



Unione europea
Fondo europeo di sviluppo regionale



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

POR FESR SARDEGNA 2007-2013

RAPPORTO FINALE DI ESECUZIONE

approvato dal Comitato di Sorveglianza nella seduta del 27.03.2017

La Sardegna cresce con l'Europa





REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E
ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

SOMMARIO

PREMESSA	1
1 IDENTIFICAZIONE	2
2 QUADRO D'INSIEME DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO	3
2.1 Risultati e analisi dei progressi	3
2.1.1 Progressi materiali del programma operativo	5
2.1.2 Informazioni finanziarie	15
2.1.3 Ripartizione dell'uso dei Fondi	16
2.1.4 Progressi conseguiti nel finanziamento e nell'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria ex art. 44	18
2.1.5 Sostegno ripartito per gruppi destinatari	18
2.1.6 Sostegno restituito o riutilizzato.....	32
2.1.7 Analisi qualitativa.....	32
2.2 Rispetto del diritto comunitario	41
2.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli	42
2.4 Modifiche nell'ambito dell'attuazione	45
2.4.1 Alterazioni sostanziali del contesto di riferimento	45
2.4.2 Organismi intermedi	53
2.5 Modifiche sostanziali	53
2.6 Complementarietà con altri strumenti	54
2.7 Sorveglianza e valutazione	56
2.7.1 Sorveglianza.....	56
2.7.2 Valutazione.....	57
3 ATTUAZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI	60
3.1 Asse I – “Società dell'informazione”	61
3.1.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	61
3.1.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	67
3.2 Asse II – “Inclusione, Servizi Sociali, Istruzione e Legalità”	68
3.2.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	68
3.2.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	73



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ASSESSORATO DELLA PROGRAMMAZIONE, BILANCIO, CREDITO E
ASSETTO DEL TERRITORIO

Centro Regionale di Programmazione

3.3 Asse III – “Energia”	74
3.3.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	74
3.3.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	79
3.4 Asse IV – “Ambiente, Attrattività Naturale, Culturale e Turismo”	80
3.4.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	81
3.4.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	89
3.5 Asse V – “Sviluppo Urbano”	92
3.5.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	92
3.5.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	99
3.6 Asse VI – “Competitività”	100
3.6.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	100
3.6.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	107
3.7 Asse VII – “Assistenza Tecnica”	108
3.7.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi	108
3.7.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli.....	111
4 GRANDI PROGETTI	112
5 ASSISTENZA TECNICA	114
6 INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ	116
7 VALUTAZIONE COMPLESSIVA 2007-2013	119
ALLEGATO I – GRANDI PROGETTI	122
ALLEGATO II – RELAZIONE SUGLI STRUMENTI DI INGEGNERIA FINANZIARIA	123
ALLEGATO III – GRANDI PROGETTI SUDDIVISI IN FASI	140
ALLEGATO IV – PROGETTI SUDDIVISI IN FASI (DIVERSI DAI GRANDI PROGETTI)	141
ALLEGATO V – PROGETTI NON FUNZIONANTI	142
ALLEGATO VII – PROGETTI SOSPESI	144
ALLEGATO A – PROGETTI SIGNIFICATIVI	145
ALLEGATO B – PROGETTI A CAVALLO CON LA PROGRAMMAZIONE 2000-2006	149
ALLEGATO C – FOGLIO DI CLASSIFICAZIONE	153



PREMESSA

Il presente documento, redatto ai sensi dell'art. 67 del Reg. CE 1083/2006 del Consiglio, costituisce il Rapporto finale di esecuzione (RFE) al 31.03.2017 del Programma operativo (POR) "FESR Sardegna ST" per il periodo 2007-2013, approvato con Decisione C(2007) 5728 del 20 novembre 2007, modificato con Decisione C(2016) 79 del 11 gennaio 2016.

Il Rapporto è predisposto in coerenza con le indicazioni dell'Allegato XVIII "Rapporti annuali e finali" del Reg. CE 1828/2006 e ss.mm.ii. della Commissione.

I dati finanziari esposti nelle tabelle sono tratti dalla Dichiarazione finale delle spese (Domanda di pagamento n. 27) presentata dall'Autorità di Certificazione del POR FESR 2007-2013.



1 IDENTIFICAZIONE

Programma operativo	Obiettivo interessato:	“Competitività Regionale e Occupazione” ST
	Zona ammissibile:	Sardegna
	Periodo di programmazione:	2007-2013
	Codice C.C.I.:	2007IT162PO016
	Titolo:	POR FESR
RFE	Anno di riferimento:	2007-2013
	Rapporto approvato il:	27.03.2017



2 QUADRO D'INSIEME DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO

2.1 Risultati e analisi dei progressi

Il RFE si apre con la quantificazione e il commento degli indicatori globali del Programma, secondo il *set* contenuto nel capitolo del POR relativo alla strategia. Nel rispetto delle indicazioni fornite dalla Commissione europea (CE), sono stati riportati i dati relativi agli indicatori *core* degli Assi prioritari. Per evitare ridondanze con quanto analizzato nei paragrafi della sezione 3 dedicata alla *performance* conclusiva degli Assi, gli indicatori *core* sono stati oggetto di considerazioni generali sui risultati raggiunti dal POR, avendo cura di formulare riflessioni complementari al contenuto della sezione “2.1.7 Analisi qualitativa - Risultati globali del programma”.

Il commento si è concentrato sul raggiungimento del valore “obiettivo” alla data di presentazione del RFE. Come richiesto dalla nota Ares(2016)6517226, è stata altresì quantificata e commentata brevemente la *performance* al 2015, data limite per l'ammissibilità delle spese del ciclo 2007-2013.

Il valore degli indicatori è stato calcolato con riferimento alle operazioni inserite nella Dichiarazione finale delle spese. I dati degli anni precedenti al 2015 sono stati mutuati dal RAE 2014 se confermati dallo stato di attuazione finale; sono stati invece aggiornati nei casi in cui si sono rese disponibili informazioni più precise. Ciò in particolare per gli aggregati macroeconomici di contabilità regionale che sono stati revisionati dall'ISTAT.

A fronte di scostamenti significativi rispetto agli obiettivi prefissati (in misura maggiore al 25%) si è fornita una spiegazione del mancato raggiungimento e delle difficoltà di contesto e attuative che hanno impedito una *performance* ottimale. Anche il sovra-conseguimento significativo degli indicatori è stato accompagnato dalle motivazioni alla base del risultato conseguito.

Per valutare appieno le risultanze realizzate con l'attuazione del Programma, appare opportuno premettere alcune considerazioni di natura generale in relazione al contesto socio-economico entro il quale si è realizzata la spesa programmata con il POR 2007-2013.

Infatti il periodo coperto dal ciclo di programmazione 2007-2013 si sovrappone pressoché integralmente al periodo della crisi economico-finanziaria che ha colpito le economie occidentali e in particolare l'Italia e le sue regioni.

Dal 2007, anno di avvio dell'attuazione del Programma, l'economia sarda ha presentato una lunga serie di annate negative: il PIL in termini reali (valori concatenati con riferimento al 2010) rispetto al 2007 risulta in continuo declino, passando da un ammontare di 34,6 miliardi di euro a 30,8 miliardi con una riduzione negli 8 anni dell'11%. Il valore aggiunto dell'industria ha registrato una riduzione ancor più consistente: da 6,9 miliardi di euro del 2007 a 3,4 miliardi del 2015, attestandosi al 50% del valore iniziale.

Correlativamente si sono registrate pesanti riduzioni dell'occupazione sia per l'insieme delle attività produttive, risultate pari al 5,8% (da 625,9 mila unità di lavoro nel 2007 a 589,8 nel 2014) sia per l'industria in senso stretto la cui occupazione è passata nello stesso periodo da 136,5 mila unità di lavoro a 91,2 mila unità (con una maggiore riduzione percentuale del 33,2%).



L'evoluzione di tali aggregati ha comportato variazioni nel livello di efficienza/produttività modeste per il sistema produttivo nel suo complesso: si è passati per il VA per unità di lavoro (ULA) da 54,0 mila euro nel 2007 a 52,70 nel 2014 (con una variazione negativa del 2,8%).

Per l'industria invece la riduzione del VA per ULA è risultata ancor più consistente: da un livello di 52,7 mila euro si è passati a 46,2 mila euro del 2014 (con una riduzione percentuale del 12,3%). In tale contesto anche gli aggregati della domanda interna della Regione hanno registrato *trend* al ribasso, particolarmente negativi: i consumi finali interni (delle famiglie e della PA) si sono ridotti dell'7,8% (passando da 34,3 miliardi di euro a 31,6 miliardi), mentre l'ammontare degli investimenti fissi ha registrato una variazione ben più forte (da 10,7 miliardi a 5,5 miliardi di euro con una riduzione del 49,5%). Il sistema regionale risulta ancora fortemente dipendente dall'esterno come evidenzia lo squilibrio esistente tra la domanda regionale (consumi e investimenti) e il Prodotto interno lordo; le importazioni nette da circa 10 miliardi di euro del 2007 si riducono a 6,3 miliardi di euro nel 2014; riduzione però determinata sia dalla minore domanda di importazione di beni intermedi, che si è ridotta a causa dei più bassi livelli di produzione, che dalla minore domanda di importazione di beni di consumo.

La crisi si è evidenziata in tutti gli aspetti: crisi da domanda interna (consumi e investimenti) non più sostenuta da una massa salariale che si è ridotta a seguito della riduzione dell'occupazione, non compensata da una crescita sostenuta delle esportazioni regionali; riduzione dei livelli di produttività che in parte hanno frenato le stesse capacità concorrenziali e di esportazione della regione.

Dai rapporti della Banca d'Italia, risulta qualche segnale positivo nel corso del secondo semestre del 2015, nel quale si osserva una crescita della produzione e degli ordini nel settore industriale a cui corrisponde anche un recupero lieve della domanda interna.

L'anno 2016 si è concluso con la pubblicazione dei conti economici per l'Italia e questi accenni di ripresa sono rilevabili dalla crescita, sia pur modesta, del PIL; non si è in grado di apprezzare quanto potrà essere l'effetto sull'economia regionale; anche se l'indagine congiunturale della Banca d'Italia indica che nel corso del 2016 è proseguito il recupero moderato dei livelli di attività produttiva.

Quanto sopra sintetizzato, ha certamente influito sull'attuazione del POR e quindi anche sugli effetti e sui risultati conseguiti. Il contesto nel quale si è realizzato il Programma e le stesse scelte adottate sia in fase di formulazione del POR e ancora più nei processi di riprogrammazione hanno condizionato la stessa implementazione.

Nel periodo in questione infatti la riduzione della propensione a investire, a sostenere il rischio imprenditoriale in presenza di difficoltà sempre maggiori nell'accesso al credito hanno comportato: nella fase di avvio ritardi nell'attuazione e soltanto in parte con le iniziative del POR (Strumenti finanziari, fondo di garanzia etc.) tali difficoltà sono state superate.

La messa a disposizione di strumenti a supporto delle imprese (Sovvenzioni, fondi di garanzia per la concessione di prestiti, iniziative di PPP all'interno di strumenti finanziari per il supporto all'attuazione dei PISU e per l'efficientamento energetico) nel corso degli ultimi anni di realizzazione del Programma ha permesso da una parte di far superare la crisi a molte PMI e dall'altra a creare le condizioni per l'avvio di nuove iniziative produttive.

La dimensione finanziaria del Programma e dell'apporto di risorse esterne quali risorse aggiuntive per lo sviluppo ha permesso di conseguire i risultati di seguito riportati, ma non è stata tale da impedire il declino della produzione e dell'occupazione nella regione.



La finanza pubblica restrittiva che caratterizza ormai da più anni la politica nazionale e che si rilette a livello delle Regioni e dei Comuni, non ha permesso di disporre di risorse più ampie che avrebbero potuto ridurre l'effetto negativo sugli aggregati di contabilità economica regionale.

2.1.1 *Progressi materiali del programma operativo*

Il POR FESR Sardegna è stato finalizzato ad accrescere la competitività del sistema produttivo e l'attrattività regionale attraverso la diffusione dell'innovazione, la valorizzazione dell'identità e delle vocazioni del territorio, la tutela delle risorse naturali.

Allo scopo di conseguire tali finalità, le risorse inizialmente stanziare per il POR (Decisione C(2007)5728 del 20.11.2007) ammontavano complessivamente a 1.701.679.413 euro, ridotti, a seguito dell'adesione della Regione Sardegna al Piano di Azione Coesione (PAC) a 1.361.343.530,00 euro (modifica recepita con Decisione C(2012)9845 del 19.12.2012). Tale variazione ha interessato la sola quota nazionale per un importo di 340.335.883,00 euro, comportando una riduzione del tasso di cofinanziamento nazionale dal 60 al 50% e un contestuale incremento di quello comunitario dal 40 al 50%.

L'ammontare inserito nella Dichiarazione finale delle spese è pari a 1.415.064.627,25 euro corrispondente al 104% della dotazione finanziaria del Programma, con una variazione di 47 punti percentuali rispetto alla spesa certificata a dicembre 2014, quando il tasso di attuazione del Programma si attestava a poco meno del 71%. A tale *exploit* hanno contribuito in misura determinante le *performance* degli Assi III Energia (+171%), II Inclusione, servizi sociali, istruzione e legalità (+92%) e IV Ambiente, attrattività naturale e turismo (+71%). Per gli Assi III e IV hanno senz'altro influito positivamente le misure adottate dall'Autorità di Gestione (AdG) per il rafforzamento delle strutture deputate alle attività di controllo di I livello; per l'Asse II, l'AdG ha saputo valorizzare a pieno la complementarietà con il PAC, sfruttando ogni possibile sinergia utile a massimizzare i risultati e la spesa di questa importante Priorità.

Nella Dichiarazione finale delle spese sono state inserite 2.649 operazioni, tutte in linea con i requisiti stabiliti dagli *Orientamenti comunitari sulla chiusura*. Più di un quarto del parco progetti è stato finanziato dall'Asse IV, un quinto dall'Asse VI (considerando ciascun SIF un'operazione), il 19% dall'Asse III e il 16% dall'Asse II. La dimensione media dei progetti certificati sul Programma è pari a 538.000 euro, variabile in un *range* compreso fra i 2,2 Meuro dell'Asse I e i 175.000 euro dell'Asse VI (al netto dei SIF).

Infine, si sottolinea che nell'ambito del Programma, sono stati attivati 4 Strumenti di Ingegneria Finanziaria: il Fondo di Garanzia e Cogaranzia, il Fondo Ingenium e il Fondo Reindustrializzazione Aree Industriali (nell'Ambito dell'Asse VI), il Fondo JESSICA (nell'ambito dell'Asse III e Asse V). È importante rilevare che le risorse con le quali il POR FESR ha contribuito ai quattro Fondi, costituiti nell'arco della programmazione 2007-2013, ammontano a poco più di 367 Meuro e sono quindi pari al 27% dell'intera dotazione del Programma.

Per ciascun Fondo la situazione di chiusura è illustrata nel dettaglio al par. 2.1.4.



Tab. 1 - Indicatori di Programma

Indicatori di programma	Linea di partenza (baseline)	Obiettivo	Annualità								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
(1) Effetto occupazionale netto (ULA equivalenti creati) (N)	0	23.033	ND	ND	1.183	1.525	3.301	5.759	9.588	12.988	20.986
(2) di cui uomini	0	12.250	ND	ND	614	818	1.763	3.119	5.122	6.969	11.366
(3) di cui donne	0	10.783	ND	ND	569	707	1.538	2.640	4.466	6.019	9.620
(30) Riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra (ktCO ₂ eq/anno) ¹	0	359	0,16	1,96	2,94	8,04	40,88	76,96	119,22	147,58	274,82

¹ L'unità di misura, KtCO₂eq/anno = chilotonnellate (migliaia di tonnellate) di anidride carbonica equivalente/anno, è un'unità di misura che viene utilizzata per calcolare le emissioni dei diversi gas serra in termini di emissioni di CO₂. Viene definita come CO₂ equivalente la quantità di emissioni di tutti i gas serra equiparate, negli effetti di riscaldamento della Terra, alla CO₂ secondo tabelle di conversione definite.

Si è scelto di calcolare l'indicatore sulla base dell'ammontare dei pagamenti risultanti dal sistema di monitoraggio comprensivi delle spese sostenute sino alla data di presentazione del presente Rapporto, in quanto tale dato rappresenta l'importo delle risorse mobilitate dal Programma, e che contribuiscono nel loro insieme all'abbassamento del livello di CO₂. Nei precedenti Rapporti Annuali era stato usato come base di calcolo il costo ammesso degli interventi.



Indicatori aggiuntivi	Linea di partenza (baseline)	Obiettivo	Annualità								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
<i>Variazione del Regional Innovation Scoreboard - RUIS (%)</i>	0,28	0,40	0,30	0,31	0,22	0,24	0,25	0,23	ND	ND	ND
<i>Produttività del lavoro: di cui Valore aggiunto per addetto (%)² (Fonte ISTAT)</i>	44,5 (2005)	48,5	48,7	49,1	48,4	48,6	48,2	48,4	48,3	47,9	ND
<i>Produttività del lavoro: di cui Valore aggiunto per addetto nell'industria in senso stretto (%)³ (Fonte ISTAT)</i>	48,7	53,1	64,8	66,0	55,9	53,9	54,7	54,8	51,2	50,6	ND
<i>Consumi di energia prodotta da fonti rinnovabili (GWh di energia consumata e prodotta da fonti rinnovabili su GWh consumati in totale) (%)⁴ (Fonte ISTAT)</i>	8,1	23,1	8,1	7,9	11,4	15,9	19	25,3	38	37,1	ND

² Valori concatenati con anno di riferimento 2010 (Nuova serie Istat).

³ Valori concatenati con anno di riferimento 2010 (Nuova serie Istat).

⁴ Il dato disponibile riporta i soli consumi di energia elettrica, fonte: <http://www.istat.it/archivio/16777>. Per il 2015 il dato non è disponibile nelle banche dati ufficiali.



Tab. 1 bis - Indicatori di realizzazione/core

Asse I	Linea di partenza (baseline)	Obiettivo	Annualità								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
(11) Numero di progetti (Società dell'informazione) (N) [1.1.1, 1.1.2, 1.2.3]	0	30	0	0	0	7	9	18	28	32	34
(12) Popolazione aggiuntiva raggiunta da Banda Larga (N) [1.1.1]	0	168.199	-	-	-	-	-	-	-	-	-
(38) Numero di progetti (Sanità) (N) [1.2.1]	0	14	0	0	0	1	2	4	4	16	16
(36) Numero di progetti (Istruzione) (N) [1.2.2]	0	12	0	0	0	2	12	12	12	12	15

Asse II	Linea di partenza (baseline)	Obiettivo	Annualità								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
(36) Numero di progetti (Istruzione) (N) [2.2.1]	0	160	0	0	0	0	0	10	10	10	290
(38) Numero di progetti (Sanità) (N) [2.2.2]	0	48	0	0	0	0	2	15	37	68	82



Asse III	Linea di partenza (baseline)	Obiettivo	Annualità								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
(24) Potenza installata (MW) [3.1.1]	0	50	0	0	0	0	0,44	2,13	2,88	3,09	48,73
(23) Progetti realizzati (Fonti rinnovabili) (N) [3.1.1]	0	116	0	0	2	11	29	105	147	158	176

Asse IV	Linea di partenza (baseline)	Obiettivo	Annualità								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
(31) Progetti realizzati (Prevenzione dei rischi) (N) [4.1.1]	0	25	0	0	0	0	1	1	2	5	34
(27) Progetti realizzati (rifiuti) (N) [4.1.4]	0	125	0	0	0	12	38	70	90	98	117
(34) Numero progetti (Turismo) (N) [4.2.2]	0	15	0	0	4	31	33	47	60	71	77



Asse V	Linea di partenza (baseline)	Obiettivo	Annualità								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
(10) Volume di investimenti generati (Obiettivo specifico 5.1) (€)	0	66.000.000	0	0	0	0	0	0	0	41.400.000	107.341.862,90
(13) Progetti realizzati nel settore trasporti (N) [5.1.1]	0	20	0	0	3	5	5	5	11	14	29
(39) N. di progetti che assicurano sostenibilità e aumentano l'attrattività di città e centri minori (N) [5.1.1, 5.1.2, 5.2.1]	0	156	1	3	7	15	25	48	96	123	242
(41) Numero di progetti che offrono servizi per la promozione delle pari opportunità e l'inclusione sociale (Sviluppo urbano) (N) [5.1.3]	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1

Asse VI	Linea di partenza (baseline)	Obiettivo	Annualità								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
(4) Progetti strategici di innovazione e ricerca finanziati (N) [6.1.1]	0	4	0	0	0	0	0	9	9	23	28
(5) Progetti di innovazione presentati congiuntamente con Organismi di ricerca (N) [6.2.2]	0	5	0	0	0	0	0	21	19	39	39
(6) Posti di lavoro creati dalla ricerca (Obiettivo specifico 6.1) (N)	0	15	0	0	0	0	0	0	2	56	135
(8) Nuove attività economiche avviate nelle aree di localizzazione interessate dagli interventi (N) [6.2.2]	0	47	0	0	0	6	11	18	65	65	65
(7) Imprese finanziate (N) [6.2.2]	0	720	0	0	1	16	55	59	90	2.145	2452



Da una visione di insieme (per quanto riguarda gli indicatori) si può certamente sostenere che il Programma abbia ben funzionato e che i risultati auspicati sono stati in larga parte conseguiti.

Infatti, come risulta dall'analisi dei dati riportati nelle tabelle 1 e 1bis:

- gli indicatori di Programma/core (n. 4) sono stati lievemente inferiori ai *target* assunti a base del POR (in misura pari al 9%) per l'effetto occupazionale netto, mentre risulta più elevato lo scarto negativo rispetto al *target* per la riduzione dell'effetto serra (-24%);
- gli indicatori aggiuntivi (4) anch'essi rispetto ai *target* assunti si discostano per i risultati conseguiti in meno per il *Regional Innovation Scorbord* (-40%, ultimo dato disponibile 2012), per la produttività del lavoro (pressoché uguale per il sistema produttivo nel complesso e per il comparto industriale per il 6%). Mentre più elevato è il risultato conseguito per l'indicatore *Consumi di energia prodotta da fonti rinnovabili* (+61%);
- gli indicatori di realizzazione per contro sono generalmente conseguiti in misura superiore al relativo *target* in 16 casi su 20;
- soltanto in due casi la realizzazione si presenta a livelli di poco inferiore e in un caso risulta puntualmente uguale al *target*.

Qui di seguito sono riportate alcune delucidazioni circa il metodo adottato e la statistica di base utilizzata nonché le motivazioni a giustificazione della mancata quantificazione dell'indicatore.

L'indicatore *Effetto occupazionale netto* (U.M.: N. di ULA equivalenti creati) è stato calcolato applicando la medesima metodologia impiegata a suo tempo per la quantificazione del *target* a fine Programma. Si tratta di un indicatore di impatto associato all'obiettivo generale del POR e fa riferimento all'obiettivo che si intende conseguire, tramite il Programma, in termini di incremento occupazionale (Unità di lavoro - ULA) per effetto della spesa (pubblica e privata) considerando i suoi effetti sia diretti (creata direttamente dalla spesa programmata), che indiretti (per effetto dell'attivazione di livelli di produzione indiretti relativi ai beni intermedi necessari per soddisfare i fabbisogni generati dalla spesa sostenuta con il POR).

L'approccio è macroeconomico basato su modelli econometrici di tipo disaggregato (attraverso la Tavola delle interdipendenze settoriali, sulla base del modello *leonteviano*) e precisamente attraverso la relazione⁵:

$$\{\Delta X\} = [A] \{SP\}$$

$\{\Delta L\}_{D+I} = [\lambda] \{\Delta X\}$ Il calcolo si basa sull'utilizzo, sia in fase ex-ante che ex-post, della Tavola *input-output* IRPET - "Sardegna 2006" che ha costituito il modello base dei coefficienti tecnici per il calcolo dell'impatto occupazionale prodotto dagli investimenti, per asse, del POR FESR 2007-2013. A ciascuna voce di spesa del POR è stato attribuito un settore di attività economica sulla base della codifica delle attività economiche dell'ISTAT Ateco 2002-2008. In sede di attribuzione si è ulteriormente tenuto conto

⁵ $\{\Delta X\}$ = incremento del livello della produzione regionale quale effetto diretto ed indiretto provocato dalla spesa del Programma (pubblica e privata);

$[A]$ = matrice dei coefficienti di attivazione diretta ed indiretta (matrice inversa dei coefficienti tecnici della tavola delle interdipendenze settoriali);

$\{SP\}$ = vettore della spesa promossa dal POR articolata per vari settori produttivi;

$\{\Delta L\}_{D+I}$ = nuova occupazione determinata dall'aumento di produzione diretta e indiretta;

$\{\lambda\}$ = matrice diagonale dei livelli settoriali di produttività del lavoro;



della classificazione degli interventi relativa alle dimensioni “Attività economica” e “Tema prioritario”, come stabilito nell'Allegato II del Reg. CE 1828/2006. Sono stati così costruiti diversi vettori di spesa, per periodi di riferimento, per ciascun Asse e per l'intero Programma. Attraverso l'uso dei vettori di spesa così calcolati e della matrice dei coefficienti tecnici della Tavola, che rappresenta i fabbisogni diretti di risorse generate dall'investimento, è stato possibile calcolare l'effetto occupazionale netto per anno, tenendo conto dei dati consolidati riferiti alle operazioni inserite nella Dichiarazione finale delle spese. Lo scostamento del dato finale rispetto all'obiettivo è da ricondurre fondamentalmente alla mancata rideterminazione del valore *target* a seguito della riduzione della dotazione finanziaria del Programma operata con l'adesione della Sardegna al PAC. Tenuto conto della minore disponibilità finanziaria, il risultato raggiunto è da ritenere soddisfacente.

Riguardo ai posti di lavoro creati dal Programma, desumibili dal Sistema di monitoraggio, il dato può essere quantificato in 875 unità riferite a progetti finanziati dal POR, operativi e funzionanti (441 uomini e 434 donne). Si tratta di incentivi alle imprese (740 unità) e di operazioni che hanno finanziato la ricerca tecnologica e l'innovazione (135), al netto dell'occupazione generata dagli strumenti finanziari.

Della nuova occupazione creata nell'ambito di iniziative private, 376 unità operano nel campo dell'offerta turistica di qualità, in particolare in quello dei servizi ambientali, della ricettività e produzioni artigianali per la valorizzazione dei siti Natura 2000, nonché della promozione e commercializzazione dei prodotti e servizi turistici. Un'altra quota rilevante, 341 unità, è collegata alla domanda di innovazione del tessuto imprenditoriale sardo, finanziata dal POR attraverso l'attivazione di progetti di ricerca industriale e programmi di aiuti per *start up* innovative.

I 135 nuovi posti di lavoro riconducibili alle attività di RSI sono l'effetto del potenziamento dei Poli di Innovazione, del rafforzamento dei centri di ricerca a supporto delle imprese e della realizzazione della Rete Regionale dell'Innovazione "INNOVA.RE".

I valori dell'indicatore *core* (30) *Riduzione delle emissioni di gas a effetto serra* sono il frutto di un calcolo parametrico che utilizza i risultati del “Rapporto sull'impatto potenziale sulla riduzione delle emissioni di gas a effetto serra - Valutazione del contributo dei Programmi Operativi FESR 2007-2013” elaborato nel 2009 dall'UVAL in collaborazione con ENEA. Tale rapporto contiene una stima dell'impatto degli interventi cofinanziati dal FESR nei settori dell'energia, dei trasporti e dei rifiuti in termini di riduzioni potenziali delle emissioni totali lorde di gas serra. La valutazione è stata effettuata con una metodologia che mette in relazione i costi di finanziamento degli interventi con il relativo impatto di riduzione di emissioni di gas a effetto serra. Il dato considerato per ottenere il valore conseguito in ciascuna annualità è quello relativo ai pagamenti sostenuti per le operazioni riferite ai Temi prioritari energia, trasporti e rifiuti che, secondo la suddetta metodologia, contribuiscono alla valorizzazione dell'indicatore. È stato raggiunto oltre il 76% del *target* previsto, calcolato a suo tempo sulla base delle risorse programmate per le categorie di spesa considerate. La distanza dal *target* (-23%) è da ricondursi principalmente al mancato completamento di operazioni di dimensione rilevante, da ultimare a carico della Programmazione 2014-2020 e, in misura minore, da operazioni non realizzate a causa di difficoltà attuative. Se infatti per il calcolo si utilizzasse il valore del costo ammesso delle operazioni anziché quello dei pagamenti sostenuti, si raggiungerebbe il 91% del *target* (per 325,29 ktCO₂eq/anno). Tale valore peggiorerebbe invece lievemente assumendo il dato dei pagamenti sostenuti nel periodo di eleggibilità della spesa (-27%, per 262,15 ktCO₂eq/anno) e ancora più considerando solo i pagamenti certificati (-31%, 247,37 ktCO₂eq/anno), dati che tuttavia, come si è detto, non danno conto pienamente dell'*effort* generato dal Programma. L'azione del POR ha raggiunto in ogni caso, oltre alle realizzazioni



materiali, conseguenze di sistema positive in termini di pianificazione e sostegno ai comportamenti virtuosi di Enti pubblici, imprese e cittadini.

Dall'analisi del *mix* di interventi portati avanti dal Programma che hanno concorso al valore finale conseguito, qualunque valore si consideri fra quelli presentati, si evince che alla conclusione del Programma i settori che concorrono maggiormente alla valorizzazione dell'indicatore sono quello delle fonti rinnovabili (che contribuisce all'ottenimento di circa la metà del valore finale), seguito da quello dei rifiuti e dell'efficienza energetica (entrambi circa un quarto), per finire con quello dei trasporti (che pesa orientativamente per un valore pari al 4%).

Per quanto riguarda l'indicatore *Consumi di energia prodotta da fonti rinnovabili (GWh di energia consumata e prodotta da fonti rinnovabili su GWh consumati in totale)*, l'ultimo dato disponibile è quello relativo all'anno 2014, e si assesta sul valore del 37,1%, superando nettamente il *target* inizialmente prefissato, pari a 23,1%. L'indicatore è direttamente e positivamente influenzato da un insieme di politiche pubbliche, fra cui quelle finanziate nel Programma.

Per quanto concerne gli altri indicatori aggiuntivi, la situazione è la seguente.

In riferimento all'indicatore *Variazione del Regional Innovation Scoreboard – RIS (%)*, in base al relativo Rapporto europeo 2016 riferito ai dati del periodo 2011-2014, la Sardegna vede un peggioramento della sua posizione, passando da “innovatore moderato” (come sono classificate invece tutte le altre regioni italiane, con l'unica eccezione di Piemonte e Friuli Venezia Giulia che risultano “forti innovatori”) a “innovatore modesto”. Il Rapporto sottolinea comunque, da un lato, che il calo del rendimento è stato generalizzato a livello europeo, interessando tutti i gruppi di rendimento e 154 regioni sull'insieme delle regioni di Unione Europea e Norvegia, dall'altro, che esiste una forte correlazione fra i gruppi di rendimento regionale e i corrispondenti gruppi di rendimento per Paese, così come riportati dal Quadro europeo di valutazione dell'innovazione (EIS) 2016. Per queste ragioni, è possibile assumere che l'influenza delle politiche regionali sul risultato ottenuto sia modesta.

I punti di forza relativi del sistema di innovazione regionale (ovvero gli indicatori che sono al di sopra della *performance* media regionale nel confronto con il dato medio EU28) sono rappresentati da: PMI che innovano *in-house*, PMI con innovazioni di processo e di prodotto, e PMI con innovazioni organizzative o di *marketing*. I punti di debolezza relativi sono invece nella spesa per ricerca e sviluppo delle imprese, nella collaborazione fra PMI innovative, nella domanda di brevetti.

Anche secondo l'ottava edizione dello studio RUICS (*Innovation and competitiveness Scoreboard* della Regione Umbria), che analizza, fra l'altro, l'indice RUIS, costituito da 19 indicatori relativi a innovazione e competitività, e definisce il posizionamento di tutte le regioni italiane rispetto ai diversi indicatori chiave che esprimono il livello di innovazione, la Sardegna, con 0,30, si classifica al 14° posto su 20 regioni, e ricade fra le regioni “con *performance* più modeste”.

Per quanto riguarda la misurazione degli effetti sulla “Produttività del lavoro”, gli indicatori considerati sono il Valore aggiunto per unità di lavoro e il Valore aggiunto per unità di lavoro nell'Industria in senso stretto.

Per il primo, con valore a prezzi concatenati con riferimento al 2010, sono stati definiti i nuovi valori desumibili dalla revisione dei conti economici territoriali operata dall'ISTAT, a seguito del SEC 2010.

I dati revisionati dal 2007 espressi in valore reali e disponibili fino al 2014 evidenziano un tendenziale declino del valore assoluto da 54,03 mila euro (2007) all'attuale valore di 52,72 (-2,5%); più forte appare



la riduzione per l'industria (da 52,69 mila euro del 2007 a 46,21) pari al 12,3%. Tuttavia, pare plausibile ipotizzare che si potranno riscontrare dei segnali positivi per gli anni più recenti (2015-2016) quando saranno disponibili i dati aggiornati dei conti territoriali.

È possibile evidenziare un andamento del v.a. per occupato dal segno incerto, ancora pesantemente influenzato dalla crisi economica degli ultimi anni. Questa peraltro incide come già richiamato in premessa anche su altri indicatori macroeconomici regionali quali il PIL pro capite, gli investimenti per abitante e la spesa delle famiglie⁶, e fa emergere con rinnovata intensità i ritardi strutturali dell'Isola, pur in presenza di qualche timido segnale di ripresa⁷.

⁶ Crenos, "Economia della Sardegna. XXIII Rapporto 2016".

⁷ *Ibidem.*



2.1.2 Informazioni finanziarie

Tab. 2 – Dati finanziari

Priorità	Fondi totali del PO (dell'Unione e nazionali)	Base di calcolo del contributo	Importo totale della spesa ammissibile certificata sostenuta dai beneficiari	Contributo pubblico corrispondente	Tasso di attuazione (%)	
	a	b	c	d	e=d/a	
I	Società dell'Informazione	129.737.408,00	P	132.692.958,06	132.692.958,06	102,3%
II	Inclusione, Servizi sociali, Istruzione e Legalità	124.702.255,00	P	137.129.458,97	137.129.458,97	110,0%
III	Energia	164.674.100,00	P	166.438.311,96	166.438.311,96	101,1%
IV	Ambiente, attrattività naturale, culturale e turismo	243.858.391,00	P	248.493.997,58	248.493.997,58	101,9%
V	Sviluppo urbano	249.836.921,00	P	270.487.271,66	270.487.271,66	108,3%
VI	Competitività	412.815.434,00	P	425.289.108,24	425.289.108,24	103,0%
VII	Assistenza tecnica	35.719.021,00	P	34.533.520,78	34.533.520,78	96,7%
TOTALE POR FESR		1.361.343.530,00		1.415.064.627,25	1.415.064.627,25	104,0%



2.1.3 Ripartizione dell'uso dei Fondi

Informazioni sulla Classificazione degli interventi

La ripartizione sull'uso dei Fondi, redatta utilizzando la classificazione di cui al Reg. CE 1828/2006, Allegato II – Classificazione degli interventi per il periodo 2007-2013, è stata riportata in allegato al presente Rapporto, sia in versione word (cfr. [ALLEGATO C – Foglio di classificazione](#)) che nella sua versione excel come previsto dal sistema SFC.

Informazioni sullo Sviluppo urbano sostenibile

Lo sviluppo sostenibile dei sistemi urbani della Sardegna è stato promosso lungo due direttrici principali: da un lato i centri o le agglomerazioni territoriali maggiori, individuati sulla base del ruolo istituzionale ricoperto – capoluoghi di provincia – o per l'appartenenza alle due “aree vaste” di Cagliari e di Sassari; dall'altro i sistemi territoriali di centri minori che hanno costituito reti intercomunali di cooperazione.

Città e aree vaste sono state protagoniste di operazioni volte a ridurre la congestione, a migliorare la qualità dei servizi e del trasporto pubblico, rafforzare l'attrattività e la competitività dei sistemi urbani.

In questo senso, come logica conseguenza delle esperienze di Pianificazione Strategica comunale e intercomunale avviate sul finire del ciclo di programmazione 2000-2006, in qualche caso concluse nel 2007-2013, sono stati definiti Piani Integrati di Sviluppo Urbano sostenibile (PISU) che guidassero l'individuazione e la selezione delle operazioni da realizzare. In particolare, sono da segnalare il Piano Integrato di Sviluppo Urbano per la mobilità sostenibile per l'area vasta di Sassari (7 Comuni), e un analogo PISU intercomunale per la mobilità sostenibile dell'area vasta di Cagliari (16 Comuni), che si sono fatti carico di programmare iniziative finanziate con il POR e, parallelamente, con il PAC. Strettamente correlati ai Piani Strategici sono gli ulteriori interventi per la mobilità urbana finanziati/rimodulati nel corso del 2014 dal POR e dal PAC. In riferimento a quest'ultima tematica, verso la metà del ciclo di programmazione è stata introdotta una Linea di Attività che si è occupata di promuovere e sostenere la mobilità ciclabile quale modalità di trasporto sostenibile nei centri urbani maggiori. Accanto alle realizzazioni materiali, ne è risultata enormemente amplificata la sensibilità e la richiesta di potenziare queste iniziative.

Contestualmente, sono state realizzate iniziative importanti per l'implementazione del servizio di metropolitana leggera di superficie a Cagliari e per potenziare il sistema regionale di bigliettazione elettronica e di infomobilità, fino ad avviare le prime iniziative di “biglietto unico” per l'utilizzo di vettori di diversi soggetti e di varia natura, sia su ferro che su gomma.

La sovrapposizione della seconda fase della programmazione 2007-2013 con la preparazione di quella 2014-2020 ha comportato la maturazione anticipata di approcci che hanno cominciato a essere applicati anche nell'immediato. In questo senso, si è promossa la concentrazione sia tematica che territoriale delle iniziative che, specie nei centri maggiori, si sono concretizzate in operazioni di peso finanziario superiore ai 5 Meuro.

Particolarmente innovativo è stato il finanziamento del Fondo di Sviluppo Urbano, nell'ambito dell'utilizzo dello strumento di ingegneria finanziaria JESSICA. Dopo un'iniziale diffidenza, è cresciuta l'attenzione e la richiesta di accesso a questo strumento.



Sempre nell'ultima fase dell'attuazione del programma, è aumentata la sensibilità generale per la realizzazione di operazioni orientate a risultati più concretamente percepibili e misurabili, subordinando in maniera esigente, ove possibile, la realizzazione di opere infrastrutturali alla possibilità di offrire servizi di eccellenza e in favore dell'inclusione sociale in senso lato.

Tutto ciò ha costituito terreno fertile e punto di partenza fondamentale per sviluppare in senso evolutivo nel POR FERS 2014-2020 iniziative di ampio respiro quali gli Investimenti Territoriali Integrati per la realizzazione di azioni integrate di sviluppo urbano sostenibile.

Sul versante dei centri minori, la insistente attenzione per le reti di cooperazione di centri minori, che già aveva innescato un meccanismo virtuoso di aggregazione in Unioni di Comuni alla massima concentrazione in Italia, ha certamente favorito l'evoluzione del nuovo assetto territoriale degli EELL proprio nel senso della obbligatorietà delle aggregazioni, sancito con LR 2/2016. La diffusione di tale spirito aggregativo, inoltre, ha stimolato il miglioramento della qualità delle operazioni da finanziare e delle loro ricadute "sostenibili" e meno dipendenti dalla loro localizzazione.



2.1.4 Progressi conseguiti nel finanziamento e nell'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria ex art. 44

Gli Strumenti di Ingegneria Finanziaria (fondi di capitale di rischio, fondi di garanzia e fondi per mutui) hanno rappresentato per la Regione un importante strumento per il potenziamento e lo sviluppo del sistema imprenditoriale e una forma innovativa utile ad innescare processi virtuosi che hanno coinvolto il pubblico e il privato. La creazione di Fondi da destinare alle imprese per la realizzazione di nuove iniziative, per la crescita del sistema produttivo regionale e per l'accesso al credito (attraverso strumenti di garanzia), e da destinare agli enti locali o a partenariati pubblico-privati per l'attuazione di programmi di sviluppo urbano, ha integrato le azioni per il contrasto della crisi economico-finanziaria. La natura rotativa dei fondi costituisce una efficace modalità per garantire nel tempo la disponibilità di risorse finanziarie con significativi effetti anticiclici, come hanno dimostrato le analisi condotte per verificare gli effetti del Fondo di garanzia. In tale ottica, si è dato ampio spazio alla creazione di questi strumenti, assegnando a livello di Programma un ammontare di risorse pari al 27% (corrispondenti a euro 367.264.806,98 rispetto al PF).

Sono attivi strumenti di ingegneria finanziaria sugli Assi III, V e VI. Il Fondo di Garanzia regionale ha operato trasversalmente ai diversi assi intervenendo su tutti i settori. Le risorse versate ai fondi sono state mantenute negli stessi fino alla chiusura del Programma.

Tabella di riepilogo degli SIF attivati, distinta per fondo

Asse	Strumento finanziario	Soggetto gestore	Importi stanziati per lo strumento (da Accordo di finanziamento/ Convenzione) €	Importo certificato in DdP finale (€)
III	Fondo Sviluppo Urbano Energia	EQUITER – Intesa SanPaolo SpA	38.700.000,00	38.018.332,62
V	Fondo Sviluppo Urbano Riqualificazione urbana	Banco di Sardegna SpA	41.400.000,00	41.400.000,00
VI	Fondo di cogaranzia e controgaranzia	SFIRS SpA	233.199.999,99	233.199.999,99
VI	Fondo Ingenium Sardegna	Zemike Meta Ventures SpA	17.000.000,00	14.865.224,76
VI	FRAI Fondo Reindustrializzazione Aree Industriali	SFIRS SpA	50.000.000,00	39.781.249,61
TOTALE			380.299.999,99	367.264.806,98

Fondo di Partecipazione JESSICA Sardegna

JESSICA (*Joint European Support for Sustainable Investment in City Areas*) è un'iniziativa sviluppata nel ciclo di Programmazione 2007-2013 dalla CE e dalla Banca Europea per gli Investimenti (BEI), in collaborazione con la Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa (CEB), per sostenere l'utilizzo di strumenti di ingegneria finanziaria per gli investimenti di sviluppo urbano sostenibile all'interno della politica di coesione dell'UE.

Tale iniziativa è nata per contrastare l'esigua disponibilità di fonti finanziarie pubbliche e private indirizzate allo sviluppo urbano sostenibile, alla riqualificazione di aree urbane degradate, all'efficientamento energetico e all'uso di energia da fonti rinnovabili. Ha rappresentato una opportunità innovativa per l'AdG per disporre di metodologie efficaci e efficienti per la realizzazione di operazioni



finanziabili attraverso la combinazione di più strumenti finanziari. La RAS ha costituito il Fondo di Partecipazione JESSICA Sardegna (FPJS) con l'obiettivo di supportare interventi di partenariato pubblico privato in ambito urbano e iniziative di riduzione dei consumi energetici e dei relativi effetti prodotti sull'ambiente, in coerenza con gli obiettivi di policy previsti dall' Asse V - Sviluppo urbano (LdA 5.1.2 a) e dall'Asse III - Energia (LdA 3.1.2 b) del Programma. Il 20 luglio 2011 la gestione di tale strumento finanziario è stata affidata alla BEI con la stipula di uno specifico Accordo di Finanziamento (AF). Il Fondo di partecipazione si compone a sua volta di due specifici Fondi di Sviluppo Urbano (FSU).

I FSU sono stati affidati, a seguito di una selezione con procedura a evidenza pubblica, a due istituti creditizi e finanziari, con ognuno dei quali la BEI ha sottoscritto uno specifico Accordo Operativo (AO), al fine di promuovere:

- investimenti in partenariato tra settore pubblico (enti locali) e settore privato (imprese) o progetti previsti in Piani Integrati per lo Sviluppo Urbano sostenibile (PISU);
- interventi per l'efficienza energetica e l'utilizzo delle energie rinnovabili negli edifici, inseriti in Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES).

Il FSU Riqualificazione urbana è stato costituito nella forma di capitale separato presso un istituto finanziario (Banco di Sardegna Spa), per sostenere lo sviluppo e la realizzazione di Progetti urbani. Il FSU Energia è stato invece creato attraverso la costituzione di un nuovo veicolo (Fondo Sardegna Energia srl), introdotto appositamente per gli investimenti in Progetti urbani EE/RE, controllato da Equiter Spa (società interamente controllata da Intesa Sanpaolo Spa).

La BEI e i due FSU hanno svolto il ruolo di intermediario e di cofinanziatori nella fase di attuazione delle linee di attività sopra richiamate.

La dotazione complessiva del Fondo di Partecipazione Jessica Sardegna ha raggiunto gli 80,1 Meuro, al lordo delle spese destinate alla sua gestione, con un versamento iniziale al momento della sua costituzione (luglio 2011) di 70 Meuro e con un versamento aggiuntivo di 10,1 milioni effettuato nel dicembre del 2015. I dati di sintesi relativi al Fondo di Partecipazione e ai due FSU sono indicati nelle seguenti tabelle.

Principali caratteristiche del Fondo di Partecipazione JESSICA Sardegna

Anno attivazione FPJS	20 luglio 2011 (data sottoscrizione AF tra RAS e BEI)
Risorse totali disponibili dal POR FESR 2007-2013	80,1 Meuro (41,4 Meuro parte urbana e 38,7 Meuro parte energia)
Strategia di investimento	finanziamento di progetti di riqualificazione e trasformazione urbana e di efficientamento energetico e per l'utilizzo delle energie rinnovabili promossi dagli enti locali e da partenariati pubblico-privati
Prodotti finanziari	prestiti diretti (debito senior, junior e mezzanine) e investimenti in capitale di rischio (equity)
Effetto leva da Accordi Operativi	circa 2 volte il finanziamento concesso con le risorse JESSICA per il FSU Energia fino a 99 Meuro per il FSU Riqualificazione urbana

Il principale obiettivo perseguito dalla RAS è stato quello di migliorare la capacità di strutturare operazioni di rigenerazione urbana ed efficientamento energetico sostenibili nel medio-lungo periodo e di promuovere l'uso sostenibile delle fonti di energia rinnovabile. A tal fine sono state sensibilizzate le Amministrazioni Locali, gli altri Enti regionali e gli investitori privati affinché fossero programmate



operazioni capaci di garantire, da un lato, effetti economici, sociali e ambientali durevoli nel tempo e, dall'altro, capaci di essere auto-sostenibili dal punto di vista finanziario.

La RAS ha sviluppato il progetto pilota denominato Sardegna CO2.0, iniziativa strategica avente come obiettivo l'attivazione di una serie di azioni integrate destinate a ridurre progressivamente il bilancio delle emissioni di CO2 a livello locale. Nell'ambito del progetto Sardegna CO2.0 è stata attuata l'iniziativa Smart City - Comuni in Classe A, obiettivo volta alla costruzione di percorsi di accompagnamento dedicati agli Enti Locali per lo sviluppo di Piani di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES).

Lo strumento JESSICA è stato utilizzato per il finanziamento di progetti volti al risparmio ed efficientamento energetico e all'utilizzo delle fonti rinnovabili inseriti nei PAES predisposti nell'ambito dell'iniziativa Smart City-Comuni in Classe A.

La RAS ha inoltre finanziato attraverso lo strumento JESSICA, con le risorse dell'Asse 3 – Energia, le proposte progettuali inserite all'interno dei PAES già predisposti dalle Amministrazioni pubbliche o in altri strumenti equivalenti di pianificazione integrata per lo sviluppo urbano sostenibile, a seguito di una preliminare verifica di coerenza da parte dell'AdG e del Responsabile della Linea di Attività pertinente con i criteri individuati dal Programma.

L'obiettivo strategico dell'Asse V – Sviluppo urbano è stato identificato nel miglioramento della qualità della vita nelle aree urbane attraverso la valorizzazione e la riqualificazione dell'ambiente urbano, la diffusione di servizi di alta qualità, anche nell'ottica di migliorare l'attrattività turistica dei centri urbani, il miglioramento dell'offerta di trasporto pubblico nell'ambito di un approccio flessibile alla mobilità urbana e la promozione dell'edilizia sostenibile, sia per quanto concerne i nuovi edifici sia per l'adattamento e il rinnovamento di quelli esistenti. Nel ciclo di Programmazione 2007-2013 la pianificazione strategica è stata introdotta come strumento innovativo per la governance in ambito urbano mediante un percorso partecipativo per la definizione di specifiche strategie di sviluppo e di trasformazione del territorio, attraverso la condivisione con i partner istituzionali, socio-economici e con le comunità locali.

La pianificazione strategica integrata è stata inoltre declinata nei PISU e negli strumenti di attuazione dei progetti strategici integrati territoriali, in coerenza con gli obiettivi e gli strumenti previsti dall'Asse. L'attuazione dell'iniziativa JESSICA, in particolare, è stata realizzata in completo coordinamento e in complementarità con tali strumenti.

Il Fondo ha complessivamente generato un effetto leva del 2,7x (effetto leva del 2,61x per il FSU EE/RE e del 2,86x per il FSU Riquilificazione Urbana) e ha movimentato risorse aggiuntive per un totale di 196,5 Meuro (suddivisi in 89,2 Meuro per il FSU EE/RE e 107,3 Meuro per il FSU Riquilificazione Urbana). Il portafoglio progetti include sia opere infrastrutturali significative come le reti del gas o operazioni di rigenerazione su infrastrutture urbane, sia operazioni di nicchia come gli interventi di efficientamento energetico attraverso cui è stato possibile supportare i piccoli Comuni. Sono state finanziate 29 operazioni dall'FSU Energia a seguito dei 3 avvisi pubblici mediante i quali è stato costituito il parco progetti sull'efficientamento e il risparmio energetico, e 14 interventi di Riquilificazione Urbana, attraverso la procedura di *scouting* attivata per la creazione del parco progetti finalizzati alla rigenerazione in ambito urbano per un totale complessivo di 43 operazioni, come riportato in tabella.

**Fondo JESSICA – FPJS. Dati di sintesi al 31.10.2016**

FSU	Data firma AO	Risorse da AO (€)	Risorse totali erogate per i progetti (€)	Numero operazioni finanziate	Numero destinatari finali
<i>Fondo Sardegna Energia S.r.l.</i>	<i>27.9.2012</i>	<i>36.710.000,00</i>	<i>34.192.824,90</i>	<i>29</i>	<i>28</i>
<i>Banco di Sardegna S.p.A.</i>	<i>19.7.2012</i>	<i>39.410.000,00</i>	<i>37.512.843,58</i>	<i>14</i>	<i>13</i>
TOTALE		76.120.000,00	71.705.668,48	43	41

		ASSE III	ASSE V	Totale
Risorse versate al Fondo di Partecipazione (€)	a	38.700.000	41.400.000	80.100.000
Interessi generati a livello di Fondo di Partecipazione (€)	b	67.186	80.706	147.892
Totale fondi disponibili per il Fondo di Partecipazione (€)	a+b	38.767.186	41.480.706	80.247.892
Costi e spese di gestione BEI (€)	c	2.057.186	1.992.901	4.050.087
Risorse versate ai FSU (€)	d	36.710.000	39.487.805	76.197.805
Interessi generati a livello di FSU (€)	e	156.242	183.848	340.090
Totale fondi disponibili per gli FSU (€)	d+e	36.866.242	39.671.653	76.537.895
Fondi erogati ai beneficiari finali (€)	f	34.192.825	37.512.844	71.705.668
Costi e spese di gestione dei FSU (€)	g	1.991.750	2.158.809	4.150.559
Totale risorse non utilizzate (€)	(c+f+g)-(a+b+e)	681.667	-	681.667
Risorse certificate finali		38.018.332,62	41.400.000,00	79.418.332,62

Come si evince dal quadro di sintesi sopra indicato, le risorse rese disponibili dall'Asse III – Energia non sono state interamente utilizzate (euro 681.667).

Il FPJS rimarrà operativo anche a seguito della chiusura del POR FESR 2007/2013 per garantire l'acquisizione delle restituzioni delle risorse versate ai destinatari, secondo il piano dei rientri previsto per ciascuna operazione finanziata. L'effettivo volume delle risorse restituite sarà definito solo a seguito del completamento di tali piani. Le risorse rese così disponibili, unitamente agli interessi maturati eventualmente ancora disponibili, saranno impiegate per le medesime finalità sempre su scala regionale, al fine di sostenere lo sviluppo di progetti di rigenerazione urbana e di efficientamento energetico anche nel successivo ciclo di programmazione. La gestione del Fondo sarà affidata ad un apposito Comitato di Investimento coordinato dal Responsabile dell'Unità di progetto della Programmazione Unitaria, in continuità con quanto accaduto nel ciclo di programmazione 2007-2013.

Sotto il profilo della governance, l'esperienza maturata è stata complessivamente positiva e ha consentito alle strutture regionali coinvolte di acquisire significative e specifiche competenze. Le iniziali difficoltà, legate al nuovo paradigma introdotto con l'iniziativa JESSICA nella Regione Sardegna attraverso il superamento del "classico" contributo al 100% a fondo perduto a favore delle Amministrazioni locali, sono state affrontate e superate con l'apporto di una struttura tecnica dedicata e



capace di supportare i soggetti beneficiari in tutte le fasi di sviluppo delle proposte progettuali candidabili al finanziamento del FPJS per il tramite dei due FSU istituiti, secondo la struttura di governance introdotta.

La richiesta di cofinanziamento da parte dei Comuni si è scontrata con la scarsità di risorse finanziarie a disposizione per tali investimenti, che ha comportato la necessità di predisporre nuovi strumenti per concepire i Piani delle opere pubbliche diversamente rispetto al passato, finanziando progetti che potessero trovare riscontro nel mercato, ed essere sostenuti senza dover ricorrere ai finanziamenti a fondo perduto.

Il percorso attivato ha avuto in principio una vera e propria funzione “pedagogica”, da un lato per far comprendere alle Amministrazioni locali che le opere pubbliche devono essere realizzate con il contributo a fondo perduto al 100% solo in determinati casi (c.d. “opere fredde”), dall’altro per individuare adeguati strumenti finanziari per reperire le risorse da investire in progetti generatori di entrate (c.d. “opere calde”), rispetto ai quali approfondire il problema della loro gestione. È stato impiegato più di un anno, infatti, per promuovere lo strumento attraverso iniziative territoriali mirate alla sensibilizzazione e al coinvolgimento delle Amministrazioni locali. Le attività svolte in tal senso hanno favorito il corretto espletamento delle procedure attivate che si sono dimostrate complessivamente adeguate al conseguimento degli obiettivi prefissati e al potenziale delle Amministrazioni coinvolte, soprattutto nella prospettiva di dare continuità all’attuazione di politiche di sviluppo attraverso l’utilizzo di strumenti di ingegneria finanziaria capaci di attrarre risorse di diversa natura (pubblica e privata) e di incrementare il grado di responsabilizzazione dei diversi soggetti attuatori che, di riflesso, genera una più elevata qualità progettuale

I principali risultati raggiunti e i fattori chiave di successo sono stati:

- la costruzione di una struttura finanziaria revolving, che ha consentito al settore pubblico di promuovere investimenti profittevoli superando la logica iniziale del fondo perduto (programmazione e finanziamento di opere pubbliche capaci di generare valore, di determinare una pubblica utilità per la collettività e di produrre effetti socialmente desiderabili);
- la definizione di un significativo parco progetti con elevato grado di sostenibilità economicofinanziaria (i progetti finanziati devono essere in grado di rimborsare le risorse ricevute);
- una specifica valutazione di policy accompagnata da una valutazione di sostenibilità economicofinanziaria (capacità di proporre progetti bancabili e sostenibili);
- la diversificazione delle modalità e degli strumenti di finanziamento dei progetti;
- una accresciuta capacità di programmazione rigorosa e continua da parte dell’Amministrazione regionale;
- una accresciuta capacità di programmazione e un miglioramento delle competenze progettuali delle Amministrazioni pubbliche;
- il sempre maggiore coinvolgimento del settore privato così da poter incrementare il numero di progetti che un Comune può realizzare;
- il contributo al raggiungimento degli obiettivi fissati dall’Unione Europea in termini di riduzione delle emissioni di CO₂ e di promozione dell’efficienza energetica;
- il contributo alla creazione di nuova occupazione.

Le principali criticità riscontrate possono, invece, sintetizzarsi in:

- una limitata dimensione di alcuni progetti sviluppati (all’interno dei PAES sono stati previsti un gran numero di progetti di ridotte dimensioni rendendoli difficilmente bancabili);



- un termine previsto per la realizzazione dei progetti valutati non sempre compatibile con le scadenze fissate dagli accordi operativi e dalla normativa comunitaria per l'utilizzo del FESR;
- una limitata esperienza delle Amministrazioni locali sui meccanismi del partenariato pubblico privato;
- i limiti di indebitamento da parte dei Comuni imposti dal Patto di Stabilità per il contenimento del debito pubblico e la relativa incertezza in merito all'incidenza delle risorse JESSICA.

Fondo Ingenium Sardegna

Il Fondo di venture capital denominato Ingenium Sardegna è stato costituito per finanziare operazioni di partecipazione di *seed*, *start up* e *expansion capital* al fine di favorire una adeguata capitalizzazione delle iniziative d'impresa nelle fasi iniziali, di avviamento e di espansione.

Gli interventi realizzati attraverso la LdA 6.2.2.b dell'Asse 6 – Competitività consistono in un sostegno finanziario alle imprese innovative⁸ per lo studio del progetto iniziale (*seed capital*) e/o per lo sviluppo del prodotto e la commercializzazione iniziale (*start up capital*) e/o per la crescita e l'espansione societaria (*expansion capital*), allo scopo di aumentare la capacità produttiva attraverso la realizzazione di un programma di innovazione tecnologica.

Le risorse complessivamente messe a disposizione sono state pari a 34 Meuro, di cui il 50% a carico del POR FESR.

La gestione del Fondo è stata affidata, a seguito di una selezione con procedure di evidenza pubblica, a Zernike Meta Ventures S.p.A, operatore specializzato in operazioni di seed e venture capital che ha garantito con risorse proprie o di altri investitori privati la copertura del restante 50% della dotazione del Fondo, secondo quanto stabilito dalla Convenzione sottoscritta il 14.7.2009 con la RAS. La dotazione finanziaria messa a disposizione nell'ambito del Programma – pari a 17M€ – non è stata interamente trasferita al fondo all'atto della costituzione, ma progressivamente, sulla base del suo funzionamento effettivo.

La partecipazione del Fondo al capitale sociale di ciascuna impresa è stata minoritaria, tra il 20 e il 49%, ed è stata assicurata per un importo massimo di 1,5 Meuro per singola impresa supportata. Ogni impresa può beneficiare di tale importo per un periodo di dodici mesi e per un massimo di 4 annualità al fine di garantire la possibilità di suddividere in più tranches l'investimento. La partecipazione del Fondo è temporanea, ovvero lo smobilizzo del capitale dovrà avvenire al massimo dopo sette anni dalla data di sottoscrizione di quote/azioni di nuova emissione. L'intervento del Fondo è stato perfezionato esclusivamente attraverso la sottoscrizione di quote o azioni di nuova emissione e ha consentito di supportare 14 iniziative per complessivi 25,99 Meuro, di cui 12,99 Meuro versati dalla RAS ai 14 destinatari finali selezionati (quota FESR pari a 9,17 Meuro), con costi di gestione pari a 1,87 Meuro e interessi maturati al 31.12.2016 pari a 6.278,08 euro.

⁸ La selezione delle PMI innovative, così come definite dall'Allegato I del Reg. (CE) n. 800/2008, è avvenuta attraverso la procedura indicata nell'Avviso pubblicato il 2.12.2009 sul sito della Regione Sardegna, secondo le modalità di selezione dei beneficiari previste per l'Asse 6 - Competitività del POR FESR 2007-2013.



Fondo Ingenium Sardegna - Dati di sintesi al 31.12.2016

Soggetto Gestore: *Zernike Meta Ventures S.p.A.*

Risorse totali erogate per operazioni (€)	Risorse totali erogate dal POR FESR (€)	Risorse totali erogate dal Soggetto privato (€)	Costi di gestione totali (€)	Risorse totali utilizzate (€)	Interessi generati dalle risorse versate (€)	Risorse certificate (€)	Numero operazioni finanziate
a+b	a	B	c	a+c	d	a+c-d	
25.990.000,00	12.995.000,00	12.995.000,00	1.876.502,84	14.871.502,84	6.278,08	14.865.224,76	14

La verifica delle richieste di finanziamento presentate, pari a 118 domande di accesso al Fondo, e delle modalità di investimento e disinvestimento per le proposte progettuali valutate positivamente, sono state effettuate dal Soggetto gestore. L'acquisizione delle quote è avvenuta a seguito di una sua valutazione in merito alle capacità di sviluppo dell'impresa, della sostenibilità dell'iniziativa imprenditoriale e delle caratteristiche del team proponente. Le modalità di finanziamento stabilite hanno previsto il versamento delle risorse sulla base delle effettive esigenze a seguito dell'approvazione dei progetti e dei costi di gestione sostenuti.

Nonostante non siano state utilizzate tutte le risorse pubbliche messe a disposizione del Fondo, l'esperienza maturata dall'Amministrazione regionale è risultata positiva e di evidente utilità per la gestione di interventi per il finanziamento del capitale di rischio nel nuovo ciclo di programmazione comunitaria. La procedura ad evidenza pubblica alla base dell'affidamento della gestione del Fondo ha garantito il possesso di solide competenze da parte del Soggetto gestore, nonché adeguate capacità di apporto e attrazione di investimenti privati. Il sistema di governance adottato, anche in riferimento agli interventi attuati dall'AdG a seguito degli audit di cui al paragrafo 2.3 del presente RFE, e la definizione di procedure di selezione specifiche hanno qualificato l'azione del Soggetto gestore. La quota di iniziative sostenute, a fronte di un cospicuo numero di domande, testimonia anche l'attenzione riposta nell'applicazione di criteri di selezione orientati a garantire la sostenibilità dei progetti e il potenziale impatto sul territorio. Il non completo utilizzo delle risorse pubbliche messe a disposizione dal Fondo, rischio evidentemente considerato in fase di programmazione, conferma l'opportunità di prevedere anche per il futuro modalità di finanziamento basate sulla verifica degli effettivi fabbisogni e sul versamento di risorse a seguito di approvazione di progetti e di costi di gestione per interventi a favore di imprese nelle fasi *seed*, *start up* ed *expansion*.

Le attività di disinvestimento saranno avviate dal giugno 2017 a seguito della decorrenza dei termini previsti per la partecipazione della Regione all'interno dei Patti parasociali sottoscritti e il Fondo sarà operativo sino al 31.12.2020, secondo quanto previsto dalla Convenzione per garantire l'acquisizione delle restituzioni.

Fondo Reindustrializzazione Aree Industriali (FRAI)

Il Fondo regionale per la reindustrializzazione nelle aree industriali (FRAI) è un fondo prestiti costituito dalla Regione Sardegna come capitale separato all'interno della società finanziaria regionale SFIRS S.p.A., a seguito della sottoscrizione di un apposito Atto di Affidato *in house* il 17.5.2010, successivamente sostituito con l'Accordo di Finanziamento stipulato il 24.03.2014.



Dopo la chiusura del programma, l'Accordo di Finanziamento rimane in vigore per la gestione delle operazioni in essere.

Il FRAI supporta la realizzazione di piani di sviluppo aziendale attraverso interventi di reindustrializzazione o di sviluppo competitivo di attività imprenditoriali da attuarsi con il trasferimento di fabbricati o di interi compendi industriali, al fine di garantire un più rapido avvio dell'attività da parte di nuove imprese, o operazioni di *lease back* su fabbricati di proprietà al fine di sostenere i processi di sviluppo competitivo di imprese esistenti. Tale strumento finanziario opera a condizioni di mercato, con esclusione di aiuti in capo ai soggetti destinatari⁹, e il suo utilizzo è stato indirizzato dalla Regione prioritariamente agli interventi nelle aree di insediamento industriale e nelle aree di crisi e territori svantaggiati individuati nel territorio regionale¹⁰, secondo le priorità di intervento previste per i settori manifatturiero, agroalimentare e turistico.

Le operazioni di finanziamento possono essere realizzate attraverso le forme tecniche del *leasing* finanziario (immobiliare, d'azienda, *lease back*) e del mutuo ipotecario. Il Fondo ha avuto una dotazione pari a 50 Meuro. Alla chiusura sono stati sottoscritti 20 contratti per un valore di euro 40.386.395,82.

FRAI. Dati di sintesi

Strumento finanziario	Risorse versate allo strumento (€)	N. destinatari finali	Tipologia prodotto finanziario	N. operazioni per tipologia prodotto finanziario	Importi per tipologia di operazione (€)
FRAI	50.000.000,00	20	Leasing finanziario <i>lease back</i>	6	26.573.402,61
			Leasing finanziario d'azienda	1	5.000.000,00
			Leasing finanziario immobiliare	11	8.400.993,21
			Mutuo ipotecario	2	412.000,00
TOTALE RISORSE UTILIZZATE					40.386.395,82

Sulle *performance* del Fondo ha avuto un impatto significativo la sospensione delle attività, intervenuta fra novembre 2011 e settembre 2013, a seguito dei rilievi mossi dalla CE sulla dubbia ammissibilità del FRAI come strumento di ingegneria finanziaria¹¹. Le attività sono riprese solo dopo il chiarimento da parte dello Stato Membro sulla rendicontabilità delle operazioni ai sensi dell'art. 8 del DPR 196/2006¹², determinando la perdita di interesse da parte di alcune imprese.

Nella tabella seguente sono esposti i dati sintetici per la determinazione della spesa ammissibile a chiusura del Programma:

⁹ Le modalità di accesso al Fondo da parte delle PMI sono stabilite dalla Direttive di attuazione approvate dalla DGR n. 25/26 del 1.7.2010 e s.m.i.

¹⁰ Cfr. Leggi regionali 1/2009 e 3/2009.

¹¹ Cfr. Nota Ares (2012)583031 del 14/05/2012.

¹² Nota prot. n. 7560/2013 del 10.06.2013 con la quale il MISE, in qualità di Autorità dello Stato Membro, si esprime positivamente in merito all'ammissibilità delle operazioni di leasing fra il FRAI e le imprese richiedenti, ai sensi dell'art. 8 del DPR 196/200.



Importi versati al Fondo	50.000.000,00
Interessi netti accreditati sul versato	2.009.491,75
Totale Fondo	52.009.491,75
Contratti sottoscritti (importi in €)	40.386.395,82
Costi e spese di gestione	1.404.345,54
Totale utilizzi	41.790.741,36
Importo non utilizzato alla chiusura	10.218.750,39
Importo certificato finale	39.781.249,61

I costi e le spese di gestione sono pari in totale al 2,8% delle somme al Fondo. Su base annuale (7 anni) i costi e le spese di gestione sono pari allo 0,4%.

Il FRAI non cesserà la sua operatività anche a seguito della chiusura del POR FESR 2007-2013 per garantire l'acquisizione delle restituzioni delle risorse da parte dei destinatari finali, in funzione degli investimenti in essere e secondo il piano dei rientri previsto per ciascuna operazione finanziata. Le risorse rese così disponibili saranno utilizzate per le medesime finalità e sempre per sostenere interventi su scala regionale. La gestione del Fondo rimarrà in capo alla SFIRS SpA in continuità con quanto accaduto nel ciclo di Programmazione 2007-2013.

Fondo di Garanzia

Il Fondo regionale di cogaranzia e controgaranzia per le PMI operanti in Sardegna è stato istituito come capitale separato all'interno della società finanziaria regionale SFIRS S.p.A. a seguito dell'Atto di affidamento *in house* sottoscritto il 21.9.2009, in attuazione di quanto stabilito dalla LR 1/2009. Dopo la chiusura del programma, l'accordo di finanziamento rimane in vigore per la gestione delle operazioni in essere.

Il Fondo interviene per agevolare l'accesso al credito delle piccole e medie imprese, nel rispetto della normativa comunitaria vigente, ed è stato alimentato con risorse regionali, nazionali e comunitarie.

Il Fondo consente il rilascio di garanzie a prima richiesta, nei limiti dell'importo garantito, dell'ammontare dell'esposizione dei soggetti finanziatori nei confronti delle PMI¹³. Il Fondo opera in forma di: garanzia diretta, concessa direttamente alle banche e agli intermediari finanziari; controgaranzia, su operazioni di garanzia concesse dai Confidi; cogaranzia, concessa direttamente a favore dei soggetti finanziatori, congiuntamente ai Confidi. Nel corso dell'operatività del Fondo, sono stati studiati e attivati anche alcuni prodotti finanziari di tipo non bancario (ad esempio *minibond*, cambiali finanziarie etc.) per favorire ricomposizioni meno banco-centriche della struttura finanziaria delle imprese.

Gli obiettivi del Fondo dichiarati all'atto della costituzione erano:

- favorire il consolidamento e lo sviluppo delle imprese migliorandone la capacità di accesso al credito a condizioni di maggiore vantaggio attraverso un rafforzamento delle garanzie offerte a presidio per superare la sottocapitalizzazione e la conseguente necessità di ampio ricorso all'indebitamento;
- favorire l'aggregazione dei confidi ponendo limiti crescenti nel tempo per l'accesso dei confidi all'utilizzo del Fondo per ridurre la parcellizzazione e il limitato volume di garanzie attraverso un

¹³ Le modalità di accesso al Fondo per le PMI sono stabilite dal Regolamento approvato con la Determinazione n. 4217/764 del 10.6.2010 e sue ss.mm.ii.



progressivo incremento dei volumi di garanzie prestate e il conseguente obbligo di iscrizione all'elenco degli intermediari specializzati vigilati previsto dall'articolo 107 del TUB, con vistosi riflessi nella riduzione dell'assorbimento del patrimonio di vigilanza operato dalle banche.

Entrambi gli obiettivi possono dichiararsi parzialmente raggiunti come verificato attraverso una valutazione d'impatto condotta nel I semestre del 2014. La valutazione sviluppata con il coordinamento di rappresentanti del mondo accademico regionale e in collaborazione con alcuni analisti della sede regionale della Banca d'Italia, aveva la finalità di evidenziare le modalità di utilizzo e verificare gli effetti prodotti sull'economia delle imprese regionali, in termini di addizionalità creditizia, onerosità del credito bancario, profilo temporale del debito e dinamica degli investimenti, tra il 2010 e il gennaio 2014. Lo studio così realizzato è stato altresì utile per individuare eventuali criticità di utilizzo ed evidenziare possibili correttivi per il ciclo di Programmazione 2014-2020. È emersa una differenza tra i volumi di credito che il sistema ha accordato alle imprese garantite dal Fondo rispetto a quelle che non hanno beneficiato delle garanzie (campione controfattuale analizzato). Rispetto all'arco temporale di riferimento dell'analisi, è stato riscontrato un positivo effetto di addizionalità creditizia.

Nello specifico:

- sulla base delle analisi empiriche emerge una chiara differenza tra la quantità di credito che il sistema finanziario ha accordato alle imprese garantite dal Fondo rispetto a quelle che non hanno beneficiato della garanzia (campione controfattuale). Si rileva, in dettaglio, un effetto medio di addizionalità creditizia che può essere quantificabile in circa il 14% del volume di credito complessivo accordato dal sistema alle aziende garantite (rispetto a quelle non garantite). Questo risultato declinato in valori monetari, si traduce in un maggiore credito pari a circa 123.000 euro per azienda;
- effetti positivi sul credito si ritrovano anche nelle stime articolate per durata dei prestiti. In particolare, nel caso di credito a media e lunga scadenza, l'addizionalità creditizia assume maggiore intensità e si attesta a circa il 27% del credito accordato su tali scadenze. Per contro, non si rilevano effetti sull'onerosità dei prestiti e sulla crescita degli investimenti; quest'ultima evidenza non stupisce laddove si consideri la profonda incertezza delle attuali previsioni economiche che mette in "stallo decisionale" gli operatori economici;
- approfondimenti delle analisi per tipologie, controgaranzia e garanzia diretta, mostrano effetti positivi per entrambe, sebbene le garanzie dirette mostrino effetti positivi di addizionalità relativamente più forti nei prestiti a più lunga scadenza.

I Consorzi Fidi hanno consolidato la tendenza ad aggregarsi o più semplicemente alcuni confidi sono andati perdendo di rilevanza operativa.

Nel Piano di gestione sulla base degli obiettivi prefissati si sono rappresentati anche quelli che avrebbero potuto essere gli obiettivi di utilizzo e i possibili effetti moltiplicativi del Fondo. In particolare si prevedeva il pieno utilizzo del Fondo in termini di garanzie e un effetto moltiplicatore sulla base di due possibili scenari che, anche nell'ipotesi di maggiore utilizzo, risultavano compatibili con il limite massimo stabilito dagli accantonamenti previsti per garantire la solvibilità del Fondo. Gli scenari erano i seguenti:

- *ipotesi a)* la prevalente sostituzione delle garanzie rilasciate dai confidi. In questa ipotesi qualora si fosse confermata la previsione di evoluzione dello *stock*, i confidi avrebbero utilizzato il Fondo prevalentemente per riassicurare le garanzie, riducendo il rischio e assicurato una rotazione pari a circa 2,3 volte la dotazione iniziale;
- *ipotesi b)* il prevalente incremento delle garanzie rilasciate dai confidi. In questa ipotesi, qualora si fosse confermata la previsione di evoluzione dello *stock*, i confidi avrebbero mantenuto le previsioni



di rischio e avrebbero utilizzato il Fondo per la riassicurazione dei valori eccedenti assicurando una rotazione pari a circa 6,5 volte la dotazione iniziale.

Nella realtà le previsioni non hanno trovato riscontro essendosi di fatto verificata una consistente contrazione dei crediti e un effetto di disintermediazione del Fondo ad opera di strumenti nazionali. Complessivamente sono state effettuate n. 3.899 operazioni per un volume complessivo di finanziamenti pari a 695 milioni di euro e garanzie per 291,3 milioni di euro ma una parte di queste pari a 22,4 milioni di euro, al successivo controllo post-concessione, sono risultate riferite a prestiti non erogati. Pertanto, alla data chiusura sono state realizzate garanzie per euro 268.914.460,46 per prestiti effettivamente erogati, intesi come contratti di finanziamento arrivati alla data di scadenza e prestiti le cui garanzie potrebbero avere ancora bisogno di essere soddisfatte dopo la scadenza. Alla chiusura l'effetto moltiplicatore, calcolato sul valore del Fondo versato (233.199.999,99 Meuro), è pari a 1,15, in luogo del 2,3 come da previsione meno performante di cui all'ipotesi a).

Nella tabella seguente il dettaglio:

Garanzie fornite (n.)	3.899
Garanzie fornite (€)	268.914.460,46
Prestiti erogati (€)	654.497.591,37
Imprese (n.)	2.266

Alla data di chiusura del Fondo, sulla base della classificazione indicata dal COCOF_10-0014-04-EN del 21.2.2011 – punto 4.1.5, il valore delle garanzie fornite compresi gli importi impegnati a titolo di garanzie sono:

	Operazioni concluse	Operazioni non concluse	Totale
Garanzie fornite (€)	116.780.934,13	152.133.526,33	268.914.460,46
Prestiti erogati (€)	331.950.862,32	322.546.729,05	654.497.591,37

La ripartizione indica, sulla base delle interpretazioni elaborate dalla CE, i valori delle “garanzie fornite”, intese come le garanzie che hanno raggiunto la scadenza del termine di rimborso a prescindere se tale garanzia sia stata o meno escussa, e i valori degli “Importi impegnati come garanzie” intesi come le risorse che potranno o dovranno essere fornite dal Fondo di garanzia per i prestiti la cui data di scadenza è successiva alla data di chiusura dei programmi operativi.

Il Fondo ha riconosciuto abbuoni di garanzia. L'aiuto è stato determinato con la metodologia di calcolo autorizzata con decisione della Commissione Europea n. C (2010) 4505 del 6 luglio 2010 relativa all'aiuto di Stato 182/2010 che autorizza “il metodo nazionale per calcolare l'elemento di aiuto nelle garanzie a favore delle PMI” ai sensi del Reg. CE 800/2008 così come modificato, relativamente al periodo di applicazione, dal Reg. CE 1224/2013 come riconfermato dal Reg. UE 651/2014. Qualora la garanzia sia calcolata con il metodo di cui all'art. 4, lett. b), delle Direttive, il differenziale tra il premio calcolato e il premio effettivamente pagato dalle PMI, entro i limiti di Equivalente Sovvenzione Lordo (ESL), è considerato aiuto di Stato ai sensi del Regolamento Generale di Esenzione vigente per il settore oggetto dell'intervento (previa comunicazione dell'attivazione del regime) o del Regolamento *de minimis* applicabile. Nei provvedimenti di concessione sono stati indicati la natura dell'aiuto e l'intensità



agevolativa della garanzia, espressa in termini di ESL. Complessivamente sono stati determinati abbuoni di garanzia pari a euro 23.955.538,72.

Per alcune operazioni è stato corrisposto il valore del premio. Complessivamente i premi pagati ammontano a euro 282.148,22.

Alla data di chiusura del Fondo, l'ammontare degli importi bloccati, la cui indicazione è richiesta dal punto 4.1.5 del COCOF, è pari all'ammontare delle garanzie in essere incrementate della quota degli accantonamenti scaduti. La tabella espone i valori accantonati sulle operazioni concluse e gli importi sulle operazioni in essere. Il totale degli accantonamenti è pari a euro 182.397.544,29.

	Operazioni concluse	Operazioni non concluse	Totale
Garanzie concesse (€)	116.780.934,13	152.133.526,33	268.914.460,46
Prestiti erogati (€)	331.950.862,32	322.546.729,05	654.497.591,37
Importo bloccato (€)	30.264.017,96	152.133.526,33	182.397.544,29
Attivazioni di garanzia (escussioni) (€)	3.264.973,60		3.264.973,60

Alla data di chiusura del Fondo, le garanzie pagate per escussione sono euro 89.853,60.

Infatti, alla data di chiusura risultano importi impegnati per garanzie pari a euro 152.133.526,33 a cui corrisponde un accantonamento di garanzia di pari importo. La misura dell'accantonamento complessivo è stata determinata sulla base di quanto previsto sulla base di quanto disposto dal DLgs 118/2011, Allegato n. 4/2 e in conformità Regolamento (CE, Euratom) 1605/2002 del Consiglio del 25 giugno 2002 sul Regolamento Finanziario applicabile al bilancio generale delle Comunità Europee (GU L 248 del 16.9.2002, pag. 1) che oltre a richiamare all'art. 27 il *principio di efficacia* prevede espressamente il rispetto del "**principio di prudenza**" previsto dall'art. 124 (b) dello stesso Regolamento finanziario. Infatti, qualora si procedesse allo svincolo del Fondo di Garanzia si esporrebbe l'Ente regionale ad una perdita pari alla garanzia non onorata che impone, come disposto dal citato DLgs 118/2011, la costituzione di un accantonamento per rischi nell'esercizio di chiusura del Fondo di un importo pari al debito garantito in caso di escussione a copertura dell'eventuale onere a carico dell'ente, tra le spese correnti del Bilancio regionale nei "Fondi di riserva e altri accantonamenti".

Gli "accantonamenti tecnici", pari alla sommatoria degli accantonamenti calcolati sulla base del Disciplinare per verificare il rispetto del rapporto previsto dal Piano di gestione in corso di operatività dello strumento, sono esposti nella tabella sottostante:

	Operazioni concluse	Operazioni non concluse	Totale
Garanzie concesse (€)	116.780.934,13	152.133.526,33	268.914.460,46
Accantonamenti tecnici (€) *	30.264.017,96	40.804.595,13	71.068.613,09

Il Piano di gestione prevedeva originariamente che l'ammontare di garanzie concesse in un determinato momento non potesse superare di 10 volte il valore del Fondo esistente. La ragione del vincolo è conseguente all'esigenza di poter garantire comunque un ristorno, anche parziale, agli intermediari da parte del Fondo anche in condizioni estreme di insolvenza da parte delle imprese destinatarie. Nel corso di operatività dello strumento, la percentuale di accantonamento è variata in ragione del diverso grado di rischio connesso alle operazioni andando da un minimo del 17% per le imprese consolidate a un massimo del 42,5% per le *newco*.



Questi accantonamenti rideterminati sono allineati con l'ipotesi meno ottimistica sviluppata nel Piano di gestione del Fondo che ipotizzava un effetto moltiplicatore di 2,3 ma anche della situazione generale del sistema finanziario regionale che ha registrato una forte contrazione dei prestiti concessi ed erogati dal 2011. In questo contesto la capacità del fondo regionale di garanzia, che non beneficia di una copertura "in ultima istanza" da parte dello Stato, è dipesa esclusivamente dalla sua dotazione effettiva e dalla possibilità di garantire 1 a 1 le linee di credito. Il Fondo per le garanzie in essere alla chiusura applica la misura dell'accantonamento prevista dalla normativa contabile (DLgs 118/2011).

Il Fondo non cesserà la sua operatività anche a seguito della chiusura del POR FESR per onorare le garanzie in essere, sulla base della durata. Le risorse rese così disponibili, compresi gli interessi maturati, saranno utilizzate per le medesime finalità (sostegno alle PMI) e sempre per sostenere interventi su scala regionale. La gestione del Fondo rimarrà in capo alla SFIRS SpA in continuità con quanto accaduto nel ciclo di Programmazione 2007-2013.

In coerenza con la lettera dell'articolo 78 del Reg. CE 1083/2006 e con la posizione espressa dall'Agenzia per la Coesione Territoriale e condivisa con il MEF-IGRUE nel *position paper* inviato alla CE (Prot.n. 9503 del 22.11.2016 e prot. n. 2464 del 10.3.2017), si ritiene che la spesa ammissibile a chiusura del programma, nel caso dei fondi di garanzia, sia pari agli importi impegnati come garanzie. Vale a dire le garanzie previste (per i prestiti effettivamente erogati ai destinatari finali, che hanno già raggiunto la loro maturità, indipendentemente dal fatto che le garanzie siano state utilizzate o meno) e le garanzie impegnate (per i prestiti effettivamente erogati ai destinatari finali che non hanno ancora raggiunto la loro maturità).

Alla data di chiusura del Fondo, gli interessi netti sulle somme versate sono pari a euro 26.093.893,25 mentre i costi e le spese di gestione pagati al soggetto gestore ammontano a euro 4.674.018,43. I costi e le spese di gestione sono pari in totale al 2% delle somme versate al Fondo; su base annuale (7 anni) sono pari allo 0,29%.

Nella tabella seguente sono esposti i dati sintetici per la determinazione della spesa ammissibile a chiusura del programma:

Importi versati e certificati (€)	233.199.999,99
Interessi netti accreditati sul versato (€)	26.093.893,25
TOTALE FONDO (€)	259.293.893,24
Garanzie concesse (importi in €)	268.914.460,46
Costi e spese di gestione (€)	4.674.018,43
TOTALE UTILIZZI (€)	273.588.478,89

**SIF: importi versati allo strumento finanziario e versati o garantiti ai destinatari ultimi**

Asse	Strumento finanziario	Soggetto gestore	Importi versati allo strumento		Importi versati ai destinatari ¹⁴	
			Quota FESR (€)	Quota nazionale (€)	Quota FESR (€)	Quota nazionale (€)
III	Fondo Sviluppo Urbano Energia	EQUITER – Intesa San Paolo SpA	19.823.400,00	16.886.600,00	17.978.124,00	15.314.701,00
V	Fondo Sviluppo Urbano Riqualficazione urbana	Banco di Sardegna SpA	21.236.542,00	18.251.263,00	20.174.407,28	17.338.436,30
VI	Fondo di cogaranzia e controgaranzia	SFIRS SpA	164.639.199,99	68.560.800,00	189.853.609,08	79.060.851,38
VI	Fondo Ingenium Sardegna	Zernike Meta Ventures SpA	10.499.281,00	4.372.222	9.174.470,00	3.820.530,00
VI	FRAI - Fondo Reindustrializzazione Aree Industriali	SFIRS SpA	35.300.000,00	14.700.000,00	28.512.795,45	11.873.600,37

2.1.5 Sostegno ripartito per gruppi destinatari**Progetto di Sviluppo Locale dell'Area di Crisi di Tossilo**

Con l'approvazione della LR 3/2009, art. 2, commi 37 e 38, sono state individuate otto aree di crisi nel territorio regionale sulle quali si è deciso di intervenire con un nuovo strumento: i Progetti di Filiera e di Sviluppo Locale (PFSL).

Tra le aree, quella di Tossilo, che comprende i comuni di Birori, Borore, Bortigali, Macomer e Sindia ed è stata interessata da una grave crisi del settore industriale (in particolare il comparto del tessile), è stata individuata per sperimentare il nuovo modello di intervento, al fine di verificarne l'effettiva capacità di invertire i fattori di crisi o di svantaggio territoriale.

Nel 2010 è stato avviato il progetto pilota denominato Progetto di Sviluppo Locale dell'Area di crisi di Tossilo, coordinato dal Centro Regionale di Programmazione e attuato dal BIC Sardegna, a seguito dell'Atto di Affidamento sottoscritto il 9.11.2010, al fine di fronteggiare la crisi dell'area industriale del centro-ovest Sardegna sostenendo i processi di risanamento e innovazione delle imprese e la qualificazione e riqualificazione dei lavoratori residenti nel territorio e di innescare un nuovo processo di sviluppo attraverso un approccio integrato in grado di intervenire sui fattori di svantaggio territoriale.

I settori individuati come prioritari a seguito dell'analisi territoriale e delle indicazioni delle Istituzioni locali sono: Agroindustria (lattiero caseario, lavorazione delle carni e delle granaglie, fitocosmesi), Meccanica, anche di precisione, e lavorazioni artigianali e industriali meccaniche, Sistema dei trasporti, in particolare ferroviari, Energia e ambiente (gestione, smaltimento e valorizzazione dei rifiuti), Ricettività e ospitalità, Servizi alle imprese e alla persona.

¹⁴ Nel caso del Fondo di garanzia, cogaranzia e controgaranzia è stato riportato l'importo delle garanzie concesse alle imprese, ossia la quota del Fondo che è stata impegnata per garantire le singole imprese, per i prestiti effettivamente erogati. Nel caso del FRAI sono stati considerati gli importi relativi a 20 operazioni di finanziamento.



Gli strumenti messi in campo si distinguono in:

- contributi per il potenziamento delle attività esistenti, contributi per nuovi investimenti produttivi, priorità per le imprese partecipanti a strumenti regionali di agevolazione;
- programmi di formazione specialistica, percorsi di inserimento lavorativo, percorsi di creazione di impresa.

Sono state finanziate 10 imprese con erogazione di aiuti per complessivi 2,6 Meuro su un totale di investimenti generati pari a 4,5 Meuro.

2.1.6 Sostegno restituito o riutilizzato

Il registro dei recuperi non è mai stato movimentato, in quanto, in presenza di eventuali importi da recuperare, i Responsabili di Linea FESR hanno proceduto all'immediato ritiro degli importi dal Programma, liberando immediatamente la partecipazione comunitaria per destinarla ad altra operazione.

Di conseguenza tutti gli errori e le irregolarità sono stati corretti e gli importi dichiarati in chiusura sono accurati, ammissibili e regolari.

Come nelle annualità precedenti anche per il 2015 non ci sono informazioni da riportare relative alla destinazione d'uso delle risorse eventualmente recuperate a seguito della verifica del mancato rispetto delle disposizioni regolamentari sulla stabilità delle operazioni (art. 57 e 98 paragrafo 2 Reg. CE 1083/2006).

Con riferimento alle informazioni richieste nel capitolo 5.3.1. del POR, si conferma quanto riportato nel RAE 2014. L'Autorità di gestione ha verificato che almeno il 70% delle agevolazioni sono state destinate a favore di PMI.

2.1.7 Analisi qualitativa

Risultati globali del Programma

Per il conseguimento dell'obiettivo generale "Accrescere la competitività del sistema produttivo e l'attrattività regionale attraverso la diffusione dell'innovazione, la valorizzazione dell'identità e delle vocazioni del territorio, la tutela delle risorse naturali" il POR FESR 2007-2013 ha certificato complessivamente una spesa di 1.415.064.627,25 euro, con un *overspending* pari al 4%. Tale risultato si è reso possibile grazie all'approccio integrato alle politiche di sviluppo e coesione promosso nel corso degli anni dall'AdG che, in un'ottica di programmazione unitaria, ha messo in campo investimenti a valere su più fonti di finanziamento, riuscendo così nel duplice intento di assicurare positive ricadute in termini di gestione finanziaria e raggiungimento dei *target* del Programma, e di dare maggiore incisività alle politiche. In un'ottica di *overbooking*, le operazioni finanziate con fondi nazionali e regionali sono state sottoposte alle prescrizioni dei regolamenti comunitari analogamente a quelle "native POR". Pertanto, la certificazione della sovraprogrammazione, ormai divenuta *overspending*, è da considerare a tutti gli effetti generata dal Programma, sia con riferimento alle scelte di intervento – rispetto al campo di applicazione del FESR, agli Assi prioritari, agli Obiettivi operativi – sia relativamente alle modalità di gestione e di controllo.



Il *surplus* di spesa, distribuito su tutti gli Assi eccetto quello dell'Assistenza Tecnica, consente di considerare raggiunto l'obiettivo di pieno utilizzo delle risorse del Programma, attraverso l'inserimento, nella Dichiarazione finale, di 2.649 operazioni.

È soprattutto nel corso del 2015 che si è avuta la *performance* più significativa ed è stato centrato il *target* di spesa programmata, grazie alle attività messe in campo per accelerare la spesa, per finalizzare le risorse non ancora utilizzate e riorientare quelle liberate dalla mancata realizzazione di alcuni interventi, nonché per intensificare le attività di controllo e colmare il *gap* fra pagamenti sostenuti e spesa certificabile. L'importo certificato è infatti passato da 963.985.436,52 euro (dicembre 2014) agli attuali 1.415.064.627,25 euro, con un incremento che sfiora il mezzo miliardo.

In una prospettiva di bilancio finale, l'analisi degli indicatori di impatto, di risultato e di realizzazione, mostra il raggiungimento del *target* nella quasi totalità dei casi e mette in evidenza gli effetti tangibili dell'implementazione del Programma.

Di seguito si formulano considerazioni generali sull'andamento qualitativo della spesa e sui risultati conseguiti, fornendo valutazioni complementari sugli indicatori rispetto a quanto riportato nel paragrafo 2.1.1. Maggiori dettagli sugli aspetti sia quantitativi che qualitativi relativi a ogni singolo Asse sono forniti nel capitolo 3, cui eventualmente si rimanda.

Per il conseguimento dell'obiettivo generale il Programma è articolato in 7 Assi, ciascuno rispondente a un obiettivo globale coerente con gli Orientamenti Integrati per la Crescita e l'Occupazione definiti nel Piano comunitario di Lisbona e adottati nei Piani di riforma nazionali.

Relativamente all'Asse I "Società dell'informazione", orientato al rafforzamento e all'innovazione della rete dei servizi della Pubblica amministrazione, valorizzando la partecipazione di cittadini e imprese, la lettura degli indicatori mostra un quadro soddisfacente. La Regione ha infatti ampiamente conseguito gli obiettivi prefissati, sia in termini di *utilizzo di internet nelle famiglie* negli ultimi tre mesi di rilevazione (57,8% rispetto a un *target* di 57,1%), che di *famiglie che dichiarano di possedere l'accesso a internet sul totale di famiglie* (67,3% rispetto a un valore obiettivo di 65%).

Come già evidenziato nei Rapporti di esecuzione precedenti, sono stati pienamente conseguiti i risultati relativi al *tasso di interoperabilità tra i sistemi di prenotazione delle aziende sanitarie sul totale dei sistemi di prenotazione*, ai *bacini di EELL che condividono le rilevanti piattaforme di erogazione o i servizi on line e/o destinatari di interventi strutturali* e ai *software di cartella clinica dei MME e PLS integrati con la rete professionale dei medici*. Con la chiusura del Programma si è raggiunto anche il risultato riferito al *rapporto tra fascicoli sanitari elettronici attivi sulla popolazione*, mentre restano prossimi al valore obiettivo gli indicatori relativi all'*utilizzo dei laboratori didattici ad alto contenuto tecnologico e scientifico nei poli universitari* (1.435.000 ore/anno rispetto al *target* di 1.490.000), alla percentuale di *tessere sanitarie attivate con funzione di Carta Nazionale dei servizi sul numero totale di tessere distribuite* (4,1 % rispetto al *target* del 5%). Unico *target* mancato del tutto, quello relativo all'indicatore *abitanti raggiunti dalla Banda Ultra Larga - Grande progetto BUL*, il cui valore finale resta pari a zero a causa delle difficoltà attuative che hanno impedito la realizzazione del progetto BULGAS (cfr. cap. 4).

Le risorse finanziarie dell'Asse hanno portato alla realizzazione di 59 operazioni. Tra queste, per rilevanza e dimensione, vale la pena segnalare: l'estensione del SISaR (Sistema Informativo Sanitario Integrato Regionale per 14,6 Meuro); i progetti E-HEALTH per l'erogazione di servizi di sanità elettronica (11 Meuro) e EVO MEDIR, relativo al Fascicolo Sanitario Elettronico (9,2 Meuro); la realizzazione di laboratori altamente specializzati nell'Università di Cagliari (5,3 Meuro); il completamento della Facoltà di Veterinaria dell'Università di Sassari (5,9 Meuro); il sistema omogeneo di identità visuale del



patrimonio culturale (8 Meuro) e l'estensione del sistema contabile a Enti e Agenzie Regionali (6,9 Meuro).

Nell'ambito dell'Asse II "Inclusione, Servizi sociali, Istruzione e Legalità", finalizzato al miglioramento delle condizioni di sicurezza di cittadini e imprese, nonché alla qualità dei servizi alla popolazione (inclusa l'istruzione), la lettura degli indicatori mostra un buon livello di conseguimento degli obiettivi. Infatti sia l'*indice di illegalità* (crimini violenti per 10.000 residenti) che l'indice di dispersione scolastica (*popolazione 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative*), rivelano progressi rispetto alle condizioni di partenza, anche se nel caso della dispersione scolastica non è stato conseguito pienamente l'obiettivo (22,9% rispetto a un target del 20%).

Le azioni messe in campo con l'Asse hanno portato alla *riduzione delle liste di attesa relative a prestazioni effettuate con apparecchiature di alta tecnologia*, e alla dotazione delle aule degli edifici scolastici censiti a livello regionale, di LIM e punti rete cablati, nel rispetto degli obiettivi prefissati. L'indicatore relativo ai *Soggetti a rischio devianza reinseriti nel tessuto socio-economico* ha raggiunto valori prossimi al target (761 contro 800). Gran parte delle operazioni che contribuiscono agli esiti dell'indicatore *Disabili destinatari di interventi di domotica rispetto al totale della popolazione con disabilità* sono transitati sul PAC, pertanto lo scostamento dell'indicatore POR dal valore obiettivo è puramente virtuale in quanto gli interventi sono tutti ultimati.

Complessivamente sono state finanziate 430 operazioni, fra cui interventi infrastrutturali su edifici scolastici e interventi per l'acquisizione di nuove tecnologie (Lim e Access Point) che hanno consentito di migliorare l'attrattività del sistema scolastico e formativo; interventi in campo sanitario e assistenziale che hanno portato a migliorare l'accesso, la qualità e il livello di appropriatezza dei servizi alla popolazione; iniziative a sostegno della cultura della legalità nelle aree interne a maggiore pervasività e rilevanza dei fenomeni violenti e criminali.

Per quanto concerne l'Asse III "Energia", avente come obiettivo specifico la promozione dell'efficienza energetica e la produzione di energia da fonti rinnovabili, il target dell'indicatore di impatto associato, relativo ai *consumi di energia prodotta da fonti rinnovabili*, è stato conseguito già a partire dal 2012. In totale le risorse finanziarie dell'Asse hanno portato alla realizzazione di 505 operazioni su due obiettivi operativi. Il numero di interventi realizzati in entrambi gli obiettivi ha superato il valore prefissato, in quanto le difficoltà attuative e i tempi di realizzazione degli interventi di grande dimensione hanno portato a una riprogrammazione delle risorse verso un numero maggiore di piccoli interventi. Si registrano importanti risultati sia in termini di *energia prodotta da FER* (per il quale il deficit rispetto all'obiettivo è da imputare al mancato completamento di un impianto solare termodinamico, la cui seconda fase è in corso di realizzazione con la programmazione FESR 2014-2020), sia in termini di risparmio energetico. Nell'ambito della produzione di energia da fonti rinnovabili, è significativo il contributo dell'intervento di mantenimento in servizio delle centrali idroelettriche di Uvini e Santu Miali. Sul fronte dell'efficienza energetica, le operazioni realizzate hanno consentito di superare nettamente i target previsti, grazie sia agli effetti degli interventi di efficientamento degli impianti di illuminazione pubblica, sia alle opportunità offerte dal Fondo JESSICA (cfr. par. 2.1.4). Le imprese hanno preferito investire in interventi volti alla produzione di energia da fonti rinnovabili (158 operazioni) piuttosto che in interventi per l'utilizzo di tecnologie ad alta efficienza o di risparmio energetico degli edifici aziendali, degli impianti e dei cicli produttivi (12 operazioni).

Per ciò che riguarda l'Asse IV "Ambiente, attrattività naturale, culturale e turismo", orientato alla promozione dell'uso sostenibile ed efficiente delle risorse ambientali, e allo sviluppo di un'offerta turistica



sostenibile di elevata qualità, diversificata nel tempo e nello spazio, basata sull'attrattività del patrimonio naturale, paesaggistico e culturale della Regione, il quadro degli interventi attuati sul POR restituisce un bilancio complessivo positivo circa il raggiungimento degli obiettivi definiti e quantificati in fase di programmazione. Come mostrano infatti i valori degli indicatori più significativi scelti per tale verifica (e commentati in dettaglio nel successivo paragrafo 3.4) - tutti raggiunti o molto prossimi al *target* stimato - ogni ambito tematico oggetto di operazioni sul Programma ha conosciuto un miglioramento sotto uno o più dei seguenti aspetti: consolidamento degli assetti pianificatori e degli strumenti conoscitivi funzionali allo sviluppo e/o gestione delle risorse ambientali, conseguito in particolare grazie al potenziamento del SIRA, oggi arricchito di diverse funzionalità, anche a servizio dei cittadini e del mondo delle imprese; diffusione di una cultura della sostenibilità ambientale, divenuta molto più pervasiva nel contesto regionale per gli effetti diretti e indiretti legati soprattutto al sostegno dato ai CEA e a una serie molto varia di azioni innovative, che tra l'altro hanno raggiunto un numero di enti più alto del previsto; efficientamento del sistema di gestione delle risorse idriche e del ciclo dei rifiuti: un settore assai critico il primo, nel quale anche piccoli passi verso un maggiore equilibrio fra fabbisogni e disponibilità della risorsa, attraverso azioni di risparmio e di riqualificazione, come quelle realizzate sull'obiettivo 4.1.5, hanno una grande importanza nel contenere il problema degli elevati consumi e delle ingenti perdite; un settore sempre più strategico, il secondo, in cui, anche grazie al Programma, e alla disseminazione di ecocentri su tutto il territorio regionale, la Sardegna ha potuto conseguire *performance* ben superiori alla media nazionale, in tutti gli indicatori di risultato afferenti agli Obiettivi di Servizio, (ex Delibera CIPE 82/2007).

Anche i due Obiettivi ambientali di più difficile attuazione, quelli relativi alla mitigazione dei rischi e alla messa in sicurezza di territori e zone costiere ad alta criticità (obiettivo 4.1.1), da un lato, e alle bonifiche (obiettivo 4.1.3), dall'altro, possono dirsi soddisfacentemente raggiunti. L'Amministrazione ha infatti saputo ben superare le difficoltà attuative, aggravate oltretutto da eventi non prevedibili, come quelli alluvionali, grazie alla grande flessibilità di intervento resa possibile dall'approccio unitario adottato per la programmazione regionale.

Nel complesso, anche l'obiettivo di valorizzazione delle risorse naturali (con componenti di tutela) e del patrimonio culturale della regione può dirsi conseguito, almeno sotto due aspetti di grande importanza per l'ulteriore sviluppo e qualificazione dell'offerta turistica. Il primo è l'alto numero dei siti Natura 2000 con Piani di gestione approvati, sui quali è stato possibile attuare interventi migliorativi dell'accessibilità, fruizione, attrattività delle risorse (obiettivo 4.2.1); il secondo è la consistenza (1 in più del previsto) dei riconoscimenti formali ottenuti da istituti e luoghi di cultura, che testimonia la volontà e la capacità delle comunità territoriali e scientifiche di migliorare la proposta dei contenuti dei beni culturali, per posizionarsi competitivamente a livello nazionale e internazionale. Ma anche il potenziamento degli strumenti conoscitivi (ad esempio, la catalogazione e informatizzazione dei dati del patrimonio culturale) e informativi (tra cui, un'evoluzione avanzata della piattaforma digitale dedicata al Turismo) rappresenta un importante risultato del Programma, nell'ottica sia di supportare analisi e valutazioni della domanda e dei *trend* evolutivi, sia di favorire l'aggregazione dell'offerta e il raggiungimento di nuovi mercati.

Un altro obiettivo significativo conseguito sull'Asse è la riduzione della criticità, registrata a inizio programmazione, riguardante l'inadeguatezza di diverse strutture ricettive, non dotate di impianti idonei all'ospitalità nei mesi più freddi, e il sostegno dato alla diversificazione della classica proposta di vacanza mono-prodotto marino-balneare, concentrata nel tempo e nello spazio e scarsamente connessa con le risorse dei territori interni. Come mostrano i due indicatori, rispettivamente di impatto e di risultato, "Arrivi nei mesi non estivi" e "Giornate di presenza incrementali nei mesi non estivi negli esercizi ricettivi oggetto di intervento" - comunque in crescita nel periodo di programmazione, nonostante gli imprevedibili *trend* negativi registrati nel settore turistico a livello mondiale dopo la crisi del 2008, il *mix*



di azioni messe in campo sul programma e i processi di integrazione fra risorse ambientali, culturali e settori economici hanno indotto una spinta di riorganizzazione e sviluppo, e determinato un esito positivo, controbilanciando in parte la congiuntura negativa.

Dal punto di vista della realizzazione, con l'Asse IV sono state finanziate 692 operazioni; di queste, di particolare rilievo dal punto di vista finanziario, risultano: la realizzazione del Progetto regionale di promozione e valorizzazione turistica delle risorse identitarie, culturali e ambientali della Sardegna (20,1 Meuro); il riassetto funzionale del canale adduttore sulla Sinistra del Tirso (5,8 Meuro) la realizzazione di opere di difesa idraulica del Rio Posada (4,3 Meuro); gli interventi di adeguamento impiantistica per i RSU del CIP di Oristano (5 Meuro) e la realizzazione di 104 Ecocentri di rango comunale/sovracomunale (per un totale di 10 Meuro).

Per l'Asse V "Sviluppo Urbano", finalizzato a promuovere la riqualificazione integrata delle aree urbane, migliorandone le condizioni ambientali, sociali e produttive, e a favorire lo sviluppo delle aree minori svantaggiate contrastando i fenomeni di declino, come meglio rappresentato al cap. 3.5 del presente RFE, i risultati possono essere considerati positivi sia dal punto di vista finanziario che in relazione agli obiettivi generali, mentre sotto il profilo degli indicatori di impatto, la mancanza di dati statistici riferiti ad anni recenti sull'*incremento del reddito pro-capite medio nei Sistemi Locali del Lavoro delle aree urbane* e sul *decremento dello scostamento del reddito pro-capite delle aree non urbane rispetto alle aree urbane*, non ne consente l'analisi. Permane negativo, purtroppo, il *tasso di variazione cumulato della popolazione residente nei comuni rurali tra il 2006 (anno base) e il 2014*, dato fortemente influenzato da fattori che trascendono la portata del Programma e condizionano i *trend* demografici, economici e sociali dell'Isola. In relazione all'indicatore di risultato riferito all'*utilizzo dei mezzi di trasporto (occupati, studenti e scolari utenti di mezzi di trasporto*, come meglio chiarito al cap. 3.5, i dati rilasciati dalle Aziende di trasporto sui passeggeri "saliti" mostrano un costante aumento fra il 2012 e il 2014 per le macro aree di Cagliari e Sassari, in cui prioritariamente è intervenuto il Programma. Permane negativo il valore dell'*incremento del numero di microimprese presenti nei comuni oggetto di interventi finanziati con gli iter Civis 1 e Civis 2*, comunque in recupero rispetto al valore minimo registrato nell'anno 2014 (-0,56% rispetto al -4,8%), per effetto della crisi economica che ha inciso pesantemente sul sistema produttivo isolano. È significativo in ogni caso che il volume degli investimenti generati dal Fondo di Sviluppo Urbano abbia superato sensibilmente il *target* previsto (107,3 Meuro rispetto ai 66 previsti).

In termini realizzativi sono state finanziate complessivamente 324 operazioni, tra le quali si segnalano: interventi sulla Metropolitana leggera di Cagliari/linea 3 Gottardo-Policlinico (20 Meuro) e acquisto di materiale rotabile per l'Area vasta di Cagliari (10,5 Meuro); Mediateca del Mediterraneo nel Comune di Cagliari (9,1 Meuro); e Itinerari della cultura nel comune di Nuoro (17 interventi coordinati di recupero urbano e restauro architettonico) per 8,5 Meuro.

L'Asse VI "Competitività", finalizzato a promuovere e valorizzare la ricerca e l'innovazione, favorire il trasferimento tecnologico e il sostegno dei processi di innovazione, promuovere lo sviluppo e la competitività del sistema produttivo regionale anche attraverso progetti strategici territoriali e/o di filiera e a sviluppare l'apertura internazionale del sistema produttivo regionale, è l'Asse prioritario più penalizzato dalle difficoltà del quadro congiunturale dell'economia e dagli effetti prodotti dalla debolezza della domanda, che hanno fortemente condizionato la spesa per investimenti delle imprese, provocando una contrazione dell'attività industriale e un sottoutilizzo dell'attività produttiva. Il forte ridimensionamento del tessuto produttivo, che a partire dal 2009 ha interessato diffusamente tutto il territorio italiano e dal quale la Sardegna non è risultata esente, solo a partire dal 2015 intravede deboli segnali di ripresa. In situazioni come queste, la spesa pubblica, principalmente in conto capitale, può avere un ruolo fondamentale se riesce, attraverso la ricerca e l'innovazione, a sviluppare politiche di rafforzamento della competitività. Tuttavia permane a livello regionale una debolezza degli investimenti



in ricerca e innovazione soprattutto nel settore privato, in cui lo sforzo innovativo è modesto anche in termini di occupazione nei settori ad alta tecnologia. I nuovi strumenti tecnologici sono poco utilizzati dalle imprese ed è ancora limitato il numero di imprese presenti in rete e nella attività di *e-commerce*, sebbene l'indicatore di impatto individuato dal Programma e relativo alle *imprese con più di 10 addetti dei settori industria e servizi, che dispongono di collegamento a banda larga* (in %) sia pari al 33,7%, ben oltre il 24,3% previsto. L'altro indicatore di impatto, rappresentato dal *valore delle esportazioni*, presenta un andamento altalenante, con una percentuale conclusiva inferiore al *target*. Il dato può anch'esso riflettere le difficoltà economiche e le condizioni di insularità che determinano maggiori oneri di trasporto rendendo meno competitive le offerte della regione, ma, come noto, il dato di export è trainato dai prodotti petroliferi che, rappresentando l'83% del valore totale delle esportazioni, risentono fortemente del mercato dei prezzi internazionali di questo particolare settore. L'industria alimentare, considerata strategica per la regione, si mostra in espansione ma non tale da condizionare il valore complessivo delle esportazioni.

Le difficoltà che hanno interessato la competitività del settore produttivo sono evidenti se si osservano gli indicatori di risultato. La *spesa media regionale per innovazione delle imprese*, il cui ultimo dato ISTAT è fermo al 2012, si mostra in leggero aumento rispetto al dato di partenza, ma rimane distante dal *target*; gli *investimenti in capitale di rischio early stage* (in % del PIL – l'ultimo dato disponibile è del 2014) sono aumentati in maniera considerevole (0,021 rispetto al dato iniziale di 0,0011), facendo registrare il valore più alto in Italia. L'*indice di intensità creditizia in termini di impegni bancari in percentuale del PIL* è rimasto pressoché identico alla *baseline*, come non si discosta dal valore iniziale l'indicatore della *spesa pubblica e privata per ricerca e sviluppo* (in % del PIL), mentre l'*esportazione di prodotti a elevata o crescente produttività* mostra un *trend* decrescente in tutto il periodo di programmazione, con un valore finale inferiore al dato di partenza.

La buona capacità attuativa dimostrata dall'Asse si è tradotta nella realizzazione di 570 operazioni. Da considerare significativi gli interventi realizzati da Sardegna Ricerche e CRS4 in specifici settori di RSI, mentre dal lato del sostegno di nuove imprese innovative sono da annoverare le attività nell'ambito del Programma INNOVA.RE. A supporto dei processi di crescita e innovazione sono stati attivati numerosi strumenti quali il Fondo di Garanzia e Cogaranzia, il Fondo Ingenium e il Fondo per la reindustrializzazione (FRAI), per i quali si rimanda al par. 2.1.4, e i PIA (Pacchetti Integrati di Agevolazioni). Sono stati inoltre realizzati il sistema informativo degli Sportelli Unici per le Attività Produttive (SUAP) e finanziati interventi per l'internazionalizzazione delle imprese.

Contributo del Programma Operativo al processo di Lisbona

Con riferimento all'apporto del Programma all'attuazione della Strategia di Lisbona, prendendo in considerazione la quota UE dei pagamenti eleggibili riferiti alle categorie di spesa di cui all'art. 9 comma 3 del Reg. CE 1083/2006 (500.059.793,15 euro), il livello di spesa rilevante ai fine dell'*earmarking* è pari al 73,5% dell'ammontare del cofinanziamento FESR (680.671.765,00 euro), aliquota assai prossima al 74,7% indicato nel Programma approvato con Decisione C(2016)79. Detti pagamenti sono stati sostenuti nel pieno rispetto delle disposizioni regolamentari e degli Orientamenti comunitari sulla chiusura, anche se non inseriti interamente nella Dichiarazione finale delle spese per il mancato perfezionamento delle attività di controllo di I livello. Pertanto, ai fini della valutazione del contributo del Programma alla Strategia di Lisbona, si è ritenuto più rappresentativo questo dato.

Il numero di operazioni riconducibili ai temi prioritari rispondenti all'*earmarking* sono 1.377, il 52% del totale delle operazioni finanziate.



Il dettaglio della spesa per tema prioritario ex allegato IV al Reg. CE 1083/2006 è rappresentato nella tabella a seguire.

Temi prioritari	Asse	N. operazioni earmarking	Spesa certificata earmarking	Spesa certificata (quota UE)	Pagamenti eleggibili earmarking (quota UE)
<i>Ricerca e sviluppo tecnologico</i>	IV	86	34.681.394,38	8.670.348,60	8.836.397,29
	VI	542	417.279.965,88	294.599.655,91	304.609.252,49
	TOTALE	628	451.961.360,26	303.270.004,51	313.445.649,78
<i>Società dell'informazione</i>	I	54	116.928.950,55	58.464.475,28	59.250.168,43
	II	78	22.279.744,93	5.569.936,23	5.569.936,23
	IV	29	11.784.048,50	2.946.012,13	2.977.553,22
	V	1	1.068.260,05	574.510,25	656.276,37
	VI	24	6.535.754,75	4.614.242,85	4.634.367,34
	TOTALE	186	158.596.758,78	72.169.176,74	73.088.301,59
<i>Trasporti</i>	V	6	9.924.410,83	5.337.348,14	5.892.869,28
<i>Energia</i>	III	505	166.438.311,96	89.876.688,46	99.818.605,05
	IV	4	25.153,53	6.288,38	6.288,38
	VI	3	203.633,00	143.764,90	143.764,90
	TOTALE	512	166.667.098,49	90.026.741,74	99.968.658,34
<i>Protezione dell'ambiente e prevenzione dei rischi</i>	V	1	4.417.007,62	2.375.466,70	2.852.620,28
<i>Aumento dell'adattabilità dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori</i>	V	3	2.127.000,00	1.143.900,60	1.163.355,85
<i>Migliorare l'inclusione sociale dei gruppi svantaggiati</i>	II	40	9.983.243,37	2.495.810,84	2.751.891,28
<i>Migliorare il capitale umano</i>	VI	1	1.269.754,61	896.446,75	896.446,75
TOTALE POR		1377	804.946.633,96	477.714.896,03	500.059.793,15

Dal dettaglio emerge che il tema prioritario "Ricerca e sviluppo tecnologico" risulta prevalente rispetto agli altri temi, sia per numero di operazioni finanziate che per importo della spesa certificata, con il 63% di spesa sul totale. Questo tema ha impegnato l'Amministrazione regionale nel sostegno agli investimenti innovativi necessari a espandere la base produttiva del sistema delle imprese: favorendo l'accesso al credito attraverso gli strumenti di ingegneria finanziaria; incentivando i processi di crescita e innovazione attraverso la rete regionale INNOVA.RE; erogando aiuti alle PMI per l'innovazione tecnologica, organizzativa e commerciale; agevolando la riqualificazione infrastrutturale delle aree produttive anche a fini ambientali; incoraggiando l'internazionalizzazione.

In riferimento al tema "Società dell'informazione" l'attività della Regione si è concentrata sul completamento della rete della PA, sul rafforzamento delle infrastrutture per la fruizione dei servizi di



interconnessione e di inclusione digitale e del SI a servizio della sanità regionale. Inoltre ha puntato al miglioramento dell'erogazione di servizi *online* per incrementarne l'utilizzo e allo sviluppo di applicativi innovativi per la valorizzazione del patrimonio storico-archeologico e culturale della Sardegna.

In tema di "Trasporti" è significativa la realizzazione del sistema informativo integrato e quello di bigliettazione elettronica, il miglioramento dell'accessibilità dell'area frontale di Porto Torres e alcune opere portuali a Cagliari, Carloforte e Siniscola.

Quello dell'"Energia" è uno dei temi a maggior numero di operazioni realizzate (512). Rilevante in quest'ambito è la presenza del Fondo JESSICA, istituito nel 2011 per sostenere le iniziative rivolte alla riduzione dei consumi energetici e degli effetti prodotti sull'ambiente nel quadro del Progetto Sardegna CO2.0, varato per promuovere la predisposizione di Piani di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) da parte degli Enti locali. Da segnalare inoltre i numerosi interventi (208) di efficientamento degli impianti di illuminazione pubblica e degli edifici pubblici, nonché le operazioni riguardanti le centrali idroelettriche di Uvini e Santu Miali e la realizzazione degli impianti solari integrati del Progetto "Ospedali sostenibili". Infine 161 imprese sono state finanziate per la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili.

Sul tema della "Protezione dell'ambiente e prevenzione dei rischi" l'unica operazione riguarda lo svincolo della SS554 a servizio del Policlinico di Monserrato.

Per l'aumento dell'"Adattabilità dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori", sono presenti tre operazioni relativi alla realizzazione di laboratori altamente specializzati presso le due Università di Cagliari e Sassari, con i quali si è favorita la nascita di strutture di rilievo attraverso le quali svolgere un ruolo di richiamo e di forte attrattività anche nei riguardi dei Paesi che si affacciano sul Mediterraneo.

Nell'ambito del tema prioritario riferito all'"Inclusione sociale dei gruppi svantaggiati", le operazioni *earmarking* hanno contribuito a sostenere la cultura della legalità nei territori interni a prevalente vocazione agropastorale e nei contesti caratterizzati da maggiore pervasività e rilevanza dei fenomeni violenti e criminali (n. 40).

Da ultimo, sul tema "Migliorare il capitale umano" il POR ha finanziato un'operazione di sviluppo di potenziale umano nel settore della ricerca e dell'innovazione nell'ambito del progetto INNOVA.RE dell'Università di Cagliari.

Promozione delle pari opportunità

Ai sensi dell'art. 16 del Reg. CE 1083/2006, il principio di pari opportunità e non discriminazione volto a perseguire la parità di genere e a prevenire ogni discriminazione fondata sul sesso, la razza o l'origine etnica, la religione o le convinzioni personali, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale, è stato assunto quale preconditione e promosso nelle varie fasi di programmazione e attuazione del Programma, seguendo il cosiddetto *dual approach* di parità. Le politiche finalizzate a promuovere le pari opportunità per tutti sono quindi state affiancate da politiche trasversali – di *mainstreaming* – ovvero politiche che implicitamente hanno contribuito al raggiungimento dell'obiettivo seguendo un approccio strategico orizzontale.

Per quanto attiene agli interventi volti a promuovere le "politiche di non discriminazione", le operazioni finanziate hanno inciso soprattutto sull'accessibilità ai servizi territoriali e sulla promozione dell'inclusione sociale della popolazione più a rischio di esclusione e hanno trovato il loro principale contenitore all'interno dell'Asse I e dell'Asse II.



Nello specifico, all'interno dell'Asse I – Obiettivo operativo 1.1.2 – sono state finanziate operazioni tese a superare il divario tecnologico infrastrutturale in relazione alla disponibilità e accessibilità delle tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni. Sempre con l'obiettivo 1.1.2 è stata finanziata la realizzazione di una piattaforma finalizzata a favorire la partecipazione della cittadinanza ai processi decisionali dell'Amministrazione regionale. All'interno dell'Asse II – Obiettivo operativo 2.1.1 e 2.2.2 - sono stati finanziati interventi tesi a riqualificare quei contesti territoriali ove si registrava un maggior rischio di disagio sociale, attuando specifiche azioni per il reinserimento nella comunità locale di persone ad alto rischio di esclusione (disoccupati, detenuti e abitanti di aree svantaggiate), azioni per il miglioramento dei livelli di apprendimento degli studenti tese a pareggiare le disomogeneità territoriali e interventi volti a migliorare l'accessibilità e la qualità dei servizi sociali e sanitari, in particolare per soggetti disabili, attraverso l'uso di strumenti informativi e supporti tecnologici. Oltre alle iniziative sopra descritte, al fine di garantire e promuovere la dimensione di genere e favorire l'occupazione femminile nelle imprese, sono stati adottati criteri di selezione premianti la partecipazione delle donne alla creazione di attività economiche, in particolare nell'Asse VI (Obiettivo operativo 6.2.1 e 6.2.2).

L'AdG si è avvalsa durante l'intero ciclo di programmazione del supporto dell'Autorità per i Diritti e le Pari Opportunità. Tale Autorità è il referente tecnico, interno all'Amministrazione regionale, che opera ai fini di una corretta ed efficace integrazione del principio di *mainstreaming* di genere e di non discriminazione in tutti gli interventi regionali cofinanziati con le risorse comunitarie e assicura, altresì, la coerenza dell'azione regionale con gli indirizzi e gli orientamenti comunitari e nazionali in materia.

Nel corso del 2015 in particolare, l'AdG del POR FESR ha assicurato, con il supporto dell'Autorità per i Diritti e le Pari Opportunità, il raggiungimento delle priorità di intervento nel rispetto dei principi di pari opportunità e non discriminazione, integrando all'interno del proprio parere di coerenza programmatica, reso ai sensi della DGR del 28 aprile 2009 n. 20/11, osservazioni atte a garantire il corretto conseguimento degli obiettivi trasversali per tutti gli strumenti di attuazione del Programma (bandi/atti di programmazione).

Partenariato

Il confronto partenariale è diventato per la Regione Sardegna un "metodo di lavoro" che ha assicurato il coinvolgimento delle Parti economiche e sociali e degli altri portatori di interesse in tutte le fasi di preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma Operativo. La partecipazione e il confronto con il Partenariato hanno permesso il rafforzamento del processo di inclusione e hanno reso appieno il valore della mediazione di un tessuto sociale sempre più eterogeneo e in continuo cambiamento. Si è realizzata una migliore conoscenza, trasparenza e partecipazione al Programma da parte di tutti gli attori, consentendo la condivisione delle scelte strategiche e una maggiore efficacia dell'azione durante l'intero periodo di realizzazione degli interventi.

Nel corso della programmazione 2007-2013, le attività svolte a favore del Partenariato sono state orientate a condividere le informazioni e accrescere la capacità propositiva di tutti gli attori delle politiche. Tale approccio di coinvolgimento e confronto – consolidato sulla base del Protocollo d'Intesa tra la Regione Sardegna e le Parti Economiche Sociali – è stato poi arricchito dal recepimento del Codice di Condotta europeo sul Partenariato del 7 gennaio 2014. La Segreteria Tecnica del Partenariato, istituita presso il Centro Regionale di Programmazione sin dal 2012, ha promosso e fatti propri i principi del Codice di Condotta e si è ampliata con la costituzione di uno specifico gruppo di lavoro. Le attività realizzate nel 2015 a favore del Partenariato Istituzionale, Economico e Sociale, sono state diverse: l'aggiornamento della base informativa online; la predisposizione dei documenti relativi agli incontri e



alle attività di consultazione (note di convocazione, redazione di verbali condivisi con le parti, sintesi e *report* degli incontri); la raccolta dei materiali documentali e dei contributi pervenuti nella fase del processo di confronto in ambito istituzionale della Programmazione. Tutti i documenti, sono reperibili online sul sito della RAS, nella sezione dedicata al Partenariato. Si è inoltre svolta un'attività di "ascolto" delle istanze del Partenariato, per definire le attività da porre in essere ed è stato portato avanti il "Servizio di help desk". Altre attività hanno riguardato: la mappatura e l'analisi degli attori del Partenariato, tramite la definizione e l'implementazione di un *database* costantemente aggiornato; la ricerca e l'individuazione di *best practice* sul Partenariato finalizzata al miglioramento continuo dei metodi di confronto e partecipazione alle attività di Programmazione. Di fondamentale importanza sono state le attività di informazione, l'organizzazione di incontri informativi e di dibattito che hanno portato alla finalizzazione delle strategie di Programmazione, nonché l'attività di animazione e confronto, attraverso incontri di discussione e approfondimento tematici, orientati a migliorare l'attuazione del POR FESR.

Per rilevare le esigenze del Partenariato sotto il profilo formativo e informativo, nel corso del 2015 è stata inviata una scheda di rilevazione che ha consentito di delineare il quadro delle attività che hanno riscontrato maggiore interesse: tale quadro ha fornito un'utile indicazione per le future attività partenariali.

2.2 Rispetto del diritto comunitario

L'AdG del POR FESR si è dotato di un Sistema di Gestione e Controllo, con correlato sistema di monitoraggio e controllo SMEC, che consente di mappare e controllare i processi amministrativi collegati con la spendita delle risorse. Il livello di dettaglio consente di avere evidenza non solo degli atti procedurali, ma anche della documentazione contabile.

In materia di appalti, sulle operazioni a regia realizzate da EELL, in sede di controllo di primo livello sono emerse alcune problematiche. In particolare i disallineamenti tra la normativa regionale e nazionale e la normativa comunitaria in tema di "varianti e lavori complementari/aggiuntivi", (cfr. Decisione CE C-20139527 fin. 19.12.2013 IT), hanno determinato la ricorrenza di contratti aggiuntivi non in linea con le condizioni minime stabilite dalla normativa comunitaria, quali:

- casi di estrema urgenza determinati da eventi imprevedibili;
- circostanza imprevista per opere, servizi, forniture complementari.

In questi casi l'AdG ha proceduto ad applicare le rettifiche finanziarie previste dalla Decisione citata e ha fornito ulteriori indicazioni a tutti i Responsabili di Linea di Attività con l'emanazione della Circolare AdG n. 8/2011 "*Modalità di utilizzo delle economie derivanti da ribasso d'asta nell'attuazione delle operazioni*".

Sempre in quest'ambito, per quanto riguarda i contratti relativi ai servizi tecnici di ingegneria, si è riscontrato un utilizzo diffuso dell'affidamento diretto, talvolta in violazione del principio di trasparenza e rotazione. In questi casi l'AdG ha approfondito il livello di controllo e ha escluso cautelativamente le spese legate a procedure per le quali non è stato possibile accertare il pieno rispetto di tali principi.

Per quanto concerne gli aiuti e gli Strumenti di Ingegneria Finanziaria aventi come destinatari le PMI, l'AdG ha rafforzato la vigilanza nella fase di selezione delle operazioni, attraverso la definizione di procedure codificate e di strumenti di verifica della fase di istruttoria, che hanno consentito una maggiore trasparenza nell'accesso al finanziamento.



Inoltre, si è instaurato un rapporto di stretta collaborazione con l'Ufficio Antifrode dell'Agenzia delle Entrate, che ha permesso di approfondire in corso di attuazione delle operazioni, anche attraverso verifiche in loco mirate, sospetti casi di condotta fraudolenta da parte di imprese beneficiarie del sostegno comunitario. Nel caso di accertata frode, si è provveduto a segnalare agli Organismi competenti e alla revoca del finanziamento stesso.

Per quanto attiene alle politiche ambientali l'AdG, ai sensi dell'articolo 17 del Reg. CE 1083/2006, ha assicurato, d'intesa con l'Autorità Ambientale dell'Assessorato Ambiente, il perseguimento delle priorità di intervento nel rispetto dei principi dello sviluppo sostenibile e della tutela e miglioramento dell'ambiente, integrando all'interno del proprio parere di coerenza programmatica, reso ai sensi della DGR n. 20/11 del 28.04.2009, osservazioni atte a garantire il corretto conseguimento degli obiettivi trasversali per tutti gli strumenti di attuazione del Programma (bandi/atti di programmazione).

Uguualmente, ai sensi dell'art. 16 del Reg. CE 1083/2006 e nel rispetto di quanto previsto al punto 5.4.1 del POR, l'AdG ha integrato e promosso il principio di pari opportunità e non discriminazione nelle varie fasi di attuazione del Programma in una logica di *mainstreaming* degli interventi seguendo un approccio strategico orizzontale.

2.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Le problematiche incontrate nel corso dell'attuazione del Programma sono riconducibili sostanzialmente a due categorie: a) di natura procedurale; b) di natura organizzativa.

Il più importante *focus* di analisi è stato condotto al termine del primo quadriennio di attuazione, attraverso un esercizio di autovalutazione finalizzato alla riprogrammazione di metà periodo.

Le principali problematiche di carattere procedurale – strettamente connesse agli aspetti legati alla numerosità delle Linee di Attività e dei relativi cronogrammi di attuazione e all'insufficiente speditezza dell'azione degli uffici regionali chiamati a rilasciare pareri, autorizzazioni, *nulla osta* etc. sui progetti candidati ai finanziamenti del POR – hanno indotto l'AdG ad attivare dei tavoli tecnici finalizzati all'analisi delle procedure amministrative, per "isolare" le strozzature che rendevano difficoltoso il percorso di attuazione delle Linee di Attività e individuare soluzioni per superarle. Il lavoro svolto ha consentito di circoscrivere puntualmente le criticità a cui sono state date specifiche soluzioni organizzative. Nel corso dell'attuazione del Programma, per ridurre l'impatto dei rallentamenti sulla spendita delle risorse, si è operato in prima istanza attraverso la rendicontazione di "progetti ammissibili" con un livello di cantierabilità o realizzazione piuttosto avanzato. In seconda battuta, si è operato attraverso soluzioni articolate rispetto alle specifiche criticità individuate.

In particolare, una delle principali problematiche ha riguardato la carenza di personale qualificato per gli adempimenti connessi all'attuazione (in particolare la predisposizione e gestione di bandi di selezione delle operazioni) e i numerosi avvicendamenti nella responsabilità delle Linee di Attività. Tale carenza ha richiesto l'attivazione di specifici servizi di Assistenza tecnica, anche rivolti ai Beneficiari, finalizzati a fluidificare l'interazione tra questi ultimi e le strutture regionali competenti.

Con riferimento al livello di progettazione degli interventi, si è abbandonato il riferimento alla cantierabilità, per rifarsi esclusivamente ai livelli di progettazione definiti dalla legislazione in materia di lavori pubblici. Inoltre, per rendere più efficace il ricorso alla Conferenza dei Servizi, si è optato per misure e prescrizioni tese a uniformare i comportamenti degli organi regionali deputati al rilascio dei pareri.



Le criticità connesse all'attività di controllo si sono concentrate nei primi anni di attuazione del Programma. Si è trattato di problematiche emerse a seguito degli *audit* effettuati dalla Corte dei Conti Europea e della CE e dalle risultanze dei Rapporti Annuali di Controllo dell'Autorità di Audit (AdA), che hanno evidenziato una carenza del Sistema di Gestione e Controllo dovuta al sottodimensionamento delle strutture dedicate ai controlli, all'inadeguatezza di strumenti di controllo, alla qualità dei controlli e alla mancata implementazione del sistema informativo regionale dedicato. Un'ulteriore problematica ha riguardato la carenza del requisito di indipendenza funzionale dell'AdA costituita presso l'Ufficio Ispettivo della Presidenza, superata con la riconduzione dell'Ufficio dell'AdA alla Direzione Generale della Programmazione Unitaria, prima, e alla Presidenza, poi, garantendone l'assoluta indipendenza funzionale.

Questo stato di cose ha determinato l'interruzione dei pagamenti intermedi da parte dei Servizi della CE, a seguito del quale, l'AdG ha posto in essere i seguenti correttivi:

- revisione del Manuale delle procedure per il Controllo di I livello e della reportistica di controllo;
- ripetizione dei controlli precedentemente effettuati con la precedente modulistica su tutte le operazioni certificate, e decertificazione delle spese ritenute irregolari;
- rafforzamento del controllo delle procedure di selezione delle operazioni, atto a verificare più puntualmente la coerenza dell'operazione con il Programma;
- potenziamento delle competenze degli Uffici di Controllo di I livello decentrati attraverso un'attività mirata di formazione;
- adeguamento e implementazione del Sistema Informativo, con funzionalità dedicate al controllo di I livello e alle attività dell'AdA.

Le azioni messe in campo dall'AdG si sono rivelate adeguate e sono state considerate sufficienti ad assicurare l'affidabilità del SiGeCo da parte dei Servizi della CE con conseguente chiusura della procedura di interruzione dei pagamenti intermedi.

Particolarmente efficaci si sono dimostrate le misure adottate dall'AdG a seguito delle risultanze dell'*audit* da parte della CE sul Fondo "Ingenium Sardegna". Nell'ambito della Missione n. 2011IT/Regio/J3/984/3 era infatti emersa la necessità di un rafforzamento delle verifiche di gestione, specie sull'ammissibilità delle proposte d'investimento *ex ante*, in considerazione delle peculiari modalità di rimborso del Fondo. L'AdG ha provveduto a rafforzare tali verifiche predisponendo un più articolato disciplinare regolante le attività *ex ante*, *in itinere* ed *ex post* connesse all'approvazione, alla gestione e al monitoraggio delle proposte di investimento con particolare riguardo per la codifica di procedure d'istruttoria e valutazione. Ha inoltre promosso l'istituzione, a livello regionale, di un Comitato Consultivo deputato a esprimersi – prima dell'approvazione delle proposte di investimento – sulle attività di valutazione, sull'ammissibilità delle proposte rispetto alla normativa comunitaria e nazionale, sulla loro coerenza con il Programma. Ha accentrato, infine, le verifiche di gestione sullo strumento di Ingegneria Finanziaria con definizione e adozione di strumenti *ad hoc* (*check list*). Per gli investimenti nelle PMI effettuati e certificati prima dell'adozione di tali strumenti, l'AdG ha provveduto a nuove verifiche di gestione, sospendendo le rendicontazioni delle operazioni interessate sino al completamento dell'attività di controllo supplementare.

A seguito di tutte le criticità emerse nel corso dei primi anni di attuazione del POR e alla luce dei correttivi adottati per superarle, si è resa necessaria un'analisi critica del SiGeCo adottato, dei suoi punti di forza e di debolezza, delle modifiche da apportare e dell'opportunità di potenziare le misure dimostrate più efficaci, anche in un'ottica prospettica.



Attraverso un'apposita selezione di figure *senior* e *junior* esperte in controlli, unitamente all'azione dell'Assistenza Tecnica esterna per l'attività di controllo di I livello, l'AdG ha rafforzato "strutturalmente" l'operatività dell'Ufficio di controllo di I livello istituito presso il CRP, accentrando i controlli di competenza di quegli Assessorati che, per carenza di personale qualificato, non erano in grado di svolgere l'attività con adeguati standard di qualità. Questa iniziativa ha senz'altro assicurato maggiore omogeneità nei controlli.

Altrettanto rigorosa è stata l'attenzione riservata al controllo degli Strumenti di ingegneria finanziaria, già oggetto di raccomandazione da parte della CE nei suoi *audit*, il cui controllo è stato avocato interamente all'Ufficio di controllo di I livello presso l'AdG.



2.4 Modifiche nell'ambito dell'attuazione

2.4.1 Alterazioni sostanziali del contesto di riferimento

Nel corso del 2015 si sono confermati i segnali di ripresa dell'economia regionale. Numerosi indicatori confermano che il ciclo negativo si è interrotto e il sistema economico ha ripreso un sentiero, ancorché lieve, di crescita. L'ultimo rapporto della Banca d'Italia¹⁵ convalida tale andamento, nonostante permangano ancora elementi di debolezza soprattutto nei contesti che hanno maggiormente risentito del perdurare della crisi. Anche le previsioni di Prometeia indicano una lieve crescita del PIL (+0,2%) dopo cinque anni consecutivi di riduzione. La domanda interna si è rafforzata, in particolare per consumi e investimenti. L'attività industriale si è intensificata con una crescita della produzione e degli ordini, soprattutto nel comparto agroalimentare e con l'espansione nel settore turistico. I livelli occupazionali sono cresciuti e si è rafforzata la domanda di lavoro per forme contrattuali più stabili. Ciò ha avuto riflessi positivi sul tasso di disoccupazione che è diminuito per la prima volta dopo tre anni. Rimane comunque ancora elevata la quota di coloro che sono alla ricerca di lavoro da più di dodici mesi, mentre si sono ridotte ulteriormente, per i più giovani, le possibilità di trovare un'occupazione, accompagnata da una diminuzione della partecipazione di questi alla formazione universitaria.

Il miglioramento del contesto generale ha avuto ripercussioni anche sulla dinamica e sulla qualità del credito, con riduzioni del tasso di ingresso per effetto della minore rischiosità dei prestiti alle imprese. Un aspetto importante messo in luce dall'analisi della Banca d'Italia è la relazione tra la capacità innovativa delle imprese e il loro mercato di riferimento, distinguendo tra imprese "non locali", che hanno come mercato di riferimento quello nazionale o internazionale, da quelle "locali", il cui mercato di riferimento è quello provinciale. Nel primo caso l'attività innovativa è risultata molto più sostenuta con quasi il 60% delle imprese che nell'ultimo quadriennio ha introdotto innovazioni di prodotto e oltre la metà di processo, mentre nel secondo caso solo un quinto ha introdotto innovazioni di prodotto e, in numero molto esiguo di imprese, di processo.

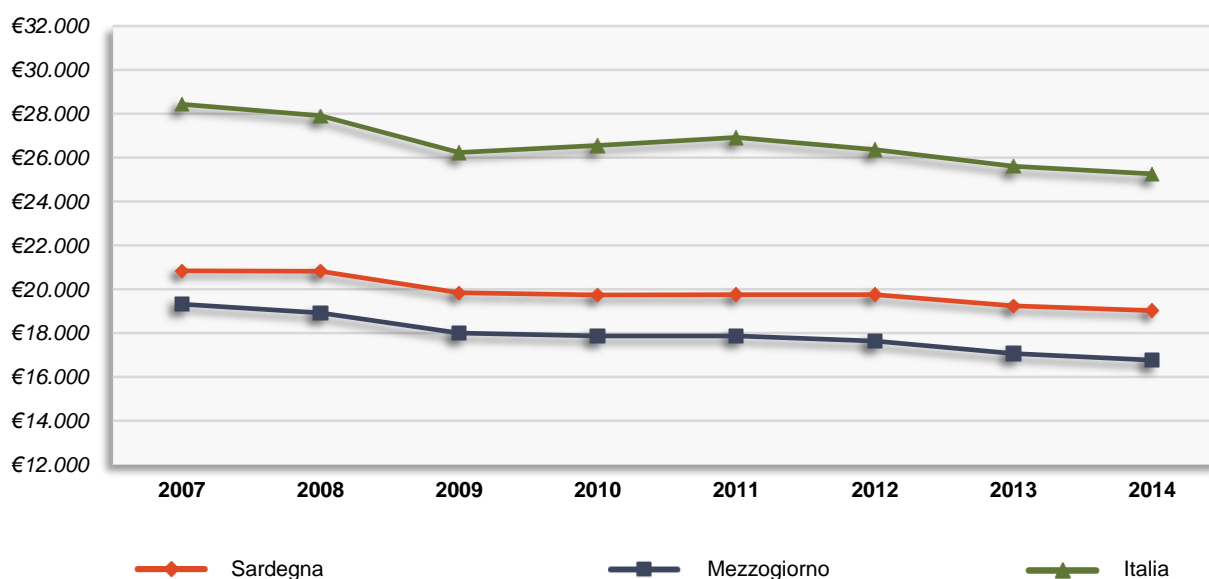
Al di là di questi moderati segnali positivi, registrati nell'ultimo periodo, l'attuazione del POR FESR 2007-2013 ha coinciso con la fase più profonda di recessione conseguente alla crisi economico-finanziaria che ha interessato in maniera generalizzata le economie Europee e il Mezzogiorno italiano in maniera particolare. Dal 2008 si è registrato un calo notevole del PIL, una caduta degli investimenti, un forte ridimensionamento del settore manifatturiero, un calo notevole dell'occupazione, la crescita della povertà delle famiglie, la riattivazione dei flussi migratori che hanno interessato sempre più i soggetti con elevati livelli di istruzione, un calo demografico e lo spopolamento delle aree più marginali peggiorando sensibilmente i divari territoriali sia tra le regioni meridionali rispetto al resto del Paese che all'interno delle regioni stesse.

Se si analizzano le principali caratteristiche strutturali del sistema economico della Sardegna nel periodo 2007-2014 si osserva che il PIL pro capite in termini reali della Sardegna ha avuto la seguente dinamica:

¹⁵ Numero 20 di giugno 2016.



PIL reale pro-capite - Valori concatenati anno di riferimento 2010 - periodo 2007-2014



Fonte: Dati Istat - Conti economici territoriali

Il PIL per abitante della Sardegna è passato da 20.835 euro del 2007 a 19.021 euro del 2014, con un decremento pari all'8,7%, valore che risulta comunque inferiore al decremento registrato sia dal Mezzogiorno (-13,2%), che dall'intero Paese (-11,2%), che fa emergere, in questa fase di regressione generalizzata, un lieve riavvicinamento del PIL reale pro capite della Sardegna al corrispondente livello nazionale. Ciò fa presupporre che il risultato regionale sia stato meno dipendente, rispetto al resto del Paese, dal ciclo internazionale e maggiormente influenzato dall'operatore pubblico.

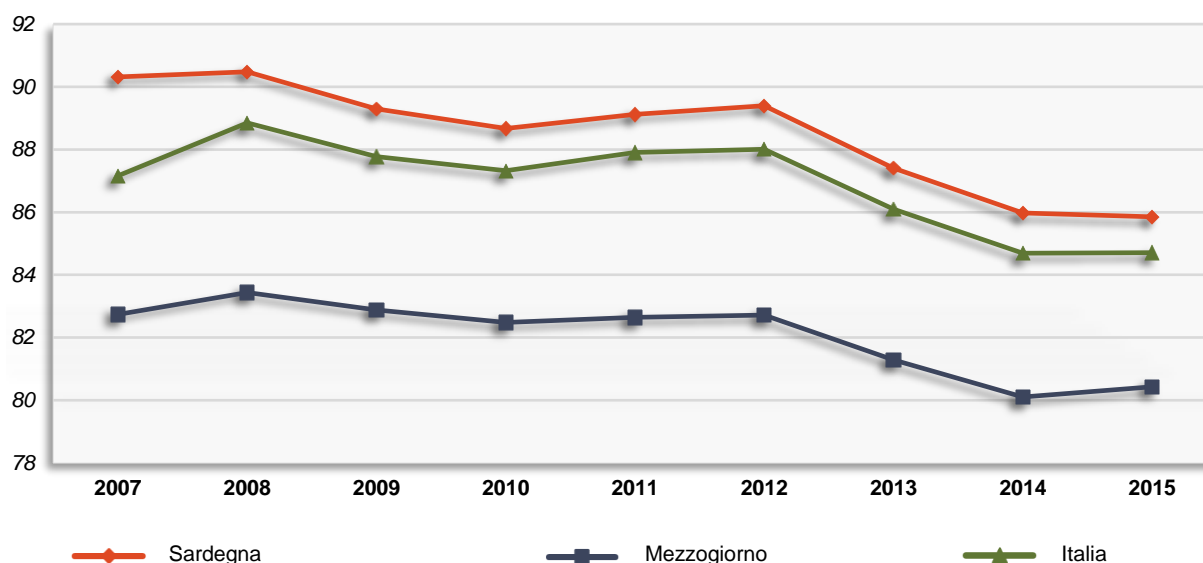
Dal lato degli impieghi, il conto economico è fortemente influenzato dall'andamento della spesa delle famiglie e dagli investimenti fissi lordi. Nel periodo 2007-2013 entrambi i valori hanno registrato una sensibile diminuzione. Infatti il consumo delle famiglie ha subito una riduzione del 12,2%, in particolare per i beni durevoli (-31,4%), mentre gli investimenti fissi lordi sono crollati, nello stesso periodo, di oltre la metà (-50,9%), dovuto, in parte, alla minore azione della Pubblica amministrazione nella spesa in conto capitale (circa -30% di investimenti), in parte alle attività delle imprese che, non sostenute dalla domanda, hanno rallentato gli investimenti.

Se si analizza il risultato della Sardegna nel contesto europeo utilizzando i dati del PIL pro capite in standard di potere di acquisto (SPA) pubblicati dall'Eurostat, fatto 100 il valore medio europeo, la Sardegna è scesa dal valore pari a 78 del 2008 al valore di 72 del 2014, posizionandosi al 206.esimo posto nella classifica delle 276 regioni considerate, perdendo ben 6 punti percentuali e riposizionandosi nuovamente al disotto della soglia del 75% prevista per le regioni meno sviluppate.

Riguardo alla struttura produttiva, sulla base dei dati InfoCamere - Movimprese delle Camere di Commercio sulle imprese attive per il periodo 2007-2015, l'indice di densità imprenditoriale, rappresentato dal numero di imprese attive su mille abitanti, presenta, nel periodo considerato, un andamento decrescente passando dal valore di 90,3 del 2007 a 85,9 del 2015, valori che si mantengono comunque costantemente superiori ai rispettivi valori del Mezzogiorno e dell'Italia nel suo complesso. L'andamento del periodo è rappresentato dal seguente grafico:



Indice di densità imprenditoriale, anni 2007-2015 (Numero di imprese attive su mille abitanti)



Fonte: Elaborazioni CRENoS su dati InfoCamere

In termini di ricchezza prodotta, sulla base dei conti economici territoriali, il valore aggiunto della struttura produttiva sarda presenta la seguente ripartizione:

Ripartizione Valore Aggiunto per macrosettori produttivi, anno 2014 (% su valori correnti)

Macrosettori produttivi	Sardegna	Mezzogiorno	Italia
Agricoltura	4,7%	3,7%	2,2%
Attività estrattiva e manifattura	10,4%	12,2%	18,6%
Costruzioni	6,1%	5,3%	4,9%
Servizi	78,8%	78,9%	74,3%

Fonte: Dati Istat - Conti economici territoriali

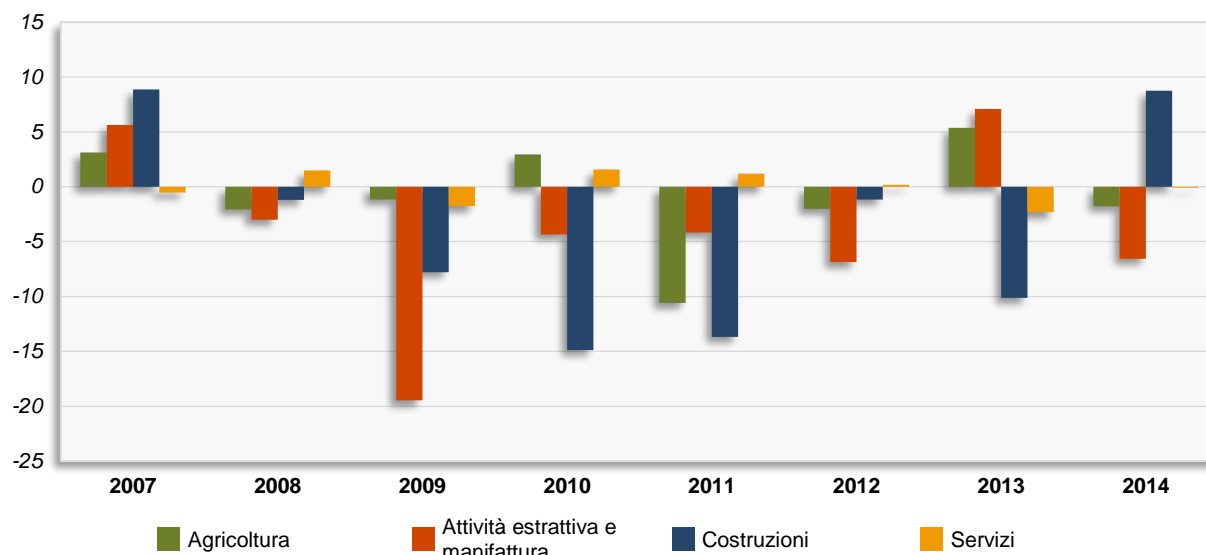
Da un confronto con le macroaree di riferimento risulta il maggior peso dell'agricoltura e una minore partecipazione delle attività manifatturiere.

Il valore aggiunto complessivo è passato dai 31.228,4 Meuro del 2007 ai 28.786,4 Meuro del 2014 con una riduzione di 7,8 punti percentuali (calcolato sulla base dei valori concatenati con l'anno di riferimento 2010).

Le variazioni percentuali del valore aggiunto dei settori produttivi nel periodo 2007-2014 è rappresentato dal seguente diagramma:



Variatione annuale del valore aggiunto per macrosettore produttivo (% su valori concatenati con l'anno di riferimento 2010)

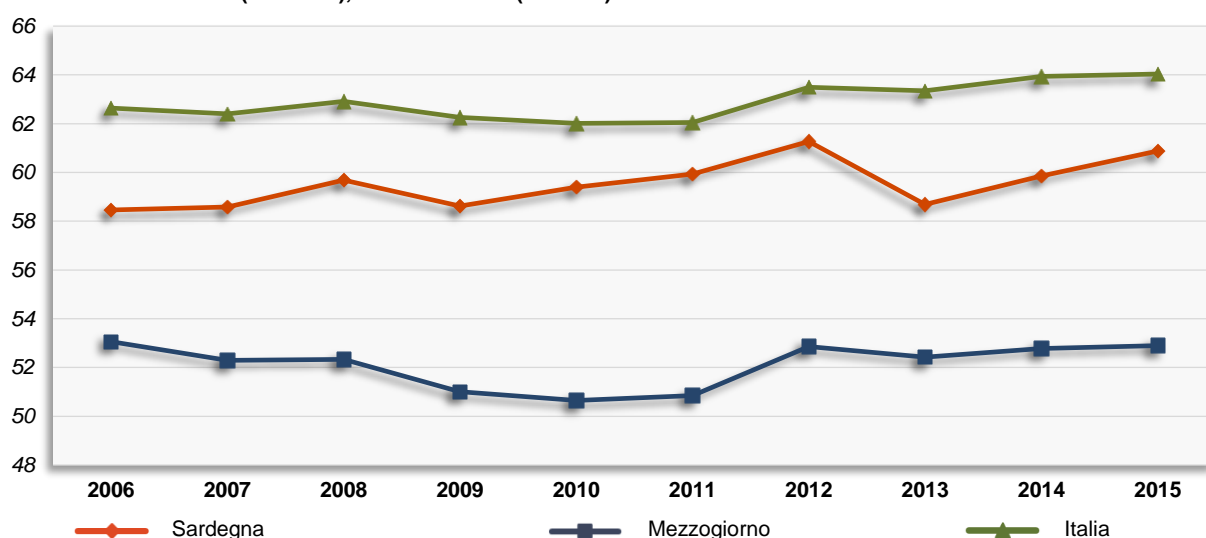


Fonte: Elaborazione su dati Istat - Conti economici territoriali

Si può notare il crollo del valore aggiunto del settore manifatturiero nel 2009, proseguito nel triennio successivo, e del settore delle costruzioni negli anni 2010, 2011 e 2013, mentre si mantiene pressoché stabile il settore dei servizi, che, rappresentando poco meno dell'80% del valore complessivo della ricchezza prodotta, controbilancia, parzialmente, l'effetto negativo generato dal crollo degli altri settori produttivi.

Sul mercato del lavoro, il Rapporto CRENoS 2016¹⁶ fornisce un'analisi dettagliata dei principali indicatori. Dall'analisi svolta emerge che nel periodo 2006-2015 il tasso di attività registra un andamento altalenante con un picco negativo nel 2013 e una ripresa nell'ultimo biennio, raggiungendo nel 2015 un totale di 683,7 mila unità di forza lavoro:

Tasso di attività totale (15-64 ani), anni 2006-2015 (valori %)



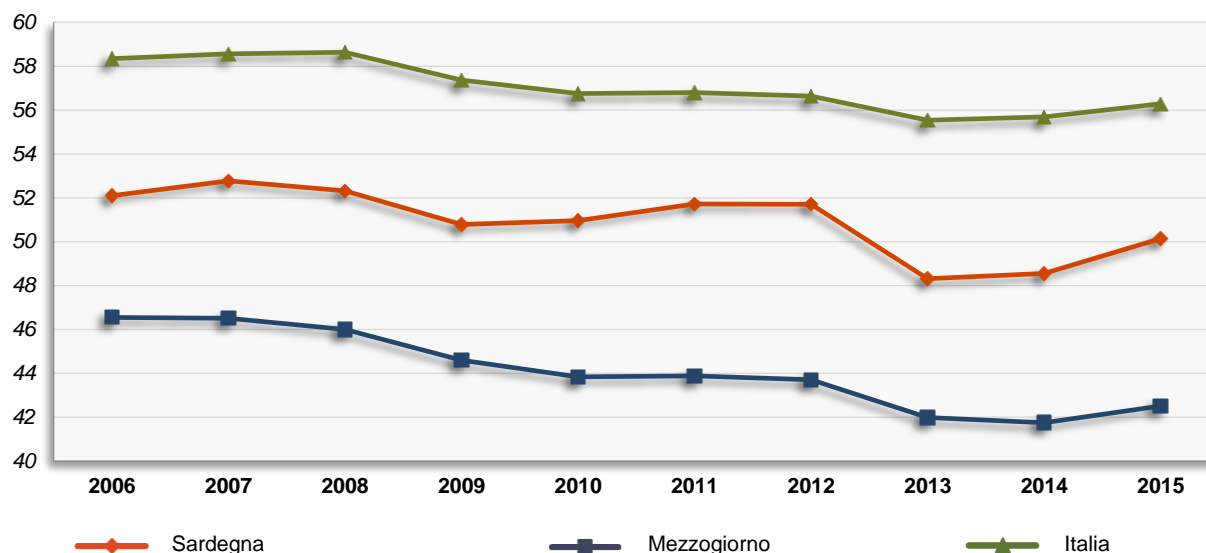
Fonte: Elaborazioni CRENoS su dati Istat - FdL

¹⁶ CRENoS - Economia della Sardegna - 23° Rapporto 2016.



Si può osservare come l'incremento registrato nell'ultimo biennio è superiore rispetto alle altre macroaree. Il tasso di occupazione ha subito un ridimensionamento dall'inizio della crisi economica, particolarmente nel Mezzogiorno e in Sardegna, come rilevano i tassi di variazione dell'ultimo quinquennio:

Tasso di occupazione totale, anni 2006-2015 (valori %)

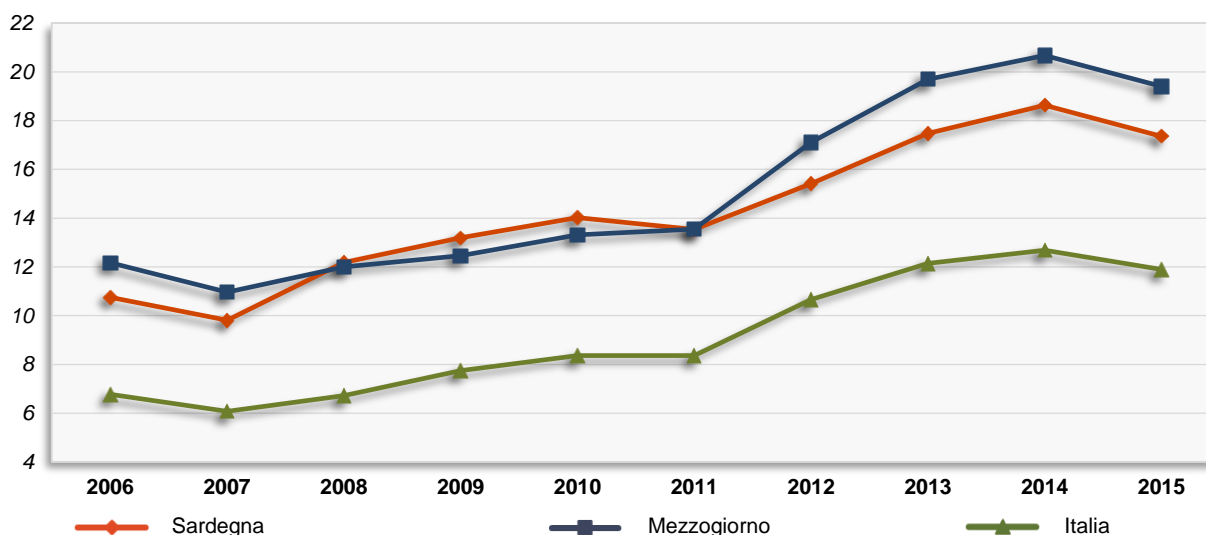


Fonte: Elaborazioni CRENoS su dati Istat - FdL

Dal 2014 si registra una crescita complessiva dell'occupazione sia a livello nazionale che regionale. Nel 2015 il tasso di occupazione per la Sardegna si attesta al 50,1%, garantendo una migliore *performance* (+3,3% rispetto al 2014) rispetto alle altre macroaree.

Per quanto riguarda la disoccupazione, dopo sette anni di crescita ininterrotta in tutto il Paese, soprattutto nel Mezzogiorno e in Sardegna, si nota nell'ultimo periodo un'inversione di tendenza:

Tasso di disoccupazione totale, anni 2006-2015 (valori %)



Fonte: Elaborazioni CRENoS su dati Istat - FdL

L'analisi di genere e sui titoli di studio individua nella componente femminile con alto titolo di studio il fattore trainante del fenomeno positivo, nonostante permangano ancora differenziazioni di genere. Infatti i tassi di attività osservati denotano un aumento per le donne di circa due punti percentuali nell'ultimo



biennio mentre rimangono abbastanza stabili per gli uomini. Tale dinamica si osserva anche nell'analisi del tasso di occupazione che aumenta nell'ultimo biennio di due punti percentuali per le donne e di un solo punto per gli uomini, in controtendenza con quanto accade a livello nazionale.

Per quanto concerne l'analisi settoriale, dal 2008 e fino al 2014 i settori che presentano maggiori perdite occupazionali sono l'industria e le costruzioni. Il settore agricolo è particolarmente colpito all'inizio della crisi, ma già dal 2010 registra una tendenziale ripresa, mentre commercio, alberghi e ristoranti, fatta eccezione per il 2014, registrano un andamento complessivamente negativo. Nel 2015 arrivano segnali incoraggianti per l'agricoltura e dagli "altri servizi". Faticano invece i restanti settori e in particolare quello delle costruzioni.

Per quanto riguarda il fenomeno della povertà, sebbene le stime sulla povertà relativa in Sardegna presentano un andamento oscillante, è evidente l'aggravarsi del fenomeno dal 2007 in poi, come evidenziato dalla seguente tabella relativa alla serie storica ricostruita dall'Istat secondo le nuove modalità di rilevazione e di indagine sulle spese delle famiglie introdotte a partire dal 2014:

Incidenza di povertà relativa - Anni 2007-2015, valori percentuali

	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Italia	9,9	9,9	9,6	9,6	9,9	10,8	10,4	10,3	10,4
Nord	5,3	4,4	4,5	4,4	4,4	5,2	4,6	4,9	5,4
Centro	6,9	6,7	6,0	7,2	7,2	7,1	6,6	6,3	6,5
Mezzogiorno	18,6	20,0	19,3	18,8	19,6	21,5	21,4	21,1	20,4
Sardegna	13,1	10,5	13,2	10,6	12,6	12,3	15,1	15,1	14,9

Fonte: ISTAT - Serie ricostruita per gli anni 2007-2013- Dati provvisori

I dati sull'incidenza della povertà relativa in Sardegna segnalano come nel 2013 ci sia stato un aumento della povertà relativa delle famiglie di circa 4,5 punti percentuali rispetto al 2010, raggiungendo il valore più elevato della serie storica.

In questo quadro di incertezza e di significativi cambiamenti socio economici determinati nel sistema regionale dalla crisi economico finanziaria, il Programma, durante la sua fase di attuazione, è stato più volte revisionato sia per adeguare alcuni obiettivi al mutato scenario socio economico, recependo al riguardo anche le linee/azioni suggerite dalla CE (Comunicazione 2009/C 83/01) che hanno consentito di ampliare il quadro delle iniziative sostenibili, ma anche per rispondere all'esigenza di riformulare alcune linee di attività in difficoltà nei processi di attuazione, con evidenti scostamenti rispetto agli obiettivi inizialmente fissati.

Con la revisione iniziata con la proposta al CdS di giugno 2010 e conclusasi nel dicembre 2011 (rif. Decisione C(2011)9063), anche a seguito delle indicazioni e suggerimenti derivati dal percorso di autovalutazione sviluppato dal "Nucleo di Valutazione regionale" e delle proposte formulate dalla CE, in particolare verso una maggiore concentrazione delle attività, sono state effettuate alcune scelte strategiche che hanno ispirato la rivisitazione del Programma, in particolare:

- sono state rafforzate le Linee di Attività in grado di agire in funziona anticongiunturale, quali la costituzione del Fondo di Garanzia e controgaranzia nell'ambito dell'Asse VI per favorire il sostegno agli investimenti innovativi necessari a espandere la base produttiva e facilitare l'accesso al credito delle PMI;



- è stata prevista la creazione di un Fondo di Partecipazione, con il supporto della BEI, per la promozione della costituzione di un Fondo di Sviluppo Urbano per favorire la realizzazione di iniziative di partenariato pubblico privato nell'ambito dei PISU (sviluppo di SIF quali capitali di rischio, fondi per mutui e fondi di garanzia delle imprese), e la costituzione di un Fondo per lo Sviluppo di Energie Rinnovabili e per l'efficienza energetica;
- sono state previste specifiche azioni per la cooperazione interregionale, sia con altre autorità regionali e locali di altri stati membri, sia con altre regioni italiane nell'ambito dell'Asse IV;
- sono state rafforzate alcune linee di attività strumentali alla realizzazione degli Obiettivi di Lisbona nei comparti della Ricerca e innovazione e sono stati inseriti due grandi progetti: il progetto di Banda Ultra Larga e il progetto della metropolitana leggera di Sassari.

In termini di efficacia attuativa del Programma si è operato in termini di razionalizzazione della sua struttura mediante la concentrazione delle risorse e la riduzione delle attività e rideterminando, a livello di Asse, il tasso di cofinanziamento comunitario mantenendo inalterato l'ammontare della quota di cofinanziamento e il tasso medio (40%).

Nel corso del 2012 è stata presentata alla CE una seconda proposta di revisione del Programma, conclusasi nel mese di dicembre con la Decisione C(2012)9845. Le modifiche operate si sono rese necessarie per tener conto sia dei nuovi elementi di indirizzo e di pianificazione per la politica di coesione definiti a livello nazionale, sia per il perdurare dei ritardi attuativi, incompatibili con i vincoli temporali e i *target* di spesa. A seguito, infatti, delle indicazioni emerse dal Vertice Europeo di Bruxelles del 26 ottobre 2011 nell'ambito del Piano Nazionale per il Sud (Sud 2020), il Ministro per la coesione territoriale ha siglato nel Novembre 2011 il PAC. La riprogrammazione del POR FESR Sardegna si colloca, quindi, all'interno del mutato quadro di riferimento nazionale che, con il PAC, ha inteso riprogrammare gli obiettivi di sviluppo dando ulteriore peso alle politiche di intervento sul sistema infrastrutturale con particolare riferimento alle reti della mobilità (ferrovie, strade), all'agenda digitale (banda larga, ultra larga e Data Center) e all'istruzione, per conseguire gli obiettivi di maggiore competitività e creazione di nuova occupazione nel sistema produttivo del Mezzogiorno. Nel contempo la riprogrammazione è stata l'occasione per introdurre ulteriori azioni per l'accelerazione della spesa.

L'adesione al PAC ha determinato un innalzamento dei tassi di cofinanziamento comunitario (nelle Regioni CONV fino al 75% e per le Regioni CRO fino al 50%) per effetto della riduzione dell'ammontare della contropartita nazionale sui POR e PON. Una tale revisione ha consentito di concentrare le risorse del cofinanziamento nazionale sui quattro comparti individuati (infrastrutture, agenda digitale, istruzione e salute) da implementare sul territorio regionale sotto il coordinamento dello Stato, al di fuori della tempistica prevista dalla regolamentazione comunitaria.

Nel corso del 2014 è stata presentata alla CE una terza proposta di revisione del Programma Operativo, conclusasi nel Novembre 2014 con la Decisione di approvazione C(2014)8874. Le motivazioni che hanno indotto a tale revisione sono riconducibili a difficoltà di attuazione. Infatti nonostante i provvedimenti adottati per potenziare il presidio del Programma e il rafforzamento delle strutture preposte all'attuazione, i ritardi nell'avanzamento procedurale, finanziario e fisico rischiavano di pregiudicare il raggiungimento dei *target* stabiliti. Le cause sono da ricercare anche nel perdurare della crisi economico finanziaria che ha aggravato ulteriormente le condizioni di contesto, soprattutto per le imprese, che hanno subito gli effetti della riduzione della domanda interna e il conseguente crollo degli investimenti. In tale contesto la spesa pubblica è stata rivolta a fronteggiare principalmente lo stato di emergenza, con limitati effetti nel medio/lungo periodo. Tali condizioni hanno influito negativamente sulla realizzazione delle azioni del Programma rischiando di comprometterne i risultati. L'obiettivo dell'Amministrazione regionale è stato quello, quindi, di attivare tutte le leve possibili per trarre il



massimo beneficio dalla programmazione comunitaria salvaguardando integralmente le risorse finanziarie del Programma. Pertanto la riprogrammazione ha riguardato, principalmente, il trasferimento di risorse dagli Assi che sperimentavano ritardi di attuazione verso quelli con *performance* attuative e prospettive di spesa migliori utilizzando, allo scopo, un parco progetti, selezionato con procedure analoghe a quelle del POR finanziato con risorse regionali, in grado di accelerare la spesa e rafforzare la strategia del Programma. Dal punto di vista della rimodulazione finanziaria le variazioni hanno riguardato un importo pari a 48 Meuro che sono confluiti principalmente nell'Asse II per il finanziamento di interventi nel campo dell'infrastrutturazione scolastica e l'informatizzazione didattica, in coerenza con l'analisi di contesto che vede la regione primeggiare nei tassi di abbandono scolastico.

Anche la quarta e ultima revisione del Programma è stata giustificata da esigenze connesse a difficoltà di attuazione. La richiesta, avanzata alla CE nel novembre del 2015, è stata accolta nel gennaio 2016 con Decisione C(2016)79 *final*. La revisione ha interessato alcune iniziative finanziariamente importanti il cui stato di attuazione avrebbe potuto compromettere una chiusura ottimale del Programma. Si è trattato in particolare dei gravi ritardi attuativi delle procedure relative a:

- 1) la realizzazione dell'infrastrutturazione in Banda Ultra Larga a valere sull'Asse I;
- 2) la realizzazione del sito di raccolta in località San Giorgio a valere sull'Asse IV;
- 3) la realizzazione del *Revamping* dell'impianto di termovalorizzazione del Consorzio Industriale di Macomer, sempre a valere sull'Asse IV.

Si tratta di interventi compromessi da notevoli criticità di attuazione legate in principal modo a fattori esterni, come nel caso dell'infrastrutturazione in Banda Ultra Larga (BUL), i cui ritardi sono dipesi dalla realizzazione del progetto di metanizzazione propedeutico alla realizzazione della rete per la BUL. Nel caso della realizzazione del sito di raccolta per le bonifiche dei siti minerari dismessi, la criticità è derivata dal venir meno della capacità finanziaria e organizzativa della società concessionaria in stato di liquidazione. Relativamente all'operazione del Termovalorizzatore di Macomer sono emerse difficoltà legate alla natura dell'intervento che ha dilatato i tempi per l'ottenimento di pareri e autorizzazioni preliminari per le procedure di appalto dei lavori, e i tempi di aggiudicazione definitiva tali da compromettere il rispetto dei cronogrammi di attuazione.

Si tratta comunque di interventi che rivestono una importanza strategica per la Regione che verranno attuati attraverso il ricorso ad altre fonti finanziarie, come nel caso del sito di raccolta in località San Giorgio e dell'impianto di Termovalorizzazione di Macomer, mentre l'intervento di infrastrutturazione BUL troverà compimento nell'ambito del Grande progetto Nazionale 2014-2020.



2.4.2 Organismi intermedi

Nel corso della programmazione sono stati designati due Organismi Intermedi non menzionati nel capitolo 5.2.6 del POR. Nello specifico:

- Sardegna Ricerche, Agenzia regionale che istituzionalmente agisce con un approccio orientato al mondo delle imprese, individuato quale Organismo Intermedio con DGR n. 40/3 del 1.09.2009 e delegato tramite Disciplinare Quadro stipulato in data 21.12.2009, successivamente integrato il 3.02.2012, per l'attuazione di azioni inerenti la ricerca scientifica, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione. Gli interventi gestiti dall'OI sono stati finanziati dall'Asse VI in particolare all'interno dell'Obiettivo operativo 6.1.1 (LdA 6.1.1.a) relativo ad attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale in settori di potenziale eccellenza e dell'Obiettivo operativo 6.2.1 (LdA 6.2.1.a e 6.2.1.b) riguardante interventi per l'innovazione del sistema delle imprese regionali. La designazione di Sardegna Ricerche è avvenuta con l'approvazione, nel 2009, della Descrizione del Sistema di Gestione e Controllo dell'AdG.
- L'ATS costituita da: Confindustria Veneto SIAV S.p.a. (Capofila), CRACA Soc. Coop, Fondazione CUOA, Irecoop Veneto, GAP Srl, Scuola e Formazione CONFARTIGIANATO Soc. Cons. a.r.l., Confartigianato Imprese Sardegna FRAS, Confcooperative Sardegna. Tale Organismo Intermedio è stato selezionato per la gestione della Sovvenzione Globale avente per oggetto l'attuazione dell'Accordo di Cooperazione Interregionale tra Regione del Veneto e Regione Autonoma della Sardegna per il periodo 2012-2015, secondo quanto stabilito nella Determinazione n.436 Rep.26 del 23.01.2013 della RAS ai sensi della DGR 53/2 del 28.12.2011, e dal Decreto n. 21 del 24.12.2012 della Regione del Veneto (cfr. par. 2.6 Complementarietà con altri strumenti). L'OI ha operato in conformità a quanto previsto dal combinato disposto degli articoli 2 e 59 del Reg. CE 1083/2006, quale soggetto cui sono delegati compiti e funzioni delle AdG del POR FSE Veneto e del POR FESR Sardegna e da quanto stabilito con la Convenzione stipulata il 27.05.2013.
Per la formalizzazione dell'accordo, ai sensi della Circolare 6 prot. 8723 del 30.12.2010 e della nota del MEF IGRUE n. 94875 del 17.11.2010 contenenti indicazioni sulla designazione di un nuovo OI non originariamente previsto nel SiGeCo, l'AdA ha rilasciato parere di conformità con Determinazione n. 1026/27 del 6.08.2014.

2.5 Modifiche sostanziali

L'AdG ha attivato nel 2015 la verifica sulle operazioni da sottoporre a controlli *ex post* al fine di accertare il rispetto dell'art. 57 del Reg. CE 1083/2006. È stato estratto dal sistema di monitoraggio e controllo SMEC l'universo delle operazioni certificate che risultavano concluse da almeno tre anni da un punto di vista procedurale, finanziario e fisico. Come termine di riferimento, l'AdG ha stabilito di utilizzare la data effettiva dell'ultima fase procedurale o dell'ultimo pagamento laddove questa fosse successiva alla data di chiusura procedurale.

Ai fini dell'individuazione del campione da sottoporre alla verifica della destinazione d'uso, per ogni Asse sono stati presi in considerazione: la data di conclusione dell'operazione, la numerosità delle operazioni, la tipologia delle operazioni (OOPP, Acquisizione di beni e servizi, Erogazione di aiuti) e la dimensione finanziaria.

Per quanto riguarda le operazioni rientranti nel macroprocesso "Acquisizione beni e servizi", sono state sottoposte a campionamento solo le operazioni aventi a oggetto l'acquisizione di beni materiali, in



quanto la verifica *ex post* di servizi immateriali sarebbe stata di difficile attuazione. Conseguentemente, sono state escluse dal campione le operazioni ricadenti nell'Asse VII "Assistenza tecnica". Per tutti gli altri Assi, l'individuazione delle operazioni è stata fatta garantendo un'adeguata rappresentatività della composizione tra le tipologie di operazione (OOPP, Acquisizione beni e servizi e Aiuti).

La dimensione finanziaria, ultimo elemento preso in considerazione ai fini del campionamento, è stata determinante nella scelta delle operazioni da sottoporre a verifica *ex post*.

Il campione estrapolato contava 8 operazioni, ricadenti negli Assi I, II, IV, V e VI: il 10% della spesa certificata su operazioni concluse da almeno tre anni.

A seguito delle verifiche effettuate non sono emerse situazioni di cessazione di attività produttiva o di cambiamento nella natura dell'infrastruttura finanziata.

L'AdG ha individuato un secondo gruppo di operazioni da sottoporre ai controlli *ex post* estrapolando dal sistema SMEC le operazioni concluse e/o in esercizio al 31.12.2014.

Per individuare le operazioni, è stata utilizzata la stessa metodologia del precedente campionamento: per Asse, per macroprocesso e per dimensione. Il campione individuato è composto da 29 operazioni, distribuite in tutti gli Assi, per un totale pari al 10% della spesa certificata. L'Asse VII, analogamente al precedente campionamento, è stato escluso dal campione, in quanto costituito da operazioni di carattere immateriale, non verificabili in termini di stabilità.

A seguito delle verifiche effettuate non sono emerse situazioni riconducibili al mancato rispetto dell'art. 57 del Reg. CE 1083/2006.

2.6 Complementarietà con altri strumenti

La Regione Sardegna ha perseguito i principi di complementarità, coerenza e coordinamento nei processi di programmazione e attuazione delle politiche pubbliche sul territorio, con l'obiettivo di massimizzare gli impatti, le sinergie e l'ottimizzazione dell'uso delle risorse a propria disposizione, siano esse comunitarie, nazionali o regionali. Per il periodo di programmazione 2007-2013, la complementarità e il coordinamento tra strumenti è stata garantita dal Documento Unico di Programmazione (DUP), concepito nell'ambito del Quadro Strategico Nazionale (QSN), che ha dato avvio alla Politica Regionale Unitaria. La strategia alla base del DUP si è fondata su sette obiettivi connessi a temi cardine dello sviluppo regionale – economia della conoscenza, ambiente, mobilità sostenibile, valorizzazione del patrimonio culturale e naturale, sistema produttivo, *welfare*: su questi obiettivi, sviluppati in piena coerenza con le politiche europee e con gli indirizzi del Documento Strategico Regionale (DSR) e del Piano Regionale di Sviluppo (PRS), hanno puntato le politiche settoriali attivando sinergie e ogni possibile reciproca integrazione. Complessivamente il DUP, tra risorse del POR FESR, POR FSE, Programma di Sviluppo Rurale (PSR), PO FEP, programmi per la cooperazione territoriale europea, FAS e regionali ha messo a sistema, per il periodo 2007-2013, un ammontare di risorse pari a circa 12.280 Meuro a cui sommare le risorse degli enti locali e dei soggetti interessati dall'attuazione.

Per la gestione, il controllo e la corretta attuazione delle linee strategiche presenti nel DUP e per garantire la demarcazione e il coordinamento tra il contributo offerto dai diversi Fondi, è stato definito un sistema di sorveglianza, controllo e gestione di livello strategico, rappresentato da un organismo *ad hoc* direttamente riferibile alla Giunta regionale e al Presidente della Giunta, e da un coordinamento



tecnico della programmazione unitaria, rappresentato dalle AdG dei diversi strumenti operativi direttamente responsabili dell'attuazione della strategia unitaria.

L'assetto organizzativo della gestione dei Programmi, di cui alla DGR n. 46/9 del 13.10.2009, che affidava il coordinamento tecnico della Programmazione Regionale Unitaria alla Direzione Generale per il Coordinamento della Programmazione Unitaria, è stato parzialmente modificato con la DGR n. 1/7 del 13.01.2015 (per dare attuazione alle disposizioni della LR 24/2014), mediante la soppressione della suddetta Direzione Generale, trasferendone le relative funzioni (unitamente alle risorse finanziarie umane e strumentali) alla Direzione Generale della Presidenza, ivi comprese le funzioni delle AdA, nelle more dell'organico intervento di riforma organizzativa.

Al fine di evitare la sovrapposizione degli interventi e garantire la coerenza e il legame con il territorio, l'AdG del POR FESR ha provveduto all'interno dei propri uffici alla nomina di un Referente per ciascun Programma Operativo Regionale e Nazionale. I referenti hanno partecipato ai Comitati di Sorveglianza dei diversi Programmi relativi alle materie di propria competenza, garantendo il necessario collegamento tra i due livelli. A livello regionale, inoltre, è stata attuata una collaborazione tra i referenti del CRP e gli uffici regionali competenti per settore affinché fossero attuate metodologie comuni e identificate soluzioni agli eventuali problemi manifestatisi.

Ancora, mediante il portale tematico www.sardegnaprogrammazione.it, dedicato alla programmazione unitaria, costantemente aggiornato con la pubblicazione dei documenti relativi alla programmazione 2007-2013, è stato garantito un "accesso unico" alle informazioni su tutti i bandi pubblicati e su tutti gli eventi organizzati nell'ambito della programmazione unitaria.

Il coordinamento delle azioni del POR FESR con la programmazione unitaria regionale è stato altresì assicurato dall'inserimento di interventi cofinanziati dal Programma nel Piano straordinario per l'Occupazione e per il Lavoro, previsto nell'ambito della Legge Finanziaria regionale del 2011 e successivamente approvato con DGR n. 27/17 dell'01.06.2011.

Il Piano, elaborato a seguito degli incontri con le Parti sociali e gli Enti locali, è uno strumento programmatico di cui la RAS si è dotata per incidere sulla crescita dei livelli occupazionali, sulla competitività e l'innovazione delle imprese, sui processi di stabilizzazione del precariato, sulle politiche di impiego o di reimpiego dei lavoratori in ammortizzatori sociali. Gli interventi compresi nel Piano, cofinanziati da risorse del POR FSE, del POR FESR e da Fondi regionali, pur avendo valenza congiunturale, si inseriscono nell'alveo di nuove traiettorie di sviluppo che riguardano i settori turismo, ambiente, energia, sistema della conoscenza, nuove tecnologie, agroindustria compresa la tutela e la salvaguardia dell'industria di base, e rappresentano opportunità di crescita e sviluppo del consolidamento economico sociale regionale.

Infine, nell'ottica di sperimentazione del principio di complementarietà tra fondi è stato realizzato un progetto di cooperazione interregionale con il Veneto. La Regione Autonoma della Sardegna e la Regione del Veneto in data 2 agosto 2011, hanno siglato un Accordo di cooperazione interregionale per progetti di contrasto alla crisi economica finalizzato a favorire un allargamento del sistema degli scambi, con reciproci vantaggi in termini di sostegno allo sviluppo. Con questa collaborazione, unica nel suo genere in Italia, le due regioni hanno formalizzato la volontà di sperimentare percorsi di sviluppo fondati oltre che sulla disponibilità di risorse finanziarie adeguate e di sinergie di sistema, sul valore aggiunto della cooperazione quale strumento principe per mettere a frutto le migliori potenzialità dei territori e innescare fattivi processi di sviluppo. Il primo intervento avviato nell'ambito del suddetto Accordo è rappresentato dal Progetto denominato *Cooperazione Interregionale per l'innovazione sostenibile* che sperimenta l'integrazione dei fondi strutturali FSE e FESR con lo strumento della Sovvenzione Globale. L'intervento ha una valenza innovativa che entrambe le regioni intendono utilizzare come modello di



buona pratica con l'obiettivo ultimo di rilanciare i due territori, stimolando la crescita di nuove forme di imprenditorialità e la condivisione del *know how*. Il progetto ha finanziato azioni e interventi tra loro sinergici basati su due variabili integrate: la cooperazione interregionale, realizzata attraverso partnership tra gli organismi, le imprese, gli operatori coinvolti delle due regioni; l'attivazione di azioni di innovazione sostenibile in una logica di sviluppo della *green economy*. I settori di intervento sono stati l'ICT, l'Agroalimentare, l'Edilizia e il Turismo. Il progetto è stato attuato da un Organismo Intermedio costituito in Associazione Temporanea di Scopo (ATS) composta da rappresentanti del partenariato economico sociale delle due regioni.

Da ultimo, in relazione al principio di complementarità tra i Fondi Strutturali di cui all'art. 34, § 2 del Reg. CE 1083/2006, che consente di finanziare azioni che rientrano nel campo di intervento del FSE, esso è stato utilizzato nell'ambito dell'Obiettivo operativo 2.1.1 per un importo di 7.935.861,83 euro, corrispondente al 6,3% della dotazione dell'Asse II, nell'Obiettivo operativo 6.2.1 per 1.269.754,61 euro, pari allo 0,3% dell'Asse VI. In termini complessivi, queste azioni hanno inciso sul totale del Programma per lo 0,7%.

2.7 Sorveglianza e valutazione

2.7.1 Sorveglianza

Le misure adottate dall'AdG e dal Comitato di Sorveglianza nel corso della Programmazione 2007-2013 hanno garantito una verifica costante dello stato di attuazione del Programma, assicurando il miglioramento continuo delle procedure di gestione e provvedendo a un tempestivo superamento dei problemi incontrati nella realizzazione degli interventi.

Le attività del Comitato di Sorveglianza hanno accompagnato e indirizzato l'attuazione del Programma a partire dalla sua formale istituzione nel gennaio 2008¹⁷. Nel corso delle diverse annualità il CdS ha esaminato e approvato i Rapporti annuali di Esecuzione e le modifiche del Programma fornendo altresì le proprie raccomandazioni per migliorarne l'attuazione e prevenire eventuali criticità¹⁸.

Oltre alle attività del CdS la sorveglianza del POR è stata assicurata da ulteriori misure adottate dall'AdG per garantire il raggiungimento dei *target* di spesa, l'efficacia realizzativa delle azioni finanziate e l'accompagnamento dei beneficiari in caso di problemi specifici incontrati nell'attuazione degli interventi. In particolare l'AdG ha organizzato riunioni periodiche bilaterali con uffici regionali e con i beneficiari responsabili per l'attuazione degli interventi, nonché con i rappresentanti degli enti locali, delle autorità nazionali e della CE. Infine, come riportato nel par. 2.1.7 del presente Rapporto, l'AdG ha coinvolto il Partenariato istituzionale, economico e sociale in tutte le fasi di preparazione, attuazione, sorveglianza e valutazione del Programma Operativo.

Sistema informatico di Monitoraggio

L'Amministrazione regionale si è dotata fin dall'inizio della programmazione di un sistema informatico "integrato" per il monitoraggio, la gestione, il controllo, la certificazione della spesa e il controllo di II livello, denominato SMEC – Sistema di Monitoraggio e Controllo. Il Sistema è stato sviluppato *in primis* per ottemperare all'obbligo di alimentazione della Banca Dati Unitaria (BDU) gestita dal MEF-RGS-IGRUE nell'ambito del monitoraggio dei programmi finanziati dai fondi strutturali europei, attraverso uno

¹⁷ Le procedure necessarie per la costituzione del Comitato di Sorveglianza sono state espletate nel 2007 con Nota CRP prot. n. 4435 del 25.07.2007, formalizzata con DGR n. 6/33 del 30.01.2008.

¹⁸ Per un dettaglio delle attività svolte e delle decisioni adottate dal CdS nel corso della programmazione si rimanda alla sezione dedicata al Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007-2013 sul sito istituzionale "Sardegna Programmazione" all'indirizzo <http://www.sardegnaprogrammazione.it/index.php?xsl=1384&s=143722&v=2&c=7497>



strumento “proprietario” per la gestione dei processi e delle informazioni connesse all’attuazione della programmazione comunitaria. L’obbligo ha offerto da subito l’opportunità di sviluppare un sistema che permettesse anche la gestione di programmi finanziati da altre risorse, consentendo una visione integrata della programmazione regionale, a supporto delle decisioni strategiche.

SMEC è quindi uno strumento operativo personalizzato, al servizio dei suoi utenti, che va oltre gli adempimenti istituzionali, riduce l’onerosità dell’attività di gestione e monitoraggio delle operazioni e consente ritorni informativi utili per la gestione finanziaria, la sorveglianza, le verifiche, gli *audit* e la valutazione. I dati raccolti dal sistema sono consultabili e analizzabili sia attraverso *report standard* predefiniti sia mediante estrazioni personalizzate per il tramite del sistema conoscitivo dedicato.

L’affidabilità e l’idoneità del sistema è stata valutata positivamente nei diversi *audit* svolti nel corso della programmazione e in particolare nell’ultimo *audit* di sistema del 28.10.2015, come riportato nel verbale prot. n. 0000429 del 15.12.2015, non sono state rilevate criticità rilevanti.

2.7.2 Valutazione

Le attività di valutazione strategica del Programma sono state condotte in coerenza con quanto previsto dal “Piano di Valutazione della politica regionale unitaria per il periodo 2007-2013”, approvato con DGR n. 12/25 del 26.02.2008 e aggiornato a gennaio 2011. Della sua redazione e attuazione è responsabile il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici della Sardegna (NVVIP), mentre l’individuazione dei temi prioritari da sottoporre a valutazione è affidata al Gruppo di coordinamento del Piano di Valutazione, di cui il Nucleo è parte e ha anche il compito di garantirne l’efficacia e la qualità.

Per quanto riguarda il POR FESR 2007-2013, le valutazioni realizzate su temi considerati strategici sono state le seguenti:

Ricerca e innovazione tecnologica: integrazione tra sistema della ricerca scientifico-tecnologica e sistema imprenditoriale¹⁹ (febbraio 2009 - settembre 2011)

La valutazione è stata interamente condotta dal NVVIP con la finalità di esplorare i principali effetti prodotti dalle politiche regionali in tema di ricerca e innovazione tecnologica, rivolte alle imprese, attraverso l’analisi documentale, interviste presso testimoni privilegiati, indagine campionaria su 700 imprese, analisi *innovation scoreboard* e analisi del modello econometrico settoriale di tipo CGE sia nella componente di breve/medio periodo che per gli effetti di lungo periodo. La ricerca è stata oggetto di pubblicazione²⁰.

Sviluppo urbano: valutazione delle politiche per le aree urbane²¹ (ottobre 2009 - novembre 2011)

La valutazione è stata condotta interamente dal NVVIP e ha avuto come obiettivo la misurazione dei principali effetti in termini di efficienza e di efficacia delle politiche urbane, impostate nel periodo di programmazione 2000-2006, in termini di qualità della vita urbana, attraverso l’analisi documentale, il censimento delle operazioni finanziate tramite analisi ricognitiva sui dati dimensionali, amministrativi e finanziari di ciascuna operazione, costruzione di un *database* relazionale, analisi di correlazione e analisi di *clusters*.

¹⁹ La ricerca è disponibile al seguente link: http://www.sardegnaprogrammazione.it/documenti/35_84_20140707102055.pdf

²⁰ *L’impatto delle politiche regionali per la ricerca scientifica e l’innovazione tecnologica per le imprese*, ISBN: 9788890782305, Kataconsulting, ottobre 2012.

²¹ La ricerca è disponibile al seguente link: http://www.sardegnaprogrammazione.it/documenti/35_84_20120531092803.pdf



*Dispersione scolastica: efficacia delle politiche messe in campo dalla regione per contrastare il fenomeno*²² (novembre 2009 - luglio 2011)

La ricerca è stata condotta internamente dal NVVIP e trae origini dall'esigenza di valutare i risultati del Piano di iniziative in materia di istruzione poste in essere nell'anno scolastico 2007-2008, concernente interventi a sostegno dell'autonomia organizzativa e didattica e interventi contro la dispersione scolastica a favore di tutte le scuole di ogni ordine e grado. La ricerca, sviluppata secondo l'approccio controfattuale per gli aspetti quantitativi e tecniche di ricerca sociale per gli aspetti qualitativi, si è basata su un'indagine sul campo mediante la somministrazione e la restituzione dei risultati di un questionario rivolto ai dirigenti scolastici sulle politiche relative ai laboratori curriculari ed extracurriculari, e sull'analisi mediante *focus group* rivolti a dirigenti scolastici, docenti e alunni volta ad analizzare il funzionamento dei laboratori. Il rapporto è stato oggetto di pubblicazione²³.

Valutazione degli effetti di policy alternative, inclusa la Politica di coesione, sul sistema socio-economico e ambientale della Sardegna (giugno 2012 - dicembre 2014)

La ricerca è stata condotta da un raggruppamento temporaneo di imprese composto da Nomisma S.p.A. e da Prometeia S.p.A. sotto il coordinamento del NVVIP. La ricerca valutativa è stata sviluppata a seguito dell'esigenza emersa durante i lavori del Comitato di Sorveglianza del POR FESR (9 giugno 2009). La valutazione, inizialmente riferita agli impatti della politica di coesione 2000-2006, è stata rimodulata negli obiettivi estendendola alla programmazione 2007-2013 e alla definizione delle informazioni analitiche utili alla valutazione *ex-ante* della nuova programmazione 2014-2020 con riferimento, in particolare, alle politiche che hanno continuità con i vari cicli di programmazione (es. ricerca scientifica e competitività). I risultati della ricerca ha messo in evidenza, in modo analitico, il modello dell'economia sarda e la sua applicazione per definire gli effetti di alcune politiche già realizzate, in corso di attuazione con il POR FESR 2007-2013 o in prospettiva per la nuova programmazione. L'obiettivo principale è stato quello di costruire il modello e mostrare il suo funzionamento in un contesto operativo, sviluppando una serie di analisi di impatto su alcune politiche di coesione messe in campo dalla Regione a partire dal 2000 e la simulazione di impatti, in fase prospettica per la nuova programmazione, offrendo risultati di particolare interesse per il *policy market*.

Sono state inoltre condotte le seguenti ricerche valutative:

- *Legge regionale n.12 del 2 agosto 2005 recante le norme per le unioni dei Comuni e le Comunità montane. Ambiti adeguati per l'esercizio associato di funzioni. Misure di sostegno per i piccoli comuni*, condotta internamente dal NVVIP (giugno 2013 - dicembre 2014).
- *Analisi di fattibilità relativa alla realizzazione di una filiera produttiva avanzata nel settore energetico delle smart grid* (settembre 2013 - aprile 2014), condotta da un raggruppamento temporaneo di imprese composto da Nomisma S.p.A. e da Prometeia S.p.A. sotto il coordinamento del NVVIP.
- *Indagine e analisi della disponibilità dei cittadini verso l'uso di una mobilità sostenibile e ciclabile, nei territori interessati dal Programma integrato per lo sviluppo sostenibile urbano e la mobilità ciclabile, pedonale e pendolare nelle aree urbane di Cagliari e Sassari* (settembre 2015 - giugno 2016) condotta dal Centro Interuniversitario di Ricerche Economiche e Mobilità (CIREM).

Infine, coerentemente con quanto disposto dall'art.48 § 3 del Reg. CE 1083/2006 il NVVIP ha condotto le attività di valutazione operativa propedeutiche alla modifica del Programma. Tra queste la più significativa è stata quella rappresentata nella relazione di valutazione strategica e operativa di giugno 2011, che, sostenuta e accompagnata da un processo di autovalutazione, è stata alla base della

²² La ricerca è disponibile al seguente link: http://www.sardegnaprogrammazione.it/documenti/35_84_20140707102237.pdf

²³ *L'impatto di una politica regionale contro la dispersione scolastica: i laboratori didattici attuati in seguito alla Delibera della Giunta Regionale n.47/29 del 2007*, ISBN: 9788890782312, Kataconsulting, 2013.



proposta di modifica del POR approvata con Decisione C(2011)9063 di dicembre 2011. La relazione valutativa ha preso in considerazione le mutazioni dell'ambiente economico di riferimento a seguito della fase recessiva 2009-2010 che più hanno influito sulle principali variabili economiche (Valore Aggiunto e Occupazione), poste a base degli obiettivi strategici del Programma. Attraverso il processo di autovalutazione l'analisi valutativa ha preso in considerazione le difficoltà di attuazione del POR FESR individuando, per ogni asse prioritario, le principali ragioni dei ritardi nell'attuazione e ha ipotizzato possibili itinerari di rimodulazione e i presumibili impatti sui settori produttivi dell'economia sarda, sia diretti, dovuti all'addizionalità creditizia, che quelli indiretti, dovuti all'addizionalità economica.



3 ATTUAZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI

La strategia del Programma si inserisce nel quadro delle priorità stabilite dagli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC) e dal Quadro Strategico Nazionale (QSN) e discende dal percorso e dagli strumenti di programmazione che hanno portato a definire la strategia della Politica Regionale Unitaria.

In particolare il POR FESR Sardegna ha risposto all'obiettivo generale di "Accrescere la competitività del sistema produttivo e l'attrattività regionale attraverso la diffusione dell'innovazione, la valorizzazione dell'identità e delle vocazioni del territorio, la tutela delle risorse naturali".

Più precisamente il Programma ha indirizzato le proprie risorse verso le seguenti priorità individuate dal QSN:

1. rendere più attraenti gli Stati membri, le regioni e le città migliorando l'accessibilità, garantendo una qualità e un livello adeguato di servizi e tutelando l'ambiente;
2. promuovere l'innovazione, l'imprenditorialità, lo sviluppo dell'economia della conoscenza mediante lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione, comprese le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione;
3. creare nuovi e migliori posti di lavoro, attirando un maggior numero di persone verso il mercato del lavoro, e incentivare l'attività imprenditoriale, migliorando l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese e aumentando gli investimenti nel capitale umano.



3.1 Asse I – “Società dell’informazione”

Attraverso le azioni dell’Asse I l’Amministrazione regionale ha inteso garantire una più elevata qualità e una migliore fruizione dei servizi alla cittadinanza e alle imprese. Ponendo particolare attenzione ai servizi sanitari, formativi e all’inclusione sociale, si è contribuito a una maggiore integrazione tra le diverse realtà locali favorendo la competitività di tutto il sistema territoriale. In quest’ottica, le tecnologie dell’informazione e della telecomunicazione (ICT) hanno rivestito un ruolo centrale costituendo il mezzo attraverso il quale promuovere azioni che favorissero l’accesso da parte dei cittadini ai servizi offerti dalla PA, facilitassero il superamento del *digital divide* e garantissero una maggiore efficienza del sistema dei servizi sociosanitari. La maggior diffusione delle tecnologie dell’informazione e della telecomunicazione ha consentito di valorizzare il ruolo dell’Amministrazione regionale migliorando il modo di rapportarsi con le altre istituzioni, con i cittadini e con le imprese.

Nello specifico l’Obiettivo operativo 1.1.1, mirato all’innovazione della rete dei servizi della pubblica amministrazione, ha finanziato interventi tesi al rafforzamento delle infrastrutture abilitanti e della capacità di fruizione dei servizi d’interconnessione.

Con l’Obiettivo 1.1.2 si è intervenuti per promuovere lo sviluppo della “cittadinanza digitale” e l’inclusione dei soggetti esclusi.

Attraverso l’Obiettivo 1.2.1 l’Amministrazione ha finanziato interventi per sviluppare il sistema di supporto per la sanità.

Con l’Obiettivo 1.2.2 l’Amministrazione ha realizzato interventi per aumentare la diffusione, l’accesso e l’uso delle tecnologie digitali dell’informatica e delle telecomunicazioni nel sistema della formazione.

Infine con l’Obiettivo 1.2.3 si è incrementata la produzione e la fruizione di contenuti digitali sul patrimonio culturale, scientifico, letterario, musicale e sul territorio e le immagini della Sardegna.

3.1.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Tab. a – Importi impegnati ed erogati

Contributo Totale	Attuazione finanziaria			
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
A	B	c	b/a	c/a
129.737.408,00	132.692.958,06	132.692.958,06	102%	102%



Tab. b1 – Indicatori di impatto

Indicatori di impatto	Linea di partenza (baseline)	Obiettivo	Annualità								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Grado di utilizzo di internet nelle famiglie (%)	32,1	57,1	36,4	38,8	43,7	48,8	47,4	50,1	54,6	59,0	57,8
Famiglie con accesso a internet via banda larga sul totale delle famiglie (%)	36,7	65,0	41,6	44,2	49,5	56,5	55,7	57,5	61,6	69,0	67,3

Tab. b2 – Indicatori di risultato

Indicatori di risultato	Linea di partenza (baseline)	Obiettivo	Annualità								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Bacini di EE.LL. che condividono le rilevanti piattaforme di erogazione o i servizi online e/o destinatari di interventi infrastrutturali (N)	0	16	0	0	0	0	12	12	12	16	16
Numero di accessi unici giornalieri (su media mensile) (N)	0	475	0	0	0	0	0	17	352	425	425
Tasso di interoperabilità tra i sistemi di prenotazione delle aziende sanitarie sul totale dei sistemi di prenotazione (%)	0	100	0	0	100	100	100	100	100	100	100
Rapporto tra il (N FSE attivi) / (N cittadini) (%)	0	5	0	0	0	0	0	0	0	3,5	5
Utilizzo laboratori didattici ad alto contenuto tecnologico e scientifico nei Poli Universitari mediante postazioni multimediali (N.ore annue)	0	1.490.000	0	0	0	0	0	0	1.435.000	1.435.000	1.435.000
Tessere Sanitarie con funzione di Carta Nazionale dei Servizi (TS-CNS) autenticate per numero di TS-CNS distribuite (%)	0	5	0	0	0	0	0,06	0,27	1,70	2,7	4,1
Software di cartella clinica dei MMG e PLS integrati con la rete professionale dei medici (%)	0	92	0	0	0	0	41,48	83,08	90,90	96,65	97



Tab. b3 – Indicatori di realizzazione/core

Indicatori di realizzazione	Linea di partenza (baseline)	Obiettivo	Annualità								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
(11) Numero di progetti (Società dell'informazione) (N) [1.1.1, 1.1.2, 1.2.3]	0	30	0	0	0	7	9	18	28	32	34
(12) Popolazione aggiuntiva raggiunta da Banda Larga (N) [1.1.1]	0	168.199	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Lunghezza della rete per la realizzazione della Banda Ultra Larga (m) [1.1.1]	0	160.700	0	0	0	0	0	0	0	0	203.811
Numero di centri per l'accesso (con postazioni wifi) realizzati (N) [1.1.1]	0	156	0	0	0	0	0	0	0	156	156
Numero di centri per l'accesso (con postazioni wifi) realizzati (N) [1.1.2]	0	250	0	0	0	0	0	202	257	257	257
(38) Numero di progetti (Sanità) (N) [1.2.1]	0	14	0	0	0	1	2	4	4	16	16
(36) Numero di progetti (Istruzione) (N) [1.2.2]	0	12	0	0	0	2	12	12	12	12	15
Oggetti digitalizzati fruibili tramite pagine web univocamente identificabili (N) [1.2.3]	0	1.345	0	0	0	0	1.345	1.345	1.345	1.345	1.585



Analisi qualitativa

L'Asse I si chiude con una *performance* positiva sia in termini di spesa che conseguimento degli obiettivi prefissati. Dal punto di vista finanziario la spesa certificata è pari a 132.692.958,06 euro, il 102,3% della dotazione assegnata all'Asse nell'ultima riprogrammazione approvata con Decisione C(2016)79 dell'11.01.2016. L'Asse I aveva inizialmente una dotazione superiore ai 170 Meuro, ulteriormente ampliata a 181 Meuro in seguito alla riprogrammazione approvata con Decisione C(2011)9063 dell'8.12.2011, modifica che fu apportata per garantire risorse sufficienti al completamento dell'Agenda digitale (banda larga, banda ultralarga e *Data Center*). L'ultima riprogrammazione del 2016 ha significativamente ridotto la dotazione dell'Asse per effetto della rimodulazione del Grande Progetto BULGAS: secondo quanto disposto al punto 2.3. *Modifica delle decisioni della Commissione sui grandi progetti* degli "Orientamenti di chiusura" (Decisione C(2015)2771 *final* del 30.4.2015), l'AdG ha comunicato la volontà di ridurre l'importo del finanziamento al di sotto della soglia dei 50 milioni di euro (cfr. Allegato 4. Nota CRP 6170 30.06.2015_BULGAS-Fibersar). A causa delle criticità determinate da forti ritardi nella realizzazione dei progetti di metanizzazione (propedeutici all'infrastrutturazione materiale della rete per la Banda Ultra Larga), era infatti definitivamente emersa l'impossibilità di completare il Grande Progetto comunitario nei modi e nei tempi stabiliti da qui la riduzione finale della dotazione dell'Asse agli attuali 129,7 Meuro. Per il dettaglio delle rimodulazioni che hanno portato alla soppressione del grande progetto BULGAS si veda il capitolo 4.

Con l'obiettivo 1.1.1, la Regione ha investito sulla rete di telecomunicazione della PA, in particolare per il potenziamento della Rete Telematica Regionale attraverso i progetti RTR con EXT e RTR FO EXT e gli interventi sulle *Metropolitan Area Network* (MAN) di Olbia, Oristano, Nuoro e Iglesias. L'obiettivo era di realizzare una rete capillare condivisa per la PA che consentisse il collegamento tra diversi soggetti (uffici comunali, biblioteche, scuole, servizi sociali etc.) con gli uffici regionali (Enti e Agenzie, Aziende ospedaliere). Questi interventi hanno contribuito a dotare del necessario substrato, rappresentato dalle reti di telecomunicazioni, la strategia complessiva dell'*e-government* regionale nei servizi e nelle applicazioni per i cittadini e le imprese.

Tra i nuovi servizi *online* è stata finanziata l'estensione del sistema contabile degli Enti e Agenzie Regionali e la realizzazione della "Determina Elettronica", la realizzazione e diffusione della "Carta Nazionale dei Servizi con funzione di tessera sanitaria", nuovi servizi e funzionalità nel Sistema SIBAR per la realizzazione dei Sistemi Informativi di Base dell'Amministrazione Regionale e nel Portale Comunas per l'interscambio di dati tra gli Enti locali, mentre con i progetti IRE-Sud Sardegna Giustizia e Usi Civici si è favorita la promozione, la valorizzazione e lo sviluppo di una serie di interventi a sostegno dell'informatizzazione a livello centrale e periferico.

Sempre l'obiettivo 1.1.1 prevedeva la possibilità di porre in atto interventi per il superamento del *digital divide* infrastrutturale in banda larga (connessioni ADSL a 7 e 20 Mbps), attraverso progetti di infrastrutturazione del territorio che, in accordo con le strategie nazionali, creassero condizioni favorevoli all'investimento da parte degli operatori di mercato sul territorio regionale. Nel corso del periodo di programmazione, anche grazie ad alcuni investimenti pubblici finanziati con altri strumenti della Politica regionale unitaria, la banda larga si è resa disponibile per la quasi totalità della popolazione regionale a condizioni di mercato, senza dover ricorrere alle risorse del POR FESR. Per questo motivo il *Core Indicator 12 Popolazione aggiuntiva raggiunta da Banda Larga (N)* non è stato valorizzato in quanto il Programma non ha di fatto contribuito al conseguimento dell'obiettivo di penetrazione della banda larga, ancorché detto obiettivo sia stato pienamente raggiunto. I risultati ottenuti sono evidenti nell'andamento



degli indicatori di contesto selezionati dal Programma: il “Grado di utilizzo di internet nelle famiglie”, rappresentato dalla percentuale di persone di 6 anni e più che dichiarano di aver utilizzato Internet negli ultimi 3 mesi sul totale delle persone di 6 anni e più, è passato dal 32,1 % (dato dell'anno base 2006), al 57,8% del 2015; la “Percentuale di famiglie che dichiarano di avere l'accesso a *internet* via banda larga sul totale delle famiglie” manifesta anch'essa un *trend* positivo essendo passata dal 36,7 % del 2006 al 67,3 % del 2015.

Con l'obiettivo 1.1.2 il Programma ha promosso il pieno esercizio dei diritti di “cittadinanza digitale” contrastando le forme di esclusione che non derivano unicamente dall'indisponibilità di infrastrutture e che interessano le diverse dimensioni della società: classe sociale, genere e livello di istruzione. Il Programma si è posto l'obiettivo di superare tali difficoltà di utilizzo delle tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni con particolare attenzione all'accessibilità dei portatori di *handicap*. Di particolare interesse risulta il progetto “@ll-in” che ha realizzato centri di accesso pubblico ai cittadini in diverse aree del territorio regionale con la creazione di postazioni assistite per i diversamente abili, al fine di colmare i divari in materia di disponibilità, accessibilità e competenze digitali e potenziare i centri CAPSDA per conseguire appieno l'obiettivo dell'inclusione dei soggetti esclusi. Sempre con l'obiettivo 1.1.2 è stata conclusa la realizzazione di una piattaforma per la *business intelligence* funzionale ai processi di pianificazione strategica e finalizzata all'esposizione dell'andamento dell'attuazione delle politiche pubbliche per migliorare la qualità dei processi di partecipazione alle decisioni politiche e amministrative.

Con l'obiettivo 1.2.1 il Programma ha finanziato il sistema di supporto informativo per la sanità. Tra i progetti finanziati figura il SISaR – Sistema informativo per la Sanità Integrato Regionale –che prevede la realizzazione di un unico sistema informativo sanitario integrato tra la Regione e la rete delle 8 ASL e 3 Aziende Ospedaliere del SSR. Il progetto ha contribuito a creare una correlazione fra processi e tecnologie, aumentare la qualità dell'offerta sanitaria per i cittadini e la capacità di programmazione e governo degli amministratori del “sistema salute regionale”. L'operazione principale del macrointervento SISaR rientra nella casistica dei “progetti non funzionanti” in quanto, nonostante l'operazione sia stata interamente realizzata nel mese di novembre 2012 e sia da allora in uso, il collaudo, estremamente impegnativo sotto il profilo tecnico, verrà completato entro marzo 2019.

Un altro intervento della “costellazione” SISaR denominato “SISaR SI 2014-15” finalizzato allo sviluppo e all'attivazione di nuove funzionalità richieste dagli utenti o derivanti da obblighi normativi è stato fasizzato e sarà completato con le risorse del POR FESR 2014-2020. Il progetto, di importo pari a 5,13 Meuro, ha una prima fase di 4,1 Meuro e una seconda, già interamente impegnata, di 1,1 Meuro.²⁴ Dal punto di vista delle realizzazioni fisiche, si tratta di pacchetti *software* che ben si prestano a una chiara suddivisione.

Tra le finalità dell'obiettivo 1.2.1 c'era quello di monitorare i livelli essenziali di assistenza, supportando il controllo della spesa sanitaria, e migliorare l'efficienza delle cure primarie attraverso il collegamento in rete dei professionisti, il supporto degli interventi di prevenzione attiva sul territorio e l'integrazione tra presidi. La Regione ha contribuito al raggiungimento dell'obiettivo finanziando il macro-progetto “E-Health”, intervento di potenziamento della sanità elettronica in rete che, nell'ambito di un unico contesto tecnologico, consente di governare in modo sistematico il complesso degli interventi di *E-Health* in Sardegna, coordinando le iniziative e i progetti avviati dalla Regione attraverso i finanziamenti a valere sull'obiettivo 1.2.1. I progetti che rientrano nell'orbita di *E-Health* sono i seguenti: “MEDIR - Rete dei

²⁴ L'impegno giuridico e finanziario è stato assunto con il contratto firmato il 29.09.2014, rep. Contratti n. 3 prot. 23821 del 30.09.2014, CIG 584897138F



Medici di Medicina Generale e Pediatri di Libera Scelta e Fascicolo Sanitario Elettronico”, “INFRAS - Sistema Informativo Integrato della Sanità Regionale”, “SILUS - Sistema informativo dei laboratori unici aziendali”, “Modulo “CUP WEB - Centro Unico di Prenotazione regionale”, “TS-CNS - Tessera Sanitaria con funzioni di Carta Nazionale dei Servizi”, “ProgREM - Progettazione reti di emergenza”. Il macro progetto E-Health in questo contesto ha consentito di raccordare i vari strumenti finanziati, integrandone le funzionalità con ulteriori sviluppi. In termini operativi, è stata potenziata la funzionalità e i servizi resi (compresa l’assistenza e il supporto agli utenti), associando una modalità di governo organica, coordinata e rivolta all’ottimizzazione, accrescimento delle *performance*, efficienza del servizio e contenimento dei costi. Data la complessità degli interventi, la digitalizzazione dei processi sanitari (progetto E-Health) è stata suddivisa in due fasi ben identificate fisicamente e finanziariamente e si completerà con la programmazione POR FESR 2014-2020. Il progetto ha un costo ammesso di 15,6 Meuro: la prima fase a valere sulla Programmazione 2007-2013 ammonta a circa 11 Meuro, mentre la seconda, già interamente impegnata, è pari a 4,6 Meuro. Per quanto riguarda la suddivisione fisica dell’operazione, è bene ricordare che il progetto si articola in numerosi interventi funzionali alle politiche di *e-health* della Regione, facilmente distinguibili gli uni dagli altri; a titolo esemplificativo le seguenti attività sono state realizzate nella prima fase: acquisizione degli strumenti CNS per gli operatori sanitari (CO-CNS); sviluppo sistema di gestione delle graduatorie di Medicina Generale; sviluppo CUP regionale; integrazione SISaR/CUP-Poste per pagamento *ticket*. Saranno invece a carico della Programmazione 2014-20 (II fase): integrazione applicativa dei *software* per la Cartella Clinica Ospedaliera Fase 2; completamento adeguamento SAR; acquisizione *software* di base per MEDIR.²⁵

Con l’obiettivo 1.2.2 il Programma si è proposto di aumentare la diffusione, l’accesso e l’uso delle tecnologie digitali dell’informatica e delle telecomunicazioni nel sistema dell’alta formazione. Obiettivo perseguito in integrazione e sinergia con le azioni previste dal Piano Nazionale per il Mezzogiorno Istruzione e il POR FSE. Le operazioni più significative hanno riguardato il completamento e potenziamento della Facoltà di Veterinaria dell’Università di Sassari ai fini della certificazione EAEVE, la realizzazione di laboratori altamente specializzati (digitalizzazione) dell’Università di Cagliari e di Sassari e l’ottimizzazione dei laboratori didattici del polo dell’Università di Cagliari.

Con l’obiettivo 1.2.3 il Programma ha inteso incrementare la produzione di contenuti digitali e la loro pubblicazione in rete, con riferimento ai temi del patrimonio culturale, scientifico, letterario e musicale del territorio sardo. In questo ambito, è significativo il progetto “*Virtual Archeology*” volto a incrementare l’offerta culturale e a valorizzare il patrimonio materiale e immateriale della Regione, migliorandone l’accesso e la fruibilità ai turisti, ai cittadini e agli studenti di ogni ordine e grado. L’obiettivo è stato perseguito finanziando la produzione della documentazione multimediale di 17 siti archeologici della Sardegna, realizzando ricostruzioni tridimensionali fondate su ipotesi accertate scientificamente, *render* statici 3D, percorsi virtuali e videoguide delle aree, corredate da approfondimenti testuali e iconografici realizzati in base a fonti archeologiche, storiche e archivistiche. Da segnalare inoltre la realizzazione dell’intervento “Sistema omogeneo di identità visuale dei luoghi e degli istituti della cultura” finalizzato a valorizzare e a incoraggiare modalità più adeguate di fruizione dei siti e dei musei già aperti e gestiti, attraverso la prestazione di servizi e la fornitura di beni da destinare ad ambiti territoriali, siti e monumenti più significativi ed emblematici per la cultura, la storia e le tradizioni della Sardegna. È stato infine completato l’intervento relativo all’Archivio storico virtuale della Regione Sardegna che ha sviluppato e consolidato il sistema dei portali e la promozione di centri e reti a livello territoriale di cultura digitale.

²⁵ L’impegno giuridico e finanziario è stato assunto con l’atto di affidamento firmato il 14.09.2012, rep. Convenzioni n. 21 prot. 22975 del 17.09.2012



Nel corso del 2015 e del 2016 l'AdG si è concentrata in attività finalizzate a supportare e accompagnare i beneficiari nelle procedure necessarie per la chiusura delle operazioni e la rendicontazione della spesa sul Programma.

Tabella c – Progetti non funzionanti

Riferimento progetto (CUP)	Progetto titolo	Beneficiario	Spesa certificata (€)	Contributo dell'unione (€)
E73D06000430007	Sistema Informativo Sanitario Integrato Regionale (SISaR)	Regione Autonoma della Sardegna	14.600.085,91	7.300.042,96

Con riferimento al principio di complementarità, di cui all'art. 34, § 2 del Reg. CE 1083/2006, l'Asse I non ha operazioni che rientrano nel campo di intervento di altri fondi.

3.1.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Fra i problemi riscontrati in fase di attuazione dell'Asse I, va senz'altro menzionata l'iniziale frammentazione delle Linee di attività con conseguente scarsa efficienza dei processi posti in essere. L'attività di autovalutazione avviata nel 2010 ha posto tale criticità all'origine dei ritardi attuativi e della dilatazione dei tempi di realizzazione delle azioni previste, unitamente a ragioni di natura organizzativa, quali una dotazione di risorse umane insufficiente rispetto ai compiti attuativi, l'alternanza nell'attribuzione delle responsabilità di gestione delle Linee di Attività e la carenza di personale qualificato in grado di far fronte agli adempimenti previsti (in particolare nella predisposizione/gestione di bandi di gara). Proprio a seguito di tale attività di autovalutazione, l'AdG ha disposto una revisione dell'articolazione dell'Asse. In particolare, con la riprogrammazione del POR approvata con Decisione C(2011)9063 dell'8.12.2011, si è dato corso a una riorganizzazione attuativa e operativa dell'Asse, semplificandone l'articolazione, attraverso l'accorpamento di diverse LdA, mantenendo sostanzialmente immutato il disegno strategico. Le LdA sono infatti passate dalle iniziali 28 alle attuali 12. La riprogrammazione fu finalizzata, accogliendo gli *input* della valutazione intermedia, a "una maggiore concentrazione delle Linee di Attività e delle risorse" suscettibile di "migliorare l'efficacia dell'azione in un ambito – quello presidiato dall'Asse I – di particolare valenza strategica all'interno del Programma complessivo". Contestualmente al processo di razionalizzazione e concentrazione delle Linee di Attività, nel tempo si è proceduto all'adeguamento del set di indicatori individuati in fase di programmazione, per migliorarne la rispondenza con gli interventi realizzati, sia in termini di qualità dell'indicatore che di popolabilità.



3.2 Asse II – “Inclusione, Servizi Sociali, Istruzione e Legalità”

Con le attività dell'Asse II l'Amministrazione regionale ha perseguito l'obiettivo di garantire una più elevata qualità e una migliore fruizione dei servizi ai cittadini e alle imprese, attraverso un graduale processo di adeguamento della realtà locale e l'integrazione dei servizi stessi, con particolare attenzione al tema dell'inclusione sociale. L'Asse ha perseguito l'integrazione tra politiche di settore – istruzione, politiche sanitarie, politiche sociali – per accrescere l'attrattività dell'intero territorio regionale in termini di qualità della vita e opportunità di inclusione sociale. Si è inteso rafforzare il ruolo strategico svolto dalle istituzioni per la crescita e il benessere della persona, per la sua realizzazione e per la sua integrazione nella società civile. Sono stati finanziati interventi tesi a riqualificare contesti territoriali a maggior rischio di disagio sociale e a garantire il rispetto dei diritti fondamentali, in risposta alle esigenze dei cittadini più vulnerabili.

In particolare, sono state attuate specifiche azioni a sostegno della cultura della legalità, azioni per il miglioramento dei livelli di apprendimento degli studenti e interventi volti a migliorare la qualità e l'accesso ai servizi sociali e sanitari.

Più in dettaglio, l'Obiettivo operativo 2.1.1 ha finanziato il reinserimento nella comunità locale di persone ad alto rischio di esclusione sociale (disoccupati, detenuti e abitanti di aree svantaggiate) attraverso progetti che hanno promosso l'integrazione tra le istituzioni e i cittadini e sostenuto la valorizzazione dei servizi locali.

Con l'Obiettivo operativo 2.2.1, si è invece agito sull'attrattività del sistema scolastico, finanziando sia interventi di carattere infrastrutturale che l'acquisto di strumenti tecnologici per creare migliori condizioni di fruibilità didattica, al fine di contribuire alla lotta contro la dispersione scolastica.

Infine, con l'Obiettivo operativo 2.2.2, si è puntato a migliorare la qualità e l'equità d'accesso ai servizi socio-sanitari e socio-assistenziali, attraverso l'ammodernamento tecnologico delle strutture ospedaliere e la realizzazione di una rete diffusa di strutture in grado di offrire una risposta alternativa al ricovero ospedaliero nelle aree più disagiate del territorio Regionale.

3.2.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Tab. a – Importi impegnati ed erogati

Contributo Totale	Attuazione finanziaria			
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
a	b	c	b/a	c/a
124.702.255,00	137.129.458,97	137.129.458,97	110%	110%

**Tab. b1 – Indicatori di impatto**

Indicatori di impatto	Linea di partenza (baseline)	Obiettivo	Annualità								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Indice di illegalità (crimini violenti per 10.000 residenti) (N)	15,8 (0)	13,4 (-2,4)	14,8 (-1,0)	14,6 (-1,2)	13,6 (-2,2)	14,0 (-1,8)	15,6 (-0,2)	ND	13,9 (-1,9)	ND	12,2 (-3,6)
Popolazione 18-24 anni con al più la licenza media, che non ha concluso un corso di formazione professionale riconosciuto dalla Regione di durata superiore ai 2 anni e che non frequenta corsi scolastici o svolge attività formative (%)	28,3 (0)	20,0 (-8,3)	21,8 (-6,5)	22,9 (-5,4)	22,9 (-5,4)	23,9 (-4,4)	25,1 (-3,2)	25,0 (-3,3)	24,3 (-4,0)	23,5 (-4,8)	22,9 (-5,4)

Tab. b2 – Indicatori di risultato

Indicatori di risultato	Linea di partenza (baseline)	Obiettivo	Annualità								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Soggetti a rischio di devianza reinseriti nel tessuto socio-economico (N.)	0	800	0	0	0	0	200	503	503	761	761
Disabili destinatari di interventi di domotica rispetto al totale della popolazione con disabilità grave (art. 3 co.3 L.104/99) (%)	0	3	0	0	0	0	0,6	0,12	0,12	0,12	0,12
Riduzione delle liste di attesa relative a prestazioni effettuate con apparecchiature di alta tecnologia (gg)	182	150	0	0	0	0	138	138	150	150	150
Aule dotate di punti rete cablati sul totale delle aule negli edifici censiti nella regione (%)	0	63,3	0	0	0	0	0	63,3	63,3	63,3	63,3
Aule dotate di LIM installate sul totale delle aule negli edifici scolastici censiti nella regione (%)	0	92	0	0	0	0	0	0	77	84	92



Tab. b3 – Indicatori di realizzazione/core

Indicatori di realizzazione	Linea di partenza (baseline)	Obiettivo	Annualità								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
<i>Progetti pilota realizzati a sostegno della cultura della legalità (N) [2.1.1]</i>	0	20	0	0	6	8	10	22	36	39	40
(36) Numero di progetti (Istruzione) (N) [2.2.1]	0	160	0	0	0	0	0	10	10	10	290
<i>Enti locali coinvolti (N) [2.2.2]</i>	0	70	0	4	4	4	23	12	12	17	57
(38) Numero di progetti (Sanità) (N) [2.2.2]	0	48	0	0	0	0	2	15	37	68	82



Analisi qualitativa

L'Asse II si chiude con un risultato più che positivo per capacità di spesa e con un completo conseguimento degli obiettivi fissati in fase di programmazione.

Dal punto di vista finanziario, si registra una spesa certificata di 137.129.458,97 euro, pari al 110% della dotazione dell'Asse, con un *overspending* di 12.427.203,97 euro.

In termini di indicatori di impatto, per i dati di contesto riferiti ai due indicatori presi in considerazione dal Programma (indice di illegalità e popolazione 18-24 anni con al più la licenza media), la statistica ufficiale dimostra un progressivo miglioramento e, nel caso dell'indice di illegalità, il conseguimento del *target*. Per la dispersione scolastica, misurata dalla popolazione di 18-24 anni con al più la licenza media che non ha concluso un ulteriore percorso formativo e non svolge attività formative, il fenomeno si presenta in progressivo calo avvicinandosi al *target* previsto. È comunque intenzione dell'Amministrazione regionale proseguire nello sforzo al contrasto della dispersione scolastica soprattutto attraverso il Progetto Iscol@ che prevede, nel corso del prossimo ciclo di programmazione, un articolato e complesso insieme di azioni con l'obiettivo di migliorare la funzionalità delle scuole e l'offerta formativa e di ridurre la dispersione scolastica.

Per quanto attiene agli indicatori di risultato, il mancato conseguimento del *target Disabili destinatari di interventi di domotica rispetto al totale della popolazione con disabilità grave (art. 3 co.3 L. 104/99)* a valere dell'Obiettivo operativo 2.2.2, si motiva con lo spostamento di parte degli interventi sul PAC. Seppur coperti con risorse nazionali, alla data di chiusura del ciclo di programmazione 2007-2013, tutti gli interventi sono stati completati, pertanto il valore obiettivo del 3% si considera raggiunto.

Sull'andamento dei tempi misurati dall'indicatore *Riduzione delle liste di attesa relative a prestazioni effettuate con apparecchiature di alta tecnologia (U.M: gg)*, influiscono numerosi fattori – il miglioramento dell'appropriatezza prescrittiva, la diffusione dei percorsi diagnostico-terapeutici, il potenziamento del Sistema CUP regionale – fra i quali l'aumento della capacità di erogazione delle prestazioni, in particolare tramite l'ammmodernamento tecnologico relativo all'alta diagnostica, alla radioterapia oncologica e ai centri di eccellenza, ha svolto un ruolo decisivo per il conseguimento dell'obiettivo di ridurre del 17% i tempi d'attesa.

Tra i progetti finanziati all'interno dell'Obiettivo operativo 2.2.2 vale la pena senz'altro segnalare un'eccellenza a livello internazionale rappresentata dal "Robot Da Vinci" dell'Azienda Ospedaliera G. Brotzu, la piattaforma più evoluta per la chirurgia mininvasiva presente oggi sul mercato. Sebbene gli effetti della realizzazione dell'intervento non siano misurabili attraverso indicatori di risultato presenti nella batteria del Programma, l'introduzione della nuova metodica, al di là dei riscontri clinici di assoluto pregio, ha comportato una consistente riduzione dei costi per prestazioni sanitarie extraregionali, e numerosi vantaggi per i pazienti rispetto alle tecniche operatorie tradizionali, fra cui: tempi di ricovero più brevi, dolore post-operatorio significativamente ridotto, minori perdite di sangue e necessità di trasfusioni, problemi di cicatrizzazione ridotti, ritorno più rapido alle normali attività.

Da ultimo, l'obiettivo di dotare gran parte delle scuole della Sardegna di infrastrutture tecnologiche necessarie a creare un ambiente favorevole per migliorare gli apprendimenti, in particolare quelli collegati all'uso delle nuove tecnologie, è stato pienamente raggiunto. Circa 10.000 aule delle istituzioni scolastiche regionali di ogni ordine e grado, che rappresentano il 63% dell'universo regionale, sono state dotate di punti di rete cablati di collegamento a internet, e quasi la totalità di esse (il 92%) è stata



attrezzata con *access point wireless* e di un *kit* di LIM composto da una lavagna interattiva, un PC e un videoproiettore.

La *performance* brillante dell'Asse è stata conseguita nonostante i primi anni di programmazione siano stati caratterizzati da importanti criticità nella definizione delle procedure di attuazione e dal conseguente ritardo nell'avvio degli interventi. Come argomentato in dettaglio nel paragrafo "Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli", l'Amministrazione regionale è riuscita a superare le difficoltà e a porre in essere le politiche programmate nei settori legalità, inclusione sociale, sanità e istruzione anche attraverso il ricorso strategico al PAC che ha funzionato come camera di compensazione per gli interventi che temporaneamente non potevano essere realizzati nell'ambito del POR. L'utilizzo coordinato dei diversi strumenti della Politica Regionale Unitaria, in particolare il PAC, e le modifiche apportate al Programma nel corso del ciclo di programmazione hanno permesso di finanziare un numero considerevole di interventi finalizzati al miglioramento e potenziamento delle strutture scolastiche, all'interno dell'Obiettivo operativo 2.2.1, e alla realizzazione di strutture ad alta integrazione sociosanitaria quali Case della Salute, RSA e *Hospice*, all'interno dell'Obiettivo operativo 2.2.2. Questi progetti – strategici per la lotta contro la dispersione e la scarsa "efficienza" del sistema scolastico regionale, nonché per colmare la carenza di strutture in grado di offrire una risposta alternativa al ricovero ospedaliero nelle aree più disagiate – dopo essere stati selezionati nell'ambito del POR FESR 2007-2013, sono transitati sul PAC a causa di ritardi attuativi per poi essere rendicontati sul POR grazie agli sforzi profusi dalla Regione per raggiungere gli obiettivi prefissati. L'accelerazione impressa negli ultimi anni di programmazione è evidente nella *performance* di alcuni indicatori di realizzazione. Nello specifico:

- l'indicatore *Numero di progetti (Istruzione)*, relativo all'Obiettivo operativo 2.2.1, contava 10 progetti realizzati fino all'annualità 2014, mentre a fine programmazione registra ben 290 progetti;
- l'indicatore *Numero di progetti (Sanità)*, relativo all'Obiettivo operativo 2.2.2, è cresciuto in maniera considerevole nelle annualità 2014 e 2015, registrando a fine programmazione, un valore di 82 progetti finanziati. Tale risultato, notevolmente superiore al valore obiettivo di 48, è stato raggiunto anche grazie al riutilizzo delle economie maturate nei progetti realizzati, che hanno permesso di finanziare ulteriori interventi.

Nell'Obiettivo operativo 2.1.1 sono stati realizzati 27 progetti pilota a sostegno della cultura della legalità, a fronte di un *target* di 20 progetti: la differenza rispetto ai 40 interventi presenti sul Sistema regionale di Monitoraggio SMEC è da attribuire alla natura composita di alcune operazioni che, per semplificare le modalità di monitoraggio e rendicontazione, sono state suddivise in interventi distinti.

Nel corso del 2015 e del 2016 l'AdG si è concentrata in attività finalizzate a supportare e accompagnare i beneficiari nelle procedure necessarie per la chiusura delle operazioni e la rendicontazione della spesa sul Programma.

Con riferimento ai progetti avviati nella programmazione 2000-2006, da completare nell'ambito del POR FESR 2007-2013, cosiddetti "a cavallo", l'Asse II ha finanziato il completamento di "Terre civiche Ogliastro". I dati relativi a questo progetto sono riportati nell'Allegato "Progetti a cavallo con la programmazione 2000-2006".

Infine, in relazione al principio di complementarietà tra i Fondi Strutturali di cui all'art. 34, § 2 del Reg. CE 1083/2006, che consente di finanziare azioni che rientrano nel campo di intervento del FSE, esso è stato utilizzato esclusivamente nell'ambito dell'Obiettivo operativo 2.1.1, per un importo di 7.935.861,83 euro, corrispondente al 6,3% della dotazione dell'Asse.



3.2.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Le maggiori difficoltà incontrate nell'attuazione dell'Asse II si sono manifestate dall'avvio del ciclo di programmazione al 2012 e possono essere ricondotte alla coerenza strategica delle azioni programmate e ad aspetti di carattere procedurale-organizzativo interni all'Amministrazione.

In relazione alle problematiche legate alla strategicità degli obiettivi programmati, l'Obiettivo operativo 2.2.2, dedicato all'ammodernamento tecnologico delle strutture ospedaliere, prevedeva, nella sua prima formulazione, investimenti in tecnologie avanzate da localizzare in zone a bassa densità di popolazione. Tale condizione avrebbe di fatto impedito la realizzazione degli interventi, poiché gli investimenti in alta tecnologia sanitaria, per essere efficienti ed efficaci, presuppongono una concentrazione in aree ad alta o media densità abitativa. L'impedimento è stato superato nel febbraio del 2010, a seguito di una serie di interlocuzioni fra l'AdG, la CE e il MiSE, che hanno portato a una modifica dell'Obiettivo operativo.

Analogamente, nell'Obiettivo operativo 2.1.1, la finanziabilità degli interventi a sostegno della cultura della legalità era inizialmente circoscritta ai soli territori interni a prevalente vocazione agropastorale, condizionando fortemente l'individuazione dei progetti. Nel 2012, in occasione della riprogrammazione del POR, le aree di interesse sono state estese anche ad altri contesti, caratterizzati da maggiore pervasività e rilevanza dei fenomeni violenti e criminali.

Per quanto attiene alle problematiche di natura procedurale e organizzativa, l'Obiettivo operativo 2.2.1 è stato caratterizzato da un forte ritardo nel processo di attuazione degli interventi di potenziamento delle infrastrutture scolastiche, a causa dell'importo rilevante messo a bando, della conseguente numerosità dei progetti selezionati (oltre 57 Meuro per 353 operazioni finanziate), della non immediata cantierabilità degli interventi e del sottodimensionamento dell'ufficio responsabile della gestione. Nello stesso Obiettivo operativo, la fornitura di supporti scientifici, tecnologici e laboratoriali in tutte le scuole del territorio regionale è stata condizionata da forti ritardi causati dal carattere altamente innovativo e sperimentale del progetto "Scuola Digitale" che scontava una complessa articolazione (120 Meuro ripartiti tra FESR e FSE). Per non ostacolare l'attuazione degli interventi, nonostante fosse incerta la loro realizzabilità entro i tempi previsti dal POR FESR 2007-2013, l'AdG ha provveduto a garantirne la copertura finanziaria con risorse del PAC e, al contempo, ha supportato l'ufficio responsabile per la gestione sulle procedure di controllo. Le misure correttive poste in essere si sono dimostrate efficaci e hanno consentito di portare a compimento un numero considerevole di interventi entro i tempi stabiliti, rendicontandone la spesa sul POR.

Nell'ambito dell'Obiettivo 2.2.2, la realizzazione di infrastrutture volte a favorire l'equità di accesso ai servizi sociali e sanitari in particolare nelle aree più disagiate del territorio regionale, era stata inizialmente affidata alla Direzione Generale Politiche Sociali; stante la prevalenza della materia sanitaria, la gestione degli interventi è stata successivamente assegnata alla DG della Sanità, con un conseguente ritardo nell'avvio delle operazioni. Per garantire la copertura finanziaria degli interventi che, a causa del ritardo accumulato, non potevano essere realizzati nel perimetro del POR FESR 2007-2013, l'Amministrazione regionale ha mobilitato le risorse del PAC.

Successivamente al 2012, la principale criticità riscontrata ha riguardato la trasmissione, da parte dei beneficiari finali, della documentazione necessaria alle procedure di rendicontazione, con inevitabili riflessi sui tempi di certificazione della spesa. Per velocizzare le procedure di rendicontazione e recuperare eventuali ritardi attuativi degli interventi, l'AdG ha svolto incontri periodici con i beneficiari dei progetti finanziati e ha garantito un rafforzamento della struttura responsabile della gestione, attivando uno specifico supporto per i controlli di I livello, preliminari alla certificazione della spesa.



3.3 Asse III – “Energia”

L'Asse “Energia” ha mirato alla valorizzazione e gestione sostenibile delle risorse energetiche attraverso: la promozione dell'efficienza energetica; l'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili; la riduzione della dipendenza dalle fonti tradizionali di energia; lo sviluppo delle conoscenze e delle tecnologie nel campo delle energie rinnovabili e dell'efficienza energetica.

L'Asse è articolato in due obiettivi operativi:

- 3.1.1 *Aumentare la produzione di energia da Fonti Energetiche Rinnovabili (FER) anche attraverso la promozione della generazione diffusa dell'energia*, promuovendo il passaggio da un'economia fondata sulle fonti fossili ad una orientata alla produzione da fonti energetiche rinnovabili e alla riduzione dei gas climalteranti.
- 3.1.2 *Promuovere il risparmio, la riduzione dell'intensità e l'efficienza energetica*, in quanto il risparmio e l'efficientamento delle strutture pubbliche e delle imprese e dei processi produttivi concorrono alla riduzione degli sprechi e delle emissioni nell'atmosfera.

Entrambi gli obiettivi operativi hanno finanziato un sistema di incentivi alle imprese, relativi sia alla produzione da fonte rinnovabile che all'efficientamento e al risparmio energetico del sistema produttivo.

Nell'ambito dell'Obiettivo operativo 3.1.1 gli interventi nel settore pubblico hanno interessato iniziative di sperimentazione delle tecnologie relative agli impianti solari termodinamici, di realizzazione di impianti solari fotovoltaici e termici integrati nelle strutture edilizie degli ospedali pubblici e iniziative nell'ambito del sistema idrico regionale sulle centrali idroelettriche.

Con l'Obiettivo operativo 3.1.2, l'asse è intervenuto nel settore pubblico attraverso due direttrici: il rifacimento dei sistemi di illuminazione pubblica della gran parte dei comuni sardi e le azioni di efficientamento degli edifici pubblici, case comunali, scuole, impianti sportivi, strutture sanitarie. Gli interventi di efficientamento degli edifici pubblici sono stati preponderanti, anticipando le politiche della programmazione 2014-2020 sul contenimento dei consumi e sull'efficienza energetica nell'edilizia.

3.3.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Tab. a – Importi impegnati ed erogati

Contributo Totale	Attuazione finanziaria			
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
a	B	c	b/a	c/a
164.674.100,00	166.438.311,96	166.438.311,96	101%	101%



Tab. b1 – Indicatori di impatto

Indicatori di impatto	Linea di partenza (baseline)	Obiettivo	Annualità								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Consumi di energia prodotta da fonti rinnovabili (GWh di energia consumata e prodotta da fonti rinnovabili su GWh consumati in totale) (%) ²⁶	8,1	23,1	8,1	7,9	11,4	15,9	19	25,3	38	37,1	ND

Tab. b2 – Indicatori di risultato

Indicatori di risultato	Linea di partenza (baseline)	Obiettivo	Annualità								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Quantità di energia prodotta da FER espressa come quantità di energia elettrica e/o termica (MWh/anno) prodotta a partire da impianti di energia rinnovabile finanziati dal PO FESR (MWh/anno)	0	41.200	0	0	0	0	0	1.931	2.974	4.025	33.773
Quantità di energia risparmiata, espressa in tonnellate equivalenti di petrolio (tep)/anno, derivante dalle azioni di risparmio e di efficienza energetica finanziate dal PO FESR di cui in aree ed edifici pubblici	0	4.600	0	0	0	0	0	1.158	3.307	5.378	7.123
- di cui in aree ed edifici pubblici (tep/anno)	0	3.900	0	0	0	0	0	1.152	3.253	4.701	6.259
Risparmio energetico annuale conseguibile nelle aree ed edifici pubblici interessati dalle operazioni sostenute dal Fondo (tep/annui)	0	2.500	0	0	0	0	0	0	194,57	1.159	4.703

²⁶ Il dato disponibile riporta i soli consumi di energia elettrica, fonte: <http://www.istat.it/it/archivio/16777>. Per il 2015 il dato non è disponibile nelle banche dati ufficiali.



Tab. b3 – Indicatori di realizzazione/core

Indicatori di realizzazione	Linea di partenza (baseline)	Obiettivo	Annualità								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
(24) Potenza installata (MW) [3.1.1]	0	50	0	0	0	0	0,44	2,13	2,88	3,09	48,73
(23) Progetti realizzati (Fonti rinnovabili) (N) [3.1.1]	0	116	0	0	2	11	29	105	147	158	176
Progetti realizzati (N) [3.1.2]	0	251	0	0	0	0	31	152	213	224	324
Numero di piani integrati locali tesi al miglioramento dell'efficienza energetica (N) [3.1.2]	0	10	0	0	0	0	0	21	21	21	30
Numero di destinatari finali sostenuti dal Fondo, di cui percentuale di PPP (N e %) [Fondo Jessica Energia]	0	10 di cui 30% di PPP	0	0	0	0	0	0	3	22	28 di cui 7,14% di PPP



Analisi qualitativa

L'Asse III Energia si chiude con un risultato positivo in termini di capacità di spesa e di conseguimento degli obiettivi fissati in fase di programmazione anche se con alcune criticità. Per quanto riguarda gli aspetti finanziari, si registra una spesa certificata pari a 166.438.311,96 euro, il 101% della dotazione assegnata all'Asse.

In termini di indicatori di impatto, l'indicatore *Consumi di energia prodotta da fonti rinnovabili*, per la sua strategicità, è stato selezionato come indicatore di programma. L'ultimo dato disponibile, di fonte ISTAT è quello relativo all'anno 2014 che si attesta sul valore del 37,1%, superando nettamente il *target* prefissato del 23,1%. L'indicatore è direttamente e positivamente influenzato da un insieme di politiche pubbliche, fra cui quelle finanziate dal Programma.

Relativamente all'indicatore *Quantità di energia prodotta da FER espressa come quantità di energia elettrica e/o termica*, collegato all'Obiettivo operativo 3.1.1, ai fini della verifica del raggiungimento del *target*, è stato preso in considerazione anche l'intervento relativo alla "Centrale idroelettrica di Uvini - Santu Miali" che concorre per il 75% al risultato raggiunto. Tale progetto, pur essendo in fase di collaudo, produce già energia in quanto in esercizio provvisorio.

Il *gap* fra *target* e valore conseguito è imputabile alla mancata completa realizzazione dell'intervento "Solare termodinamico di Ottana" (5.900 MWh/anno), che sarà ultimato con le risorse del POR FESR 2014-2020.

Per quanto riguarda l'Obiettivo operativo 3.1.2, il *target* dell'indicatore di risultato è stato superato di circa il 55%, grazie prevalentemente agli interventi nell'ambito dell'illuminazione pubblica che, come già detto, hanno interessato un numero rilevante di comuni sardi. In corso di attuazione, i Beneficiari hanno sfruttato integralmente le economie di gara e, grazie anche a condizioni di mercato via via più vantaggiose, hanno consentito di conseguire un risultato superiore alle attese.

Molto positivo è il dato del *Risparmio energetico annuale conseguibile nelle aree ed edifici pubblici interessati dalle operazioni sostenute dal Fondo* relativo alle operazioni finanziate con lo strumento JESSICA: il valore finale è quasi il doppio del previsto, con un coinvolgimento di Enti attuatori superiore a quello inizialmente stimato.

Il valore conseguito dall'indicatore di realizzazione *Potenza installata (Core 24)* si attesta sul 97% del *target* previsto, mentre i progetti per la produzione di energia da fonti rinnovabili (*Core 23*) superano in numero il 150% del valore obiettivo. Tale fattore è da ricondursi a quanto illustrato nel successivo paragrafo 3.3.2 relativamente agli incentivi alle imprese che, in fase di programmazione delle risorse e di definizione del *target*, si era stimato potessero essere utilizzati in misura inferiore nell'ambito delle fonti rinnovabili. La fase attuativa ha dimostrato invece una preferenza delle imprese per il settore delle rinnovabili rispetto all'efficientamento. Ciò ha determinato il finanziamento di progetti di piccola dimensione in numero superiore al previsto, con effetti contenuti sull'indicatore relativo alla potenza installata trattandosi di interventi.

Anche nell'ambito dell'Obiettivo operativo 3.1.2 il numero di progetti realizzati supera il *target* previsto, grazie all'attivazione nel 2014 di un'ulteriore procedura che ha finanziato un considerevole numero di progetti di efficientamento energetico di piccolo importo.



Nell'ambito dell'iniziativa JESSICA²⁷, che ha previsto l'inserimento dei progetti in Piani Integrati di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) come requisito di accesso al Fondo di Sviluppo Urbano destinato agli interventi di efficientamento energetico e per lo sviluppo di fonti di energia rinnovabile (FSU EE/RE), la Regione Sardegna, in considerazione dell'interesse manifestato dai potenziali destinatari con la prima fase dell'iniziativa, ha attuato una seconda fase di supporto ai Comuni per la redazione dei PAES, al fine di consentire ad un più ampio numero di soggetti la possibilità di accedere al Fondo. Nella fase di programmazione delle risorse e di definizione del *target* non si prevedeva che uno strumento di ingegneria finanziaria, mai utilizzato prima nel territorio regionale a favore degli Enti pubblici, potesse riscuotere una risposta così ampia. Il risultato raggiunto è di 3 volte superiore al *target* previsto. Anche il numero di destinatari finali sostenuti dal Fondo è pari al 280% di quelli inizialmente previsti, in quanto, a parità di risorse investite, la dimensione media dei progetti presentati è risultata inferiore consentendo quindi di finanziare un maggior numero di destinatari. Per contro, gli investimenti realizzati in forma di partenariato pubblico-privato sono stati poco più del 7% del totale, sensibilmente meno al 30% previsto, a testimonianza che la partecipazione del privato a tali forme di cooperazione ha ancora un significativo margine di crescita e rappresenta una sfida sulla quale intervenire con gli strumenti finanziari che saranno eventualmente attivati nel prossimo ciclo di Programmazione per le medesime finalità.

Nel corso del 2015 e del 2016 l'AdG si è concentrata in attività finalizzate a supportare e accompagnare i beneficiari nelle procedure necessarie per la chiusura delle operazioni e la rendicontazione della spesa sul Programma.

L'Asse III non presentava progetti a cavallo tra la programmazione 2000-2006 e quella 2007-2013, mentre, come disposto nella DGR n. 46/7 del 10.08.2016, i due progetti fasizzati da completare con le risorse della programmazione 2014-2020 sono i seguenti:

- Solare termodinamico - Servizi di pubblica utilità – OTTANA con 4.637.898,53 euro di certificato nella prima fase²⁸;
- Efficientamento energetico del Parco Tecnologico della Sardegna con 1.486.063,26 euro di certificato nella prima fase²⁹;

Di seguito, la tabella riguardante il progetto non funzionanti.

Tabella c – Progetti non funzionanti

Riferimento progetto (CUP)	Progetto titolo	Beneficiario	Spesa certificata (€)	Contributo dell'unione (€)
172C10000060006	Centrali Idroelettriche di Uvini e S.Miali	Enas - Ente Acque della Sardegna	20.838.041,89	11.252.542,62

L'intervento ricade fra i progetti non funzionanti poiché alla data odierna, pur essendo interamente realizzato e in fase di esercizio provvisorio, non sono state completate le procedure di collaudo, protrattesi per l'insussistenza delle condizioni minime di funzionamento delle turbine a causa di una situazione pluviometrica che non ha consentito il riempimento del bacino.

²⁷ Cfr. Paragrafo 2.1.4 "Progressi nell'attuazione conseguiti nel finanziamento e degli strumenti di ingegneria finanziaria ex art. 44"

²⁸ L'impegno giuridico e finanziario per la seconda fase è stato assunto con la Convenzione n. 31598/conv/12 del 07.10.2016

²⁹ L'impegno giuridico e finanziario per la seconda fase è stato assunto con la Convenzione n. 29446/conv/10 del 23.09.2016



Nell'ambito dell'Obiettivo operativo 3.1.2, estremamente innovativa è stata l'iniziativa *Smart City*, inserita nel più ampio Progetto Sardegna CO2.0 - Comuni in classe A, che ha permesso alla maggior parte dei comuni sardi, attraverso il supporto tecnico-scientifico regionale di tutor selezionati dalla Regione e della società *in house* SFIRS, di dotarsi dei Piani di Azione per l'Energia Sostenibile (PAES) con la conseguente adesione al Patto dei Sindaci gestito dall'Unione Europea, affermando il ruolo attivo dell'amministrazione pubblica a supporto delle tematiche dello sviluppo sostenibile. Tale iniziativa oltre a consentire di sperimentare con successo lo strumento di ingegneria finanziaria JESSICA con interventi individuati nei PAES, ha anche ottenuto un importante riconoscimento europeo con il premio "Sustainable Energy Europe (SEE) e *Managenergy Award 2014*" nella categoria *Managenergy Local Action Award*.

A livello regionale, l'importanza di una cultura del risparmio e dell'efficienza energetica è stata promossa tramite strategie di comunicazione efficaci. Sono nate così le iniziative "Energie in Circolo" che ha divulgato diffusamente i risultati del progetto *Smart City* con il coinvolgimento delle autorità locali, delle imprese e della popolazione dei territori; l'iniziativa Heroes 20.20.20 che, tramite il ricorso a metodologie di impatto visivo e creativo ha coinvolto operatori del settore cinematografico locale mediante serie *web*, cortometraggi e documentari, per diffondere pratiche di consumo green e di mobilità sostenibile tra i cittadini. Per la realizzazione del progetto sono stati sviluppati specifici protocolli di sostenibilità nei diversi set (*green production protocol*) e alcuni prodotti hanno ottenuto riconoscimenti a livello internazionale come "Sardegna Green Trip" nella categoria del turismo sostenibile. Tali iniziative, oltre a contribuire a diffondere una sensibilità sull'argomento, hanno anticipato le politiche messe a punto dalla CE e dall'Amministrazione regionale per il nuovo ciclo di programmazione 2014-2020.

Con riferimento al principio di complementarità, di cui all'art. 34, § 2 del Reg. CE 1083/2006, l'Asse III non ha operazioni che rientrano nel campo di intervento di altri fondi.

3.3.2 *Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli*

Sebbene gli incentivi alle imprese abbiano riscosso successo nell'ambito della promozione dell'autoproduzione da fonte rinnovabile, tuttavia si sono manifestate difficoltà a promuovere nel mondo produttivo la cultura del risparmio e dell'efficienza energetica sia nelle infrastrutture che nei processi produttivi. Infatti, il bando relativo al risparmio e all'efficienza non ha avuto lo stesso riscontro degli incentivi per la produzione da FER anche a causa della concorrenza del Conto Energia nazionale. La risposta è stata quella di promuovere le attività di informazione, comunicazione e sensibilizzazione sui temi del risparmio e dell'efficienza.

Notevole successo hanno avuto i bandi per la riqualificazione dei sistemi comunali di illuminazione pubblica. A causa tuttavia dell'elevato numero di operazioni di piccole dimensioni le attività di controllo preliminari alla certificazione hanno impegnato in misura abnorme le strutture regionali con inevitabili rallentamenti e rischi di perdita delle risorse comunitarie. È stato necessario l'intervento dell'AdG e della propria Unità di Controllo di I livello che ha supportato le procedure per il controllo delle operazioni.



3.4 Asse IV – “Ambiente, Attrattività Naturale, Culturale e Turismo”

Attraverso l'Asse IV l'Amministrazione regionale ha inteso consolidare gli assetti pianificatori e gli strumenti conoscitivi funzionali al perseguimento di uno sviluppo ambientalmente sostenibile e attuare azioni nella direzione sinergica di valorizzare l'attrattività dei territori e garantire la conservazione, la tutela e l'uso efficiente delle risorse naturali, paesaggistiche e culturali.

La gamma di attività messe in campo per la finalità ambientale è stata ampia e diversificata: sono state affrontate criticità di contesto legate alle diverse problematiche che interessano il suolo, le risorse idriche, il recupero di siti contaminati e superati gravi ritardi nel sistema di gestione dei rifiuti; sono stati rafforzati gli strumenti conoscitivi, i sistemi di monitoraggio e le misure per la diffusione della cultura della sostenibilità e per il cambiamento delle modalità di consumo e di produzione da parte dei cittadini, delle imprese e della pubblica amministrazione; sono stati sostenuti interventi di valorizzazione e fruizione di aree incluse nella Rete Natura 2000 e incentivate attività di sviluppo imprenditoriale compatibili con le esigenze di tutela di ecosistemi e paesaggi.

Nello specifico, alle finalità sovraespresse hanno concorso i seguenti Obiettivi operativi.

L'Obiettivo 4.1.1, con il quale sono stati finanziati, da un lato, interventi di sistemazione idrogeologica e mitigazione del rischio idraulico in aree colpite dagli eventi alluvionali del 2008 e in altri territori ad alta criticità su cui risultava prioritario intervenire, anche con opere di consolidamento e messa in sicurezza; dall'altro, interventi finalizzati a contrastare fenomeni erosivi in aree costiere classificate a rischio geomorfologico all'interno del PAI.

L'Obiettivo 4.1.2, con il quale, oltre al sostegno dato ai Centri di educazione ambientale (CEA), al *Green Public Procurement* (GPP) e alla realizzazione di azioni innovative di sostenibilità ambientale, sperimentate nel quadro del Piano di Azione Ambientale Regionale (PAAR), si è perseguito il potenziamento del sistema di monitoraggio ambientale regionale SIRA con l'implementazione di catasti ambientali, preesistenti e nuovi, e con ulteriori funzionalità, quali moduli e servizi trasversali e intertematici.

L'Obiettivo 4.1.3, che ha finanziato attività di bonifica di discariche abusive e di strutture pubbliche nelle quali erano presenti manufatti contenenti amianto e interventi di caratterizzazione, messa in sicurezza (d'emergenza e permanente), bonifica e recupero ambientale di discariche urbane e aree minerarie dismesse.

L'Obiettivo 4.1.4, con cui sono stati realizzati interventi di adeguamento, completamento e riqualificazione di impianti di compostaggio per il recupero di materia organica, e di piattaforme di prima valorizzazione degli imballaggi e dotate di ecocentri che hanno consentito a molte amministrazioni comunali di attivare sistemi di raccolta differenziata dei rifiuti.

L'Obiettivo 4.1.5, su cui sono state attuate azioni volte al risparmio idrico, attraverso il riutilizzo delle acque reflue depurate, e, nel quadro del sistema idrico multisetoriale, sono stati realizzati interventi di riqualificazione e di riassetto funzionale del sistema primario di trasporto e di accumulo pluriennale della risorsa.

L'Obiettivo 4.2.1, che ha contribuito alla valorizzazione (con componenti di tutela), accessibilità e fruizione della biodiversità nei siti Natura 2000 (SIC e ZPS) dotati di Piano di gestione approvato attraverso, in particolare, la realizzazione di infrastrutture e di strutture tecnologiche dei soggetti gestori



delle aree, nonché la promozione di iniziative private nel campo dei servizi ambientali, della ricettività e ristorazione tipica, dello sviluppo e recupero di produzioni artigianali legate alla tradizione locale.

Quanto alla finalità di promozione di uno sviluppo sostenibile del turismo e di valorizzazione del suo indotto, perseguita attraverso gli Obiettivi 4.2.2, 4.2.3 e 4.2.4, la Regione ha indirizzato molteplici azioni verso il miglioramento delle diverse componenti del sistema. In armonia con gli altri obiettivi dell'Asse, si è puntato alla modernizzazione dell'offerta turistica, favorendo la destagionalizzazione e la delocalizzazione della domanda, soprattutto per diminuire la pressione antropica nella fascia costiera; all'integrazione del settore turistico-ricettivo con gli altri settori produttivi; al rafforzamento della competitività internazionale delle mete turistiche della Sardegna.

Nello specifico, sull'Obiettivo 4.2.2 sono state attivate iniziative diversificate tese a rilanciare la competitività delle imprese turistiche sarde: interventi destinati al completamento e miglioramento dell'offerta ricettiva regionale; investimenti imprenditoriali per l'adozione di modelli di consumo energetico sostenibile; ideazione, promozione e diffusione di un marchio di certificazione di qualità ambientale per alberghi e campeggi.

Per il perseguimento dell'Obiettivo 4.2.3 sono stati realizzati interventi di tutela, valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale della Regione. Tra le azioni emergono quelle di miglioramento dei musei e dei luoghi della cultura, con l'adeguamento agli standard prefissati per l'accreditamento; di restauro di manufatti appartenenti al patrimonio sardo; di promozione di eventi e di catalogazione e digitalizzazione di beni culturali.

Con l'Obiettivo 4.2.4 sono stati attivati processi di integrazione fra risorse ambientali, culturali e settori economici, dando incentivi alle imprese per lavorare in sinergia, migliorare le risorse produttive e far emergere le vocazioni locali. Le operazioni sono state accompagnate da numerose iniziative di supporto alla commercializzazione dei prodotti e servizi turistici, anche in termini di filiera (ad es. Corner espositivi per la promozione dei prodotti espressione dell'identità locale dell'artigianato artistico tipico e vetrine virtuali nelle imprese ricettive) e alla partecipazione a fiere ed eventi di elevata risonanza, al fine di facilitare l'inserimento della "meta turistica della Sardegna" in mercati nazionali e internazionali.

3.4.1 Conseguitamento degli obiettivi e analisi dei progressi

Tab. a – Importi impegnati ed erogati

Contributo Totale	Attuazione finanziaria			
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
A	b	c	b/a	c/a
243.858.391,00	248.493.997,58	248.493.997,58	102%	102%



Tab. b1 – Indicatori di impatto

Indicatori di impatto	Linea di partenza (baseline)	Obiettivo	Annualità								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Quota delle aree recuperate, tutelate e/o valorizzate (in attuazione degli Obiettivi 4.1.1, 4.1.3 e 4.2.1) oggetto di investimenti produttivi e/o turistici (%)	0	20	ND	ND	ND	ND	ND	40	40	40	40
Turismo nei mesi non estivi: Giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante (%)	1,2	2,0	1,2	1,3	1,2	1,2	1,2	1,1	1,1	1,1	1,2
Arrivi nei mesi non estivi (ottobre maggio compresi) (N)	587.466 ³⁰	910.000	732.389	759.539	754.423	716.009	676.192	583.002 ³¹	621.532	681.954	742.923

Tab. b2 – Indicatori di risultato

Indicatori di risultato	Linea di partenza (baseline)	Obiettivo	Annualità								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Numero Comuni oggetto di intervento su totale comuni a rischio costiero (%)	0	20	0	0	0	0	10	10	10	10	18
Grado di implementazione del SIRA (N sistemi realizzati)	0	8	0	0	0	0	0	6	6	7	7
Enti raggiunti da interventi di sostenibilità sul totale (%)	0	35	0	0	0	0	3	28	39	45	38
Province interessate dagli interventi completati di bonifica da amianto rispetto al totale delle Province (%)	0	75	0	0	0	0	0	25	38	50	75

³⁰ L'aggiornamento delle serie ISTAT evidenzia che i dati del 2006, rispetto a quelli del 2007 e 2008 sono sottostimati. Il 2006 è stato, infatti, il primo anno che ha visto coinvolte le province nel sistema di raccolta dei dati. Le discordanze sono perciò dovute alle modifiche procedurali e organizzative nel sistema di raccolta.

³¹ Il tasso di risposta degli esercizi aperti è del 50,87%. Pertanto questi dati sono soggetti ad un aumento in ragione delle risposte fornite dalle strutture nei prossimi mesi.



Indicatori di risultato	Linea di partenza (baseline)	Obiettivo	Annualità								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Popolazione servita dagli ecocentri realizzati (N abitanti)	0	240.000	NA	NA	NA	NA	30.093	109.244	154.785	197.845	273.815
Grado di efficientamento del sistema e/o delle opere oggetto di intervento POR (%)	44	68	44	44	44	44	44	44	44	44	65
Piani di Gestione interessati dagli interventi	0	60	0	0	35	40	32	32	62	62	62
Rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata sul totale dei rifiuti urbani (%) Ob. Servizio S.08	9,9	40	27,8	34,7	42,5	44,9	47,1	48,5	50,9	53,0	56,4
Frazione umida trattata in compostaggio sulla frazione di umido nel rifiuto urbano totale (%) Ob. Servizio S.09	4,5	20	11,8	28,2	58,3	60,7	65,6	76,2	85,3	87,1	Dato ISTAT ND
Rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante (Kg) Ob. Servizio S.07	389,6	230	306,7	268,9	214,3	203,9	216,4	176,6	154,5	146	119,8
N Riconoscimenti formali di istituti e luoghi della cultura regionali	0	20	ND	ND	ND	ND	ND	ND	2	11	21
Giornate di presenza incrementali nei mesi non estivi (ottobre-maggio compresi) negli esercizi ricettivi oggetto di intervento del PO (%)	n.r.	+10	ND	ND	ND	ND	ND	ND	6,8	9,2	10,1



Tab. b3 – Indicatori di realizzazione/core

Indicatori di realizzazione	Linea di partenza (baseline)	Obiettivo	Annualità								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
(31) Progetti realizzati (Prevenzione dei rischi) (N) [4.1.1]	0	25	0	0	0	0	1	1	2	5	34
Sistemi di monitoraggio completati per ciascuna componente ambientale (aria, acqua, rifiuti, suolo, ambiente marino e costiero, agenti fisici, conservazione della natura) (N) [4.1.2]	0	3	0	0	0	0	0	0	0	1	3
Progetti realizzati (N) [4.1.2]	0	70	0	0	0	1	1	1	3	33	73
Siti interessati da interventi completati di bonifica da amianto (N) [4.1.3]	0	15	0	0	0	0	0	2	9	12	20
(27) Progetti realizzati (rifiuti) (N) [4.1.4]	0	125	0	0	0	12	38	70	90	98	117
Progetti realizzati (N) [4.1.5]	0	19	0	0	0	0	2	2	2	3	24
Progetti realizzati (N) [4.2.1]	0	80	0	0	0	3	8	10	12	27	105
Imprese agevolate (N) [4.2.1]	0	60	0	0	0	17	23	43	44	44	44
(34) Progetti (Turismo) (N) [4.2.2]	0	15	0	0	4	31	33	47	60	71	77
Progetti realizzati (N) [4.2.3]	0	70	0	0	0	0	1	6	14	32	95
Progetti realizzati (N) [4.2.4]	0	38	0	0	0	0	0	4	12	23	136



Analisi qualitativa

L'Asse IV registra in chiusura un bilancio tutto sommato positivo, sia in termini di capacità di spesa, sia relativamente al conseguimento degli obiettivi fissati in fase di programmazione.

Sotto il profilo finanziario, la spesa certificata ammonta a 248.493.997,58 euro, pari al 102% della dotazione assegnata all'Asse, con un conseguente *overspending* di 4.635.606,58 euro. Tale risultato è stato conseguito nonostante le criticità, registrate in fase attuativa, ben gestite dall'Amministrazione regionale così come meglio specificato nel successivo paragrafo 3.2.2. L'anno 2015, in particolare, presenta una notevole *performance* finanziaria rispetto agli anni precedenti, in quanto si è passati da pagamenti, al 31.12.2014, pari a 164.055.480,96 euro a pagamenti sostenuti entro il termine di ammissibilità pari a 260.259.984,41 euro di cui certificati 248.493.997,58 euro.

In quest'ultimo importo rientrano, per un ammontare complessivo di 7.608.082,17 euro, operazioni avviate nella precedente programmazione (2000-2006) che si è deciso di concludere con il POR FESR 2007-2013 (*c.d. progetti a cavallo*):

- Auditorium: sala conferenze tra sala capitolare e via Rossini
- Realizzazione del museo della tonnara
- Attrezzature di servizio nella borgata Argentiera
- Lavori di riqualificazione del parco archeologico di Nora, S. Efisio e dei Quattro Mari.

Fra i *progetti suddivisi in fasi*, invece, va annoverato il progetto SIRA. Appaltato nel dicembre 2012³² per un importo complessivo di 7.471.741,06 euro e finanziato sul POR 2007-2013 per complessivi 3.312.946,02 euro, proseguirà nel ciclo di programmazione 2014-2020 per completare alcune attività e realizzarne altre finalizzate all'ottimizzazione di tutti i servizi e forniture.

Alla buona *performance* della spesa si accompagna quella degli obiettivi operativi, testimoniata dal raggiungimento e/o superamento di quasi tutti i *target* attesi definiti con la programmazione, e successive riprogrammazioni, delle risorse stanziare.

Guardando agli indicatori direttamente collegati agli interventi (Tabelle b2 e b3), si registra un maggior allineamento alle stime formulate in sede di programmazione degli indicatori di risultato rispetto a quelli di realizzazione. Più nel dettaglio emerge quanto segue:

- l'indicatore di realizzazione afferente all'Obiettivo operativo 4.1.1 ha cominciato a crescere a partire dal 2011, registrando a fine programmazione un valore, pari a 34, superiore al *target* previsto (25), anche grazie al finanziamento di progetti di pronta cantierabilità selezionati con il Bando multilinea;
- l'indicatore di realizzazione *Siti interessati da interventi di bonifica di amianto completati*, associato all'Obiettivo operativo 4.1.3, ha un valore superiore al previsto del 33% (20 anziché 15);
- il valore dell'indicatore *Progetti realizzati* sull'Obiettivo Operativo 4.2.1, supera del 31% il *target* preventivato (105 progetti anziché 80), per l'elevato numero di beneficiari che hanno risposto ai bandi pubblicati dall'Assessorato Difesa dell'Ambiente presentando proposte progettuali di piccole dimensioni finanziarie. Sullo stesso Obiettivo 4.2.1, l'indicatore *Imprese agevolate* registra invece un valore più basso rispetto al *target* (44 anziché 60), in quanto più beneficiari hanno rinunciato o subito la revoca del finanziamento;
- il valore dell'indicatore riferito ai *Progetti realizzati* sull'Obiettivo operativo 4.2.3 ha uno scostamento positivo, rispetto al preventivato, del 36%. Su di esso hanno influito le azioni di riprogrammazione,

³² Contratto d'appalto rep. n. 24/atti uff. rog. Del 14/12/2012 – CIG 4029834437



con le quali si è concentrata l'attenzione sugli interventi che tecnicamente e amministrativamente avevano maggiori possibilità di successo nei tempi stimati.

- il *numero di progetti realizzati* riferito all'Obiettivo operativo 4.2.2 si attesta su un valore di 77 (contro 15). Lo scostamento significativo è da imputare alla errata previsione sulla dimensione finanziaria dei progetti da finanziare che in sede di attuazione si sono rivelati decisamente più contenuti (Pacchetti Integrati di Agevolazioni);
- l'andamento dell'indicatore di realizzazione riferito all'Obiettivo 4.2.4 – stasi fino al 2011, avanzamento contenuto a partire dal 2012, incremento crescente dal 2014 (progetti conclusi 23) con un valore di 136 progetti conclusi nel 2015 – riflette le problematiche attuative dei primi anni e i risultati positivi delle azioni correttive adottate che hanno permesso di identificare interventi sostenibili e più efficaci. In particolare, l'accelerazione finale è principalmente da imputare all'accoglimento selettivo di progetti di pronta cantierabilità (Bando multilinea).

Infine, sono allineati in maniera soddisfacente rispetto ai *target* preventivati gli indicatori di realizzazione riferiti a:

- l'Obiettivo operativo 4.1.2, essendo stati completati, come previsto, i tre sistemi di monitoraggio riguardanti le componenti siti inquinati, qualità dell'aria e habitat, e realizzati 73 progetti invece dei 70 stimati;
- l'Obiettivo 4.1.4, 117 interventi realizzati sui 125 previsti;
- l'Obiettivo 4.1.5, sul quale è stato possibile realizzare 5 progetti in più rispetto ai 19 previsti.

In genere, è nel 2015 che si riscontra un notevole aumento del valore degli indicatori di realizzazione un po' per tutti gli obiettivi operativi, e in particolar modo per l'Obiettivo operativo 4.1.1 (da 5 progetti realizzati al 31.12.2014 a 34 progetti realizzati al 31.12.2015), per il 4.1.5 (da 3 a 24) e, nel settore turismo, per l'Obiettivo operativo 4.2.4 (da 23 progetti realizzati al 31.12.2014 a 136 progetti realizzati al 31.12.2015).

Buona e generalmente coerente con le stime di inizio periodo la *performance* degli indicatori di risultato associati all'Asse IV (Tabella b2), sui quali vale la pena spendere qualche parola in più, in ragione della loro significatività nel rappresentare l'efficacia degli interventi.

Il primo indicatore di risultato riporta a fine periodo un valore assai prossimo (18%) al *target* stimato (20%) e, ciò che più rileva, rende conto di interventi che hanno permesso di tutelare la qualità e preservare dal degrado aree costiere ricadenti in comuni a forte vocazione turistica, caratterizzati da importanti valenze naturali, culturali, storico-archeologiche e identitarie (si pensi all'area archeologica di Nora, ai borghi autentici di Bosa e Castelsardo, allo snodo portuale di Porto Torres).

Raggiunto al 90% anche il *target* fissato per il secondo indicatore, con 7 aree tematiche ambientali realizzate, ovvero dotate di moduli software e di catasti e l'ottavo modulo - il Modulo di gestione dei procedimenti amministrativi di carattere ambientale (GPA-SIRA) - impostato e solo parzialmente realizzato: un modulo, quest'ultimo, considerato una *best practice* a livello nazionale, perché, attraverso la gestione digitalizzata di tutti i procedimenti autorizzativi individuati dal D.Lgs. 152/2006, permette non solo di fornire alle imprese e ai cittadini un insieme di servizi utili al superamento dei molti ostacoli amministrativo-burocratici che tuttora persistono nell'ambito dei rapporti con la PA, ma anche di raccogliere i dati in modo automatico, già agli albori della loro primaria produzione.

Raggiunto l'obiettivo fissato anche per il terzo indicatore di risultato, grazie alla paziente e capillare azione di diffusione di strumenti per l'adozione di pratiche di consumo e produzione sostenibili (acquisti



verdi), e di azioni innovative e sperimentali che hanno raggiunto il 38% degli enti potenzialmente destinati ad essere coinvolti.

Rispettato altresì il *target* del quarto indicatore, inserito con l'ultima riprogrammazione dopo la definitiva eliminazione dal POR del progetto del sito di stoccaggio nella valle del Rio San Giorgio. Intervento, quest'ultimo, compensato dalle bonifiche svolte su siti contaminati da amianto, individuati nell'ambito della pianificazione adottata con DGR n. 53/15 del 29 dicembre 2014.

Continuando con l'analisi degli indicatori di risultato, viene superato di oltre il 14% il *target* di popolazione servita da ecocentri, un risultato strettamente legato all'ottima *performance* dei tre indicatori (S.07, S.08 e S.09) afferenti all'Obiettivo di Servizio (ex Delibera CIPE 82 del 3 agosto 2007) "Tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente in relazione al sistema di gestione dei rifiuti urbani", che gli stessi ecocentri hanno contribuito a raggiungere, in quanto funzionali al sistema di raccolte differenziate ad alta efficienza. Indicatori che testimoniano il successo delle politiche messe in atto a livello regionale, con valori che, in continua crescita nell'arco del periodo di programmazione, si sono attestati nel 2015 a livelli ben superiori alla media nazionale (per l'indicatore S.09 ISTAT non ha ancora reso noto il dato 2015).

Valore *target* praticamente raggiunto (lo scarto è del -4%) anche per l'indicatore *Grado di efficientamento del sistema e/o delle opere oggetto di intervento*, risultante dalla media degli indici di valutazione applicati agli interventi realizzati da ENAS (Ente Acque della Sardegna) sui sistemi idrici della Sardegna. Interventi che hanno interessato il miglioramento dell'efficienza dei circuiti oleodinamici a servizio delle paratoie, dei quadri di comando e delle centraline; l'abbassamento del rischio elettrico, con riduzione quindi degli interventi necessari per causa "incidentale"; la riduzione delle perdite della tubazione e della vasca; l'incremento del grado di efficienza delle strutture murarie; maggiori risparmi energetici etc.).

Ottima *performance* anche quella relativa ai Piani di Gestione dei Siti Natura 2000 interessati dagli interventi (+3,3% rispetto ai 60 stimati come *target*), nonostante i tempi lunghi necessari alla definitiva approvazione dei Piani e/o alla conclusione della concertazione fra i soggetti interessati.

Molto buone le *performance* anche per i due indicatori di risultato relativi al turismo e ai beni culturali. L'allineamento dell'offerta e dei servizi delle strutture ricettive alle esigenze di quei *target* di turisti inclini a scegliere forme di vacanza basate sul godimento delle risorse ambientali, paesaggistiche e culturali ha generato effetti positivi, come dimostra il valore finale dell'indicatore di risultato associato all'Obiettivo operativo 4.2.2 (*Giornate di presenza incrementali nei mesi non estivi negli esercizi ricettivi oggetto di intervento sul PO*), che è pari a +10,1%. Il *mix* di azioni messe in campo, infatti - tra cui anche la promozione del marchio di qualità ecologica europeo (Ecolabel) per le strutture ricettive - ha consentito di cominciare a ridurre la criticità registrata a inizio programmazione, riguardante l'inadeguatezza di diverse strutture ricettive, non dotate di impianti idonei, all'ospitalità nei mesi più freddi, e di contribuire a diversificare la proposta di vacanza mono-prodotto marino-balneare, concentrata nel tempo e nello spazio e scarsamente connessa con le risorse dei territori interni. Risultato importante, quest'ultimo, anche per il contributo alla riduzione del rischio di depauperamento delle risorse naturali, che costituiva una priorità di intervento.

Efficace anche l'insieme di interventi sostenuti con le risorse stanziare per l'Obiettivo 4.2.3, che ha contribuito a valorizzare il patrimonio culturale, artistico, paesaggistico, ambientale e professionale dell'isola. Come rende conto l'indicatore di risultato associato all'Obiettivo - 21 riconoscimenti formali, uno in più del previsto - i diversi interventi attuati per l'adeguamento degli istituti e dei luoghi della cultura agli standard previsti dalla normativa di settore rappresenta una positività, rafforzata dalla evidente



volontà delle comunità territoriali e scientifiche di migliorare la proposta dei contenuti dei beni culturali, per posizionarsi competitivamente rispetto a quelle proposte nazionali e internazionali orientate ai visitatori e differenziate per *target*. Fra le tante operazioni, vale la pena segnalarne due di particolare rilievo: il risanamento conservativo della ex sede della Manifattura Tabacchi di Cagliari e il programma di eventi intitolato “Le Isole del Cinema”, che ha fornito un’occasione di visibilità territoriale, di valorizzazione e diffusione dell’immagine della Sardegna come *location* per le produzioni cinematografiche, favorendo anche la crescita delle numerose competenze artistiche e tecniche presenti nel settore.

Da segnalare poi, sullo stesso Obiettivo operativo, l’attività di catalogazione e di informatizzazione dei dati del patrimonio culturale della Sardegna, in una logica di convergenza verso le nuove linee normative di creazione di *Open data*, che ha contribuito a definire le linee di intervento per la Programmazione 2014-20 nell’ambito dell’ICT.

L’ultimo focus di analisi è dedicato agli indicatori d’impatto inseriti nel POR (Tabella b1).

Quanto al primo *Quota delle aree recuperate, tutelate e/o valorizzate* (in attuazione degli Obiettivi 4.1.1, 4.1.3 e 4.2.1) *oggetto di investimenti produttivi e/o turistici* è necessario fare alcune precisazioni. Innanzitutto, la tipologia di interventi realmente attuati (sull’Obiettivo operativo 4.1.1 interventi di contrasto all’erosione costiera, misurabili tutt’al più in metri lineari; sul 4.1.3 interventi su siti contaminati da amianto, aventi un esclusivo fine di bonifica; sul 4.2.1 interventi su SIC misurabili in ettari), essendo molto diversificati fra di loro non potevano essere colti attraverso un’unità di misura omogenea. Per cui l’indicatore è stato valorizzato unicamente con riferimento all’Obiettivo operativo 4.2.1. Secondariamente, il valore *target* è doppio rispetto al preventivato, in quanto era stata molto sottostimata la risposta delle imprese, che hanno invece mostrato un’interessante propensione a insediarsi in aree di pregio; infine, il valore riportato nei RAE delle annualità 2012-2013-2014 è stato modificato in quanto presentava un errore di calcolo.

Quanto agli indicatori d’impatto relativi al turismo, essi si presentano in linea con i dati nazionali e riflettono gli andamenti del settennio: quasi stabili rispetto alla base-line, con leggere variazioni inferiori nel 2012 e 2013, anni in cui si sono riscontrate criticità anche in altri settori dell’economia nazionale. In particolare con riferimento all’indicatore *Turismo nei mesi non estivi* il dato finale delle giornate di presenza (italiani e stranieri) nel complesso degli esercizi ricettivi per abitante, pari a quello iniziale (1,2) è indicativo dello sforzo di mantenere quantomeno stabili i risultati raggiunti in passato, nonostante gli imprevedibili *trend* negativi che sono stati determinati dalla crisi mondiale del 2008. È comunque registrabile un miglioramento, rispetto al valore di partenza, per il terzo indicatore d’impatto dell’Asse IV *Arrivi nei mesi non estivi (da ottobre a maggio)*, frutto di politiche diversificate e convergenti nei settori del turismo e dei trasporti.

Quanto ai progetti non funzionanti, l’unico da segnalare, come mostra la Tabella c seguente, è il Progetto di realizzazione della rete unica regionale di monitoraggio meteorologico e idropluviometrico.

Tabella c – Progetti non funzionanti

Riferimento progetto (CUP)	Progetto titolo	Beneficiario	Spesa certificata (€)	Contributo dell’unione (€)
E72D10000230009	Realizzazione della rete unica regionale di monitoraggio meteorologico e idropluviometrico	Regione Autonoma della Sardegna	2.197.759,00	549.439,75



Il progetto prevede la realizzazione e installazione di stazioni di misura (183) e relative apparecchiature per la misurazione dei parametri idrometeorologici in tutto il territorio della Regione Sardegna. Il contratto con l'impresa che sta procedendo alla fornitura e l'installazione delle apparecchiature è stato firmato a fine gennaio 2014 e, nel corso del POR 2007-2013, a fronte di un impegno totale di 5.532.343,42 euro è stata certificata una spesa pari a 2.197.759,00 euro. Riguardo la restante parte dell'intervento, finanziata con il Piano Azione Coesione, è tutt'ora in corso l'esecuzione delle prestazioni e si prevede il completamento dell'intervento complessivo entro il 31.03.2019. I principali problemi che hanno determinato i ritardi sono da ricondursi principalmente a rallentamenti nelle attività di completamento di *iter* autorizzativi e di perfezionamento dei contratti di comodato esistenti con ARPAS³³; ulteriori ritardi si sono registrati per il recepimento in corso d'opera di prescrizioni relative alla modalità di esecuzione della fornitura e alla presenza di condizioni meteo sfavorevoli. La forte instabilità meteorologica ha infatti comportato più volte il fermo delle attività di cantiere.

Con riferimento al principio di complementarietà, di cui all'art. 34, § 2 del Reg. CE 1083/2006, l'Asse IV non ha operazioni che rientrano nel campo di intervento di altri fondi.

3.4.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

La gestione delle risorse dell'Asse IV ha presentato difficoltà di vario genere fin dall'avvio del ciclo di programmazione, per l'intrinseca natura delle tematiche affrontate e le implicazioni legate all'individuazione e attuazione di molti interventi.

Per quelli in campo ambientale, gran parte dei problemi sono riconducibili alla complessità delle realizzazioni, vuoi per la tecnologia e quindi la progettazione delle opere, vuoi per le valutazioni da svolgere per la loro identificazione, data la necessità di inquadramento all'interno di strumenti di pianificazione o programmazione regionale adottati, vuoi ancora per i tempi necessari allo svolgimento dei numerosi procedimenti burocratici e autorizzativi, in alcuni casi non pienamente compatibili con quelli imposti per i *target* intermedi e la chiusura dei POR.

È stato così, in particolare, per l'Obiettivo operativo 4.1.1, le cui difficoltà attuative sono state accentuate anche dagli eventi alluvionali che nel 2013 hanno interessato vaste aree della Gallura, della Baronia, dell'Oristanese e del Medio Campidano. Difficoltà superate dall'Amministrazione regionale ricorrendo a interventi di pronta cantierabilità, selezionati attraverso il Bando multilinea; ammettendo a rendicontazione progetti individuati nell'ambito della programmazione regionale unitaria; facendo transitare sul POR FESR 2014-2020 l'intervento di sistemazione idraulica del Rio San Girolamo, contraddistinto da forte ritardo.

Per salvaguardare azioni del POR che, per le criticità sopra esposte, non sarebbero state completate nel periodo di ammissibilità delle spese, come nel caso di alcuni interventi sulle coste, l'Amministrazione ha inoltre stanziato risorse sul PAC, attribuendole ad una specifica Azione denominata "Azioni di salvaguardia POR".

La complessità progettuale, per la molteplicità delle esigenze e dei soggetti coinvolti, ha caratterizzato in particolare la definizione della rete unica di regionale di monitoraggio meteorologico (solo

³³ L'Arpas è un'agenzia regionale dotata di personalità giuridica di diritto pubblico, autonomia amministrativa, tecnica, contabile e patrimoniale, istituita con la Legge regionale n. 6 del 18 maggio 2006. L'Agenzia ha compiti di monitoraggio e controllo ambientale e fornisce supporto tecnico alle autorità competenti in materia di programmazione, autorizzazione e sanzioni in campo ambientale, a tutti i livelli di governo del territorio: la competenza tecnico-scientifica è la sua componente distintiva e qualificante.



parzialmente finanziata sul POR) e quella del capitolato tecnico del SIRA, che ha subito rallentamenti anche a causa dell'esiguità di risorse umane dedicate in seno al Servizio competente.

Criticità di sistema, legate ai vincoli posti dalla Legge regionale sull'amianto hanno portato a ritardi nell'attuazione della LdA 4.1.3.a. Tali criticità hanno riguardato, in particolare la non finanziabilità della ricostruzione delle parti di immobili smantellati e l'obbligo di delegare gli interventi di bonifica alle Province, la cui lentezza attuativa è invece da imputarsi al processo di ridimensionamento politico e riorganizzativo da esse subito nel periodo di programmazione. Sullo stesso Obiettivo operativo, un'altra importante criticità registrata è lo stato di crisi finanziaria e organizzativa della società IGEA culminato con la liquidazione, che avrebbe dovuto attuare in regime di delega il progetto di realizzazione di un sito di stoccaggio e smaltimento di rifiuti provenienti da aree minerarie dismesse in località San Giorgio a Iglesias; sul progetto erano state stanziati considerevoli risorse (27,3 Meuro), che solo in parte sono state utilizzate grazie all'inserimento di interventi ammissibili e al rafforzamento della struttura amministrativa gestionale con l'attivazione di un supporto di assistenza tecnica per i controlli legati alla certificazione della spesa.

Un altro importante progetto di importo complessivo pari a 33 Meuro, di cui 20,16 sul POR è uscito dall'Obiettivo operativo 4.1.4: quello del *revamping* del termovalorizzatore di Macomer, che, a causa di un iter amministrativo rallentato dall'opposizione esercitata da alcuni comitati locali e dagli innumerevoli ricorsi, non sarebbe stato realizzato nei tempi dettati dal POR e che ha richiesto l'individuazione della necessaria copertura finanziaria su altre fonti. Sull'Obiettivo operativo è stato comunque possibile garantire la realizzazione di impianti per la produzione di compost di qualità, incrementare la dotazione impiantistica necessaria a valorizzare gli imballaggi e, infine, completare gli ecocentri comunali, non tutti certificabili sul POR a causa della non tempestiva, o incompleta, trasmissione della documentazione necessaria alle procedure di rendicontazione da parte dei beneficiari finali.

In genere, le lentezze procedurali legate alle piccole dimensioni degli enti delegati e/o alle loro carenze organizzative e di personale specializzato, sono state affrontate rafforzando il supporto nelle fasi di realizzazione, monitoraggio e controllo, come è successo in particolare nel caso degli interventi afferenti agli Obiettivi 4.1.1 e 4.1.4 e di quelli della LdA 4.2.1.a, sulla quale sono state attuate azioni di accompagnamento degli enti finanziati al fine di rafforzarne la capacità progettuale.

Per quanto riguarda gli interventi relativi al turismo e ai beni culturali, le Linee di Azione di riferimento dell'Asse IV hanno presentato nei primi anni di avvio una capacità attuativa modesta. Il ritardo e le difficoltà di attuazione hanno reso necessario, nel 2012, il ridimensionamento finanziario di molte Linee di Attività dell'Asse che non facevano registrare alcun avanzamento procedurale. In particolare, per quanto riguarda l'Obiettivo operativo 4.2.2, i ritardi nei primi anni di avvio del Programma hanno riguardato problematiche gestionali dovute alla complessità dell'iter amministrativo legato alla gestione di alcuni processi informatici. Inoltre, trattandosi d'interventi infrastrutturali nelle strutture ricettive, si è riscontrata un'oggettiva difficoltà dei beneficiari nel portare avanti con continuità gli interventi nei soli mesi di chiusura delle strutture, per le caratteristiche stagionali della domanda. Per quanto riguarda l'Obiettivo operativo 4.2.3, i ritardi si possono imputare alla complessa articolazione degli interventi e alle procedure di progettazione delle strutture museali e dei beni culturali e artistici che, nell'attuazione delle procedure previste, prevedono il coinvolgimento - nei pareri - di altri Enti, quali la Sovrintendenza. A queste difficoltà si è in parte data risposta anche attraverso l'inserimento di operazioni fortemente strategiche selezionate nell'ambito della programmazione regionale unitaria, ammissibili al POR FESR 2007-2013. Con riferimento all'Obiettivo operativo 4.2.4 si evidenziano, tra le criticità organizzative rilevate nell'attuazione degli interventi infrastrutturali pubblici, la difficoltà dei beneficiari (ConSORZI, Unioni di Comuni e Comunità Montane) nella realizzazione degli interventi imputabili soprattutto a



carezza di personale nei loro organici, nonché allo scarso coordinamento tra gli stessi Enti beneficiari. In tal senso, l'Amministrazione regionale è intervenuta per rafforzare l'azione di supporto e stimolo nei confronti dei beneficiari delle operazioni, nelle fasi di realizzazione, monitoraggio e controllo. Inoltre, si è fatto ricorso al finanziamento di progetti di pronta cantierabilità attraverso il Bando multilinea. Infine si è intervenuti nella rimodulazione del Programma e delle Azioni in modo da favorire le Linee e gli interventi maggiormente performanti.



3.5 Asse V – “Sviluppo Urbano”

L'articolazione dell'Asse in due obiettivi specifici ha avuto come principali ambiti di ricaduta le aree di valenza metropolitana e i centri urbani maggiori, da un lato, e i sistemi territoriali di centri minori, dall'altro. Nei primi, con l'Obiettivo operativo 5.1.2, si è intervenuto con azioni di riqualificazione di edifici pubblici dismessi, anche di grande dimensione, il cui abbandono o sottoutilizzo innescava fenomeni di degrado anche per gli ambiti circostanti: la loro trasformazione in centri per l'erogazione di servizi di eccellenza ha positivamente invertito tale tendenza. Parallelamente, con l'Obiettivo operativo 5.1.1, sono state realizzate importanti iniziative nel campo della grande viabilità urbana o di area vasta/metropolitana (tipo “circonvallazione” o grande scorrimento) e del trasporto urbano sostenibile, sia sul fronte infrastrutturale (metropolitana di superficie) sia su quello del trasporto “intelligente” (sistemi di bigliettazione elettronica e di infomobilità), fino ad avviare esperienze di bigliettazione unica su aree sovracomunali con più tipologie di vettori, su gomma e su ferro. Nel senso della sostenibilità, circa a metà programmazione, sono state avviate esperienze sistematiche di mobilità ciclistica. Poco meno della metà della dotazione dell'Asse è stata rivolta a questi campi di intervento. Con l'Obiettivo operativo 5.1.3 è stato promosso un intervento di natura socio-sanitaria in grado di offrire una varietà di servizi di eccellenza avente come bacino di utenza l'area vasta cagliaritano. Infine, con l'Obiettivo operativo 5.1.4, sono state realizzate tre azioni pilota curate dalle Università di Cagliari e Sassari in supporto alle imprese operanti nel recupero sostenibile – urbano o di edifici – con tecniche o materiali tipicamente locali (materiali lapidei o costruzioni in terra cruda).

Per i sistemi di centri minori, si è proseguito a sostenere iniziative avviate nella passata programmazione, in ambiti allora tralasciati per carenza di risorse. Tuttavia, l'adeguamento al nuovo quadro normativo e alle nuove esigenze programmatiche ha scontato iniziali ritardi. Le azioni integrate di rigenerazione urbana hanno cercato di ridurre o invertire la mortificazione dei sistemi economici locali, contribuendo a migliorare la qualità della vita, a stimolare la permanenza nei centri (storici) riqualificati a fini residenziali e iniziativa economica, riducendo il consumo di suolo e mitigando lo spopolamento. In questo senso si è operato con gli Obiettivi operativi 5.2.1 e 5.2.2, il secondo dei quali orientato maggiormente a favorire i sistemi insediativi e produttivi locali in ottica turistica.

3.5.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Tab. a – Importi impegnati ed erogati

Contributo Totale	Attuazione finanziaria			
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
a	b	c	b/a	c/a
249.836.921,00	270.487.271,66	270.487.271,66	108%	108%



Tab. b1 – Indicatori di impatto

Indicatori di impatto	Linea di partenza (baseline)	Obiettivo	Annualità								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Incremento del reddito pro capite medio nei S.L.L. delle aree urbane (% a prezzo 2005)	0 (a prezzo 2005)	+1.50 % (+0.25% annuo in termini reali)	-	-	-	0.55%	-0.60%	ND*	ND*	ND*	ND*
Decremento dello scostamento del reddito pro capite medio nei S.L.L. del resto della Sardegna dal reddito pro-capite medio dei S.L.L. delle aree urbane (% a prezzo corrente)	0 (a prezzo Corrente)	-1.80% ³⁴ (-0.30% annuo)	-	-	-	0.63%	1.12%	ND*	ND*	ND*	ND*
Tasso di variazione annuale medio della popolazione residente nei comuni rurali (%) ³⁵	0	0,8%	-	-	-	0,03%	0.28%	-2,24%*	-0,26%	+0,49%	-0,38%

* Non sono ancora stati pubblicati gli indicatori sui redditi 2012, 2013 e 2014 e 2015.

Tab. b2 – Indicatori di risultato

Indicatori di risultato	Linea di partenza (baseline)	Obiettivo	Annualità								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Utilizzo mezzi pubblici di trasporto (occupati, studenti e scolari utenti di mezzi pubblici) sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e studio e hanno usato mezzi di trasporto (%)	16,4	19,4	16,4	15,7	14,0	16,7	14,6	13,6	17	15,3	ND

³⁴ Il decremento, per definizione, è positivo se lo scostamento diminuisce e negativo viceversa. Il valore *target* è, quindi, da intendersi positivo e non negativo, come riportato nel RAE 2011 per mero errore materiale. I dati dei redditi sono disponibili al 2011, mentre non sono ancora disponibili al 2012.

³⁵ La definizione dell'indicatore è stata precisata perché quella precedentemente adottata era formalmente impropria. Infatti, parlare di "tasso di variazione medio annuo" non avrebbe portato a cogliere l'evoluzione che si intende rappresentare negli anni tra *baseline* e *target* e, a rigore, avrebbe fornito il poco significativo andamento "anno su anno", perdendo il riferimento complessivo con l'intero periodo. di programmazione. I dati presenti sono forniti secondo la logica corretta e danno il valore "cumulato", così come si evolve la popolazione dall'inizio della programmazione in poi.



Indicatori di risultato	Linea di partenza (baseline)	Obiettivo	Annualità								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Incremento delle microimprese nei Comuni oggetto di intervento nel periodo 2007-2013 (%) con gli iter Cavis 1 e Cavis 2 (%)	0	0,6	0	0	0	0	-1,30	1,70	0,05	-4,8	-0,56
(10) Volume di investimenti generati (€)	0	66.000.000	0	0	0	0	0	0	0	41.400.000	107.341.862,90

Tab. b3 – Indicatori di realizzazione/core

Indicatori di realizzazione	Linea di partenza (baseline)	Obiettivo	Annualità								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
(13) Progetti realizzati nel settore trasporti (N) [5.1.1]	0	20	0	0	3	5	5	5	11	14	29
(39) Numero di piste ciclabili realizzate (N) [5.1.1]	0	21	0	0	0	0	0	1	4	5	16
Percorsi di piste ciclabili realizzati (Km) [5.1.1]	0	50	0	0	0	0	0	1,79	9,39	9,91	43,96
Incremento percentuale di mezzi equipaggiati con un sistema di bigliettazione elettronica (a partire dai valori 2007) (%) [5.1.1]	0	42	0	0	0	0	0	0	0	0	42
Mezzi equipaggiati con un sistema di bigliettazione elettronica sul totale della flotta (%) [5.1.1]	0	68	0	0	0	0	0	0	0	0	68
Percorsi di linea tranviaria realizzati (Km) [5.1.1]	0	5,81	0	0	0	0	0	0	0	1,80	1,80
Elettrificazione di linea ferroviaria tradizionale per trasformarla in linea tranviaria (Km) [5.1.1]	0	4,30	0	0	0	0	0	0	0	0	4,25
Volume di escavo in bacino portuale (mc) [5.1.1]	0	24.168	0	0	0	0	0	16.600	35.431	35.431	35.431



Indicatori di realizzazione	Linea di partenza (baseline)	Obiettivo	Annualità								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
(39) Interventi realizzati (N) [5.1.2]	0	15	0	1	2	4	8	10	14	16	24
(39) Interventi realizzati (N) [5.2.1]	0	120	1	2	5	11	17	37	78	102	202
(41) Numero di progetti che offrono servizi per la promozione delle pari opportunità e l'inclusione sociale (Sviluppo urbano) (N) [5.1.3]	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1
Azioni pilota realizzate (N) [5.1.4]	0	2	0	0	0	0	0	0	1	1	3
Interventi realizzati (N) [5.2.2]	0	30	0	0	0	0	0	0	3	14	37
Numero di abitanti che utilizzerà i nuovi servizi e infrastrutture create (N.) [Fondo Jessica Aree Urbane]	0	160.000	0	0	0	0	0	0	0	0	279.509
Numero di Progetti Integrati di Sviluppo Urbano (N.) [Fondo Jessica Aree Urbane]	0	14	0	0	0	0	0	2	2	5	14



Analisi qualitativa

Il ciclo programmatico dell'Asse V termina con risultati positivi sia dal punto di vista finanziario che in relazione agli obiettivi generali originariamente fissati, anche se gli indicatori di impatto hanno risentito notevolmente dell'andamento congiunturale negativo, progressivamente aggravatosi nel periodo.

In particolare, per quanto riguarda gli indicatori di impatto, non si dispone di informazioni sui redditi pro capite medi nei comuni appartenenti ai SLL sardi, pertanto non è possibile calcolare gli indicatori basati su di essi. Sono state tuttavia prese in considerazione le statistiche fornite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) - Dipartimento delle Finanze, sul reddito imponibile rilevante ai fini dell'Irpef³⁶, per gli anni d'imposta 2008, 2011, 2013 e 2014³⁷. Poiché dopo il censimento del 2011 sono stati ridefiniti i SLL sulla base dei fenomeni di pendolarismo, sono state prese in considerazione le annualità 2011, 2013 e 2014. Il confronto inter-annuale, da prendere in senso indicativo in quanto condizionato dall'evoluzione della normativa fiscale e previdenziale, evidenzia un modesto incremento del valore (+1,35%) fra il 2011 e il 2013 per i dichiaranti dei 90 Comuni ricadenti nei SLL urbani, mentre per tutti gli altri comuni la crescita è minore (0,94%) su un valore di partenza già inferiore, con il risultato che la forbice si allarga (+6,17%). Anche nel periodo fra il 2013 e il 2014 si ripropone una dinamica analoga (crescita del +1,01% per i comuni urbani, del +0,79% per quelli rurali).

L'andamento del *tasso di variazione della popolazione residente nei comuni rurali tra il 2006 e il 2014* mostra una situazione di costante decremento della popolazione, a fronte di un andamento positivo (ancorché modesto) dell'aggregato dei comuni "maggiori". Va considerato, comunque, che i dati mostrano, fra il 2014 e il 2015, un decremento complessivo della popolazione sarda (-0,03%), collegabile a *trend* demografici, economici e sociali che trascendono la portata del Programma.

In merito agli indicatori di risultato, si evidenzia quanto segue.

L'andamento del numero di microimprese presenti nel 2015 nei comuni oggetto di interventi degli iter Civis 1 e 2 è debolmente negativo (-0,56%), ma in recupero rispetto al dato di -4,8% evidenziato nell'anno precedente. La ripresa è proporzionalmente superiore a quella del sistema-regione che mantiene invariato il totale di microimprese registrate. Nel complesso si può ipotizzare che l'indicatore sia stato influenzato dall'andamento complessivo dell'economia e in minima parte da fattori di localizzazione propri degli interventi dell'Asse.

L'indicatore relativo all'utilizzo dei mezzi pubblici di trasporto diminuisce, facendo registrare un valore del 15,3% e risultando inferiore anche alla baseline. Di converso, l'analisi dei dati certificati rilasciati dalle Aziende di trasporto³⁸ sui "passeggeri saliti" mostrano un aumento costante fra il 2012 e il 2014 per le macroaree di Cagliari e Sassari (in cui si è intervenuti col Programma), mentre per il complesso delle altre zone della regione si registra un arresto nel 2013 (-4,89%) seguito da una ripresa nel 2014 (+1,97%). Poiché al 2014 i centri maggiori rappresentano l'87,29% dei passeggeri saliti, componendo il dato a livello regionale, questo risulta sempre in aumento. Diverse le possibili spiegazioni per la divergenza fra l'indicatore di risultato e il dato sui passeggeri. Una di queste è che l'aumento dei viaggi attraverso TPL sia proporzionalmente inferiore a quello del trasporto privato. L'altra spiegazione punta all'universo di riferimento dell'indicatore Istat (occupati, studenti, scolari), ipotizzando che il miglioramento del TPL e il conseguente risultato in termini di passeggeri saliti non vada a interessare

³⁶ I valori medi sono calcolati considerando solo i casi in cui la dichiarazione è stata compilata.

³⁷ Dati forniti dal Servizio della Statistica Regionale della Presidenza.

³⁸ Dati forniti dall'Assessorato dei Trasporti.



tali categorie, o almeno non tutte e tre (in particolare gli occupati), le quali, anche per la dispersione urbana che caratterizza le aree metropolitane, continuano a dipendere fortemente dall'auto.

Attraverso le risorse dell'Asse V è stato finanziato lo strumento di ingegneria finanziaria inserito nel Fondo di Partecipazione JESSICA Sardegna (FPJS)³⁹ dedicato agli interventi di riqualificazione urbana realizzati in coerenza con gli obiettivi di policy dell'Asse. Il volume di investimenti generati, legato alla spesa prodotta dal Fondo di Sviluppo Urbano, ha raggiunto i 107,3 Meuro. Questo importante risultato è correlato ad un effetto leva maggiore di quello stimato inizialmente e all'attrattività dell'iniziativa che ha sostenuto un numero di operazioni superiore a quanto previsto in origine, con conseguente finanziamento aggiuntivo di circa 6,4 Meuro per l'Asse V rispetto alla dotazione iniziale di 35 Meuro.

Dal punto di vista finanziario, per l'Asse si riscontra una spesa certificata di 270.487.271,66 euro, pari al 108% della dotazione assegnata all'Asse. Tale risultato è maturato nell'ultimo scorcio di programmazione, con il superamento delle difficoltà emerse nella fase iniziale, sia a causa della tipologia degli investimenti prevalenti – soprattutto infrastrutturali, con lunga gestazione – sia per il mutato quadro normativo nel panorama regionale e nazionale con riguardo, rispettivamente, al nuovo piano paesaggistico e al codice dei contratti pubblici.

Proprio l'accelerazione della spesa ha consentito di recuperare nella dotazione finanziaria dell'Asse (ora di circa 250 Meuro) una parte delle risorse originariamente assegnate (circa 318 Meuro) e poi riprogrammate per le iniziali difficoltà e l'abbandono del grande progetto "Estensione della linea metroferroviaria nell'area vasta di Sassari". Ciò è stato possibile grazie all'attivazione di ulteriori iniziative finanziate con risorse POR e di altra fonte, nel rispetto delle modalità operative comunitarie, strumentali al raggiungimento degli obiettivi programmati. Il miglioramento della *performance* che ne è conseguito ha permesso di recuperare gran parte del *gap* iniziale.

Gli indicatori di realizzazione esplicitano chiaramente le dinamiche citate.

Sono stati conseguiti gli obiettivi relativi alla "bigliettazione elettronica" e alla infomobilità (Obiettivo operativo 5.1.1): con un aumento del 42% rispetto all'esistente si è raggiunto l'obiettivo di avere il 68% dell'intera flotta regionale operante nel trasporto pubblico locale/urbano dotato di sistemi di bigliettazione elettronica moderni e "intelligenti", propedeutici ad una gestione ottimale dei traffici e ad un uso diffuso del biglietto unico, già adottato in ambiti circoscritti. Analogo risultato positivo si è avuto nella "Elettrificazione di linea ferroviaria tradizionale per trasformarla in linea tranviaria" (Obiettivo operativo 5.1.1). Al contrario, si registra il mancato raggiungimento dell'obiettivo fissato per i "Percorsi di linea tranviaria realizzati" (Obiettivo operativo 5.1.1): 1,8 km in luogo di 5,8. Il deficit è dovuto alla non realizzazione delle due tratte nella città di Cagliari dalla piazza Repubblica fino al terminal intermodale dei traffici marittimi, aerei, ferroviari e degli autobus. Per ridurre al minimo i tempi di realizzazione e i disagi conseguenti, le due tratte sono state unificate in un unico percorso, e in un unico appalto ora già esperito. Ciò ha comportato l'allungamento dei tempi per la progettazione e l'incompatibilità con i tempi del POR. Il superamento del *target* del *Numero di progetti nel settore trasporti* è dovuto anche al fatto che il valore finale comprende recenti investimenti per servizi di mobilità ciclistica, intesa come modalità di trasporto urbano sostenibile.

Relativamente alle "Piste ciclabili" (Obiettivo operativo 5.1.1), numero e percorso, il mancato raggiungimento dei *target* è imputabile soprattutto a ritardi per interventi in corso di realizzazione in zone "sensibili" delle città di Cagliari e Sassari, dove la composizione di contrapposti interessi o visioni del traffico da parte di cittadini e *stakeholder* ha comportato azioni di condivisione lunghe e laboriose.

³⁹ Cfr. par. 2.1.4 "Progressi conseguiti nel finanziamento e nell'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria ex art. 44".



Tuttavia, la consapevolezza maturata in campo civile e istituzionale circa questo modo sostenibile di mobilità e di trasporto è stata concretizzata in Accordi di Programma – Piani integrati di sviluppo urbano per la mobilità sottoscritti dalle Amministrazioni comunali delle aree vaste di Cagliari e di Sassari. I percorsi avviati e non rendicontati sul POR sono in corso di realizzazione con risorse del PAC.

Per il *Volume di escavo in bacino portuale* (Obiettivo operativo 5.1.1), il *target* è stato abbondantemente superato perché tra la programmazione e la realizzazione è mutata la situazione dell'insabbiamento o dei depositi all'interno del bacino d'intervento (Porto Torres) e la necessità di adeguarlo al movimento di navi di maggiore pescaggio. Le economie di gara hanno consentito di intervenire in questo senso.

Infine, gli *Interventi realizzati* per lo sviluppo urbano nei grandi centri (Obiettivo operativo 5.1.1) risultano in numero decisamente superiore al programmato perché, accanto ad interventi di grande peso finanziario, risultano altri, più numerosi, di dimensione minore ma di necessario raccordo e sinergia con altri attuali o del recentissimo passato.

Analoga situazione si presenta con gli indicatori degli *Interventi realizzati* nei centri minori, per gli Obiettivi operativi 5.2.1 e 5.2.2. In proposito si è già accennato a come, per ovviare alle difficoltà che frenavano una serie di interventi originariamente programmati dal POR, nuovi bandi e iniziative parallele hanno perseguito i medesimi obiettivi. Successivamente, il superamento di molte criticità ha consentito di completare una molteplicità di interventi identicamente orientati.

Nel corso del 2015 e del 2016 l'AdG si è concentrata in attività finalizzate a supportare e accompagnare i beneficiari nelle procedure necessarie per la chiusura delle operazioni e la rendicontazione della spesa sul Programma.

Uno solo dei progetti finanziati con le risorse dell'Asse V è stato suddiviso in fasi, con una parte a carico del POR FESR 2014-2020. Si tratta dello "Acquisto di materiale rotabile per la metropolitana leggera di Cagliari". Le fasi fisiche della realizzazione di porzioni funzionali di tre unità di trazione, unitamente ai corrispettivi economici, sono state individuate nel contratto tra committenza e appaltatore e ciò ha comportato di porre a carico del programma 2007-2013 fasi corrispondenti all'importo di 4.817.421,52 euro, mentre saranno a carico del 2014-2020 fasi per un importo fino a complessivi 9.000.000 di euro, per le quali sono stati già assunti i relativi impegni giuridici e finanziari.⁴⁰

Tabella c – Progetti non funzionanti

Riferimento progetto (CUP)	Progetto titolo	Beneficiario	Spesa certificata (€)	Contributo dell'unione (€)
B84D06000100006	Comune di Sassari - restauro e recupero Ex Mattatoio	Comune di Sassari	4.364.648,22	2.347.307,81
I59H08000000006	SUPERHANDO - Centro servizi sovracomunali per il superamento dell'handicap e dello svantaggio sociale	Comune di Settimo San Pietro	6.022.885,54	3.239.107,84
B12J03000000002	Lavori di riconversione e ristrutturazione dell'ex cinema Astra	Comune di Sassari	4.004.618,67	2.153.683,92

Per quanto attiene il progetto non funzionante denominato "Restauro e recupero Ex Mattatoio", realizzato per oltre i tre quarti del costo totale ammesso a finanziamento, ha subito rallentamenti

⁴⁰ Contratto Rep. N. 7 del 22.05.2013 per la fornitura di n. tre unità di trazione (UdT) tranviarie



nell'attuazione a causa di problemi con l'impresa appaltatrice e a causa del ritiro della disponibilità ad occupare una parte dei locali ristrutturati da parte di soggetti che si erano impegnati in tal senso. Allo stato attuale, entrambe le criticità sono state positivamente superate.

Il progetto "Superhando", è completamente realizzato per gli aspetti infrastrutturali generali ma necessita di opere di completamento funzionale che permettano l'entrata in esercizio della struttura. Infine, la non piena funzionalità del progetto "Lavori di riconversione e ristrutturazione dell'ex cinema Astra" è legata alla realizzazione di una cabina elettrica e alle verifiche per l'ottenimento delle autorizzazioni necessarie all'apertura al pubblico (Certificato di Prevenzione Incendi e agibilità).

Con riferimento al principio di complementarietà, di cui all'art. 34, § 2 del Reg. CE 1083/2006, l'Asse V non ha operazioni che rientrano nel campo di intervento di altri fondi.

3.5.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

L'avvio della programmazione ha manifestato difficoltà per cause di diversa natura. Nello specifico, come accennato, l'Asse V ha sofferto di due criticità peculiari: il quadro normativo regionale profondamente mutato in riferimento al Piano Paesaggistico Regionale e l'introduzione del nuovo codice dei contratti pubblici che, nonostante l'entrata in vigore nel 2006, ha avuto necessità di alcuni anni per entrare "a regime". Infatti, poiché le operazioni dell'Asse sono soprattutto infrastrutturali e localizzate in ambito urbano, è stato necessario attendere l'adeguamento degli strumenti urbanistici per procedere efficacemente all'affidamento delle progettazioni o, nella migliore delle ipotesi, a verificare la coerenza dei progetti già disponibili. Per ridurre le implicazioni negative di questa situazione, la Regione è intervenuta per l'aggiornamento delle competenze dei suoi funzionari e fornendo assistenza tecnica e formativa ai beneficiari sulle due problematiche emerse, con il risultato di un'accelerazione significativa della spesa.

Da questa "lezione" è anche stato tratto l'insegnamento, per gli iter che sono stati attivati nella seconda parte della programmazione, di selezionare operazioni che garantissero da subito la "cantierabilità" e quindi una maggiore rapidità di realizzazione.

Parallelamente, il ricorso strategico ad una sorta di piano operativo complementare, quale si è rivelato il PAC, ha consentito di privilegiare la permanenza nel POR delle operazioni più performanti e di finanziare con le risorse PAC quelle di analoga alta valenza strategica con un orizzonte temporale più lungo. Inoltre, il PAC ha contribuito a finanziare il completamento di operazioni POR non concluse entro il 31.12.2015 ma perfezionate in tempo utile per l'inserimento nel RFE.

L'accelerazione della spesa nella fase conclusiva dell'attuazione del programma ha confermato l'efficacia delle misure migliorative poste in essere.



3.6 Asse VI – “Competitività”

L'Asse VI “Competitività” è stato finalizzato al miglioramento, promozione, valorizzazione e diffusione della ricerca e dell'innovazione per la competitività attraverso: la promozione di forme di cooperazione tra soggetti pubblici di ricerca e privati; la creazione di piattaforme tecnologiche; l'elevazione degli *standard* di innovazione del sistema produttivo; la promozione di forme di aggregazione e cooperazione imprenditoriali nei settori ad alto contenuto tecnologico; l'innalzamento della qualità dell'offerta delle aree per insediamenti produttivi; un più agevole accesso al credito di rischio da parte delle imprese; il sostegno all'imprenditorialità e allo sviluppo di nuova imprenditorialità; il sostegno alla capacità di internazionalizzazione delle PMI; la realizzazione di sistemi integrati di offerta di ricerca ad elevato contenuto scientifico.

L'Asse è articolato in cinque Obiettivi operativi:

6.1.1 Potenziare le attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale in settori di potenziale eccellenza.

6.2.1 Accrescere la propensione ad innovare del sistema delle imprese regionali.

6.2.2 Sostenere i processi di crescita e innovazione del sistema delle imprese.

6.2.3 Rafforzare e qualificare il sistema dei servizi materiali e immateriali alle imprese.

6.3.1 Migliorare la capacità del sistema produttivo di internazionalizzazione delle PMI

Le operazioni finanziate hanno consentito di indirizzare la strategia di sviluppo al contrasto della crisi e alla valorizzazione delle specificità territoriali e imprenditoriali attraverso un approccio che ha introdotto elementi innovativi sia sotto il profilo procedurale sia sotto quello finanziario.

Nella fase attuativa, la Regione ha dovuto tenere conto, come già richiamato, delle dinamiche negative del *trend* economico globale che hanno accentuato alcune debolezze delle imprese sarde: la bassa propensione a innovare; lo scarso orientamento al rischio di inserirsi nei mercati internazionali; la difficoltà di accesso al credito.

La strategia si è concretizzata in un *mix* di interventi differenziati, modulati su un sistema articolato di obiettivi e strumenti finanziari. Sono stati intercettati alcuni bisogni degli imprenditori e, attraverso azioni di accompagnamento mirate, sono state attivate linee di sviluppo orientate all'integrazione e alla rete tra imprese, all'interazione con le istituzioni pubbliche e private e al sostegno degli investimenti anche attraverso azioni collegate al supporto del credito.

Si è scelto di intervenire, anche in una logica di programmazione integrata sinergica, nei territori in cui più grave è il disagio economico (aree di crisi) e si è rafforzata “la creazione di ponti” tra le istituzioni che si occupano di ricerca e le imprese locali. Con quest'approccio si è favorita l'attivazione di un circuito continuo di generazione di innovazioni, alimentato da più parti e diffuso a beneficio di molti. Si è incoraggiata la convergenza verso cluster specifici e poli di eccellenza.

3.6.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Tab. a – Importi impegnati ed erogati

Contributo Totale	Attuazione finanziaria			
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
A	b	c	b/a	c/a
412.815.434,00	425.289.108,24	425.289.108,24	103%	103%



Tab. b1 – Indicatori di impatto

Indicatori di impatto	Linea di partenza (baseline)	Obiettivo	Annualità								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Imprese con più di 10 addetti dei settori industria e servizi che dispongono di collegamento a banda larga (%)	0	24,3	8,7	14,1	15,4	21,9	23,2	35,3	30,1	35,7	33,7
Valore delle esportazioni in % del PIL (%)	0	4,7	2,5	5,4	-2	4,1	3,9	7,3	4,4	2,2	2,5

Tab.b2 – Indicatori di risultato

Indicatori di risultato	Linea di partenza (baseline)	Obiettivo	Annualità								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
(6) Posti di lavoro creati dalla ricerca (N)	0	15	0	0	0	0	0	0	2	56	135
Spesa media regionale per innovazione delle imprese (migliaia €)	1,2	1,6	ND	ND	ND	1,4	ND	1,3	ND	ND	ND
Investimenti in capitale di rischio - early stage (% sul PIL)	0,0011	0,0021	0,0159	0	0,0079	0,0199	0,0128	0,0389	0,0422	0,0210	ND
Esportazione di prodotti a elevata o crescente produttività (%)	13,6	19,00	14,13	10,71	9,86	7,63	7,64	6,14	5,45	5,98	4,33
Intensità creditizia (% sul Pil)	31,3	49,6	35,2	36,5	38,6	39,6	40,3	38,3	ND	ND	ND
Spesa pubblica e privata per ricerca e sviluppo sul PIL (%)	0,65	1,1	0,60	0,59	0,66	0,68	0,77	0,74	0,77	ND	ND
Procedimenti amministrativi telematici SUAP di cui: immediato avvio 0 giorni (N)	10.882	44.400	0	0	0	0	0	47.760	73.792	108.921	142.314



Indicatori di risultato	Linea di partenza (baseline)	Obiettivo	Annualità								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
<i>Procedimenti amministrativi telematici SUAP di cui: immediato avvio 20 giorni</i>	3.169	9.000	0	0	0	0	0	8.330	11.578	15.349	17.969
<i>Procedimenti amministrativi telematici SUAP di cui: conferenza di servizi</i>	1.711	6.600	0	0	0	0	0	6.809	10.633	16.350	20.749

Tab. b3 – Indicatori di realizzazione/core

Indicatori di realizzazione	Linea di partenza (baseline)	Obiettivo	Annualità								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
(4) <i>Progetti strategici di innovazione e ricerca finanziati (N) [6.1.1]</i>	0	4	0	0	0	0	0	9	9	23	28
<i>Imprese coinvolte nei processi di audit sull'innovazione (N) [6.2.1]</i>	0	1.500	0	0	0	0	0	186	235	235	235
<i>Nuove imprese innovative finanziate (N) [6.2.1]</i>	0	15	0	0	0	0	0	5	39	44	46
(8) <i>Nuove attività economiche avviate nelle aree di localizzazione interessate dagli interventi (N) [6.2.2]</i>	0	47	0	0	0	6	11	18	65	65	65
(7) <i>Imprese finanziate (N) [6.2.2]</i>	0	720	0	0	1	16	55	59	90	2.145	2.452
<i>- di cui imprese a prevalente compartecipazione femminile</i>	0	66	0	0	0	0	0	0	0	0	3
<i>-di cui imprese con programmi di RST</i>	0	95	0	0	0	0	0	9	28	57	58
(5) <i>Progetti di innovazione presentati congiuntamente con Organismi di ricerca (N) [6.2.2]</i>	0	5	0	0	0	0	0	21	19	39	39



Indicatori di realizzazione	Linea di partenza (baseline)	Obiettivo	Annualità								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
<i>Interventi realizzati (N) [6.2.3]</i>	0	600	0	0	0	0	11	11	20	22	24
<i>Imprenditori coinvolti (N) [6.2.3]</i>	0	500	0	1.500	2.000	2.500	3.500	4.500	38.600	59.505	73.748
<i>Imprese coinvolte (N) [6.3.1]</i>	0	50	0	0	0	50	50	63	87	170	390
<i>Valore dei prodotti finanziari supportati dal Fondo di Garanzia (M€) [6.2.2]</i>	0	2.000	0	0	0	18,7	110,7	242,4	415,1	460,04	654,5
<i>Imprese beneficiarie del Fondo di Venture Capital (N) [6.2.2]</i>	0	8	0	0	0	5	11	11	12	14	14
<i>Imprese beneficiarie del Fondo FRAI (N) [6.2.2]</i>	0	7	0	0	0	0	0	1	1	3	20



Analisi qualitativa

L'Asse VI si chiude con un risultato positivo per capacità di spesa e conseguimento degli obiettivi programmati.

Dal punto di vista finanziario, si registra una spesa certificata di 425.289.108,24 euro pari al 103% della dotazione assegnata all'Asse, con un conseguente *overspending* di 12.473.674,24 euro.

Dall'analisi degli indicatori di impatto⁴¹ emerge, come già evidenziato nella descrizione del contesto socioeconomico del capitolo 2, che la Sardegna sperimenta, nel corso del settennio di riferimento, le stesse dinamiche in flessione degli indicatori economici registrate a livello nazionale. La capacità di esportare resta sostanzialmente stabile, pur in presenza di alcuni picchi registrati nel periodo. Il mancato raggiungimento del *target* programmato per l'indicatore *valore delle esportazioni in % del PIL*, è da ascrivere quindi anche alle ricadute sul sistema socioeconomico regionale provocate dalla crisi globale che ha determinato la difficoltà di accrescere la concorrenzialità sui mercati esterni dei prodotti sardi, in presenza di una forte contrazione della domanda interna e di una produttività delle produzioni locali in continuo declino. È possibile tuttavia sottolineare come le politiche regionali messe in campo in favore dell'internazionalizzazione abbiano evidenziato una certa efficacia, come dimostrato dal valore conseguito per l'indicatore di realizzazione afferente alla Linea di attività 6.3.1 *Imprese coinvolte*.

Un risultato estremamente positivo si riscontra per quanto riguarda la connettività delle imprese regionali attraverso banda larga: il numero delle *imprese con più di 10 addetti dei settori industria e servizi che dispongono di collegamento a banda larga* supera infatti il valore obiettivo. Il dato è indicativo del raggiungimento di una buona capacità generale delle imprese piccole di dotarsi di strumenti di operatività in linea con quelli delle imprese maggiori, anche grazie all'efficacia della strategia dell'Asse.

È utile sottolineare che per gli indicatori di risultato *Investimenti in capitale di rischio - early stage* e *Esportazione di prodotti a elevata o crescente produttività*, derivanti dalla base dati Istat-DPS, è stata modificata la base di calcolo, in virtù ad esempio dell'adozione di una nuova classificazione Ateco. I cambiamenti introdotti pertanto non hanno consentito un'adeguata analisi comparativa fra i valori rilevati all'inizio della programmazione e i valori finali e la necessaria uniformità nelle valutazioni. Si riscontra inoltre per alcuni anni l'indisponibilità della rilevazione ISTAT del dato su base annuale, che non ha consentito il popolamento dell'indicatore.

Un segnale incoraggiante sulle ricadute che gli investimenti realizzati potranno esplicare sul sistema regionale della ricerca e sulla competitività del sistema produttivo regionale, è testimoniato dalle *performance* registrate per alcuni indicatori di risultato. La *spesa media regionale per innovazione*, sebbene non mostri il conseguimento del *target*, registra un tasso di variazione rispetto al 2006 dell'8%. Anche la *spesa pubblica e privata in R&S in percentuale del PIL* non raggiunge il risultato atteso ma aumenta nel corso del settennio del 18%.

Un'importante ricaduta degli interventi finanziati è senza dubbio il valore conseguito dagli indicatori che rappresentano la capacità di accesso al credito (con un miglioramento del 22%) e della propensione a investire in capitale di rischio. Per quest'ultimo indicatore, si assiste al conseguimento del *target* con un valore di quasi venti volte superiore alla *baseline*.

⁴¹ Gli indicatori di impatto sono calcolati sulla base dell'indicatore ISTAT -DPS IND. 267 Capacità di esportare e dell'indicatore ISTAT - DPS IND.071 relativo alla diffusione della banda larga nelle imprese. Nella tabella si riportano i valori incrementali rispetto alle base- line riportate nel POR approvato il 20 novembre 2007



Si può quindi concludere che l'impianto programmatico e attuativo è stato prioritariamente orientato al raggiungimento degli obiettivi in grado di attenuare alcune debolezze strutturali del sistema produttivo regionale stimolando processi innovativi, facilitando l'accesso al credito (ad es. attraverso strumenti di sostegno alle garanzie), il sostegno alle innovazioni di prodotto e di processo e l'apertura verso i mercati esteri.

Infine si registra il conseguimento e il superamento dei *target* relativi a indicatori che rappresentano l'opportunità per le imprese di effettuare procedure amministrative attraverso la rete digitale (SUAP). I procedimenti amministrativi telematici realizzati nel 2015 sono stati più del triplo rispetto al *target* programmato.

Per quanto concerne gli indicatori di realizzazione, collegati alle azioni implementate, va sottolineato come in alcuni casi la risposta imprenditoriale ai bandi abbia verosimilmente delineato una platea di destinatari e una numerosità dei progetti finanziati, diversa dallo scenario previsto in sede di programmazione, lasciando tuttavia impregiudicato il risultato che si intendeva perseguire. Ciò può motivare in alcuni casi il forte divario rilevato tra *target* e realizzazioni, in termini sia di maggiore che di minore capacità realizzativa.

Per l'Obiettivo operativo 6.1.1 *Potenziare le attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale in settori di potenziale eccellenza* sono stati attivati i bandi "Cluster Top Down" e "Cluster Bottom up" sui temi dei *Cluster*: *Odontotecnici; Sperimentazione di un DMS; Nautica; Elettronica; Cultura; Alimentare*. Sempre nell'ambito di questo Obiettivo sono state specificamente sviluppate anche le tematiche afferenti ai Cluster Materiali per l'Edilizia Sostenibile e Energie Rinnovabili.

A dimostrazione dell'ampia partecipazione ai processi di promozione dell'innovazione e della ricerca, il valore atteso per l'indicatore di realizzazione cui afferisce questo Obiettivo operativo è stato ampiamente superato, portando all'evoluzione delle tematiche dei *Cluster* in Aree di Specializzazione della Strategia Intelligente (S³) della Programmazione 2014-2020. Anche in termini di risultati, gli indicatori di questo Obiettivo superano il *target*, in particolare i *posti di lavoro creati dalla ricerca* sono superiori al valore atteso. Il maggior valore è da attribuirsi alla riprogrammazione di fondi che ha consentito, dopo la stasi perdurata fino al 2012, il finanziamento di un maggior numero di progetti, diffusi nel territorio, di dimensione finanziaria inferiore rispetto alle previsioni e quindi un maggior numero di posti di lavoro. La spesa media regionale per innovazione ha portato a risultati non del tutto positivi. Ha certamente influito, come detto, l'esclusione dalla base di calcolo dell'indicatore di alcuni settori che, nelle aggregazioni sino al 2010, incidono probabilmente in misura maggiore.

Nell'ambito dell'Obiettivo operativo 6.2.1, al fine di Accrescere la propensione ad innovare del sistema delle imprese regionali sono state realizzate le seguenti attività: "Programma di aiuti per start up innovative", finalizzato a favorire la nascita e il rafforzamento, di nuove imprese start up innovative a elevato contenuto di conoscenza. "Programma di aiuti per progetti di ricerca e sviluppo"; "Programma *Voucher Start up*" che ha finanziato la copertura delle spese previste nel Piano di Sviluppo Aziendale per l'avvio e lo sviluppo delle *Start up*. "Microincentivi per l'innovazione e la fabbricazione digitale", finalizzato ad agevolare le PMI nell'acquisizione di servizi facendo ricorso soprattutto alla fabbricazione digitale.

Per promuovere l'internalizzazione della funzione di Ricerca e Sviluppo aziendale nelle PMI e per favorire l'integrazione con le istituzioni che operano nel campo della ricerca con questo Obiettivo, sotto il coordinamento della Regione, è stato sperimentato un modello di cooperazione in rete di soggetti impegnati a favorire lo sviluppo e il rafforzamento dell'innovazione tecnologica in Sardegna, che ha visto le Università nel doppio ruolo di centri di ricerca a supporto delle imprese e di erogatori di servizi a



favore del tessuto produttivo. A tal fine è stata realizzata la Rete Regionale dell'Innovazione "INNOVA.RE – Innovazione in Rete", che ha coinvolto i due Atenei di Cagliari e Sassari e l'Agenzia Regionale Sardegna Ricerche nell'ambizioso progetto di rinforzare i servizi e le infrastrutture immateriali necessari al trasferimento tecnologico. INNOVA.RE ha finanziato 33 azioni, tra le quali si segnala lo sviluppo della piattaforma "PuntoCartesiano", strumento fondamentale per l'IPS, Intellectual Property center della Sardegna, e "Contamination.Lab", destinata a studenti, laureati e ricercatori per lo sviluppo di progetti d'innovazione a vocazione imprenditoriale e di accompagnamento nella fase di avvio di iniziative imprenditoriali.

Relativamente a "Sostegno alla creazione e sviluppo di nuove imprese innovative" attraverso il "Programma di aiuti per nuove imprese innovative" finalizzato a consolidare e favorire la crescita delle nuove piccole imprese sono stati ottenuti importanti risultati in termini di beneficiari (19 imprese finanziate, 15 delle quali di nuova creazione) e realizzazione dei piani di sviluppo aziendale (86%).

L'analisi degli indicatori rivela una generale efficacia degli strumenti messi in campo con il superamento del *target* per quanto riguarda il *numero di nuove imprese finanziate*, pari a 46, contro un obiettivo programmato di 15. Al contrario per le *imprese coinvolte nel processo di audit* sull'innovazione (obiettivo n. 1.500), l'indicatore si attesta su un valore finale di 235, a causa della riprogrammazione del progetto di *audit* cui si riferiva e della riduzione della dotazione finanziaria iniziale.

Le attività realizzate con le risorse dell'Obiettivo operativo 6.2.2 sono particolarmente numerose: fra queste si segnalano in particolare gli strumenti di ingegneria finanziaria (Fondo di Garanzia e Cogaranzia, Fondo di Venture e Seed Capital - Ingenium, Fondo regionale per la reindustrializzazione nelle aree di insediamento industriale e nelle aree di crisi, FRAI - cfr. par. 2.1.4) e i Progetti di Filiera e Sviluppo Locale nelle aree di crisi e nei territori svantaggiati – PFSL (cfr. par. 2.1.5).

A sostegno della competitività dei sistemi produttivi sono stati inoltre realizzati n. 2 Contratti di Investimento "Filiera tecnologico-produttiva", rivolti a filiere esistenti o in via di formazione, i "Pacchetti Integrati di Agevolazione (PIA) Industria, Artigianato", il sistema di incentivi nell'ambito dei quali sono state finanziate 129 operazioni.

Gli indicatori di realizzazione associati all'Obiettivo operativo 6.2.2 dimostrano in generale la rispondenza degli strumenti programmati al quadro delle criticità da affrontare. In alcuni casi (*Imprese finanziate*) il dato finale, grazie anche agli effetti del Fondo di garanzia, è ben superiore a quello inizialmente stimato, anche se risulta difficile cogliere la partecipazione della componente femminile ai progetti di sviluppo aziendale, in quanto nonostante i bandi prevedessero una specifica premialità al riguardo, il payoff corrispondente non ha prodotto gli effetti sperati.

Anche per gli indicatori connessi agli strumenti di ingegneria finanziaria in due casi su tre il dato finale è superiore a quello inizialmente stimato, mentre il mancato raggiungimento del *target* previsto per il Fondo di Garanzia è da attribuirsi a un'ipotesi di rotatività del Fondo molto ottimistica, pari a 8,5.

Anche la partecipazione congiunta di imprese e organismi di ricerca (*Progetti di innovazione presentati congiuntamente con Organismi di Ricerca*) ha mostrato da subito *performance* superiori alla *baseline* con un *trend* in continua crescita.

Per quanto concerne l'Obiettivo operativo 6.2.3 *Rafforzare e qualificare il sistema dei servizi materiali e immateriali alle imprese*, sono stati attuati interventi volti a migliorare la competitività del sistema produttivo regionale attraverso l'acquisizione di servizi avanzati e lo sviluppo di piattaforme digitali. Eccellente è il risultato raggiunto sia in termini di "*imprenditori coinvolti*" (dato finale 73.748 rispetto ai



500 attesi), che di “*Imprese coinvolte*” (dato finale 390 rispetto al valore obiettivo di 50), da ascrivere all’efficacia del rinnovato SUAP, riconosciuto come *best practices* a livello nazionale.

Sono, invece, inferiori rispetto al *target* inizialmente previsto gli “*Interventi realizzati*” (24 contro i 600 previsti); tuttavia, il dato va letto unitamente a quello relativo agli imprenditori coinvolti, di gran lunga superiore alle previsioni, in quanto 3 interventi di implementazione degli Sportelli unici hanno consentito la fruizione dei servizi da parte di un elevato numero di imprenditori.

Infine, per perseguire l’Obiettivo operativo 6.3.1 *Migliorare la capacità del sistema produttivo di internazionalizzazione delle PMI* sono state attivate azioni di supporto all’internazionalizzazione delle PMI, *voucher* per la promozione delle PMI nei mercati esteri, azioni di supporto all’internazionalizzazione delle PMI in forma aggregata. È stato inoltre predisposto uno strumento di incentivazione a favore delle PMI sarde per la partecipazione all’Expo Milano 2015.

L’indicatore dell’Obiettivo operativo 6.3.1 (*imprese coinvolte*) testimonia l’ampia partecipazione delle imprese alle iniziative messe in campo (390 a fronte delle 50 previste). Il dato supera le aspettative in quanto le diverse forme di sostegno attivate, anche di minore dimensione, hanno permesso di finanziare un maggior numero di iniziative e accrescere gli esiti di realizzazione.

Nel corso del 2015 e del 2016 l’AdG si è concentrata in attività finalizzate a supportare e accompagnare i beneficiari nelle procedure necessarie per la chiusura delle operazioni e la rendicontazione della spesa sul Programma.

Completano il panorama dell’Asse cinque progetti a cavallo 2000-2006 per un importo a carico del POR FESR 2007-2013 di 858.684,00 euro, come dettagliati nell’Allegato B.

Infine, nella Dichiarazione finale delle spese è stato inserito un progetto fasizzato che si concluderà con le risorse del POR FESR 2014-2020. L’operazione denominata “Antica Fornace Villa di Chiesa”⁴² e selezionata nell’ambito della Linea di Attività 6.2.2.c “Contratto di investimento”, è stata certificata per 3.974.026,32 euro, come riportato nell’Allegato IV.

Infine, l’Asse ha utilizzato il principio di complementarietà tra i Fondi, di cui all’art. 34, § 2 del Reg. CE 1083/2006, nell’ambito dell’Obiettivo operativo 6.2.1 per un importo di 1.269.754,61 euro corrispondente allo 0,3% della dotazione dell’Asse.

3.6.2 *Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli*

In generale l’Asse VI presenta una buona capacità attuativa, come evidenziato dal fatto che tutti i procedimenti sono conclusi. Le problematiche significative riscontrate sono riconducibili principalmente al ritardo nell’attuazione di alcuni interventi rispetto ai cronoprogrammi previsti inizialmente.

È necessario ricordare che gli Strumenti di Ingegneria Finanziaria hanno scontato un’iniziale difficoltà legata alla novità e complessità dello strumento: in tal senso l’AdG ha attivato specifiche azioni promozionali e di animazione territoriale che hanno nei fatti accelerato l’utilizzo degli strumenti, quali il Fondo di Garanzia. Tale azione di sensibilizzazione e di informazione è stata replicata per gli interventi sui PFSL, anche in questo caso con ottimi risultati.

⁴² L’impegno giuridico e finanziario è stato assunto con il Contratto n. 9503/cont/14 del 13.10.2015



3.7 Asse VII – “Assistenza Tecnica”

L'Asse VII “Assistenza tecnica” ha perseguito l'obiettivo di garantire la gestione corretta, efficiente ed efficace del Programma, anche in relazione e sinergia con gli interventi a valere sugli altri Piani e Programmi finanziati tramite risorse comunitarie, nazionali e regionali, di politica ordinaria e di politica aggiuntiva.

Nell'ambito dell'Asse sono state finanziate una pluralità di azioni finalizzate a ottimizzare l'efficacia e l'efficienza attuativa del Programma nonché le capacità manageriali degli organismi coinvolti a vario titolo nella sua gestione. Gli interventi realizzati sono stati orientati ad assicurare un livello adeguato di coordinamento e sorveglianza del Programma, a creare le condizioni ottimali di attuazione, di monitoraggio, di valutazione, di comunicazione e ad assicurare il rafforzamento delle attività del Partenariato istituzionale, economico e sociale.

Nello specifico, l'Obiettivo operativo 7.1.1 ha supportato l'Amministrazione nelle attività che richiedono competenze specialistiche (commissioni di valutazione, predisposizione di criteri di premialità, costruzione di griglie di valutazione etc.) nonché di organizzazione e funzionamento nella gestione e attuazione del Programma. Sono state altresì finanziate azioni finalizzate al miglioramento del sistema di gestione e controllo, all'integrazione del sistema informativo regionale con il sistema unico nazionale di monitoraggio, nonché alla predisposizione di rapporti di valutazione, di studi e ricerche specifici a carattere valutativo.

L'Obiettivo operativo 7.1.2 ha finanziato lo sviluppo delle competenze e delle capacità dei soggetti coinvolti nella gestione e attuazione del POR in tema di *governance* e di innovazione.

L'Obiettivo operativo 7.1.3, formalizzato in un apposito Piano di comunicazione, ha finanziato l'implementazione di attività di informazione, divulgazione e pubblicità finalizzate a diffondere la conoscenza della politica di coesione dell'UE e dell'attuazione degli interventi previsti nel POR, nonché la promozione di una maggiore partecipazione dei soggetti sul territorio.

3.7.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

Tab. a – Importi impegnati ed erogati

Contributo Totale	Attuazione finanziaria			
	Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
a	b	c	b/a	c/a
35.719.021,00	34.533.520,78	34.533.520,78	97%	97%

**Tab. b1 – Indicatori di risultato**

Indicatori di risultato	Linea di partenza (baseline)	Obiettivo	Annualità								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Popolazione raggiunta dalle azioni di informazione e pubblicità (%)	0	40	ND	ND	ND	ND	11	20	30	30	40
Riduzione del tempo medio di istruttoria dei progetti cofinanziati dal PO (gg)	468	308 (-160)	ND	ND	ND	ND	ND	ND	-133	-133	-133

Tab. b2 – Indicatori di realizzazione/core

Indicatori di realizzazione	Linea di partenza (baseline)	Obiettivo	Annualità								
			2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Rapporti di valutazione e studi specifici realizzati (N) [7.1.1]	0	15	0	0	0	4	5	13	13	14	17
Interventi realizzati (N) [7.1.1]	0	50	0	0	1	4	18	19	37	43	47
Tavoli di partenariato attivati (N) [7.1.2]	0	35	0	0	0	0	1	15	21	27	35
Personale coinvolto (N) [7.1.2]	0	1.184	0	0	0	0	272	1.184	1.184	1.184	1.473
Azioni e indagini promosse (N) [7.1.3]	0	50	0	0	1	3	5	17	26	29	41



Analisi qualitativa

L'Asse chiude poco al di sotto del costo programmato, con pagamenti complessivamente rendicontati pari a circa 34,5 Meuro, corrispondenti al 97% della dotazione assegnata. Il mancato raggiungimento del *target* finanziario non ha tuttavia compromesso il conseguimento degli obiettivi programmati, come si evince dai valori raggiunti dagli indicatori di risultato e realizzazione nell'annualità 2015. Il *deficit* finanziario non è quindi da imputare a una mancata realizzazione delle azioni programmate quanto piuttosto al loro protrarsi oltre il 31 dicembre 2015, data limite per l'eleggibilità delle spese. Infatti, la necessità di proseguire le attività di AT fino alla chiusura del Programma, assicurando un adeguato supporto a tutti gli adempimenti connessi con la fase conclusiva della programmazione 2007-2013, non ha trovato riscontro in apposite clausole contrattuali che consentissero il pagamento anticipato di tali attività, determinando l'impossibilità di certificare un ammontare di spesa superiore alla dotazione finanziaria dell'Asse.

Nel corso dell'attuazione dell'Asse, l'AdG ha voluto promuovere una pluralità di interventi indirizzati a migliorare l'efficienza della macchina amministrativa, ad accrescere le capacità del personale coinvolto nell'attuazione del POR nonché a comunicare efficacemente le azioni realizzate nell'ambito del Programma.

Nello specifico, l'Obiettivo operativo 7.1.1 ha finanziato attività di supporto tecnico-specialistico dedicato a particolari soggetti e strutture coinvolti nella gestione del Programma. Tra queste, particolare efficacia hanno avuto le azioni di supporto ai beneficiari per il corretto utilizzo del Sistema informatico regionale SMEC, nonché le azioni di supporto rivolte ai responsabili di Linea e agli uffici di controllo per le attività di verifica di primo livello. Particolarmente significative sono state inoltre le attività rivolte al rafforzamento della partecipazione attiva del Partenariato economico e sociale all'attuazione del POR e all'espletamento delle funzioni delle Autorità di Certificazione e di Audit.

Nel quadro dello stesso Obiettivo operativo è stato inoltre finanziato: lo sviluppo del Sistema regionale di monitoraggio e controllo SMEC, che ha permesso di informatizzare i processi di monitoraggio, controllo e certificazione della spesa descritti nel SiGeCo del Programma; studi, consulenze specialistiche e ricerche finalizzati a una migliore attuazione e valutazione delle attività finanziate; alcune attività di supporto alla chiusura delle attività del POR Sardegna 2000-2006.

L'Obiettivo operativo 7.1.2 ha invece finanziato attività di consulenza organizzativa e formazione manageriale, complementari all'assistenza tecnica, rivolte al personale della RAS, delle società partecipate e degli Enti Locali. Tali iniziative, concepite per offrire un'attività di formazione e *change management* in grado di fornire soluzioni strutturali e durature ai problemi di attuazione dei progetti finanziati, hanno coinvolto 1.473 unità di personale appartenenti ai Servizi dell'Amministrazione regionale e degli EELL.

Infine, l'Obiettivo operativo 7.1.3 ha finanziato le attività connesse all'attuazione del Piano di Comunicazione poste in essere per avvicinare maggiormente la comunità civile e i potenziali beneficiari alle opportunità offerte dal Programma e accrescere i livelli di trasparenza dell'azione pubblica e di visibilità nell'utilizzo dei Fondi UE.

Nel corso del 2015 le attività di assistenza tecnica alle tre Autorità del programma sono continuate a pieno regime e hanno accompagnato l'Amministrazione regionale e i beneficiari delle operazioni finanziate nell'attuazione delle procedure di chiusura degli interventi, controlli di I livello, certificazione della spesa e *audit*. Sono inoltre proseguite le attività di informazione e comunicazione.



Complessivamente, alla data di chiusura del Programma, tutte le procedure avviate sull'Asse sono concluse, eccezione fatta per l' "Assistenza Tecnica per la sorveglianza e il monitoraggio del POR FESR Sardegna 2007-2013", che si concluderà il 6 aprile 2017 e l' "Assistenza Tecnica al Piano di Comunicazione del POR FESR Sardegna 2007-2013", che si concluderà nel mese di luglio 2018.

Quantunque figuri nella tabella c, il progetto di "AT per la sorveglianza e il monitoraggio del POR FESR Sardegna 2007-2013" è operativamente concluso al 31.03.2017, rimanendo da evadere unicamente adempimenti connessi alla chiusura contrattuale. Per quanto attiene il progetto "AT al Piano di Comunicazione POR FESR Sardegna 2007-2013", considerata l'esigua disponibilità di risorse a valere sul POR 2014-2020 per effetto della riduzione della dotazione del Programma, l'Amministrazione ha ritenuto opportuno portarlo a compimento con risorse proprie.

Tabella c – Progetti non funzionanti

Riferimento progetto	Progetto titolo	Beneficiario	Spesa certificata (€)	Contributo dell'unione (€)
E21108000040009	Assistenza Tecnica per la sorveglianza e il monitoraggio del POR FESR Sardegna 2007-2013	RAS	3.022.043,57	755.510,89
E29E11000510009	Assistenza Tecnica al Piano di Comunicazione POR FESR Sardegna 2007-2013	RAS	12.480.099,31	3.120.024,83

Con riferimento al principio di complementarità, di cui all'art. 34, § 2 del Reg. CE 1083/2006, nell'Asse VII non ha operazioni che rientrano nel campo di intervento di altri fondi.

3.7.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

L'unica problematica che vale la pena di segnalare riguarda il livello di certificazione della spesa, inferiore all'ammontare degli impegni assunti e delle risorse mobilitate per il raggiungimento degli obiettivi dell'Asse. I contratti attivati nel corso degli anni a valere sulla dotazione finanziaria dell'Asse non hanno previsto la possibilità di saldare anticipatamente l'importo delle prestazioni da erogare sino al termine per la presentazione dei documenti di chiusura, a fronte di idonee garanzie fideiussorie. La mancata previsione contrattuale e i successivi chiarimenti forniti dalla CE sul punto hanno evidenziato l'inopportunità di procedere a una modifica dei contratti finalizzata esclusivamente all'introduzione di clausole relative al pagamento anticipato, impedendo di fatto l'erogazione dell'intero ammontare contrattuale entro il 31.12.2015 e la certificazione di spese complessivamente superiori alla posta finanziaria dell'Asse.



4 GRANDI PROGETTI

Alla data di chiusura il POR FESR 2007-2013 non finanzia Grandi Progetti.

Con nota prot. n. 6170 del 30.06.2015, l'AdG ha comunicato ai competenti Servizi della CE l'intenzione di rimodulare l'importo del Grande Progetto "Progetto BULGAS - FIBERSAR - NGA Sardegna" (CCI 2011IT162PR001) – approvato con Decisione C(2013)5837 final del 12.09.2013 – riducendone il finanziamento al di sotto della soglia dei 50 milioni di euro: durante la lunga e articolata attività tecnicoamministrativa svolta dagli Uffici regionali sono sopraggiunte criticità tali da determinarne la rimodulazione. I forti ritardi accumulati nella realizzazione dei progetti di metanizzazione (propedeutici all'infrastrutturazione materiale della rete per la Banda Ultra Larga) hanno ratificato l'impossibilità di completare il Grande Progetto comunitario nei modi e nei tempi stabiliti dalla Decisione di approvazione.

Il Grande Progetto si sarebbe dovuto realizzare in due fasi:

1. appalto di lavori pubblici, suddiviso in trenta lotti (uno per ogni Organismo di Bacino) per la posa di microtubi in cui inserire la fibra ottica (denominato BULGAS) da mettere in opera nei medesimi scavi delle opere di metanizzazione;
2. concessione di servizi (denominato FIBERSAR) per la concessione ventennale dell'infrastruttura dei suddetti cavidotti e della fibra ottica spenta in capo a un soggetto concessionario *wholesaler* che assumesse le attività di infilaggio della fibra ottica, di illuminazione della stessa relativamente alla rete telematica della Pubblica Amministrazione (5.000 punti illuminati) e di erogazione di servizi di base per consentire lo sviluppo della banda ultralarga agli altri operatori di telecomunicazione.

Le difficoltà attuative sono riconducibili fondamentalmente all'esecuzione del progetto BULGAS, condizionata da un contesto tecnico-amministrativo estremamente complesso caratterizzato da numerosi procedimenti afferenti a soggetti diversi. Più in dettaglio: una procedura legata al cofinanziamento degli Organismi di Bacino comunali in capo all'Amministrazione regionale; trenta procedimenti di concessione di lavori pubblici gestiti dai singoli Organismi di Bacino, disciplinati dalle norme in materia di finanza di progetto; un procedimento di appalto di lavori pubblici, suddiviso in trenta lotti, uno per ogni Organismo di Bacino, di competenza dell'Amministrazione regionale; un procedimento di concessione di servizi per la concessione dell'infrastruttura dei cavidotti in capo a un soggetto concessionario *wholesaler*.

La scelta, inoltre, di configurare l'appalto BULGAS come un appalto per l'installazione di cavidotti per reti di telecomunicazioni in "concomitanza" con gli scavi per la metanizzazione, contrariamente alle previsioni, ha causato notevoli rallentamenti di natura procedimentale, oltre che tecnica, che hanno generato interferenze tra le opere tali da comprometterne la fase esecutiva.

A ciò sono si sono aggiunti imprevisti derivanti dalla grave crisi economica: gli interventi di metanizzazione non sono stati finanziati dagli istituti di credito, con conseguente arresto della fase di avvio dell'esecuzione di alcuni lotti del progetto di metanizzazione.

Alla data di chiusura del Programma, solo una parte degli interventi di posa dei cavidotti del progetto BULGAS è stata completata, ovvero il Bacino 33 del Comune di Quartu S. Elena, Selargius, Monserrato, a carico del POR FESR 2007-2013; per contro, sono in fase di completamento l'intervento relativo al Bacino 4 del Comune di Porto Torres e il Bacino 9 del Comune di Ozieri, quest'ultimo a carico del POR FESR 2014-2020.



Per quanto riguarda il Grande Progetto “Estensione della linea metro-ferroviaria nell'area vasta di Sassari”, l'AdG ha ritirato la richiesta di finanziamento già nel 2012. La riprogrammazione del POR, che comportava il finanziamento con risorse diverse dal FESR per opere ferroviarie e ferrotranviarie, e alcune criticità relative al percorso ipotizzato hanno suggerito una diversa organizzazione delle opere da finanziarie, con il venir meno dei requisiti di Grande Progetto.



5 ASSISTENZA TECNICA

Nel corso dell'intero ciclo 2007-2013, l'AdG ha attivato tutte le leve possibili per favorire il buon esito del Programma: contributi interni e supporti esterni orientati ad accrescere l'efficienza della macchina amministrativa, a rafforzare e internalizzare le competenze, favorire la condivisione e l'adozione delle migliori pratiche, sollecitare un sempre maggiore orientamento al risultato da parte degli uffici regionali, in un'ottica di servizio e trasparenza, promuovere la condivisione delle scelte e i processi partenariali. Ogni contributo è un tassello di una rappresentazione che vede oggi la Regione Sardegna più competente e culturalmente attrezzata rispetto al passato.

Fra i supporti attivati negli anni, quello che ha accompagnato l'intero periodo, sostanziandosi in un affiancamento trasversale in ogni fase e su ogni tema rilevante del ciclo di vita del Programma, è il Servizio di Assistenza Tecnica per la sorveglianza e il monitoraggio del POR FESR Sardegna 2007-2013, aggiudicato con Determinazione n. 3684/140/CRP del 10.04.2009. Il Servizio si concluderà con la presentazione dei documenti di chiusura, portando a compimento una *mission* articolata, rivolta a un *target* molto ampio di utenti. Attraverso la modalità dei "gruppi di lavoro misti" – in cui consulenti e Amministrazione hanno operato fianco a fianco per anni su ogni adempimento che richiedesse il valore aggiunto di competenze specialistiche, favorendo lo scambio, la contaminazione e il trasferimento di *know how* – nel corso del 2015 l'azione si è concentrata su iniziative di accelerazione della spesa, sulle modifiche da apportare al piano finanziario per accrescere le probabilità di pieno successo del Programma, sul monitoraggio rafforzato delle Linee di Attività e degli Assi, sulla conformità delle operazioni alle regole per la chiusura dei Programmi (modificate con Decisione C(2015)2771 del 30.04.2015), sulla sensibilizzazione dei beneficiari al rispetto delle condizioni minime per l'ammissibilità della spesa al beneficio comunitario, sull'acquisizione delle informazioni da fornire nell'ambito del "pacchetto di chiusura", sul *commitment* della chiusura, allargato all'intera Amministrazione regionale, non solo in capo agli Uffici dell'AdG. Agendo su più fronti e ai molti livelli di responsabilità implicati in un Programma cofinanziato, il grande sforzo della fase conclusiva del ciclo 2007-2013, concomitante con l'avvio della programmazione 2014-2020 e supportato dal Servizio di AT, ha prodotto l'importante risultato del pieno utilizzo delle risorse finanziarie assegnate al POR.

Fra i Servizi di cui vale la pena dar conto in una riflessione conclusiva sui supporti di cui l'Amministrazione si è dotata per migliorare la propria *performance* (ancorché ultimato a settembre 2012), c'è l'Assistenza tecnica ai Beneficiari del POR FESR 2007-2013 per l'utilizzo del Sistema Informatico regionale SMEC, affidato con Determinazione n. 9832/1398/CRP del 18.11.2011. Grazie a un'iniziativa lungimirante, che ha precorso i tempi e creato condizioni estremamente favorevoli per il rispetto delle regole stabilite dalla regolamentazione comunitaria 2014-2020 in materia di scambio elettronico di informazioni con i beneficiari, l'AdG ha investito le risorse del POR per diffondere il corretto utilizzo del Sistema informativo regionale, attraverso azioni capillari di sensibilizzazione, affiancamento e trasferimento di competenze rivolte ai soggetti beneficiari pubblici delle operazioni a regia regionale del POR (Province, Comuni, Enti non territoriali, Università, Consorzi etc.). Oggi il Sistema SMEC è uno strumento condiviso, conosciuto e utilizzato diffusamente da una platea vastissima di utenti, grazie al quale le stesse attività di chiusura del POR 2007-2013 hanno potuto beneficiare di una base dati popolata e affidabile, supporto prezioso per gli onerosi adempimenti della fase finale della programmazione.

Nel dicembre 2014 si è poi conclusa l'attività di assistenza tecnica fornita ai Beneficiari di iniziative di sviluppo urbano relative agli obiettivi specifici 5.1 e 5.2 del POR e al Partenariato economico e Sociale.



L'assistenza ai Comuni Beneficiari ha riguardato le opportunità di accesso al Fondo di Sviluppo Urbano e il perfezionamento dei Piani Integrati di Sviluppo Urbano sostenibile discendenti dai Piani strategici comunali e intercomunali, nonché l'attuazione delle operazioni di due *iter* originati dal Bando CIVIS e la ridefinizione di progetti integrati territoriali quali strumenti evolutivi rispetto ai Documenti strategici predisposti da reti di Comuni. In esito a questa attività di assistenza è stato possibile riscontrare una crescita delle competenze dei responsabili degli uffici tecnici dei Comuni e, in generale, una maggiore conoscenza e consapevolezza rispetto al recente passato in materia di appalti pubblici e del reale carico di responsabilità gravante sul RUP. Tale rafforzamento delle competenze e la responsabilizzazione sulla necessità di fornire risposte tempestive e costanti agli adempimenti sostanziali e formali richiesti dal POR ha avuto quale effetto più evidente un'accelerazione della spesa che nell'ultimo anno di erogazione dell'AT ha segnato un incremento di circa l'85% per le iniziative oggetto di supporto. Inoltre, i seminari e gli incontri realizzati anche *in loco* hanno consentito, da un lato di sensibilizzare le amministrazioni comunali potenzialmente candidate agli ITI sulle tematiche in campo e, al contempo, di acquisire e raccogliere proposte dai Comuni maggiori e minori (ad es. Cagliari, Sassari e Nuoro) per la definizione dell'Agenda urbana e di iniziative territoriali per il periodo di programmazione 2014-2020.

L'Assistenza Tecnica per il supporto e il coordinamento del Partenariato, realizzata in attuazione del Protocollo di Intesa tra Regione e Parti Economiche, Sociali e Istituzionali, ha visto lo svolgimento di un percorso virtuoso che ha consentito di sradicare vecchie logiche meramente rituali dell'approccio partenariale per rendere il contributo degli *stakeholders* efficace e proattivo. In tutte le occasioni di confronto si è riscontrata la positiva accoglienza per il servizio di supporto dedicato al Partenariato, resa evidente *in primis* dall'ampia partecipazione agli incontri e dal significativo coinvolgimento nel corso dei dibattiti ma, soprattutto, dai giudizi positivi espressi dal PES nei confronti dell'utilità e del lavoro svolto dalla Segreteria Tecnica, percepita quale importante e stabile punto di riferimento per un rapido e agevole accesso alle informazioni. L'esperienza inaugurata con il citato Protocollo d'Intesa è stata particolarmente apprezzata sotto il profilo del coinvolgimento delle parti economiche e sociali su tutte le questioni che attengono all'implementazione e allo svolgimento del Programma.

L'Assistenza Tecnica per il Piano di Comunicazione del POR FESR 2007-2013 è stata affidata con determinazione n. 11428/1634/CRP del 30.12.2011. Ha fornito supporto al Responsabile per la Comunicazione del POR FESR nell'organizzare e gestire i diversi momenti informativi (convegni, seminari, Comitati di Sorveglianza, concorsi per studenti etc) al fine di calibrarli in base ai *target* e alle opportunità da divulgare. Vale la pena di segnalare l'attività di affiancamento ai beneficiari per l'uso delle Linee guida sulla corretta applicazione della normativa in tema di informazione e comunicazione.

L'Assistenza Tecnica all'AdA ha garantito il supporto allo svolgimento di tutte le attività di competenza riferite ai controlli sulle operazioni, alla verifica del corretto funzionamento del Sistema di Gestione e Controllo, alle modalità di campionamento e alla stesura dei documenti rilevanti (Rapporti Annuali di Controllo, Rapporto Finale di Controllo, pareri). Tale collaborazione ha consentito di attivare un processo di miglioramento continuo nell'ambito del SiGeCo, sia dal punto di vista dell'adeguatezza, sia sotto il profilo dell'attendibilità dei rendiconti di spesa. In tal modo la funzione di *audit* è stata percepita come stimolo al positivo cambiamento da parte di tutti gli attori coinvolti, grazie al continuo scambio di segnalazioni e analisi delle azioni correttive, che ha assicurato un generale miglioramento organizzativo.

Le risorse assegnate all'Asse VII "Assistenza Tecnica" nell'ambito del piano finanziario del POR sono state pari a 35,7 Meuro. Tale importo rappresenta il 2,6% della dotazione complessiva del Programma nel rispetto del limite del 4% disposto dall'articolo 46 del Reg. CE 1083/2006.



6 INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

Le azioni realizzate nell'ambito del Piano di Comunicazione del POR FESR 2007-2013 hanno puntato a far conoscere alla collettività le possibilità di finanziamento, a diffondere i risultati raggiunti e a valorizzare il ruolo dell'Unione Europea evidenziandone i risvolti positivi e concreti sulla vita quotidiana dei cittadini ormai sempre più a tutti gli effetti "europei".

A supporto degli obiettivi è stata creata un'immagine distintiva del POR con il logo-marchio "*La Sardegna cresce con l'Europa*".

Le attività hanno coinvolto diversi *target*: beneficiari potenziali ed effettivi, cittadinanza e opinione pubblica, Partenariato istituzionale, economico e sociale regionale e locale, reti di informazione europee sul territorio, rete regionale degli Uffici per le Relazioni con il Pubblico.

Nel 2011, con una seconda edizione nel 2014, è stata realizzata un'indagine campionaria per la valutazione degli interventi informativi. L'indagine, condotta su PA, imprese e popolazione della Sardegna, ha evidenziato che la scelta di orientare inizialmente la comunicazione verso i "mega eventi" per raggiungere un vasto pubblico, non sempre ha favorito la diffusione delle informazioni in modo diretto e concreto.

Gli intervistati nel 2014 che rientrano nella categoria PA, continuano a pensare che le modalità più utili per la diffusione della conoscenza dei finanziamenti comunitari siano sostanzialmente tre: il sito *web* della Regione Sardegna (30,8%), le informazioni a mezzo stampa/tv (19,7%) e gli incontri pubblici sui temi legati ai finanziamenti (19,5%). Tra tutti i suggerimenti ricevuti si evidenzia l'importanza attribuita alla comunicazione diretta (15,2%, +6,1% rispetto al 2011), posta tradizionale (5,8%) e *social network* (4,3%). Rispetto al sito tematico Sardegna Programmazione, aumenta il grado di soddisfazione (90,3%, +7,4%), dato che conferma il crescente gradimento da parte di chi consulta il sito. Nell'indagine vengono segnalati come possibili canali informativi per l'ampliamento della conoscenza dei finanziamenti, oltre al già citato sito *web* della Regione Sardegna, anche le Associazioni di categoria, i Consulenti, i commercialisti etc. Sono state giudicate buone pratiche le attività svolte sul territorio e gli incontri tematici che hanno consentito di diffondere più capillarmente le informazioni circa le possibilità offerte dai fondi comunitari. In relazione alle specifiche istruzioni fornite in merito alle responsabilità dei beneficiari in materia di informazione/pubblicità, aumentano considerevolmente nel 2014 i rispondenti che dichiarano di aver ricevuto istruzioni specifiche (83,0%), dimostrando un forte incremento di efficacia della relazione tra Regione e beneficiario pubblico.

Per le imprese intervistate, il mezzo di comunicazione più efficace è il sito web della Regione (22,0%), con un calo rispetto al 2011 dei media tradizionali, quali stampa/tv (23,5%, -5,3%). Sempre rilevante rimane l'interesse per *social network* ed *email*. Anche sul fronte delle indicazioni migliorative ricevute, le aziende confermano l'interesse a essere informate attraverso Associazioni di categoria, Consulenti, commercialisti e incontri tematici territoriali. Si inverte il dato rilevato tra le aziende beneficiarie nel 2011 sulle istruzioni ricevute in merito alle proprie responsabilità in materia di interventi informativi/pubblicitari: raddoppia, infatti, la percentuale delle aziende che dichiarano di avere ricevuto istruzioni (72,7%, +36,20%), con punte del 100% nelle provincie di Sassari e Ogliastra.

In generale, le indagini evidenziano che, sia per la PA che per le Imprese, all'incremento dell'informazione sul FESR corrisponde un maggior apprezzamento dell'Istituzione Europea, della Regione e del ruolo svolto dal FESR stesso nello sviluppo regionale. La stessa tendenza si riscontra, com'è ovvio, in chi è riuscito a ottenere il finanziamento.



Di seguito una selezione di loghi e immagini delle azioni informative più significative del 2015.



Festa dell'Europa 2015



Logo ASOC – A scuola di OpenCoesione



Settimana Europea della Mobilità Sostenibile 2015



Logo Bicimipiaci



Evento di presentazione POR FESR Sardegna 2014-2020



Logo POR FESR 2014-2020



Spot S³



Logo S³



Agenda Digitale

Nel rispetto delle prescrizioni dell'art 7 del Reg. CE 1828/2006, l'elenco aggiornato dei beneficiari dei finanziamenti, corredato della denominazione delle operazioni, dell'importo del finanziamento pubblico e dei pagamenti sostenuti, è sempre stato consultabile all'indirizzo:

<http://www.sardegnaprogrammazione.it/index.php?xsl=1227&s=35&v=9&c=7501&es=6603&na=1&n=100>



7 VALUTAZIONE COMPLESSIVA 2007-2013

Il POR FESR Sardegna 2007-2013 per i suoi contenuti, i suoi aggiornamenti frutto di retroazioni attuative e valutative e per gli esiti conseguiti, ha contribuito a realizzare l'obiettivo generale di *accrescere la competitività del sistema produttivo e l'attrattività regionale attraverso la diffusione dell'innovazione, la valorizzazione dell'identità e delle vocazioni del territorio, la tutela delle risorse naturali per ridurre le disparità economiche sociali e ambientali nei diversi territori dell'isola.*

La Strategia del Programma scaturita, nella prima fase, dalla combinazione delle scelte espresse nel Programma Regionale di Sviluppo e dalle Priorità stabilite negli Orientamenti Strategici Nazionali, è stata rivisitata nel 2011 per migliorare la rispondenza alle attese, la *performance* attuativa e l'efficacia complessiva. Questo ha comportato una razionalizzazione del Programma, resa necessaria da una rilettura critica dello stato dell'arte alla luce delle esperienze maturate nei precedenti cicli di programmazione e degli effetti della crisi economica mondiale, e supportata da suggerimenti formulati dalla CE e dal Partenariato.

In questo paragrafo sulla valutazione complessiva si rileva sinteticamente come e con quali esiti la Regione abbia perseguito l'Obiettivo generale attraverso l'attivazione di tre leve: la diffusione dell'innovazione, la valorizzazione delle vocazioni territoriali e la tutela ambientale.

Una particolare attenzione è stata rivolta *alla diffusione dell'innovazione* attraverso: un più marcato orientamento della Ricerca scientifica a servizio del sistema produttivo; un approccio condiviso di generazione e diffusione dell'innovazione; forme diversificate di sostegno alle innovazioni di prodotto e di processo; un maggiore orientamento innovativo della rete dei servizi della PA. Tra gli interventi di particolare rilievo si segnalano: il modello di collaborazione in rete "INNOVA.RE–Innovazione in Rete"; le azioni per favorire la creazione di Cluster tematici e di poli di eccellenza. Tra le operazioni innovative meritano una menzione anche lo sviluppo della piattaforma "PuntoCartesiano", strumento fondamentale per l'IPS⁴³, il "Contamination.Lab e i bandi di sostegno per le *start-up*.

Con riferimento a questa leva, in termini di risultati ottenuti, i dati rivelano che si è raggiunto il *target* dell'indicatore di impatto relativo alle imprese con più di 10 addetti che dispongono di un collegamento con la banda larga (95%) e all'utilizzo di internet da parte delle famiglie. Risultano conseguiti anche i *target* di realizzazione relativi ai Progetti strategici di ricerca finanziati, ai Progetti di innovazione presentati congiuntamente con gli organismi di ricerca e al Suap, *best practice* nazionale. Il sostegno alla diffusione dell'innovazione è avvenuto anche nei settori pubblico, sanitario, dell'istruzione e dell'ambiente. Si riportano alcuni indicatori che hanno registrato con successo gli effetti di queste azioni: *tasso di interoperabilità tra i sistemi di prenotazione delle aziende sanitarie, bacini di EELL che condividono le rilevanti piattaforme di erogazione o i servizi on line e/o destinatari di interventi strutturali e fascicoli sanitari elettronici attivi sulla popolazione; aule dotate di punti rete cablati e di LIM; utilizzo dei laboratori didattici ad alto contenuto tecnologico.*

In una logica di convergenza verso i nuovi indirizzi normativi per la creazione di *Open data*, che hanno ispirato la definizione di interventi nell'ambito della Programmazione 2014-2020 in tema di ICT, si segnalano la buona pratica rappresentata dal modulo di carattere ambientale (GPA-SIRA), l'attività di informatizzazione del patrimonio culturale della Sardegna e l'estensione del sistema contabile a Enti e Agenzie Regionali.

⁴³ Intellectual Property center della Sardegna.



Si è agito sulla leva della *valorizzazione dell'identità e delle vocazioni del territorio*, con azioni che hanno promosso l'integrazione fra territorio, innovazione e sistema produttivo, fra risorse ambientali, culturali e turismo. A queste si sono aggiunti diversi interventi per migliorare le condizioni sociali, ambientali e produttive delle città, per supportare le aree minori svantaggiate contrastando il declino e lo spopolamento e per migliorare l'inclusione sociale.

Hanno valorizzato il territorio e le sue vocazioni diversi strumenti di supporto alle imprese, fra i quali i PFSL riferiti ai settori industriale e turistico, integrati con agricoltura e artigianato, e gli strumenti di agevolazione per il sostegno alla filiera tecnologica produttiva o turistica e alla localizzazione di imprese anche in particolari aree del territorio (es. Contratti di investimento, PIA). Sempre nell'ottica di valorizzare l'identità territoriale sono stati realizzati interventi di miglioramento dell'offerta culturale. Nel *mix* di azioni messe in campo, spicca la promozione del marchio di qualità ecologica europeo (Ecolabel) per l'ammodernamento di alcune strutture ricettive e il finanziamento di *corner* espositivi dei prodotti locali. Attraverso gli eventi programmati con "Le Isole del Cinema" e il risanamento nella ex sede della Manifattura Tabacchi di Cagliari si sono create occasioni di grande visibilità e attrattività territoriale. Queste azioni hanno contribuito al raggiungimento di risultati soddisfacenti relativamente ai luoghi della cultura e alle giornate di presenza incrementali, mentre gli effetti sul turismo risultano quasi stabili rispetto alla *baseline* e in linea con i dati nazionali, riflettendo gli andamenti generali del settennio.

Inoltre per accrescere l'attrattività del territorio regionale in termini di qualità della vita, sono state attivate diverse azioni sia nell'ambito dello sviluppo urbano che in quello dell'inclusione sociale, finanziando interventi di riqualificazione dei contesti territoriali a maggior rischio di disagio sociale in risposta alle esigenze dei cittadini più vulnerabili. Per contrastare la dispersione scolastica si è intervenuto sull'attrattività del sistema scolastico finanziando l'acquisizione di attrezzature e strumenti innovativi che hanno consentito di migliorare l'efficacia della didattica. Si è inoltre favorita l'unitarietà e l'integrazione dei livelli essenziali delle prestazioni socio-sanitarie attraverso la contiguità spaziale dei servizi e degli operatori e il potenziamento sul territorio regionale del numero di strutture in grado di offrire una risposta alternativa al ricovero ospedaliero.

Tra le azioni relative allo sviluppo urbano si segnalano gli interventi di riqualificazione di edifici pubblici dismessi, il cui abbandono innescava fenomeni di degrado; l'utilizzo del Fondo di Partecipazione JESSICA Sardegna, le iniziative di trasporto urbano sostenibile (Metropolitana leggera di Cagliari) e trasporto intelligente e di mobilità ciclistica. Per i centri minori sono state attivate azioni per invertire il declino dei sistemi economici locali e per stimolare la permanenza nei centri (storici) riqualificati a fini residenziali. I risultati possono essere considerati positivi sia dal punto di vista finanziario che in relazione agli obiettivi generali.

Sulla leva relativa alla *tutela dell'ambiente* si è agito nelle aree di particolare pregio (valorizzazione dei siti Natura 2000), per il recupero di siti segnati dall'azione antropica, per il contrasto dei fenomeni erosivi in aree costiere, per la bonifica di discariche e di strutture contenenti amianto. Rilevanti sono stati i finanziamenti a favore dei servizi ambientali (ai Centri di educazione ambientale - CEA, al *Green Public Procurement* – GPP) per la realizzazione di azioni innovative di sostenibilità ambientale, per la promozione della produzione di energia da Fonti Energetiche Rinnovabili (FER) e per il mantenimento in servizio delle centrali idroelettriche di Uvini e Santu Miali. Si è inoltre lavorato a favore del risparmio e del contenimento dei consumi e per l'efficienza energetica delle strutture pubbliche e delle imprese. Letti attraverso gli indicatori, i risultati del Programma sono molto positivi, soprattutto in termini di impatto. Fra gli indicatori di risultato con esiti più soddisfacenti si segnalano: *Grado di implementazione del SIRA*; *Enti raggiunti da interventi di sostenibilità sul totale* (GPP); *Grado di efficientamento dei sistemi idrici*; *Piani di Gestione interessati dagli interventi* (aree Natura 2000); *Rifiuti urbani oggetto di*



raccolta differenziata; Rifiuti urbani smaltiti in discarica per abitante, Energia prodotta da FER, Efficiamento degli impianti e degli edifici pubblici.

Queste tre leve nel loro complesso hanno contribuito a rilanciare gli investimenti, a migliorare l'attrattività regionale e ad attenuare gli effetti della crisi che hanno aggravato le criticità preesistenti del sistema economico regionale, evidenziate nell'analisi di contesto.

Il Programma ha tentato di attenuare le debolezze nel sistema produttivo. I risultati sono stati condizionati dalle difficoltà del quadro congiunturale dell'economia che ha fortemente limitato la spesa per investimenti delle imprese. In questo quadro la Regione ha cercato di esercitare un ruolo attivo per rinforzare la competitività regionale attraverso l'intervento diretto e il sostegno all'innovazione. L'azione del POR, per quanto rilevante, non è stata sufficiente a contrastare la difficile congiuntura o a sopperire alla riduzione di risorse finanziarie per le politiche ordinarie. I risultati sono buoni in termini di efficienza degli interventi, ma la loro efficacia non è sempre chiaramente apprezzabile attraverso il set di indicatori del Programma. Permangono infatti debolezze in termini di spesa della ricerca privata e di esportazioni. Sono da valutare positivamente i vantaggi acquisiti dalle imprese attraverso gli aiuti erogati per la produzione di energia da rinnovabili, l'utilizzo del Suap, i sostegni alle filiere, la disponibilità di piattaforme tecnologiche di collaborazione e scambio, l'utilizzo degli strumenti di ingegneria finanziaria e di accompagnamento al credito e il miglioramento degli attrattori turistico-culturali.

Il Programma ha dato anche un forte impulso a migliorare la qualità ambientale ottenendo risultati positivi, anche se parziali, rispetto all'entità delle problematiche che affliggono il territorio sardo. L'attuazione degli interventi è stata efficiente soprattutto negli ultimi anni. In termini di efficacia sono stati raggiunti quasi tutti gli obiettivi: da una parte riducendo il rischio idrogeologico in aree sensibili, la dipendenza energetica da fonti tradizionali, la CO₂ equivalente attraverso un'incentivazione delle FER, e dall'altra migliorando il risparmio e l'efficienza energetica (per ridurre costi economici e ambientali e contribuire agli obiettivi del Protocollo di Kyoto), il recupero di siti contaminati, la gestione dei rifiuti, i siti costieri a rischio, la valorizzazione della biodiversità e delle risorse naturali, anche in chiave di turistica.

Con riferimento alle disparità sociali, le azioni del Programma volte a migliorare la qualità della vita sono state efficaci ed efficienti. Sono stati particolarmente incisivi gli interventi di innovazione dei servizi pubblici avanzati nei settori aziendali, socio-sanitario e dei trasporti, e quelli di diffusione di tecnologie per l'apprendimento. Da ascrivere, fra gli aspetti degni di rilievo, il coinvolgimento crescente dei cittadini e delle imprese ai processi decisionali relativi alle aspettative e alle domande dei territori.

In conclusione, il Programma, ha permesso al sistema regione di crescere in molte dimensioni. In una fase temporale caratterizzata da una grave congiuntura economica, la sua attuazione ha contribuito a sostenere il sistema produttivo e a migliorare l'attrattività del territorio, in un'ottica di valorizzazione delle sue potenzialità e di spinta verso logiche di innovazione diffusa.

Oggi siamo più forti, per la ricchezza degli strumenti conoscitivi e la più avanzata definizione degli assetti pianificatori che fanno da cornice e sostanziano la nostra azione; abbiamo consolidato le nostre capacità di *governance*, interna e territoriale, e di interlocuzione con tutti gli attori, anche privati; ci sentiamo più attrezzati, grazie alle difficoltà incontrate e alla ricerca costante di soluzioni anche innovative, per affrontare le sfide della nuova programmazione.



ALLEGATO I – Grandi progetti

Alla data di chiusura, il POR FESR 2007-2013 non finanzia Grandi Progetti.



ALLEGATO II – Relazione sugli Strumenti di Ingegneria Finanziaria (crf. Nota Ares (2016) 6517226)

Operazioni relative a strumenti di ingegneria finanziaria attuate con fondo di partecipazione

N.	Fondo di Partecipazione Jessica	
I.	Descrizione e identificazione delle entità che attuano lo SIF a livello del fondo di partecipazione [Art. 67, § 2, lettera j), punti i) e ii), Reg. CE n.1083/2006]	
I.1	Nome e sede sociale del Fondo di partecipazione	JESSICA Holding Fund Sardegna 2007-2013 - Cagliari
	Status giuridico del fondo di partecipazione	
I.2	entità giuridiche indipendenti disciplinate da accordi tra i soci cofinanziatori o gli azionisti	<input type="checkbox"/>
	capitale separato all'interno di un istituto finanziario	<input checked="" type="checkbox"/>
I.2.1*	nome, forma giuridica e sede sociale dell'attività del partner di cofinanziamento	Regione Autonoma della Sardegna, Italia, Cagliari
	Gestore del fondo di partecipazione	
	Banca europea per gli investimenti (BEI)	<input checked="" type="checkbox"/>
I.3	Fondo europeo per gli investimenti (FEI)	<input type="checkbox"/>
	istituto finanziario diverso dalla BEI/dal FEI	<input type="checkbox"/>
	altro organismo	<input type="checkbox"/>
I.3.1	Nome, status giuridico e sede dell'altro organismo	Nessun altro
	Procedura di selezione del responsabile del fondo di partecipazione	
I.4	aggiudicazione di un appalto pubblico in conformità alla normativa vigente sugli appalti pubblici	<input type="checkbox"/>
	concessione di una sovvenzione [ai sensi dell'art 44, § 2, lettera b), Reg. CE n.1083/2006]	<input type="checkbox"/>
	attribuzione di un contratto direttamente alla BEI o al FEI	<input checked="" type="checkbox"/>
I.5	Data di firma dell'accordo di finanziamento con l'autorità di gestione	20/07/2011
I.6	Numero di SIF attuati nel quadro di questo specifico fondo di partecipazione	2



III.	Contributi Programma operativo versati allo strumento di ingegneria finanziaria [Art. 67, § 2, lettera j), punto iii), del Reg. CE n.1083/2006]	
III.2	Contributi Programma operativo versati al fondo di partecipazione	
III.2.1	Importi dell'assistenza dei fondi strutturali versati al fondo di partecipazione	
III.2.1.1*	Importi dell'assistenza FESR impegnati nell'accordo di finanziamento con l'Autorità di gestione (€)	
III.2.1.1*	Importi dell'assistenza FESR impegnati nell'accordo di finanziamento (€)	43.162.920
III.2.1.2	Importi del FESR effettivamente versati al fondo di partecipazione (€)	41.059.942
III.2.1.3*	Importi dell'assistenza FSE impegnati nell'accordo di finanziamento (€)	0
III.2.1.4	Importi del FSE effettivamente versati al fondo di partecipazione (€)	0
III.2.2	Importi di cofinanziamento nazionale	
III.2.2.1*	Cofinanziamento nazionale pubblico impegnato nell'accordo di finanziamento (€)	36.937.080
III.2.2.2	Cofinanziamento nazionale pubblico effettivamente versato al fondo di partecipazione (€)	35.137.864
III.2.2.3*	Cofinanziamento nazionale privato impegnato nell'accordo di finanziamento (€)	0
III.2.2.4	Cofinanziamento nazionale privato effettivamente versato al fondo di partecipazione (€)	0
III.2.3	Altri Programmi operativi FSE o FESR forniscono contributi al fondo di partecipazione	NO
III.4	Costi e spese di gestione versate al fondo di partecipazione [a norma dell'art 78, § 6, lettera d), del Reg CE n.1083/2006] (€)	4.050.087
III.7	Additional information for the final report on implementation	
III.7.1	Withdrawals of programme resources from FEIs (€)	0
III.7.2	Interest generated by payments from the programme and attributable to the Structural Funds (€):	147.892
III.7.2.1	out of which interest generated by payments from the programme to the holding fund attributable to the Structural Funds and invested in activities according to Article 78(6) and the first paragraph of Article 78(7) of the General Regulation (in €)	147.892
III.7.2.2	out of which interest generated by payments from the programme to the holding fund attributable to the Structural Funds, but not used in activities according to Article 78(6) and the first paragraph of Article 78(7) of the General Regulation (in €)	0
III.7.3	The date of winding up (as envisaged in the funding agreement)	31/03/2017
III.7.4	Value of legacy resources (residual funds and value of investments and participations recorded before the submission of closure documents) attributable to ERDF/ESF resources	84.528.934,00



N.	Jessica Sviluppo Urbano		
II.	Descrizione e identificazione dei soggetti che attuano lo SIF [Art 67, § 2, lettera j), punti i) e ii), Reg. CE n.1083/2006]		
II.1	Strumento di ingegneria finanziaria (nome e sede sociale)	Banco di Sardegna SpA, Sviluppo Urbano, Cagliari	
II.2	Attribuibile all'art. 44, § 1, lettera a), b) o c) del Reg. (CE) n.1083/2006?		
	a) strumenti di ingegneria finanziaria per le imprese	<input type="checkbox"/>	
	b) fondi per lo sviluppo urbano	<input checked="" type="checkbox"/>	
	c) fondi o altri programmi di incentivazione che forniscono prestiti, garanzie per investimenti rimborsabili, o strumenti equivalenti, per l'efficienza energetica e l'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici, incluso negli alloggi esistenti	<input type="checkbox"/>	
II.3	Tipo di prodotto finanziario offerto dallo SIF ai destinatari finali		
II.3.1	capitale	<input type="checkbox"/>	
II.3.2	Prestito	<input checked="" type="checkbox"/>	
II.3.3	Garanzia	<input type="checkbox"/>	
II.3.4	altro (bonifici d'interesse, contributi ai premi per le garanzie e misure equivalenti)	<input type="checkbox"/>	
II.4	Gestore dello SIF (nome, forma giuridica e sede sociale)	Banco di Sardegna SpA, Cagliari	
II.5	Procedura per la selezione del gestore dello SIF		
	aggiudicazione di un appalto pubblico in conformità alla normativa vigente sugli appalti pubblici	<input checked="" type="checkbox"/>	
	concessione di una sovvenzione [ai sensi dell'art 44, § 2, lettera b), del Reg. CE n.1083/2006]	<input type="checkbox"/>	
	attribuzione di un contratto direttamente alla BEI o al FEI	<input type="checkbox"/>	
II.7	Forma giuridica dello SIF		
	entità giuridiche indipendenti disciplinate da accordi tra i soci cofinanziatori o gli azionisti	<input type="checkbox"/>	
	capitale separato all'interno di un istituto finanziario	<input checked="" type="checkbox"/>	
III.	Importi relativi all'assistenza dei fondi strutturali e cofinanziamento nazionale versati allo SIF [Art 67, § 2, lettera j), punto iii), del Reg CE n. 1083/2006]		
III.1	Importi dell'assistenza allo SIF da tutti i programmi operativi		



III.5	Importi dell'assistenza dal fondo di partecipazione	
III.5.1*	Importi delle risorse del fondo di partecipazione giuridicamente impegnate per lo SIF (€)	
III.5.1.1*	di cui importi dell'assistenza dei fondi strutturali (€)	
III.5.2	Importi delle risorse del fondo di partecipazione effettivamente versate allo SIF (€)	39.487.805
III.5.3	di cui importi dell'assistenza dei fondi strutturali (€)	21.236.542
III.5.4	di cui cofinanziamento nazionale pubblico versato al fondo specifico (€)	18.251.263
III.5.5	di cui cofinanziamento nazionale privato versato al fondo specifico (€)	0
III.6	Costi e spese di gestione versate allo SIF dal fondo di partecipazione [a norma dell'art. 78, § 6, lettera d), del Reg. CE n. 1083/2006] (€)	2.158.809
IV	Importi dell'assistenza dei fondi strutturali e cofinanziamento nazionale versati dallo SIF [Art. 67, § 2, lettera j), punto iv), del Reg. CE n. 1083/2006]	
IV.1	Importi dell'assistenza versati ai destinatari finali tramite prestiti (per prodotto finanziario)	
IV.1.1	Denominazione del prodotto	Prestiti
IV.1.2*	Numero di destinatari finali sostenuti, per tipo:	13
IV.1.2.1*	grandi imprese	
IV.1.2.2*	PMI	
IV.1.2.2.1*	delle quali microimprese	
IV.1.2.3*	persone private	
IV.1.2.4*	progetti urbani	
IV.1.2.5*	altro	
IV.1.3*	Numero di contratti di prestito firmati con i destinatari finali	14
IV.1.4*	Importo totale del prestito impegnato in contratti firmati con destinatari finali (€)	
IV.1.4.1*	di cui contributo del programma operativo (€)	
IV.1.5	Importi totali dell'assistenza per i prestiti effettivamente versati ai destinatari finali (€)	37.512.844
IV.1.5.1	di cui importi dell'assistenza dei fondi strutturali (€)	20.174.408



IV.1.6	Data di firma dell'accordo di finanziamento con il fondo di partecipazione	19/07/2012
IV.1.7*	Total amount of other contributions, outside ERDF or ESF mobilised at the level of final recipients (in EUR)	
IV.5	Indicatori	
IV.5.1*	Numero di posti di lavoro creati o salvaguardati	
IV.6	Additional information for the final report on implementation	
IV.6.1	Amount of capitalised interest rate subsidies and guarantee fee subsidies	0
IV.6.2	Interest generated by payments from the programme and attributable to the Structural Funds (in €)	183.848
IV.6.2.1	out of which interest generated by payments from the holding fund to the specific fund attributable to the Structural Funds and invested in activities according to Article 78(6) and the first paragraph of Article 78(7) of the General Regulation (in €)	0
IV.6.2.2	out of which interest generated by payments from the holding fund to the specific fund attributable to the Structural Funds, but not used in activities according to Article 78(6) and the first paragraph of Article 78(7) of the General Regulation (in €)	183.848
IV.6.3	The date of winding up (as envisaged in the funding agreement)	31/03/2017

N.	Jessica Energia		
II.	Descrizione e identificazione dei soggetti che attuano lo SIF [Art 67, § 2, lettera j), punti i) e ii), Reg. CE n.1083/2006]		
II.1	Strumento di ingegneria finanziaria (nome e sede sociale)	Fondo Sardegna Energia srl, Sardinia, Cagliari	
	Attribuibile all'art. 44, § 1, lettera a), b) o c) del Reg. (CE) n.1083/2006?		
II.2	a) strumenti di ingegneria finanziaria per le imprese	<input type="checkbox"/>	
	b) fondi per lo sviluppo urbano	<input type="checkbox"/>	
	c) fondi o altri programmi di incentivazione che forniscono prestiti, garanzie per investimenti rimborsabili, o strumenti equivalenti, per l'efficienza energetica e l'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici, incluso negli alloggi esistenti	<input checked="" type="checkbox"/>	
II.3	Tipo di prodotto finanziario offerto dallo SIF ai destinatari finali		
II.3.1	Capitale	<input checked="" type="checkbox"/>	
II.3.2	Prestito	<input checked="" type="checkbox"/>	
II.3.3	Garanzia	<input type="checkbox"/>	



II.3.4	altro (bonifici d'interesse, contributi ai premi per le garanzie e misure equivalenti)	<input type="checkbox"/>	
II.4	Gestore dello SIF (nome, forma giuridica e sede sociale)	EQUITER Spa, Torino	
Procedura per la selezione del gestore dello SIF			
II.5	aggiudicazione di un appalto pubblico in conformità alla normativa vigente sugli appalti pubblici	<input checked="" type="checkbox"/>	
	concessione di una sovvenzione [ai sensi dell'art 44, § 2, lettera b), del Reg. CE n.1083/2006]	<input type="checkbox"/>	
	attribuzione di un contratto direttamente alla BEI o al FEI	<input type="checkbox"/>	
Forma giuridica dello SIF			
II.7	entità giuridiche indipendenti disciplinate da accordi tra i soci cofinanziatori o gli azionisti	<input type="checkbox"/>	
	capitale separato all'interno di un istituto finanziario	<input checked="" type="checkbox"/>	
III.	Importi relativi all'assistenza dei fondi strutturali e cofinanziamento nazionale versati allo SIF [Art 67, § 2, lettera j), punto iii), del Reg CE n. 1083/2006]		
III.1	Importi dell'assistenza allo SIF da tutti i programmi operativi		
III.5	Importi dell'assistenza dal fondo di partecipazione		
III.5.1*	Importi delle risorse del fondo di partecipazione giuridicamente impegnate per lo SIF (€)		
III.5.1.1*	di cui importi dell'assistenza dei fondi strutturali (€)		
III.5.2	Importi delle risorse del fondo di partecipazione effettivamente versate allo SIF (€)		36.710.000
III.5.3	di cui importi dell'assistenza dei fondi strutturali (€)		19.823.400
III.5.4	di cui cofinanziamento nazionale pubblico versato al fondo specifico (€)		16.886.600
III.5.5	di cui cofinanziamento nazionale privato versato al fondo specifico (€)		0
III.6	Costi e spese di gestione versate allo SIF dal fondo di partecipazione [a norma dell'art. 78, § 6, lettera d), del Reg. CE n. 1083/2006] (€)		1.991.750
IV	Importi dell'assistenza dei fondi strutturali e cofinanziamento nazionale versati dallo SIF [Art. 67, § 2, lettera j), punto iv), del Reg. CE n. 1083/2006]		
IV.1	Importi dell'assistenza versati ai destinatari finali tramite prestiti (per prodotto finanziario)		
IV.1.1	Denominazione del prodotto	Prestiti	
IV.1.2*	Numero di destinatari finali sostenuti, per tipo:	27	



IV.1.2.1*	grandi imprese		
IV.1.2.2*	PMI		
IV.1.2.2.1*	delle quali microimprese		
IV.1.2.3*	persone private		
IV.1.2.4*	progetti urbani		
IV.1.2.5*	altro		
IV.1.3*	Numero di contratti di prestito firmati con i destinatari finali	28	
IV.1.4*	Importo totale del prestito impegnato in contratti firmati con destinatari finali (€)		
IV.1.4.1*	di cui contributo del programma operativo (€)		
IV.1.5	Importi totali dell'assistenza per i prestiti effettivamente versati ai destinatari finali (€)		33.292.825
IV.1.5.1	di cui importi dell'assistenza dei fondi strutturali (€)		17.978.124
IV.1.6	Data di firma dell'accordo di finanziamento con il fondo di partecipazione	27/09/2012	
IV.1.7*	Total amount of other contributions, outside ERDF or ESF mobilised at the level of final recipients (in EUR)		
IV.3	Importi dell'assistenza versati ai destinatari finali tramite prestiti (per prodotto finanziario)		
IV.3.1	Denominazione del prodotto	Equity	
IV.3.2*	Numero di destinatari finali sostenuti, per tipo:	1	
IV.3.2.1*	grandi imprese		
IV.3.2.2*	PMI		
IV.3.2.2.1*	delle quali microimprese		
IV.3.2.3*	progetti urbani		
IV.3.2.4*	altro		
IV.3.3*	Numero di investimenti effettuati in linea con gli accordi firmati tra il fondo di partecipazione e il fondo specifico	1	
IV.3.4*	Importi dei contributi Programma operativo per investimenti effettuati conformemente agli accordi (€)		900.000
IV.3.4.1	di cui importi dell'assistenza dei fondi strutturali (€)		486.000



IV.3.5	Data di firma dell'accordo di finanziamento con il fondo di partecipazione	27/09/2012	
IV.3.6*	Total amount of other contributions, outside ERDF or ESF mobilised at the level of final recipients (in EUR)		
IV.5	Indicatori		
IV.5.1*	Numero di posti di lavoro creati o salvaguardati		
IV.6	Additional information for the final report on implementation		
IV.6.1	Amount of capitalised interest rate subsidies and guarantee fee subsidies		0
IV.6.2	Interest generated by payments from the programme and attributable to the Structural Funds (in €)		156.242
IV.6.2.1	out of which interest generated by payments from the holding fund to the specific fund attributable to the Structural Funds and invested in activities according to Article 78(6) and the first paragraph of Article 78(7) of the General Regulation (in €)		0
IV.6.2.2	out of which interest generated by payments from the holding fund to the specific fund attributable to the Structural Funds, but not used in activities according to Article 78(6) and the first paragraph of Article 78(7) of the General Regulation (in €)		156.242
IV.6.3	The date of winding up (as envisaged in the funding agreement)	31/03/2017	



Operazioni relative a strumenti di ingegneria finanziaria attuate senza fondo di partecipazione

N.	Fondo regionale di cogaranzia e controgaranzia		
II.	Descrizione e identificazione dei soggetti che attuano lo SIF [Art 67, § 2, lettera j), punti i) e ii), Reg. CE n.1083/2006]		
II.1	Strumento di ingegneria finanziaria (nome e sede sociale)	Fondo regionale di cogaranzia e controgaranzia per le PMI operanti in Sardegna - Cagliari	
	Attribuibile all'art. 44, § 1, lettera a), b) o c) del Reg. (CE) n.1083/2006?		
II.2	a) strumenti di ingegneria finanziaria per le imprese	<input checked="" type="checkbox"/>	
	b) fondi per lo sviluppo urbano	<input type="checkbox"/>	
	c) fondi o altri programmi di incentivazione che forniscono prestiti, garanzie per investimenti rimborsabili, o strumenti equivalenti, per l'efficienza energetica e l'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici, incluso negli alloggi esistenti	<input type="checkbox"/>	
II.3	Tipo di prodotto finanziario offerto dallo SIF ai destinatari finali		
II.3.1	capitale	<input type="checkbox"/>	
II.3.2	Prestito	<input type="checkbox"/>	
II.3.3	Garanzia	<input checked="" type="checkbox"/>	
II.3.4	altro (bonifici d'interesse, contributi ai premi per le garanzie e misure equivalenti)	<input type="checkbox"/>	
II.4	Gestore dello SIF (nome, forma giuridica e sede sociale)	SFIRS SpA – Cagliari	
	Procedura per la selezione del gestore dello SIF		
II.5	aggiudicazione di un appalto pubblico in conformità alla normativa vigente sugli appalti pubblici	<input type="checkbox"/>	
	concessione di una sovvenzione [ai sensi dell'art 44, § 2, lettera b), del Reg. CE n.1083/2006]	<input checked="" type="checkbox"/>	
	attribuzione di un contratto direttamente alla BEI o al FEI	<input type="checkbox"/>	
	Forma giuridica dello SIF		
II.7	entità giuridiche indipendenti disciplinate da accordi tra i soci cofinanziatori o gli azionisti	<input type="checkbox"/>	
	capitale separato all'interno di un istituto finanziario	<input checked="" type="checkbox"/>	



II.6	Data di firma dell'accordo di finanziamento con l'autorità di gestione	21/09/2009
III.2	Importi dell'assistenza allo strumento di ingegneria finanziaria da questo programma operativo specifico	
III.2.1	Importi dell'assistenza dei fondi strutturali	
III.2.1.1*	Importi del FESR impegnati nell'accordo di finanziamento (€)	164.639.200
III.2.1.2	Importi del FESR effettivamente versati allo strumento di ingegneria finanziaria (€)	164.639.200
III.2.1.3*	Importi del FSE impegnati nell'accordo di finanziamento (€)	
III.2.1.4	Importi del FSE effettivamente versati al FEI (€)	
III.2.2	Importi di cofinanziamento nazionale	
III.2.2.1*	Cofinanziamento nazionale pubblico impegnato nell'accordo di finanziamento (€)	68.560.800
III.2.2.2	Cofinanziamento nazionale pubblico effettivamente versato allo strumento di ingegneria finanziaria (€)	68.560.800
III.2.2.3*	Cofinanziamento nazionale privato impegnato nell'accordo di finanziamento (€)	
III.2.2.4	Cofinanziamento nazionale privato effettivamente versato al FEI (€)	
III.2.3	Importi di altri contributi versati allo SIF al di fuori del programma operativo (€)	NO
III.4	Costi e spese di gestione versate allo SIF [a norma dell'art 78, § 6, lettera d), del Reg CE n.1083/2006] (€)	4.674.018
IV	Importi dell'assistenza dei fondi strutturali e cofinanziamento nazionale versati dallo SIF [Art. 67, § 2, lettera j), punto iv), del Reg. CE n. 1083/2006]	
IV.2	Importi dell'assistenza versati ai destinatari finali tramite garanzie (per prodotto finanziario)	
IV.2.1	Denominazione del prodotto	Garanzie
IV.2.2*	Numero di destinatari finali sostenuti, per tipo	
IV.2.2.1*	grandi imprese	
IV.2.2.2*	PMI	
IV.2.2.2.1*	delle quali microimprese	
IV.2.2.3*	persone private	
IV.2.2.4*	progetti urbani	
IV.2.2.5*	altro	



IV.2.3*	Importi totali dell'assistenza bloccati per i contratti di garanzia firmati (€)	
IV.2.4	Importi totali dell'assistenza per i contratti di garanzia bloccati per prestiti effettivamente erogati (€)	230.664.337
IV.2.4.1	di cui importi dell'assistenza dei fondi strutturali (€)	162.849.022
IV.2.5*	Numero di prestiti effettivamente versati in relazione ai contratti di garanzie	
IV.2.6	Valore totale dei prestiti effettivamente versati in relazione a contratti di garanzie (€)	654.497.591
IV.2.7	Data di firma dell'accordo di finanziamento tra l'Autorità di gestione e il fondo specifico per questo prodotto di garanzia	21/09/2009
IV.5	Indicatori	
IV.5.1*	Numero di posti di lavoro creati o salvaguardati	
IV.6	Additional information for the final report on implementation	
IV.6.1	Amount of capitalised interest rate subsidies and guarantee fee subsidies	23.955.539
IV.6.2	Interest generated by payments from the programme and attributable to the Structural Funds (€):	26.093.893
IV.6.2.1	out of which interest generated by payments from the programme to the specific fund attributable to Structural Funds and invested in activities according to Article 78(6) and the first paragraph of Article 78(7) of the General Regulation (€)	26.093.893
IV.6.2.2	out of which interest generated by payments from the programme to the specific fund attributable to Structural Funds, not used in activities according to Article 78(6) and the first paragraph of Article 78(7) of the General Regulation (€)	0
IV.6.3	The date of winding up (as envisaged in the funding agreement)	31/3/2017
IV.6.4	Withdrawals of programme resources from FEIs (€)	0
IV.6.5	Value of legacy resources (residual funds and value of investments and participations recorded before the submission of closure documents) attributable to ERDF/ESF resources	249.711.859



N.	Fondo Reindustrializzazione Aree Industriali		
II.	Descrizione e identificazione dei soggetti che attuano lo SIF [Art 67, § 2, lettera j), punti i) e ii), Reg. CE n.1083/2006]		
II.1	Strumento di ingegneria finanziaria (nome e sede sociale)	Fondo regionale per la reindustrializzazione nelle aree industriali (FRAI)	
	Attribuibile all'art. 44, § 1, lettera a), b) o c) del Reg. (CE) n.1083/2006?		
II.2	a) strumenti di ingegneria finanziaria per le imprese	<input checked="" type="checkbox"/>	
	b) fondi per lo sviluppo urbano	<input type="checkbox"/>	
	c) fondi o altri programmi di incentivazione che forniscono prestiti, garanzie per investimenti rimborsabili, o strumenti equivalenti, per l'efficienza energetica e l'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici, incluso negli alloggi esistenti	<input type="checkbox"/>	
II.3	Tipo di prodotto finanziario offerto dallo SIF ai destinatari finali		
II.3.1	capitale	<input type="checkbox"/>	
II.3.2	prestito	<input checked="" type="checkbox"/>	
II.3.3	garanzia	<input type="checkbox"/>	
II.3.4	altro (bonifici d'interesse, contributi ai premi per le garanzie e misure equivalenti)	<input type="checkbox"/>	
II.4	Gestore dello SIF (nome, forma giuridica e sede sociale)	SFIRS SpA – Cagliari	
	Procedura per la selezione del gestore dello SIF		
II.5	aggiudicazione di un appalto pubblico in conformità alla normativa vigente sugli appalti pubblici	<input type="checkbox"/>	
	concessione di una sovvenzione [ai sensi dell'art 44, § 2, lettera b), del Reg. CE n.1083/2006]	<input checked="" type="checkbox"/>	
	attribuzione di un contratto direttamente alla BEI o al FEI	<input type="checkbox"/>	
	Forma giuridica dello SIF		
II.7	entità giuridiche indipendenti disciplinate da accordi tra i soci cofinanziatori o gli azionisti	<input type="checkbox"/>	
	capitale separato all'interno di un istituto finanziario	<input checked="" type="checkbox"/>	
II.6	Data di firma dell'accordo di finanziamento con l'autorità di gestione	17/05/2010	



III.	Importi relativi all'assistenza dei fondi strutturali e cofinanziamento nazionale versati allo SIF [Art 67, § 2, lettera j), punto iii), del Reg CE n. 1083/2006]	
III.1	Importi dell'assistenza allo SIF da tutti i programmi operativi	
III.2	Importi dell'assistenza allo strumento di ingegneria finanziaria da questo programma operativo specifico	
III.2.1	Importi dell'assistenza dei fondi strutturali	
III.2.1.1*	Importi del FESR impegnati nell'accordo di finanziamento (€)	35.300.000
III.2.1.2	Importi del FESR effettivamente versati allo strumento di ingegneria finanziaria (€)	35.300.000
III.2.1.3*	Importi del FSE impegnati nell'accordo di finanziamento (€)	0
III.2.1.4	Importi del FSE effettivamente versati al FEI (€)	0
III.2.2	Importi di cofinanziamento nazionale	
III.2.2.1*	Cofinanziamento nazionale pubblico impegnato nell'accordo di finanziamento (€)	14.700.000
III.2.2.2	Cofinanziamento nazionale pubblico effettivamente versato allo strumento di ingegneria finanziaria (€)	14.700.000
III.2.2.3*	Cofinanziamento nazionale privato impegnato nell'accordo di finanziamento (€)	
III.2.2.4	Cofinanziamento nazionale privato effettivamente versato al FEI (€)	0
III.2.3	Altri Programmi operativi FSE o FESR forniscono contributi al fondo specifico	NO
III.3*	Importi di altri contributi versati allo SIF al di fuori del programma operativo (€)	
III.4	Costi e spese di gestione versate allo SIF [a norma dell'art 78, § 6, lettera d), del Reg CE n.1083/2006] (€)	1.404.346
IV	Importi dell'assistenza dei fondi strutturali e cofinanziamento nazionale versati dallo SIF [Art. 67, § 2, lettera j), punto iv), del Reg. CE n. 1083/2006]	
IV.1	Importi dell'assistenza versati ai destinatari finali tramite prestiti (per prodotto finanziario)	
IV.1.1	Denominazione del prodotto	Prestiti
IV.1.2*	Numero di destinatari finali sostenuti, per tipo:	20
IV.1.2.1*	grandi imprese	
IV.1.2.2*	PMI	
IV.1.2.2.1*	delle quali microimprese	
IV.1.2.3*	persone private	



IV.1.2.4*	progetti urbani	
IV.1.2.5*	altro	
IV.1.3*	Numero di contratti di prestito firmati con i destinatari finali	20
IV.1.4*	Importo totale del prestito impegnato in contratti firmati con destinatari finali (€)	
IV.1.4.1*	di cui contributo del programma operativo (€)	
IV.1.5	Importi totali dell'assistenza per i prestiti effettivamente versati ai destinatari finali (€)	40.386.396
IV.1.5.1	di cui importi dell'assistenza dei fondi strutturali (€)	28.512.796
IV.1.6	Data di firma dell'accordo di finanziamento tra l'Autorità di gestione e il fondo specifico per questo prodotto di prestito	03/05/2012
IV.1.7*	Total amount of other contributions, outside ERDF or ESF mobilised at the level of final recipients (€)	
IV.5	Indicatori	
IV.5.1*	Numero di posti di lavoro creati o salvaguardati	
IV.6	Additional information for the final report on implementation	
IV.6.1	Amount of capitalised interest rate subsidies and guarantee fee subsidies	0
IV.6.2	Interest generated by payments from the programme and attributable to the Structural Funds (€):	2.009.492
IV.6.2.1	out of which interest generated by payments from the programme to the specific fund attributable to Structural Funds and invested in activities according to Article 78(6) and the first paragraph of Article 78(7) of the General Regulation (€)	0
IV.6.2.2	out of which interest generated by payments from the programme to the specific fund attributable to Structural Funds, not used in activities according to Article 78(6) and the first paragraph of Article 78(7) of the General Regulation (€)	2.009.492
IV.6.3	The date of winding up (as envisaged in the funding agreement)	31/3/2017
IV.6.4	Withdrawals of programme resources from FEIs (€)	0
IV.6.5	Value of legacy resources (residual funds and value of investments and participations recorded before the submission of closure documents) attributable to ERDF/ESF resources	46.709.083



N.	Fondo di Venture Capital – Ingenium	
II.	Descrizione e identificazione dei soggetti che attuano lo SIF [Art 67, § 2, lettera j), punti i) e ii), Reg. CE n.1083/2006]	
II.1	Strumento di ingegneria finanziaria (nome e sede sociale)	Fondo di Venture Capital Ingenium Sardegna
	Attribuibile all'art. 44, § 1, lettera a), b) o c) del Reg. (CE) n.1083/2006?	
II.2	a) strumenti di ingegneria finanziaria per le imprese	<input checked="" type="checkbox"/>
	b) fondi per lo sviluppo urbano	<input type="checkbox"/>
	c) fondi o altri programmi di incentivazione che forniscono prestiti, garanzie per investimenti rimborsabili, o strumenti equivalenti, per l'efficienza energetica e l'utilizzo di energie rinnovabili negli edifici, incluso negli alloggi esistenti	<input type="checkbox"/>
II.3	Tipo di prodotto finanziario offerto dallo SIF ai destinatari finali	
II.3.1	capitale	<input checked="" type="checkbox"/>
II.3.2	prestito	<input type="checkbox"/>
II.3.3	garanzia	<input type="checkbox"/>
II.3.4	altro (bonifici d'interesse, contributi ai premi per le garanzie e misure equivalenti)	<input type="checkbox"/>
II.4	Gestore dello SIF (nome, forma giuridica e sede sociale)	Zernike Meta Ventures SpA - Terni
	Procedura per la selezione del gestore dello SIF	
II.5	aggiudicazione di un appalto pubblico in conformità alla normativa vigente sugli appalti pubblici	<input checked="" type="checkbox"/>
	concessione di una sovvenzione [ai sensi dell'art 44, § 2, lettera b), del Reg. CE n.1083/2006]	<input type="checkbox"/>
	attribuzione di un contratto direttamente alla BEI o al FEI	<input type="checkbox"/>
	Forma giuridica dello SIF	
II.7	entità giuridiche indipendenti disciplinate da accordi tra i soci cofinanziatori o gli azionisti	<input type="checkbox"/>
	capitale separato all'interno di un istituto finanziario	<input checked="" type="checkbox"/>
II.6	Data di firma dell'accordo di finanziamento con l'autorità di gestione	14/07/2009
III.	Importi relativi all'assistenza dei fondi strutturali e cofinanziamento nazionale versati allo SIF [Art 67, § 2, lettera j), punto iii), del Reg CE n. 1083/2006]	



III.2	Importi dell'assistenza allo strumento di ingegneria finanziaria da questo programma operativo specifico	
III.2.1	Importi dell'assistenza dei fondi strutturali	
III.2.1.1*	Importi del FESR impegnati nell'accordo di finanziamento (€)	12.002.000
III.2.1.2	Importi del FESR effettivamente versati allo strumento di ingegneria finanziaria (€)	10.499.280
III.2.1.3*	Importi del FSE impegnati nell'accordo di finanziamento (€)	
III.2.1.4	Importi del FSE effettivamente versati al FEI (€)	
III.2.2	Importi di cofinanziamento nazionale	
III.2.2.1*	Cofinanziamento nazionale pubblico impegnato nell'accordo di finanziamento (€)	4.998.000
III.2.2.2	Cofinanziamento pubblico nazionale effettivamente versato allo strumento di ingegneria finanziaria (€)	4.372.222
III.2.2.3*	Cofinanziamento nazionale privato impegnato nell'accordo di finanziamento (€)	
III.2.2.4	Cofinanziamento nazionale privato effettivamente versato al FEI (€)	
III.3*	Importi di altri contributi versati allo SIF al di fuori del programma operativo (€)	
III.4	Costi e spese di gestione versate allo SIF [a norma dell'art 78, § 6, lettera d), del Reg CE n.1083/2006] (€)	1.876.503
IV	Importi dell'assistenza dei fondi strutturali e cofinanziamento nazionale versati dallo SIF [Art. 67, § 2, lettera j), punto iv), del Reg. CE n. 1083/2006]	
IV.3	Importi dell'assistenza versati ai destinatari finali tramite partecipazioni/venture capital (per prodotto finanziario)	
IV.3.1	Denominazione del prodotto	Venture capital
IV.3.2*	Numero di destinatari finali sostenuti, per tipo	14
IV.3.2.1*	grandi imprese	
IV.3.2.2*	PMI	
IV.3.2.2.1*	delle quali microimprese	
IV.3.2.3*	progetti urbani	
IV.3.2.4*	altro	
IV.3.3*	Numero di investimenti effettuati in linea con accordi firmati	
IV.3.4	Importo totale degli investimenti effettuati conformemente agli accordi (€)	12.995.000



IV.3.4.1	di cui importi dell'assistenza dei fondi strutturali (€)	9.174.470
IV.3.5	Data di firma dell'accordo di finanziamento tra l'AdG e il fondo specifico per questo prodotto finanziario di partecipazioni/capitale di rischio	14/07/2009
IV.3.6*	Total amount of other contributions, outside ERDF or ESF mobilised at the level of final recipients (€)	
IV.5	Indicatori	
IV.5.1*	Numero di posti di lavoro creati o salvaguardati	
IV.6	Additional information for the final report on implementation	
IV.6.1	Amount of capitalised interest rate subsidies and guarantee fee subsidies	0
IV.6.2	Interest generated by payments from the programme and attributable to the Structural Funds (€):	6.278
IV.6.2.1	out of which interest generated by payments from the programme to the specific fund attributable to Structural Funds and invested in activities according to Article 78(6) and the first paragraph of Article 78(7) of the General Regulation (€)	0
IV.6.2.2	out of which interest generated by payments from the programme to the specific fund attributable to Structural Funds, not used in activities according to Article 78(6) and the first paragraph of Article 78(7) of the General Regulation (€)	6.278
IV.6.3	The date of winding up (as envisaged in the funding agreement)	31/12/2020
IV.6.4	Withdrawals of programme resources from FEIs (€)	0
IV.6.5	Value of legacy resources (residual funds and value of investments and participations recorded before the submission of closure documents) attributable to ERDF/ESF resources	13.001.278



ALLEGATO III – Grandi progetti suddivisi in fasi

Alla data di chiusura, il POR FESR 2007-2013 non finanzia Grandi Progetti.



ALLEGATO IV – Progetti suddivisi in fasi (diversi dai grandi progetti)

Titolo PO		POR FESR Sardegna 2007-2013				
Numero CCI		2007IT162PO016				
Priorità (Asse)	Riferimento Progetto (CUP)	Progetto Titolo	Beneficiario	Spesa certificata pagata (€)	Contributo UE (€)	Da completare entro il periodo 2014-2020 con il PO
1	E75F12000130008	E-Health	Regione Autonoma della Sardegna	10.994.236,84	5.497.118,42	POR FESR Sardegna 2014-2020
1	E79J14000190008	SiSAR SI 2014-2015	Regione Autonoma della Sardegna	4.103.459,01	2.051.729,51	POR FESR Sardegna 2014-2020
3	I55F11000150008	Solare termodinamico - Servizi di pubblica utilità – OTTANA	Ente Acque della Sardegna (ENAS)	4.637.898,53	2.504.465,21	POR FESR Sardegna 2014-2020
3	E97E15000030009	Efficientamento energetico del Parco Tecnologico della Sardegna	Sardegna Ricerche	1.486.063,26	802.474,16	POR FESR Sardegna 2014-2020
4	E72J10000310009	Realizzazione del secondo stralcio del Sistema Informativo Regionale dell'Ambiente (SIRA)	Regione Autonoma della Sardegna	3.312.946,02	828.236,51	POR FESR Sardegna 2014-2020
5	E80H11000000006	Acquisto di materiale rotabile per metropolitana leggera di Cagliari	Regione Autonoma della Sardegna	4.814.696,83	2.589.343,96	POR FESR Sardegna 2014-2020
6	E73D10000460007	Antica Fornace Villa di Chiesa	Antica Fornace Villa di Chiesa S.r.l.	3.974.026,32	2.805.662,58	POR FESR Sardegna 2014-2020
TOTALE				33.323.326,81	17.079.013,73	



ALLEGATO V – Progetti non funzionanti

Titolo PO		POR FESR Sardegna 2007-2013			
Numero CCI		2007IT162PO016			
Priorità (As-se)	Riferimento Progetto (CUP)	Progetto Titolo	Beneficiario	Spesa certificata pagata (€)	Contributo UE (€)
1	E73D06000430007	Sistema Informativo Sanitario Integrato Regionale (SISaR)	Regione Autonoma della Sardegna	14.600.085,91	7.300.042,96
3	I72C10000060006	Mantenimento in servizio delle centrali Idroelettriche di Uvini e S.Miali	Ente Acque della Sardegna (ENAS)	20.838.041,89	11.252.542,62
4	E72D10000230009	Realizzazione della rete unica regionale di monitoraggio meteorologico e idropluviometrico	Regione Autonoma della Sardegna	2.197.759,00	549.439,75
5	B84D06000100006	Comune di Sassari - restauro e recupero Ex Mattatoio	Comune di Sassari	4.364.648,22	2.347.307,81
5	I59H08000000006	Comune di Settimo San Pietro - SUPERHANDO - Centro servizi sovracomunali per il superamento dell'handicap e dello svantaggio sociale	Comune di Settimo San Pietro	6.022.885,54	3.239.107,84
5	B12J03000000002	Lavori di riconversione e ristrutturazione dell'ex cinema Astra	Comune di Sassari	4.004.618,67	2.153.683,92
7	E29E11000510009	Assistenza Tecnica al Piano di Comunicazione POR FESR Sardegna 2007-2013	Regione Autonoma della Sardegna	3.022.043,57	755.510,89
7	E21108000040009	Assistenza Tecnica per la sorveglianza e il monitoraggio del POR FESR Sardegna 2007-2013	Regione Autonoma della Sardegna	12.480.099,31	3.120.024,83
TOTALE				67.530.182,11	30.717.660,62



Verifica del massimale previsto dal § 3.5 degli Orientamenti sulla chiusura dei Programmi (Decisione della Commissione C(2015) 2771 *final* del 30.4.2015):
"il contributo dei fondi a tali progetti non funzionanti non può essere superiore al 10% della dotazione complessiva del programma".

Dotazione complessiva POR (€)	Dotazione finanziaria POR (Contributo UE) (€)	Spesa certificata in "progetti non funzionanti" (Contributo UE) (€)	Incidenza della spesa certificata in "progetti non funzionanti" (Contributo UE) sulla dotazione complessiva POR	Incidenza della spesa certificata in "progetti non funzionanti" (Contributo UE) sulla dotazione complessiva POR (Contributo UE)
A	b	c	c/a	c/b
1.361.343.530,00	680.671.765,00	30.717.660,62	2%	5%



ALLEGATO VII – Progetti sospesi

Nessuna delle operazioni finanziate dal POR FESR Sardegna 2007-2013 rientra nella categoria dei “progetti sospesi”.



ALLEGATO A – Progetti significativi

	Programma POR FESR Sardegna 2007-2013		<p>La Sardegna cresce con l'Europa</p>  Unione europea Fondo europeo di sviluppo regionale	
	Asse V – “Sviluppo Urbano”			
	<p>Obiettivo specifico 5.1: Promuovere la riqualificazione integrata delle aree urbane migliorandone le condizioni ambientali, sociali e produttive e rafforzandone la relazione con il territorio</p> <p>Obiettivo operativo 5.1.2: Recupero degli spazi pubblici, comprese le aree verdi pubbliche e la ristrutturazione del patrimonio architettonico</p>			
	Fondo JESSICA per lo sviluppo delle Aree urbane			
	Titolo Realizzazione di un centro residenziale e diurno di riabilitazione globale destinato a disabili intellettivi e relazionali		 REPUBBLICA ITALIANA  REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA	
Codice Progetto	040206V12AJAU0001 <i>Codice locale dell'operazione “Fondo JESSICA di Sviluppo Urbano Riqualificazione urbana”</i>			
Titolo Progetto	Realizzazione di un centro residenziale e diurno di riabilitazione globale destinato a disabili intellettivi e relazionali			
CUP	E78C11000150009 <i>CUP dell'operazione “Fondo JESSICA di Sviluppo Urbano Riqualificazione urbana”</i>			
Importo finanziario		Date		
Fonte	Importo (€)	Inizio lavori	Fine lavori	
FESR	1.432.695	01/06/2015	30/09/2016	
Beneficiario	 Anffas Onlus Cagliari			
	<p>L'ANFFAS si configura come Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale e opera prioritariamente in favore delle persone con disabilità intellettiva e/o relazionale a tutela dei diritti civili e umani. In coerenza con la Convenzione Onu sui diritti delle persone con disabilità, assume come obiettivi strategici l'inclusione sociale delle persone con disabilità e il costante miglioramento delle loro condizioni di benessere all'interno dei contesti familiari, lavorativi e sociali. In termini di servizio opera per la presa in carico globale delle persone con disabilità intellettiva e relazionale di vario grado, di età giovane e adulta, attraverso l'elaborazione, l'implementazione e la verifica di “progetti di vita” individualizzati a prevalente carattere educativo e abilitativo-funzionale.</p>			



L'intervento, finanziato dal Fondo JESSICA, ha permesso all'Anffas Onlus di Cagliari di progettare, realizzare e gestire un centro innovativo di sostegno a giovani e adulti affetti da disabilità intellettive e relazionali nel Comune di Selargius.

La struttura è l'unico presidio residenziale dell'*hinterland* cagliaritano specializzato per l'assistenza ai disabili intellettivi e relazionali. L'edificio permette di accogliere e mantenere la persona disabile grave in un contesto ambientale non sanitarizzato il più possibile simile a quello familiare in modo da garantire idonea risposta ai suoi bisogni di tutela, cura e assistenza in assenza di supporti familiari adeguati e permettere ai disabili ospitati di vivere nelle massime condizioni di autonomia personali.

La struttura integra al suo interno tre parti funzionalmente distinte: il centro diurno, il presidio residenziale socioriabilitativo, la residenza socioassistenziale.




Al piano terreno è collocato il centro diurno, dimensionato per 30 utenti esterni e 15 del presidio residenziale, con spazi accessori e servizi generali. Il centro è dotato di 4 locali per laboratorio, due locali per attività individuali, una palestra e una mensa.

Al primo piano, distribuiti da una *hall* che può essere utilizzata anche come spazio di soggiorno e socializzazione, si trovano il presidio residenziale socioriabilitativo per 15 posti letto e la residenza socioassistenziale con cinque posti letto.

Nella gestione quotidiana lavora una *equipe* multidisciplinare composta da educatori professionali, terapisti della riabilitazione e operatori addetti all'assistenza assieme a personale medico e infermieristico cui sono affidati gli aspetti più specificatamente connessi all'assistenza sanitaria.






	Programma POR FESR Sardegna 2007-2013	<p>La Sardegna cresce con l'Europa</p>  <p>Unione europea Fondo europeo di sviluppo regionale</p>  <p>REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA</p>
	Asse V – “Sviluppo Urbano”	
	<p>Obiettivo specifico 5.1: Promuovere la riqualificazione integrata delle aree urbane migliorandone le condizioni ambientali, sociali e produttive e rafforzandone la relazione con il territorio</p> <p>Obiettivo operativo 5.1.1: Ottimizzare la mobilità sostenibile, la rete dei collegamenti e i servizi di accesso</p>	
	Titolo Completamento della piattaforma telematica di controllo della mobilità nell'Area Vasta di Cagliari	

Codice Progetto	130103V11AMT100009 - 130103V11AMT100010 - 130103V11ASS1025 - 130103V11ASC100027 - 130103V11ASA100029- 130103V11ASA100030- 130103V11AMT100031
Titolo Progetto	<ul style="list-style-type: none"> - Monetica e Tariffazione; - Appalto per la fornitura e installazione di un sistema di paline informative e di sistemi di sicurezza a supporto di una flotta TPL (Sistema Azienda); - Appalto per la fornitura e installazione di sistemi di sicurezza a supporto di una flotta TPL; - Sistema Città Area Vasta - Integrazione funzionale del sistema di controllo della mobilità; - Nuovi interventi Sistema Azienda - Integrazione funzionale del sistema realizzato da Its Area Vasta Sc.a.r.l. - Fornitura e installazione di un sistema di paline informative, sistemi di videosorveglianza e antincendio; - Implementazione funzionale del Sistema Azienda; Sistema Monetica – Integrazione funzionale del sistema di monetica realizzato da ITS Area Vasta
CUP	F29I03000000006- F20H03000010006 - F20G13000010006- F40D14000010006 - F40D14000020006 - F70D14000020006 - F10D14000000006

Importo finanziario		Date	
Fonte	Importo (€)	Inizio lavori	Fine lavori
FESR	4.418.754	18.12.2009	31.12.2015

Beneficiario	
 CTM S.p.a.	<p>Il CTM è una Società per Azioni a totale capitale pubblico specializzata nel settore del Trasporto Pubblico Locale delle città di Cagliari, Quartu Sant'Elena, Monserrato e numerosi comuni limitrofi.</p>



Il progetto consiste nel completamento dei sistemi tecnologici di controllo del traffico pubblico/privato. Con specifico riferimento al trasporto pubblico, il progetto ha previsto il completamento e l'estensione territoriale di un progetto di gestione delle flotte BUS in tempo reale, precedentemente avviato dalla Società CTM Spa, gestore TPL della Città di Cagliari e Socio ITS. Il sistema, denominato AVM (*Automatic Vehicle Monitoring*), ha la funzione di monitorare gli autobus per il tramite di computer di bordo e di fornire informazioni utili alla clientela mediante l'utilizzo di paline informative di fermata. Il progetto ha altresì previsto l'estensione e il completamento di un sistema di videosorveglianza volto a incrementare la sicurezza dei fruitori del trasporto pubblico locale di Cagliari, sia a bordo della flotta a disposizione del gestore CTM Spa che a protezione di alcune delle pensiline di fermata più significative. Sempre con riferimento alla mobilità pubblica, l'intervento ha previsto il completamento del sistema di monetica e tariffazione in uso al Socio CTM Spa, riguardante l'introduzione di sistemi di bigliettazione e convalida elettronica di titoli di viaggio. Nello specifico sono state acquisite convalidatrici elettroniche, *info point*, emettitrici da banco, palmari per attività di controllo validità titoli di viaggio etc.

Quanto alla mobilità privata, l'intervento ha previsto l'estensione del sistema di controllo del traffico veicolare preesistente, composto da centri di gestione delle criticità nei sette Comuni dell'Area Vasta di Cagliari coinvolti, a loro volta collegati con la Sala di controllo della mobilità di Cagliari, dalla quale viene operata una gestione unitaria del Sistema. È stata pertanto estesa la zona monitorata dal sistema per il tramite di una serie di apparati (spire conta traffico) e sono state altresì installate delle lanterne a LED per un insieme di impianti semaforici.

Come evidenziato a più riprese il progetto in esame rappresenta l'espansione di un primo intervento che rappresenta, allo stato attuale, uno dei più moderni e performanti sistemi esistenti in ambito nazionale e internazionale.

Il progetto ha consentito, rispetto al trasporto pubblico, di interconnettere oltre 3.000 periferiche (sistemi radio, paline informative, tvcc, sistemi di telecomunicazioni etc). Va messa in rilievo anche l'estensione territoriale del progetto, con il coinvolgimento di 7 Comuni dell'area vasta (Cagliari, Quartu S.Elena, Selargius, Monserrato, Elmas, Assemini e Decimomannu).

Rispetto alla mobilità privata è stata estesa l'area monitorata di controllo del traffico.





ALLEGATO B – Progetti a cavallo con la programmazione 2000-2006

Codice progetto (CUP)	Titolo progetto	Costo totale del Progetto 2000-2006 + 2007-2013 (A=B+D)	Quota 2000-2006 "spesa certificata" (B)			Quota 2007-2013 (prevista) (C)			Quota 2007-2013 "spesa certificata" (D)		
			Costo Totale pubblico	Quota Nazionale	FESR	Costo Totale pubblico	Quota Nazionale	FESR	Costo Totale pubblico	Quota Nazionale	FESR
J49E0900 0430006	Terre civiche Ogliastra	767.205,71	641.289,72	320.644,86	320.644,86	336.710,28	252.532,71	84.177,57	125.915,99	94.436,99	31.479,00
I46J06000 060003	Auditorium: sala conferenze tra sala capitolare e via Rossini	666.318,17	463.297,74	231.648,87	231.648,87	1.528.856,35	1.146.642,26	382.214,09	203.020,43	152.265,32	50.755,11
D62I0200 0010003	Realizzazione del museo della tonnara – Stintino	2.295.702,08	497.133,00	248.566,50	248.566,50	2.100.616,82	1.575.462,61	525.154,21	1.798.569,08	1.348.926,81	449.642,27
B15C0600 0040001	Attrezzature di servizio nella borgata Argentiera	6.101.537,93	3.694.197,53	1.847.098,76	1.847.098,77	3.591.607,47	2.693.705,60	897.901,87	2.407.340,40	1.805.505,30	601.835,10
B15C0600 0050001	- Museo della Miniera - Percorsi storici e culturali										
B75C0600 0020002	Lavori di riqualificazione del parco archeologico di Nora, S. Efisio e dei Quattro Mari	3.365.772,50	166.620,24	83.310,12	83.310,12	4.441.823,02	3.331.367,26	1.110.455,76	3.199.152,26	2.399.364,20	799.788,07

(continua)



(segue)

Codice progetto (CUP)	Titolo progetto	Costo totale del Progetto 2000-2006 + 2007-2013 (A=B+D)	Quota 2000-2006 "spesa certificata" (B)			Quota 2007-2013 (prevista) (C)			Quota 2007-2013 "spesa certificata" (D)		
			Costo Totale pubblico	Quota Nazionale	FESR	Costo Totale pubblico	Quota Nazionale	FESR	Costo Totale pubblico	Quota Nazionale	FESR
E78I08000550009	Proseguimento progetto interregionale promozione del settore lapideo	80.000,00	60.000,00	30.000,00	30.000,00	25.000,00	7.349,19	17.650,81	20.000,00	5.880,00	14.120,00
E79H07000410009	Unicredit - Bandi PIA 2007	854.550,00	493.740,00	246.870,00	246.870,00	645.660,00	189.824,04	455.835,96	360.810,00	106.078,14	254.731,86
E79H04000030009	BIC Sardegna - Sostegno e promozione Progettazione Integrata Territoriale	3.241.557,18	2.870.400,00	1.435.200,00	1.435.200,00	717.600,00	210.974,40	506.625,60	371.157,18	109.120,21	262.036,97
E29H08000210009	Sistema informativo raccolta telematica domande di agevolazione PIA	137.640,82	132.924,00	66.462,00	66.462,00	4.716,82	1.386,75	3.330,07	4.716,82	1.386,75	3.330,07
E79H08000380009	Unicredit -Bandi PIA 2008	122.400,00	20.400,00	10.200,00	10.200,00	183.600,00	53.978,40	129.621,60	102.000,00	29.988,00	72.012,00
J78H01000010002	Itinerario di riconnessione ambientale Aglientu	3.920.752,95	3.920.752,95	1.960.376,48	1.960.376,48	698.437,56	322.817,84	375.619,72	0,00	0,00	0,00



Terre civiche Ogliastro

Atto che statuisce l'ultimazione dei lavori e l'operatività del progetto:

Dichiarazione di chiusura prot. n. 0002033 del 13.3.2017, Provincia dell'Ogliastro

Data operatività del progetto: 30.3.2011

Auditorium: sala conferenze tra sala capitolare e via Rossini

Atto che statuisce l'ultimazione dei lavori e l'operatività del progetto:

Determinazione dirigenziale n. 62 del 29.9.2015

Data operatività del progetto: 31.03.2017

Realizzazione del museo della tonnara – Stintino

Atto che statuisce l'ultimazione dei lavori e l'operatività del progetto:

Determinazione dirigenziale n. 64 del 29.10.2014

Data operatività del progetto: 31.12.2015

Attrezzature di servizio nella borgata Argentiera: Museo della Miniera I e II Stralcio - Percorsi storici e culturali

Atto che statuisce l'ultimazione dei lavori e l'operatività del progetto:

per il Museo della Miniera, Determinazione dirigenziale n. 3216 del 11.12.2015

per i Percorsi storici e culturali Determinazione dirigenziale n. 88 del 19.01.2012

Data operatività del progetto: Museo della Miniera 12.12.2015; Percorsi storici e culturali 20.01.2012

Lavori di riqualificazione del parco archeologico di Nora, S. Efisio e dei Quattro Mari

Atto che statuisce l'ultimazione dei lavori e l'operatività del progetto:

Determinazione dirigenziale n. 831 del 14.11.2016

Data operatività del progetto: 31.07.2012

Proseguimento progetto interregionale promozione del settore lapideo

Atto che statuisce l'ultimazione dei lavori e l'operatività del progetto:

Nota n. 12433.6 del 27.10.2010 con cui la Toscana promozione ha trasmesso la rendicontazione conclusiva dell'iter procedurale e la relazione delle attività realizzate nell'ambito dell'AIA 2010

Data operatività del progetto: 31.12.2010



Unicredit - Bandi PIA 2007

Atto che statuisce l'ultimazione dei lavori e l'operatività del progetto:

Determinazione dirigenziale n. 8242/591 del 23.11.2009

Data operatività del progetto: 02.12.2009

Unicredit -Bandi PIA 2008

Atto che statuisce l'ultimazione dei lavori e l'operatività del progetto:

Determinazione dirigenziale n. 5431/279 del 02.07.2009

Data operatività del progetto: 21.07.2009

BIC Sardegna - Sostegno e promozione Progettazione Integrata Territoriale

Atto che statuisce l'ultimazione dei lavori e l'operatività del progetto:

Determinazione dirigenziale n. 3892/709 del 31.05.2010

Data operatività del progetto: 12.04.2011

Sistema informativo raccolta telematica domande di agevolazione PIA

Atto che statuisce l'ultimazione dei lavori e l'operatività del progetto:

Determinazione n. 5565/287 dell'8.07.2009.

Data operatività del progetto: 13.03.2009

Itinerario di riconnessione ambientale Aglientu

Atto che statuisce l'ultimazione dei lavori e l'operatività del progetto:

Determinazione del 15.12.2008 (Reg. generale n. 1128; Reg. settore n. 380) del Responsabile del Settore LLPP e Manutenzioni del Comune di Aglientu con la quale si approvano lo stato finale dei lavori e gli atti relativi al Certificato di Collaudo dei lavori stessi.

Data operatività del progetto: 16.12.2008

L'operazione è stata ultimata, collaudata ed è entrata in esercizio nel mese di dicembre 2008. Per un difetto di comunicazione e una non esaustiva registrazione delle informazioni sul sistema di monitoraggio, essa è stata impropriamente considerata "da completare" nella programmazione 2007-2013. L'equivoco è probabilmente da attribuire sia all'allungamento dei tempi di ammissibilità della spesa per il POR 2000-2006 (da dicembre 2008 a giugno 2009) sia alla presenza di significative economie derivanti dalla gara d'appalto, per le quali il beneficiario aveva proposto la realizzazione di altri progetti nel territorio comunale. Tali progetti, in quanto non selezionati nell'ambito del POR e non compatibili con i tempi del POR, non sono mai stati assentiti dall'AdG e, conseguentemente mai definiti in modo compiuto né realizzati. Pertanto, non vi era alcuna necessità di "completamento" del progetto finanziato dal POR 2000-2006 con risorse del POR 2007-2013, poiché l'intervento era già stato completato, appunto, nel dicembre 2008.



ALLEGATO C – Foglio di Classificazione

Obiettivo	Tema prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	03	01	00	00	ITG2	8753034,80
RCE	03	01	00	22	ITG27	70362,52
RCE	03	01	00	00	ITG25	1604093,80
RCE	03	01	00	00	ITG27	774014,50
RCE	04	01	00	00	ITG27	18604603,56
RCE	04	01	00	00	ITG25	590809,29
RCE	04	01	00	00	ITG2	166420,99
RCE	04	01	00	22	ITG27	3290560,56
RCE	04	01	00	01	ITG27	96726,97
RCE	04	01	00	21	ITG25	41937,64
RCE	04	01	00	22	ITG25	527681,63
RCE	04	01	00	14	ITG27	7907,20
RCE	04	01	00	14	ITG29	2541,60
RCE	04	01	00	06	ITG26	18519,79
RCE	04	02	00	22	ITG27	56229,57
RCE	04	01	00	07	ITG27	2824,00
RCE	04	01	00	06	ITG28	14120,00
RCE	04	01	00	08	ITG27	316310,36
RCE	04	01	00	06	ITG27	1154709,69
RCE	04	01	00	06	ITG25	282545,37
RCE	04	01	00	13	ITG2A	1129,60
RCE	04	01	00	19	ITG26	2824,00
RCE	04	01	00	12	ITG27	326320,91
RCE	04	01	00	13	ITG2B	6495,20
RCE	04	01	00	13	ITG28	8246,08
RCE	04	01	00	14	ITG28	2824,00
RCE	04	01	00	14	ITG26	2824,00
RCE	04	01	00	07	ITG28	2824,00
RCE	04	02	00	19	ITG27	5191,08
RCE	04	01	00	22	ITG2B	1412,00
RCE	04	02	01	00	ITG27	7060,00
RCE	04	01	00	16	ITG27	706224,16
RCE	04	01	00	06	ITG29	1694,40
RCE	04	01	00	14	ITG25	2541,60
RCE	04	01	00	22	ITG26	7060,00
RCE	04	01	00	13	ITG27	37309,38
RCE	04	01	00	13	ITG29	1807,36
RCE	04	01	00	14	ITG2A	2055,87
RCE	04	02	00	00	ITG29	5173,57
RCE	04	01	00	22	ITG28	103296,40



Obiettivo	Tema prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	04	02	00	06	ITG26	5648,00
RCE	04	01	00	13	ITG25	10448,80
RCE	04	02	00	00	ITG27	7060,00
RCE	04	01	00	00	ITG28	135988,80
RCE	04	01	00	00	ITG26	7060,00
RCE	04	01	00	18	ITG27	133857,60
RCE	04	01	00	03	ITG28	6890,56
RCE	04	01	00	20	ITG27	1129,60
RCE	04	01	00	06	ITG2C	229340,46
RCE	04	01	00	04	ITG28	7060,00
RCE	04	01	00	05	ITG29	62540,30
RCE	04	01	00	10	ITG25	68105,77
RCE	05	01	00	16	ITG27	41876,90
RCE	05	01	00	16	ITG26	4800,00
RCE	05	01	00	22	ITG27	643665,02
RCE	05	01	00	22	ITG28	16373,70
RCE	05	01	00	17	ITG2	6522660,41
RCE	05	01	01	14	ITG29	5000,00
RCE	05	01	00	00	ITG2	2093062,41
RCE	05	01	00	17	ITG27	3501309,31
RCE	05	01	00	00	ITG27	2651043,22
RCE	05	01	00	14	ITG28	2259,20
RCE	05	02	01	15	ITG2	164639199,99
RCE	05	03	00	15	ITG27	10494848,68
RCE	05	02	00	15	ITG2	28085562,22
RCE	05	01	00	22	ITG2	1712122,85
RCE	05	02	00	00	ITG2	421844,34
RCE	05	02	00	22	ITG28	44822,11
RCE	05	02	00	22	ITG27	59991,94
RCE	05	02	00	12	ITG29	41535,51
RCE	05	02	00	22	ITG26	41531,75
RCE	05	02	00	22	ITG29	25052,55
RCE	05	02	01	12	ITG26	18432,46
RCE	05	02	00	06	ITG27	7758,77
RCE	05	01	00	20	ITG29	4447,80
RCE	05	01	00	16	ITG25	5718,60
RCE	05	01	00	22	ITG25	7984,86
RCE	05	01	00	00	ITG26	7723,64
RCE	05	01	00	06	ITG28	53000,61
RCE	05	01	00	06	ITG2C	813,34
RCE	05	01	00	03	ITG25	80484,00
RCE	05	01	00	03	ITG27	156893,45
RCE	05	01	00	05	ITG29	80047,47



Obiettivo	Tema prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	05	01	00	06	ITG27	71820,77
RCE	05	01	00	03	ITG2A	97353,87
RCE	05	01	00	03	ITG28	101965,57
RCE	05	01	00	03	ITG2C	6450,09
RCE	05	01	00	03	ITG26	195417,28
RCE	05	01	00	03	ITG29	134756,85
RCE	05	01	00	06	ITG26	157217,13
RCE	05	01	00	12	ITG27	54453,78
RCE	05	01	00	04	ITG27	107620,87
RCE	05	01	00	12	ITG2C	70390,95
RCE	05	01	00	12	ITG25	76509,57
RCE	05	01	00	01	ITG29	1588,50
RCE	06	01	00	16	ITG26	34781,88
RCE	06	01	00	14	ITG27	94812,45
RCE	06	01	01	14	ITG25	28721,49
RCE	06	01	00	14	ITG25	35367,41
RCE	06	01	00	14	ITG2C	11937,45
RCE	06	01	00	14	ITG26	121978,89
RCE	06	01	00	14	ITG28	63695,22
RCE	06	01	00	21	ITG2B	7554,89
RCE	06	01	00	14	ITG2B	60337,32
RCE	06	01	00	21	ITG28	126823,50
RCE	06	01	01	21	ITG27	8440,28
RCE	06	01	00	21	ITG29	117523,89
RCE	06	01	00	21	ITG2A	21793,61
RCE	06	01	00	21	ITG27	84284,63
RCE	06	01	00	21	ITG2C	52452,00
RCE	06	01	00	21	ITG25	91970,53
RCE	06	01	00	21	ITG26	102322,20
RCE	06	01	01	14	ITG28	8470,20
RCE	06	01	01	03	ITG26	33074,00
RCE	06	01	01	06	ITG26	33670,13
RCE	06	01	01	22	ITG2C	832021,30
RCE	06	01	00	22	ITG25	182830,24
RCE	06	01	00	06	ITG2B	77083,41
RCE	06	01	00	22	ITG27	50631,90
RCE	06	01	00	03	ITG28	327808,60
RCE	06	01	01	06	ITG27	29403,62
RCE	06	01	00	06	ITG25	260937,78
RCE	06	01	00	06	ITG27	77356,98
RCE	06	01	00	06	ITG28	116610,80
RCE	06	01	00	03	ITG29	16979,02
RCE	06	01	01	03	ITG29	108869,94



Obiettivo	Tema prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	06	01	01	06	ITG28	70910,88
RCE	06	01	00	06	ITG26	170637,53
RCE	06	01	00	03	ITG25	54347,57
RCE	06	01	00	22	ITG2C	8075,91
RCE	06	01	00	05	ITG2C	7255,02
RCE	07	01	00	22	ITG27	3913022,45
RCE	07	01	00	15	ITG27	405211,09
RCE	07	01	00	22	ITG25	664586,54
RCE	07	01	00	05	ITG2B	382918,75
RCE	07	01	00	03	ITG26	558774,18
RCE	07	01	00	06	ITG26	8954600,53
RCE	07	01	00	03	ITG28	1410729,91
RCE	07	01	00	16	ITG26	53285,35
RCE	07	01	00	06	ITG25	358780,88
RCE	07	01	00	00	ITG28	245593,99
RCE	07	01	00	16	ITG27	57186,00
RCE	07	01	00	00	ITG25	502269,88
RCE	07	01	00	03	ITG27	479852,77
RCE	07	01	00	00	ITG29	1101906,90
RCE	07	01	00	00	ITG27	3445154,53
RCE	07	01	00	00	ITG2B	1503475,58
RCE	07	01	00	06	ITG28	1226678,18
RCE	07	01	00	16	ITG25	382941,69
RCE	07	01	00	06	ITG27	4178159,67
RCE	07	01	00	06	ITG29	134140,00
RCE	07	01	00	05	ITG25	187200,58
RCE	07	01	00	06	ITG2B	67300,04
RCE	07	01	00	10	ITG27	664703,55
RCE	08	01	00	14	ITG28	131541,41
RCE	08	01	00	14	ITG25	289666,73
RCE	08	01	00	14	ITG2A	70208,46
RCE	08	01	00	14	ITG29	70479,83
RCE	08	01	00	14	ITG26	36832,25
RCE	08	01	00	22	ITG27	157175,88
RCE	08	01	00	22	ITG28	825,00
RCE	08	01	00	14	ITG27	96069,37
RCE	08	01	00	00	ITG28	673073,38
RCE	08	01	00	00	ITG27	1497106,52
RCE	08	01	01	14	ITG2C	15020,42
RCE	08	01	01	14	ITG27	110332,40
RCE	08	01	01	14	ITG25	10920,35
RCE	08	01	04	14	ITG2B	4388,93
RCE	08	01	01	14	ITG26	200516,28



Obiettivo	Tema prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	08	01	04	14	ITG27	6315,90
RCE	08	01	01	14	ITG2A	10561,39
RCE	08	01	01	14	ITG28	30339,16
RCE	08	01	04	14	ITG26	5517,95
RCE	08	01	00	00	ITG26	1244097,99
RCE	08	01	00	03	ITG26	449460,50
RCE	08	01	00	06	ITG26	205013,58
RCE	08	01	00	05	ITG29	163225,58
RCE	08	01	00	00	ITG29	732917,61
RCE	08	01	00	00	ITG25	228562,77
RCE	08	01	00	03	ITG27	1089369,78
RCE	08	01	00	03	ITG25	285409,39
RCE	08	01	00	16	ITG25	91053,65
RCE	09	01	00	00	ITG27	120946,91
RCE	10	01	00	10	ITG2	2771137,70
RCE	10	01	00	17	ITG26	1076507,95
RCE	10	01	00	17	ITG28	1596956,33
RCE	10	01	00	17	ITG29	961438,07
RCE	10	01	00	17	ITG2C	489513,35
RCE	10	01	01	12	ITG2	2402511,90
RCE	11	01	00	00	ITG2	943537,08
RCE	11	01	00	10	ITG2	492015,68
RCE	11	01	00	17	ITG2	2206400,50
RCE	11	01	00	18	ITG2	1837689,68
RCE	11	01	00	18	ITG25	774920,88
RCE	11	01	00	18	ITG26	297771,46
RCE	11	01	00	18	ITG27	1373946,61
RCE	11	01	00	18	ITG28	423261,72
RCE	11	01	00	18	ITG29	243465,77
RCE	11	01	00	18	ITG2A	98835,93
RCE	11	01	00	18	ITG2B	101762,19
RCE	11	01	00	18	ITG2C	377744,43
RCE	11	01	00	21	ITG2	1478875,82
RCE	11	01	00	21	ITG25	83900,82
RCE	11	01	00	22	ITG2	103345,92
RCE	11	01	01	18	ITG2C	40537,59
RCE	11	01	01	19	ITG2	7300042,96
RCE	12	01	00	00	ITG2	4385380,62
RCE	12	01	00	17	ITG2	3591037,44
RCE	12	01	01	17	ITG27	146512,50
RCE	13	01	00	00	ITG2	6688858,53
RCE	13	01	00	17	ITG2	7949052,55
RCE	13	01	00	17	ITG25	140659,98



Obiettivo	Tema prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	13	01	00	19	ITG2	1087377,39
RCE	13	01	00	22	ITG2	3671173,67
RCE	13	01	00	22	ITG27	170727,00
RCE	13	01	01	17	ITG2	546190,46
RCE	13	01	01	17	ITG27	574510,25
RCE	13	01	01	19	ITG2	5032807,37
RCE	13	01	01	22	ITG2	5469316,30
RCE	14	01	00	00	ITG2	48612,25
RCE	14	01	00	00	ITG27	12005,47
RCE	14	01	00	03	ITG27	60680,70
RCE	14	01	00	03	ITG28	22592,00
RCE	14	01	00	03	ITG2A	4942,00
RCE	14	01	00	03	ITG2B	7254,15
RCE	14	01	00	06	ITG26	6855,26
RCE	14	01	00	06	ITG27	11225,40
RCE	14	01	00	12	ITG2	167925,13
RCE	14	01	00	13	ITG25	90580,28
RCE	14	01	00	13	ITG26	20842,63
RCE	14	01	00	13	ITG27	91863,26
RCE	14	01	00	17	ITG2	5686,64
RCE	14	01	00	17	ITG27	3961,95
RCE	14	01	00	22	ITG2	4306132,90
RCE	14	01	00	22	ITG25	1412,00
RCE	14	01	00	22	ITG27	365760,91
RCE	14	01	00	22	ITG28	11119,50
RCE	24	01	00	12	ITG2A	22373,76
RCE	24	01	00	17	ITG27	314038,03
RCE	24	01	00	17	ITG28	220154,99
RCE	24	01	00	17	ITG2B	225815,42
RCE	24	01	01	11	ITG25	812233,40
RCE	24	01	01	11	ITG27	3502115,23
RCE	24	01	01	12	ITG25	41592,40
RCE	24	01	01	12	ITG27	259802,51
RCE	24	01	01	21	ITG2A	76731,34
RCE	24	03	01	11	ITG25	43674,94
RCE	25	01	00	11	ITG27	146199,25
RCE	25	01	00	12	ITG2B	292380,86
RCE	25	01	00	12	ITG2C	148464,68
RCE	25	01	01	11	ITG25	2747196,44
RCE	25	01	01	11	ITG27	25204135,09
RCE	25	01	01	11	ITG28	114917,80
RCE	25	01	01	12	ITG25	466757,02
RCE	25	01	01	12	ITG27	700958,59



Obiettivo	Tema prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	28	01	01	11	ITG2	954197,54
RCE	28	01	01	11	ITG27	2335914,17
RCE	30	01	01	12	ITG25	930055,99
RCE	30	03	01	11	ITG27	548669,50
RCE	30	03	04	00	ITG26	568510,94
RCE	39	01	00	00	ITG26	4212,00
RCE	40	01	00	00	ITG25	132566,33
RCE	40	01	00	00	ITG26	212477,16
RCE	40	01	00	00	ITG27	981339,18
RCE	40	01	00	00	ITG28	140021,49
RCE	40	01	00	00	ITG29	63912,71
RCE	40	01	00	00	ITG2A	258185,86
RCE	40	01	00	00	ITG2B	56559,67
RCE	40	01	00	00	ITG2C	67598,01
RCE	40	01	00	03	ITG26	1014,33
RCE	40	01	00	08	ITG26	2505264,41
RCE	40	01	00	08	ITG27	8894,43
RCE	40	01	00	14	ITG25	8697,81
RCE	40	01	00	14	ITG26	1890,40
RCE	40	01	00	14	ITG27	22287,30
RCE	40	01	00	14	ITG29	2754,45
RCE	40	01	00	14	ITG2A	4482,69
RCE	40	01	00	21	ITG27	387609,62
RCE	40	01	01	08	ITG26	592676,26
RCE	40	01	01	08	ITG27	1657540,79
RCE	40	01	01	08	ITG29	176827,29
RCE	40	01	01	08	ITG2A	110355,48
RCE	40	01	01	11	ITG27	132817,89
RCE	40	01	01	17	ITG27	1163406,16
RCE	40	01	01	21	ITG27	1632767,41
RCE	40	01	01	21	ITG2A	135539,20
RCE	40	01	03	08	ITG29	68742,30
RCE	40	02	00	00	ITG2B	147265,16
RCE	42	01	00	00	ITG27	160,16
RCE	42	01	00	00	ITG29	1516,32
RCE	42	01	00	08	ITG26	3092984,65
RCE	42	01	00	08	ITG27	11252542,62
RCE	42	01	00	14	ITG25	1671,84
RCE	42	01	00	14	ITG29	31631,04
RCE	43	01	00	00	ITG2	1115591,82
RCE	43	01	00	00	ITG25	5707,80
RCE	43	01	00	00	ITG26	8165,30
RCE	43	01	00	00	ITG27	26377,03



Obiettivo	Tema prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	43	01	00	00	ITG28	336592,91
RCE	43	01	00	00	ITG29	32267,86
RCE	43	01	00	06	ITG27	563,39
RCE	43	01	00	08	ITG25	183623,57
RCE	43	01	00	12	ITG25	226390,89
RCE	43	01	00	12	ITG26	87808,76
RCE	43	01	00	12	ITG27	472074,71
RCE	43	01	00	12	ITG28	359315,97
RCE	43	01	00	12	ITG2A	548796,54
RCE	43	01	00	12	ITG2B	181726,44
RCE	43	01	00	14	ITG2A	3818,18
RCE	43	01	00	17	ITG2	348516,06
RCE	43	01	00	17	ITG2A	157398,76
RCE	43	01	00	21	ITG27	49332,65
RCE	43	01	00	21	ITG28	70003,86
RCE	43	01	00	21	ITG29	233251,91
RCE	43	01	00	22	ITG2	20782144,64
RCE	43	01	01	00	ITG27	686286,65
RCE	43	01	01	08	ITG25	79153,83
RCE	43	01	01	11	ITG25	102048,15
RCE	43	01	01	12	ITG25	4181254,66
RCE	43	01	01	12	ITG26	2216799,18
RCE	43	01	01	12	ITG27	1938661,48
RCE	43	01	01	12	ITG28	1907533,96
RCE	43	01	01	12	ITG29	697058,47
RCE	43	01	01	12	ITG2A	343900,79
RCE	43	01	01	12	ITG2B	1140910,00
RCE	43	01	01	12	ITG2C	1517848,27
RCE	43	01	01	17	ITG25	102259,37
RCE	43	01	01	17	ITG27	2853669,68
RCE	43	01	01	17	ITG29	813516,54
RCE	43	01	01	17	ITG2C	2297070,32
RCE	43	01	01	21	ITG25	1752018,88
RCE	43	01	01	21	ITG26	1517656,91
RCE	43	01	01	21	ITG27	2917061,47
RCE	43	01	01	21	ITG28	1714329,28
RCE	43	01	01	21	ITG29	459290,04
RCE	43	01	01	21	ITG2A	693179,22
RCE	43	01	01	21	ITG2B	1150833,88
RCE	43	01	01	21	ITG2C	1005356,56
RCE	43	01	01	22	ITG2	118584,00
RCE	43	01	01	22	ITG26	6998,63
RCE	43	01	01	22	ITG27	291794,35



Obiettivo	Tema prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	43	04	01	17	ITG25	144945,19
RCE	43	04	01	21	ITG25	1149708,16
RCE	43	04	01	21	ITG26	585912,67
RCE	43	04	01	21	ITG27	1345446,14
RCE	43	04	01	21	ITG28	1579624,03
RCE	43	04	01	21	ITG29	314383,38
RCE	43	04	01	21	ITG2A	582232,24
RCE	43	04	01	21	ITG2B	885937,61
RCE	43	04	01	21	ITG2C	645796,28
RCE	44	01	00	12	ITG25	19180,67
RCE	44	01	00	12	ITG26	20830,14
RCE	44	01	00	12	ITG29	52636,64
RCE	44	01	00	12	ITG2B	21472,07
RCE	44	01	00	17	ITG28	24824,05
RCE	44	01	00	17	ITG2C	473315,14
RCE	44	01	00	21	ITG25	1454912,85
RCE	44	01	00	21	ITG26	702577,69
RCE	44	01	00	21	ITG27	363245,37
RCE	44	01	00	21	ITG28	3602259,49
RCE	44	01	00	21	ITG29	1959008,64
RCE	44	01	00	21	ITG2A	349800,91
RCE	44	01	00	21	ITG2B	558374,11
RCE	44	01	01	12	ITG27	17650,19
RCE	44	01	04	12	ITG25	29055,99
RCE	44	01	04	12	ITG28	21403,91
RCE	44	01	04	21	ITG25	20045,75
RCE	44	01	04	21	ITG27	505161,50
RCE	45	01	00	09	ITG2	98905,50
RCE	45	01	00	09	ITG25	480203,90
RCE	45	01	00	09	ITG26	40210,60
RCE	45	01	00	09	ITG27	690743,91
RCE	45	01	00	09	ITG28	2149557,81
RCE	45	01	00	09	ITG29	45881,34
RCE	45	01	00	09	ITG2A	126238,26
RCE	45	01	00	09	ITG2B	335955,24
RCE	45	01	00	09	ITG2C	150271,24
RCE	50	01	00	12	ITG25	246776,95
RCE	50	01	00	12	ITG27	696599,02
RCE	50	01	00	12	ITG28	134372,33
RCE	50	01	00	12	ITG29	57185,67
RCE	50	01	00	12	ITG2B	166420,99
RCE	50	01	00	12	ITG2C	26834,42
RCE	50	01	00	21	ITG26	271337,30



Obiettivo	Tema prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	50	01	00	21	ITG28	384200,63
RCE	50	01	00	21	ITG29	272214,63
RCE	50	01	00	21	ITG2B	108019,02
RCE	50	01	01	12	ITG25	528762,84
RCE	50	01	01	12	ITG2A	37517,69
RCE	50	01	01	19	ITG25	14799,80
RCE	50	01	01	21	ITG25	38531,70
RCE	50	01	01	22	ITG25	135419,55
RCE	51	01	00	00	ITG25	59223,92
RCE	51	01	00	11	ITG27	49971,93
RCE	51	01	00	17	ITG26	20769,73
RCE	51	01	00	17	ITG27	37331,43
RCE	51	01	00	17	ITG2C	100402,25
RCE	51	01	00	21	ITG25	632482,96
RCE	51	01	00	21	ITG26	387607,16
RCE	51	01	00	21	ITG27	455664,57
RCE	51	01	00	21	ITG28	272158,89
RCE	51	01	00	21	ITG29	68039,36
RCE	51	01	00	21	ITG2A	150827,26
RCE	51	01	00	21	ITG2B	147031,13
RCE	51	01	00	21	ITG2C	127105,60
RCE	51	01	01	12	ITG2A	162897,88
RCE	51	01	01	21	ITG25	11987,16
RCE	51	01	01	21	ITG29	10553,00
RCE	51	01	01	21	ITG2C	78534,94
RCE	51	01	04	21	ITG2A	87825,11
RCE	52	01	01	12	ITG27	2375466,70
RCE	53	01	00	00	ITG2C	315889,79
RCE	53	01	00	01	ITG26	10337,50
RCE	53	01	00	09	ITG26	110068,50
RCE	53	01	00	09	ITG27	317028,70
RCE	53	01	00	09	ITG28	172216,47
RCE	53	01	00	09	ITG29	430574,25
RCE	53	01	00	12	ITG27	49577,30
RCE	53	01	00	12	ITG2A	114458,79
RCE	53	01	00	21	ITG2	51616,26
RCE	53	01	00	21	ITG25	684363,96
RCE	53	01	00	21	ITG26	1580788,68
RCE	53	01	00	21	ITG27	37209,18
RCE	53	01	00	21	ITG28	123595,94
RCE	53	01	00	21	ITG29	50632,35
RCE	53	01	01	01	ITG27	13672,90
RCE	53	01	01	12	ITG25	782297,52



Obiettivo	Tema prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	53	01	01	12	ITG26	115375,31
RCE	53	01	01	12	ITG27	688191,06
RCE	53	01	01	12	ITG28	138265,99
RCE	53	01	01	12	ITG29	46289,73
RCE	53	01	01	12	ITG2A	152312,30
RCE	53	01	01	14	ITG2C	52873,69
RCE	53	01	01	21	ITG25	1515243,95
RCE	53	01	01	21	ITG26	627862,01
RCE	53	01	01	21	ITG27	1088136,71
RCE	53	01	01	21	ITG28	33850,83
RCE	53	01	01	21	ITG29	266902,46
RCE	53	01	01	21	ITG2A	281297,72
RCE	53	01	01	21	ITG2B	626759,85
RCE	53	01	01	21	ITG2C	17617,75
RCE	53	01	04	12	ITG27	51595,05
RCE	53	01	04	21	ITG2C	120810,10
RCE	54	01	00	21	ITG2	159455,86
RCE	54	01	00	21	ITG25	25801,68
RCE	54	01	00	21	ITG26	22303,70
RCE	54	01	00	21	ITG27	52617,43
RCE	54	01	00	21	ITG28	21922,21
RCE	54	01	00	21	ITG29	15437,87
RCE	54	01	00	21	ITG2A	16649,69
RCE	54	01	00	21	ITG2B	19293,68
RCE	54	01	00	21	ITG2C	14256,30
RCE	54	01	01	09	ITG25	14179,63
RCE	54	01	01	09	ITG2C	15500,00
RCE	54	01	01	12	ITG26	28486,00
RCE	54	01	01	21	ITG25	121216,62
RCE	54	01	01	21	ITG26	75906,74
RCE	54	01	01	21	ITG27	125855,32
RCE	54	01	01	21	ITG28	14213,89
RCE	54	01	01	21	ITG2A	90354,11
RCE	54	01	01	21	ITG2B	43426,42
RCE	54	01	01	21	ITG2C	13859,64
RCE	55	01	00	12	ITG25	56332,12
RCE	55	01	00	12	ITG28	107971,78
RCE	55	01	00	17	ITG2	712103,87
RCE	55	01	00	17	ITG25	192372,22
RCE	55	01	00	17	ITG28	213478,43
RCE	55	01	00	22	ITG28	100594,23
RCE	55	01	02	21	ITG28	34029,51
RCE	57	01	00	00	ITG29	18544,75



Obiettivo	Tema prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	57	01	00	12	ITG28	169776,46
RCE	57	01	00	14	ITG25	559911,64
RCE	57	01	00	14	ITG26	160810,27
RCE	57	01	00	14	ITG27	1256276,85
RCE	57	01	00	14	ITG28	363678,22
RCE	57	01	00	14	ITG29	414121,82
RCE	57	01	00	14	ITG2A	269954,31
RCE	57	01	00	22	ITG27	102445,22
RCE	57	01	00	22	ITG28	31945,12
RCE	57	01	01	12	ITG26	155184,30
RCE	57	01	01	12	ITG28	59758,58
RCE	57	01	01	14	ITG25	27786,61
RCE	57	01	01	14	ITG26	112440,91
RCE	57	01	01	14	ITG27	127712,85
RCE	57	01	01	14	ITG28	9691,44
RCE	57	01	01	14	ITG29	63988,28
RCE	57	01	01	14	ITG2A	134138,38
RCE	57	01	01	14	ITG2B	5000,00
RCE	57	01	01	14	ITG2C	46888,42
RCE	57	01	01	22	ITG25	11998,66
RCE	57	01	01	22	ITG26	2209,85
RCE	57	01	01	22	ITG27	25039,91
RCE	57	01	01	22	ITG28	12689,94
RCE	57	01	01	22	ITG29	9940,78
RCE	57	01	01	22	ITG2A	10742,88
RCE	57	01	01	22	ITG2B	174943,67
RCE	57	01	04	22	ITG28	17263,84
RCE	58	01	00	00	ITG25	206920,00
RCE	58	01	00	00	ITG29	88690,62
RCE	58	01	00	00	ITG2C	42494,15
RCE	58	01	00	12	ITG25	439914,40
RCE	58	01	00	12	ITG27	1229925,78
RCE	58	01	00	17	ITG25	59453,77
RCE	58	01	00	22	ITG29	27894,84
RCE	58	01	01	12	ITG25	1428682,50
RCE	58	01	01	12	ITG27	2324503,16
RCE	58	01	01	17	ITG25	324136,95
RCE	58	01	01	17	ITG26	8296,00
RCE	58	01	01	17	ITG27	12177,25
RCE	58	01	01	17	ITG28	9185,13
RCE	58	01	01	17	ITG2B	10723,00
RCE	58	01	01	17	ITG2C	9055,37
RCE	58	01	01	22	ITG2	588490,59



Obiettivo	Tema prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	58	01	01	22	ITG26	50768,69
RCE	59	01	00	00	ITG25	92150,15
RCE	59	01	00	00	ITG28	213155,90
RCE	59	01	00	00	ITG2B	54759,01
RCE	59	01	00	17	ITG2	302391,21
RCE	59	01	00	17	ITG25	387708,69
RCE	59	01	00	17	ITG27	46853,60
RCE	59	01	00	17	ITG29	267345,62
RCE	59	01	00	18	ITG25	52360,64
RCE	59	01	00	22	ITG25	81612,63
RCE	59	01	00	22	ITG26	147317,59
RCE	59	01	00	22	ITG27	148900,32
RCE	59	01	00	22	ITG28	185840,64
RCE	59	01	00	22	ITG29	95432,32
RCE	59	01	00	22	ITG2B	90280,62
RCE	59	01	00	22	ITG2C	51930,19
RCE	59	01	01	12	ITG26	665205,86
RCE	59	01	01	17	ITG2	875515,34
RCE	59	01	01	17	ITG25	26270,70
RCE	59	01	01	17	ITG26	54590,07
RCE	59	01	01	17	ITG29	23085,48
RCE	59	01	01	17	ITG2B	20694,58
RCE	59	01	01	18	ITG25	199035,96
RCE	59	01	01	18	ITG26	90396,13
RCE	59	01	01	18	ITG27	209287,36
RCE	59	01	01	18	ITG28	227734,08
RCE	59	01	01	18	ITG2A	51200,51
RCE	59	01	01	18	ITG2B	200444,88
RCE	59	01	01	18	ITG2C	186721,76
RCE	59	01	01	20	ITG25	11541,39
RCE	59	01	01	20	ITG28	10180,19
RCE	59	01	01	20	ITG2A	22557,13
RCE	59	01	01	22	ITG26	23495,00
RCE	59	01	01	22	ITG2B	21393,59
RCE	60	01	01	21	ITG28	19690,42
RCE	61	01	00	12	ITG25	2939308,07
RCE	61	01	00	12	ITG26	5832636,63
RCE	61	01	00	12	ITG27	7061059,31
RCE	61	01	00	12	ITG28	7554448,72
RCE	61	01	00	12	ITG29	3369350,07
RCE	61	01	00	12	ITG2A	2313451,24
RCE	61	01	00	12	ITG2B	983905,11
RCE	61	01	00	12	ITG2C	2550748,47



Obiettivo	Tema prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	61	01	00	22	ITG2	22264920,00
RCE	61	01	01	00	ITG25	1000160,45
RCE	61	01	01	12	ITG25	7135961,53
RCE	61	01	01	12	ITG26	11974873,32
RCE	61	01	01	12	ITG27	9673562,81
RCE	61	01	01	12	ITG28	3682415,83
RCE	61	01	01	12	ITG29	3363923,13
RCE	61	01	01	12	ITG2A	587405,98
RCE	61	01	01	12	ITG2B	229211,91
RCE	61	01	01	12	ITG2C	2253731,44
RCE	61	01	01	17	ITG27	162109,01
RCE	61	01	01	18	ITG25	543772,75
RCE	61	01	01	20	ITG25	456279,08
RCE	61	01	01	21	ITG25	74476,98
RCE	61	01	01	21	ITG28	404246,94
RCE	61	01	01	22	ITG25	2153683,92
RCE	61	01	01	22	ITG27	859247,48
RCE	61	01	04	12	ITG26	101844,20
RCE	61	01	04	12	ITG27	48895,82
RCE	61	01	04	12	ITG28	141422,57
RCE	61	01	04	12	ITG29	143387,61
RCE	61	01	04	12	ITG2A	212671,68
RCE	61	01	04	12	ITG2B	52535,22
RCE	61	01	04	12	ITG2C	70161,73
RCE	61	02	00	12	ITG28	174128,45
RCE	61	03	01	12	ITG25	498583,69
RCE	61	03	01	12	ITG26	271626,67
RCE	62	01	00	18	ITG25	403350,00
RCE	62	01	00	18	ITG27	740550,60
RCE	71	01	00	00	ITG28	88237,51
RCE	71	01	00	12	ITG25	180050,48
RCE	71	01	00	12	ITG29	4864,75
RCE	71	01	00	17	ITG27	169250,00
RCE	71	01	00	17	ITG2A	116502,18
RCE	71	01	00	20	ITG25	156898,02
RCE	71	01	00	20	ITG26	56707,93
RCE	71	01	00	20	ITG29	98229,04
RCE	71	01	00	20	ITG2A	135735,27
RCE	71	01	00	20	ITG2C	77153,40
RCE	71	01	00	22	ITG25	89865,03
RCE	71	01	00	22	ITG2A	126499,41
RCE	71	01	01	00	ITG27	135542,91
RCE	71	01	01	11	ITG27	58885,96



Obiettivo	Tema prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	71	01	01	17	ITG26	132262,34
RCE	71	01	01	17	ITG28	94742,62
RCE	71	01	01	20	ITG25	111298,63
RCE	71	01	01	20	ITG26	292416,24
RCE	71	01	01	20	ITG27	120824,09
RCE	71	01	01	20	ITG29	76865,88
RCE	71	01	04	20	ITG27	66785,18
RCE	71	01	04	20	ITG29	106194,01
RCE	74	01	00	00	ITG2	896446,75
RCE	75	01	00	18	ITG25	4719486,08
RCE	75	01	00	18	ITG27	3401246,88
RCE	75	01	00	18	ITG29	48337,81
RCE	75	01	00	18	ITG2B	50483,83
RCE	75	01	01	12	ITG27	137413,50
RCE	75	01	01	18	ITG25	1943738,46
RCE	75	01	01	18	ITG26	1201614,52
RCE	75	01	01	18	ITG27	2681061,83
RCE	75	01	01	18	ITG28	2032881,07
RCE	75	01	01	18	ITG29	857619,50
RCE	75	01	01	18	ITG2A	968449,95
RCE	75	01	01	18	ITG2B	856059,40
RCE	75	01	01	18	ITG2C	971977,43
RCE	75	01	04	18	ITG26	39552,40
RCE	76	01	01	19	ITG25	3198770,96
RCE	76	01	01	19	ITG26	1109197,20
RCE	76	01	01	19	ITG27	3622990,25
RCE	76	01	01	19	ITG28	1170482,86
RCE	76	01	01	19	ITG29	1602282,02
RCE	76	01	01	19	ITG2A	425486,50
RCE	76	01	01	19	ITG2B	235092,00
RCE	76	01	01	19	ITG2C	470107,30
RCE	79	01	00	12	ITG2B	293111,29
RCE	79	01	00	20	ITG27	3353,57
RCE	79	01	00	20	ITG28	20298,23
RCE	79	01	00	20	ITG29	7017,10
RCE	79	01	00	20	ITG2A	710,67
RCE	79	01	00	20	ITG2B	14687,25
RCE	79	01	00	20	ITG2C	25374,04
RCE	79	01	00	22	ITG2A	181732,34
RCE	79	01	01	12	ITG25	59098,66
RCE	79	01	01	12	ITG26	140054,69
RCE	79	01	01	12	ITG27	17633,27
RCE	79	01	01	12	ITG29	28551,10



Obiettivo	Tema prioritario	Forma di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato
RCE	79	01	01	17	ITG27	416252,95
RCE	79	01	01	19	ITG28	85616,84
RCE	79	01	01	19	ITG29	350060,81
RCE	79	01	01	19	ITG2A	241225,00
RCE	79	01	01	19	ITG2B	84923,26
RCE	79	01	01	19	ITG2C	342757,13
RCE	79	01	01	20	ITG26	338184,12
RCE	79	01	01	20	ITG28	3562,50
RCE	79	01	01	20	ITG2B	41249,69
RCE	79	03	01	12	ITG28	75088,18
RCE	85	01	00	17	ITG2	3915599,73
RCE	85	01	00	22	ITG2	1676324,63
RCE	85	01	00	22	ITG27	85478,08
RCE	85	01	01	17	ITG2	426856,68
RCE	85	01	01	22	ITG27	1116290,20
RCE	86	01	00	00	ITG2	41358,22
RCE	86	01	00	00	ITG27	74855,16
RCE	86	01	00	17	ITG2	196855,49
RCE	86	01	00	18	ITG2	8935,50
RCE	86	01	00	22	ITG2	931838,95
RCE	86	01	00	22	ITG27	147608,46
RCE	86	01	01	22	ITG2	11379,10